

// Isole Fiji - Giornata molto salesiana per i "Ragazzi della strada"

(ANS - Suva, 1 giugno 2001) - In una giornata dichiarata come festa nazionale per commemorare Ratu Sir Lala Sukuna, soldato ed eminente statista del paese, la maggior parte della gente lascia le città verso i villaggi. E questo ha come effetto che i ragazzi della strada restano senza scarpe da lucidare! La comunità della casa di formazione salesiana ha fatto un giro rapido per le strade alle 9 del mattino. Alcuni minuti dopo c'erano già circa 30 ragazzi che entravano allo Stadio Nazionale, generosamente aperto e disponibile per il suo uso, grazie all'interessamento della Società di San Vincenzo de Paoli. I novizi salesiani, che si incontrano essi stessi "nella strada" ogni venerdì sera, conoscevano la maggior parte di questi ragazzi, era dunque evidente che questa volta c'era qualche faccia nuova. Il confratello "DJ" Isaia, teneva la musica a tutto volume mentre gli altri insieme ai ragazzi erano dotati di palloni di calcio, di pallavolo, pallacanestro e rugby. Non sono mancati sandwich e bevande. Verso le due del pomeriggio c'è stato il tempo della siesta. Lunedì 4 giugno, nella ricorrenza della nascita del profeta Maometto, è la terza festa nazionale nelle isole Fiji nel giro di 15 giorni. Tuttavia, sono le vacanze che si stanno avendo quest'anno, a differenza degli oscuri mesi del periodo del golpe quando non si vedeva alcun ragazzo per le strade: il coprifuoco impediva la loro presenza.

1/11/2000 L'EMERGENZA "RAGAZZI DI STRADA". UN GIORNO PER LORO

Giornata di sensibilizzazione dell'opinione pubblica keniota. Presenti 4000 giovani (ANS. Nairobi - Kenya, novembre 2000) A causa del sempre più crescente numero di ragazzi di strada a Nairobi, Kenya, il delegato ispettoriale di Pastorale Giovanile dell'AFE, don Glen Lowe, ha deciso di mobilitarsi coinvolgendo alcune ONG (Organismi Non Governativi) per la protezione dei ragazzi di strada in una dimostrazione pubblica per rendere l'opinione pubblica consapevole della situazione e sensibilizzarla al problema. Dopo diversi mesi di preparazione in collaborazione di alcune ONG si è realizzato il cosiddetto "Street 2000", un raduno tenutosi allo stadio Nyayo di Nairobi il 25 novembre del 2000, riunendo anche tutta la Conferenza Salesiana Africana nelle persone dei salesiani impegnati con i ragazzi a rischio e celebrata sempre a Nairobi. Erano presenti come ospiti d'onore l'Ordinario Militare keniota, il vescovo Alfred Rotich, e il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile salesiana, don Antonio Domenech. Uno dei propositi del raduno è stato quello di incoraggiare i membri dei gruppi giovanili a portare con sé uno o più ragazzi di strada, insieme a un sacchetto contenente un pranzo a sacco da distribuire ai loro ospiti. Si è stimata la presenza di 4000 giovani, di cui circa 1500 erano autentici ragazzi di strada. Il giorno dell'evento ha incluso un esame e trattamento medico dei ragazzi da parte di personale medico volontario, così come la musica e l'intrattenimento, parte del quale è stato realizzato dagli stessi ragazzi di strada. L'evento è stato trasmesso dalle stazioni televisive locali e ha fatto notizia sui principali organi di informazione serali. Entrambi gli ospiti d'onore hanno messo in luce, nei loro discorsi, che tale giornata è stata una sfida per la società keniota per affrontare alle radici il grave problema dei ragazzi di strada.

3/1/2001 LE LETTERE DI SANTA MARIA D. MAZZARELLO PUBBLICATE IN INGLESE

(ANS, 3 gennaio 2001) - Le Lettere di santa Maria D. Mazzarello, sono state pubblicate in inglese per tutte le Suore Salesiane del mondo di lingua inglese in tempo utile per averle prima della chiusura dell'anno giubilare. È questo un importante avvenimento perché rende disponibili per il lettore un più abbondante e selezionato materiale salesiano. Nel 1998 la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Antonia Colombo, chiese alle Ispettrici delle nazioni di lingua inglese (Australia, Inghilterra, India, Irlanda, Filippine e Stati Uniti) di nominare una consorella proveniente dalla loro ispezione per prender parte di un gruppo di traduzione inglese e suggerì, come prima iniziativa, la traduzione delle Lettere. Le prescelte si sono riunite in gruppo a Kendal (Inghilterra), nel gennaio-febbraio 2000. "Non è stata un'impresa facile mettere d'accordo le parti interessate sull'Inglese da sottoscrivere, - ha sottolineato Suor Máire O'Bryne - poiché l'Inglese parlato attualmente nelle varie regioni è assai diversificato". Fedeltà al testo originale delle Lettere e un frasario che risultasse chiaro e accettato da tutte le partecipanti, sono stati i criteri base adottati nel lavoro. "Naturalmente, non è stato sempre possibile utilizzare una fraseologia di comune piacimento, dato che un modo di dire accettato in Irlanda, avrebbe potuto suonare incomprensibile, diciamo, in India". Basti un esempio. La parola "paradiso" non ha nulla a che vedere con il significato di "cielo" delle Filippine, dove assume invece il connotato di night-club, di chiasso, o ritrovo pernicioso ai buoni costumi. Tuttavia la nostra difficoltà circa frasi o parole non era sempre sul come gli altri avrebbero erroneamente potuto leggerci. Come avreste interpretato la seguente frase: "Ti scrivo per raggiuagliarti sui nostri affari in Mornese", oppure quest'altra: "Monsignor Scotton e il fratello di Don Savio sono venuti per le donne!". Così, alle difficoltà che abbiamo incontrato durante il lavoro, non sono mancate le buone risate". Tradotto dalle Lettere dell'edizione italiana del 1994 a cura di Maria Ester Posada, Anna Costa e Piera Cavaglià, il libro è intitolato "I will never forget you" ("Non ti dimenticherò mai"). "Abbiamo discusso a lungo sul titolo - ha detto Suor Máire - perché non rendeva esattamente il titolo originale, e avremmo anche voluto un titolo che rispecchiasse il grande desiderio di Madre Mazzarello di comunicare. Se non fosse stato per il suo assillo di tenersi in comunicazione con le sue consorelle, mai si sarebbe preoccupata di imparare a scrivere all'età di 35 anni. In conclusione, abbiamo concordato su "I will never forget you", visto che viene da lei usato, direttamente o indirettamente, in un buon numero di lettere, e perché inoltre rimanda tanto teneramente a riscontri scritturistici. Ciò è pure espresso nella scelta del "Non ti dimenticherò mai" della copertina".

3/1/2001 L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI GIOVANI

ALL'ALBA DEL TERZO MILLENNIO Convegno di aggiornamento pedagogico proposto dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS (ANS - Roma, 3 gennaio 2001) - Parte quest'oggi e si protrarrà sino al 5 gennaio prossimo, il Convegno di aggiornamento pedagogico promosso dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS (Università Pontificia Salesiana) di Roma. Tema di quest'anno è "L'educazione religiosa dei giovani", tema di grande attualità a conclusione dell'anno giubilare e dopo l'importante e provocatoria Giornata Mondiale della Gioventù dell'agosto passato. "proprio di fronte all'esperienza vissuta dai giovani - dice il comunicato stampa dell'UPS - gli adulti non possono non interrogarsi sulle possibilità di una nuova stagione dell'educazione religiosa dei giovani nelle modalità dei 'laboratori della fede' suggeriti dal Papa". Il Convegno tradizionale appuntamento che l'UPS offre in questo periodo dell'anno agli operatori pastorali e agli educatori in genere, avrà l'impostazione del "laboratorio". Saranno attivate delle sessioni parallele nelle quali i partecipanti potranno scegliere, a secondo dell'interesse personale, tra le varie tematiche trattate da esperti dal punto di vista esistenziale, psicoanalitico, esperienziale, religioso, ecc. Il primo giorno di Convegno prevede l'intervento del prof. Franco Garelli, dell'Università di Torino, offrirà una analisi della situazione dei giovani di fronte al fatto religioso. Continueranno i professori Fabio Pasqualetti e Tone Presern, della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS, analizzeranno la presenza del religioso nella musica, una delle esperienze più significative del vissuto giovanile. La giornata si concluderà con la tavola rotonda alla quale saranno presenti alcuni giovani che hanno partecipato alla GMG. La seconda giornata di Convegno proporrà le prospettive interpretative e operative più significative dell'educazione religiosa dei giovani. Il prof. Armido Rizzi, del Centro S. Apollinare di Fiesole (Firenze), parlerà delle sfide che l'attuale contesto culturale pone all'educazione religiosa e il prof. Zelindo Trenti, dell'UPS, presenterà gli orientamenti per una nuova educazione religiosa dei giovani. Il prof. Guglielmo Malizia, dell'Università Salesiana, si soffermerà sulle difficoltà che la transizione culturale e pedagogica di oggi apporta all'educazione religiosa. La dottoressa Paola Bignardi, presidente nazionale dell'Azione Cattolica, presenterà l'educazione religiosa dei giovani nell'esperienza educativa dell'AC italiana. Il "Convegno-Laboratorio" si arricchirà di alcune testimonianze offerte dal giornalista Luigi Accattoli e da Mons. Vincenzo Paglia, della Comunità di Sant'Egidio.

4/1/2001 BOLLETTINO SALESIANO ON LINE. MOTORE DI RICERCA

(ANS - Roma, 4 gennaio 2001) - Per offrire un servizio sempre più efficace e rapido, dal primo gennaio 2001 è stato attivato sul sito della Casa Generalizia dei Salesiani www.sdb.org, il motore di ricerca per il Bollettino Salesiano on line in lingua italiana. Già l'edizione stampata del BS ha un numero altissimo di lettori (circa 720.000). La versione on line consente di raggiungere i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco attraverso lo strumento elettronico diventato comunissimo tra gli italiani. Con l'attivazione del motore di ricerca si potrà visitare rapidamente l'archivio del BS on line consentendo così di trovare quegli articoli, interviste, foto, documenti, dossier, ecc., che interessano. L'opera di immissione dati è ancora parziale. Si possono trovare i testi completi dal novembre 1995 al dicembre 2000, mentre dei numeri pubblicati dal gennaio 1987 all'ottobre 1995 si possono trovare solo degli abstract (anno, mese, titolo, autore, argomento, nazione, ecc.). Si pensa comunque di completare l'immissione completa dei testi on line di tutti i numeri editi tipograficamente quanto prima.

5/1/2001 EDUCARE LA VOGLIA DI VITA DEI GIOVANI

Le conclusioni del Convegno della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS (Ans, 3-5 gennaio 2000), "L'educazione religiosa dei giovani all'alba del terzo millennio" è stato il tema del Convegno organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, svoltosi dal 3 al 5 gennaio scorsi. A distanza di una settimana dalla sua conclusione, abbiamo chiesto a Don Carlo Nanni, preside della facoltà e responsabile dello svolgimento dell'incontro, le sue impressioni sull'esperienza vissuta non solo come organizzatore ma anche come esperto partecipante al convegno stesso. Rileviamo da lui alcuni dati. Circa 280 presenti, operatori pastorali, educatori, religiosi, religiose, sacerdoti, studenti, giovani animatori, ecc. L'eco della Giornata Mondiale della Gioventù ha funzionato. E' stato quasi un suo prolungamento che ha prodotto una partecipazione attenta, attiva ed entusiasta. Dalla GMG è stata accolta e realizzata l'esperienza dei "laboratori di fede", promossi dal Papa in quella memorabile giornata. L'esperimento-novità dei laboratori è stato positivo e ha generato un interesse più vivo nei partecipanti i quali hanno sostenuto un dialogo serrato con i relatori dopo i loro interventi. Si è creato così un clima di famiglia, in perfetto stile salesiano. Fruttuoso anche il lavoro di collaborazione tra studenti, partecipanti e docenti della facoltà. E' stata accolta anche positivamente l'idea della connessione della educazione religiosa con il processo educativo, e sono state studiate le potenziali conseguenze che ne derivano: l'ascolto, il dialogo, il senso di fiducia, e l'accettazione rispettosa della voglia di vita dei giovani. Queste conclusioni, preparate dall'apporto degli specialisti invitati, trattate dal lavoro pratico dei laboratori, e completate dalla concretizzazione di tre esperienze vive - un modello in atto (Paola Bignardi ha esposto l'esperienza dell'educazione religiosa dei giovani nell'Azione Cattolica Italiana), un modello pastorale (Mons. Paglia ha parlato dell'esperienza pastorale della Comunità Sant'Egidio), e un modello familiare (Luigi Accattoli, giornalista, ha raccontato la sua esperienza di genitore) - hanno caratterizzato la strategia metodologica scelta (analisi-interpretazione-proposta). Si è arrivati ad una proposta concreta che è, come afferma don Nanni, la proposta di tutta la facoltà, frutto non solo del convegno, ma del lungo lavoro di preparazione svoltosi durante tutto l'anno. Il convegno è stato dunque il completamento di un processo di preparazione di tutta la facoltà, vissuto come aggiornamento dei docenti della stessa facoltà, che ha preso in esame tematiche antiche ma sempre attuali. Tra i momenti più interessanti, la testimonianza di sette persone che hanno vissuto la GMG completata dagli interventi di altri testimoni di quell'evento ecclesiale. "Il convegno, commenta don Nanni, ci ha lasciato un grande impegno. Si è partiti dalla vita e alla vita si è ritornati. L'educazione religiosa dei giovani ci chiede di imparare alcune cose in particolare: essere attenti, ascoltare, farsi coinvolgere, testimoniare, e in tutto questo, educare la voglia di vivere dei giovani".

5/1/2001 Situazione sempre più precaria nella comunità cristiana di Betlemme

UN TRISTE NATALE L'impegno dei salesiani tra i concittadini di Gesù (Betlemme, 5 gennaio 2001) - Il 25 dicembre di quest'anno è stato il Natale più triste di questi ultimi cinquanta anni e forse di tutto il secolo. A Betlemme, il giorno della vigilia di Natale, il Patriarca Michel Sabbah, ha voluto esprimere la sua solidarietà con la popolazione percorrendo a piedi le strade della città e abolendo ogni manifestazione di festa esteriore. Due giorni dopo lo stesso Mufti di Gerusalemme chiedeva ai musulmani di limitare la festa del Ramadan alle sole pratiche religiose. La preoccupazione dei capi delle comunità religiose palestinesi sta aumentando sempre più: il numero sempre in aumento delle vittime, per lo più giovani, il prolungarsi della chiusura dei posti di lavoro con la conseguente disoccupazione di migliaia di persone, il fallimento dei negoziati di pace e la mancanza di un accordo su punti fondamentali, quali l'appartenenza della spianata delle moschee, simbolo dell'identità musulmana palestinese, il diritto al ritorno di quattro milioni di rifugiati, lo sgombero degli insediamenti, tutti questi problemi non risolti stanno poco alla volta riducendo la popolazione palestinese agli estremi della sussistenza e della resistenza. Si è persa la speranza di un possibile accordo, e la guerra distruttrice viene sempre più invocata da chi non può assicurare un futuro dignitoso alla propria famiglia. Le origini del conflitto questa volta sono legate all'identità musulmana del futuro stato palestinese e all'identità ebraica di Israele. I cristiani si trovano così più che mai messi in minoranza, dispersi, estraniati, emarginati e vittime: grandi avvenimenti quali la visita del Santo Padre, le varie iniziative del Progetto Betlemme 2000, sembrano avvenimenti di un'era passata. Per questo le comunità cristiane della città, le più colpite dai bombardamenti degli israeliani e dalla chiusura dall'attività legata all'accoglienza dei pellegrini, sono prese sempre di più da paura e angoscia per il futuro e dal desiderio di emigrare. Sarebbe triste se entro qualche anno la Grotta fosse ridotta ad un monumento archeologico storico senza una comunità che ne perpetui il memoriale salvifico. La nostra Opera sino a oggi ha continuato il suo servizio a vantaggio della popolazione. Gli orari scolastici sono stati adattati alle esigenze di chi viene dai villaggi distanti, gli insegnanti si dedicano particolarmente a chi non riesce a venire a scuola tutti i giorni. Abbiamo istituito delle borse di studio per i più bisognosi. Giornate di recupero sono state organizzate durante le vacanze natalizie. Lo stesso si dica per i corsi di formazione professionale. I giovani dell'Oratorio si sono impegnati nella ricerca tra le famiglie dei casi più bisognosi per distribuire loro alimenti di prima necessità, buoni spesa e contributi per acquistare medicine o affrontare degenze ospedaliere. Anche nella nostra chiesa abbiamo voluto fare qualcosa di speciale per sostenere gli animi appesantiti. La cosa principale però è restare in frontiera, soffrendo con chi soffre e cercando di mantenere viva la speranza, sostenendo chi ha bisogno di un gesto concreto di solidarietà, di un intervento fraterno per alleviare gli effetti della dura situazione. Mai come oggi sentiamo di doverci ricordare l'un l'altro che Dio Padre non ci ha dimenticato e che soprattutto in queste occasioni non mancherà di far sentire ai poveri, ai costruttori di pace, ai miti, agli umili e ai misericordiosi il suo amore e la sua Provvidenza. Abbiamo bisogno di forza e di coraggio, per questo mentre ringraziamo quanti già lo hanno fatto ci raccomandiamo ancora una volta alle vostre preghiere e alla vostra solidarietà. Assicurare la sussistenza e la pace nel paese di Gesù è una responsabilità inalienabile, è un nostro impegno personale a cui non possiamo sottrarci per poter continuare a recitare il Padre Nostro con cuore sincero. P. Filippo Dore

5/1/2001 DIRITTI UMANI E SVILUPPO.

Corso trimestrale di formazione organizzato dal VIS (ANS - 5 gennaio 2001) - Formare le persone per abilitarle ad operare nell'ambito della cooperazione, del volontariato internazionale e dell'educazione alla mondialità: questi gli scopi che sono alla base del Corso trimestrale di formazione "Diritti umani e Sviluppo" promosso dal VIS per i lunedì sera compresi nel periodo tra il 15 gennaio e il 2 aprile 2001. Il Corso, che si svolgerà presso la sede romana del VIS, in Via Appia Antica 126, è rivolto ad insegnanti, educatori ed operatori sociali, ma anche a studenti, aspiranti volontari e a tutti coloro che intendono approfondire le problematiche dello sviluppo umano. Ogni lunedì gli incontri saranno articolati in tre momenti. Il primo, dalle 19.00 alle 20.00, a libera partecipazione, di approfondimento cristiano delle scelte di cooperazione e di vita quotidiana; il secondo momento per il relax e la socializzazione; il terzo momento, infine, dalle 20.30 alle 22.30 si svolgeranno gli incontri programmati seguiti dal dibattito. Le lezioni saranno tenute da specialisti del settore. Si affronteranno temi come: "Diritti umani e sviluppo umano per la libertà e la solidarietà" (prof.ssa Enrica Chiappero); "I diritti e la tutela dei minori" (dott. Mario Griffini); "I nuovi schiavi: le violazioni dei diritti umani" (dott. Antonio Marchesi) e "La tutela internazionale dei diritti umani" (prof. Giovanni Conso). Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) è un Organismo Non Governativo (ONG) nato nel 1986 e riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri Italiano e dall'Unione Europea, per progettare e realizzare interventi di sviluppo umano nei Paesi poveri e di educazione allo sviluppo in Europa e in Italia in particolare dove svolge un servizio di aggiornamento e di formazione per gli insegnanti attraverso pubblicazioni, meeting, seminari, ecc. Offre infine percorsi e strumenti didattici e una scuola di formazione a distanza sui temi della cooperazione internazionale e dell'intercultura.

5/1/2001 ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

(Roma, 5 gennaio 2001) - La nuova legge sull'associazionismo, che completa il quadro normativo delineato dalla legge sul volontariato e da quella sulla cooperazione sociale, sarà il tema di un incontro promosso, a Roma, dalla Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali/Centro Nazionale Opere Salesiane). Il 17 gennaio alle ore 14.00, presso l'Istituto Salesiano S. Cuore, di Via Marsala 42, Roma, verranno approfondite, grazie anche agli interventi dell'onorevole Domenico Lucà, promotore della Legge, dei rappresentanti del Dipartimento Affari Sociali e di Don Domenico Ricca, Presidente della Federazione SCS/CNOS, le novità contenute nel provvedimento che assegna un ruolo determinante al mondo del Terzo Settore e del Volontariato.

12/1/2001 18 NUOVI ISPETTORI RIUNITI PER LA FORMAZIONE

(Roma, 12 gennaio 2001) - Si sta svolgendo presso la Casa Generalizia Salesiana di Roma, il corso di formazione per 18 nuovi ispettori. Ha una durata di 10 giorni, dal 7 al 17 gennaio 2001. a coordinarlo è Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore. Gli ispettori presenti provengono da 15 differenti nazioni. Le nazioni più rappresentate sono la Spagna (3) e l'India (2). Il più giovane del gruppo ha 40 anni mentre il più anziano 59. La media dei confratelli nell'ispettorie da loro rappresentate è di 167 confratelli, compresa fra il massimo di Dimapur (India), con i suoi 325 soci, e il minimo del Canada con appena 35. La media dei novizi, invece, è di circa 10. Il gruppo di novizi più numeroso è di 19, mentre 3 ispettorie mancano di novizi. Prima di svolgere il servizio di governo della loro comunità ispettoriale, i neoispettori hanno lavorato nei seguenti settori: scuola, case di formazione, parrocchia, animazione ispettoriale. I temi affrontati nell'incontro riguardano la formazione dell'ispettore sullo schema dell'organizzazione del Consiglio Generale e dei dicasteri (Pastorale Giovanile, Missioni, Economia, Comunicazione Sociale, Famiglia Salesiana, Formazione). Non mancano i momenti formativi sui temi della spiritualità dell'ispettore e dell'organizzazione dell'ispettoria.

13/1/2001 IL PRIMO SALESIANO DIACONO XAVANTE AMMINISTRA IL BATTESIMO A 58 GIOVANI DELLA SUA TRIBÙ

Il Rito si è svolto secondo i costumi e la cultura Xavante (Cuiabà - Brasile, 13 gennaio 2001) - 112 indios Xavante, adulti, hanno ricevuto il Battesimo nella Notte del Natale in tre diversi villaggi delle tribù situate nella regione orientale dello stato del Mato Grosso (Brasile). Frutto di un lungo lavoro personale e di un itinerario catecumenale, che ha una durata minima di due anni, questi giovani sono stati accompagnati dai loro padrini e dalla comunità salesiana che dal 1956 vive e lavora in mezzo a loro. Nel villaggio di Aqua Branca, il diacono Aquilino Tserè Ubù o Tsirui'a, il primo salesiano xavante, ha presieduto la cerimonia del Battesimo di 58 giovani, seguendo i costumi e la cultura locali. Il rito è iniziato con il tramonto, quando è stato acceso il grande fuoco. Vicino al fuoco, i giovani hanno iniziato a dipingersi il corpo con i colori rosso e nero, simboli di festa e allegria. A un cenno del presidente dell'assemblea, sono iniziati i canti e le danze rituali, per tutta la notte. Sempre accompagnati dai padrini, i catecumeni hanno vissuto i vari momenti del rito. All'alba i giovani hanno ricevuto l'acqua battesimale, simbolo della vita nuova in Cristo. Nella missione di Sangradouro, il sacerdote Joao Bosco Maciel, ispettore emerito dei salesiani del Mato Grosso, ha presieduto il rito del Battesimo di 39 giovani; e il sacerdote Miguel Gaia, nel villaggio Namuncurà, ne ha battezzati 15. Gli indios Xavante attualmente sono 13 mila, dei quali 4 mila cattolici, e alcune centinaia evangelici. Vivono in 110 villaggi nella regione orientale dello stato brasiliano del Mato Grosso. Lavorano tra loro, dal 1956, i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, affiancati ultimamente da una congregazione di religiose colombiane (Lauritas). I salesiani in quella regione gestiscono tre centri missionari: Sangradouro, Mercuri e Sao Marcos, con circa 3 mila xavante. Tutto il lavoro apostolico si realizza nella Parrocchia San Domenico Savio, affidata al salesiano Padre Bartolomeo Giaccaria.

14/1/2001 TRA NATALE E CAPODANNO, CON UNO ZAINO PIENO DI IDEE

Belgio: 140 giovani in formazione (Belgio - 14 gennaio 2001) - Nelle case salesiane di Hechtel, oud-Heverlee, Groot-Bijgaarden e Woluwe, durante le vacanze natalizie, oltre 140 giovani, di età compresa tra i 16 e i 20 anni, hanno seguito il corso base per animatori, o il corso di perfezionamento, o il corso di capo-animatore. 25 giovani-adulti, istruttori del Servizio giovanile Don Bosco (Don Bosco Jeugdendienst) hanno accompagnato questi giovani animatori per tutta la durata della settimana di formazione. Secondo la tradizione, il Servizio giovanile Don Bosco offre annualmente a giovani generosi. In una atmosfera di cordialità e di fede nell'impegno educativo, questi giovani dedicano una settimana delle loro vacanze natalizie alla propria formazione o all'offerta del proprio servizio. Nei tre corsi, si alternano l'introduzione a elementi di base della pedagogia a momenti di gioco e di diversissime forme di espressione. Con uno zaino pieno di idee fresche e con la voglia di nuove amicizie, questi giovani potranno iniziare il nuovo anno. Durante le prossime vacanze estive avranno la possibilità di fare il tirocinio nei campi di gioco, nei campeggi, nei campi-scuola, dove, in mezzo al gioco di fanciulli e adolescenti, potranno misurarsi con la realtà e confrontare le idee e le abilità acquisite. I 25 istruttori del Servizio giovanile Don Bosco, che accompagnano gli aspiranti animatori in questa settimana, sono garanzia di un qualificato impiego del tempo libero.

15/1/2001 EL SALVADOR - CAUSA SOLO DANNI ALLE STRUTTURE DI SALESIANI E FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IL TERREMOTO CHE HA COLPITO EL SALVADOR

(El Salvador, 15 gennaio 2001) - Il terremoto che ha devastato lo scorso sabato 13 i paesi dell'America Centrale, specialmente El Salvador, non ha colpito nessuno fra i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice che lavorano in quella regione. Don Óscar Rodríguez, direttore del Collegio Beato Michele Rua, della capitale salvadoregna, ha comunicato all' ANS che i danni materiali in alcune case sono rilevanti, ma che, per fortuna, tutti i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si stanno bene. La Parrocchia "María Auxiliadora", appartenente alla medesima opera, ha subito la lesione dei muri, la caduta di alcune immagini, dei danni al soffitto e agli altari. Anche l'ufficio del Bollettino Salesiano del Centroamerica, che si nello stesso edificio, ha subito alcuni danni. Più vistosi i danni subiti dal Collegio di Santa Tecla. Illesi anche i ragazzi del "Polígono Don Bosco", che, come il resto della popolazione della capitale, hanno dovuto passare la notte all'addiaccio. I danni in questo centro sono stati considerevoli, secondo la testimonianza di una collaboratrice laica che lavora nell'opera. I collegi "Maria Auxiliadora" e "Santa Inés", delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono stati notevolmente danneggiati. Don Carlos Alberto Martínez, da Tegucigalpa, nella vicina Repubblica dell'Honduras, ha comunicato che il terremoto è stato avvertito anche da quelle popolazioni, ma fortunatamente non ha prodotto danni di rilievo. Nello stesso momento in cui don Oscar Rodriguez scriveva l'e-mail che ci informava del terremoto e dei danni che ha provocato, la terra ha continuato a tremare, in uno sciame ininterrotto di piccole scosse.

15/1/2001 ITALIA - CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A DON SCARIA THURUTHIYIL: "PER LA SUA COSTANTE PRESENZA"

(ANS - Roma, 15 Gennaio 2001) - Il comune di San Marcello, nella seduta del 27 dicembre 2000, con provvedimento n. 60, ha deliberato il conferimento della cittadinanza onoraria a Don Scaria Thuruthiyil, salesiano indiano, docente della facoltà di Filosofia dell'UPS di Roma, con la seguente motivazione: "Per aver aiutato i sammarcellesi, con la sua costante presenza, ad apprezzare i valori dell'amore universale e della solidarietà". San Marcello è un piccolo paese della provincia di Ancona, che fa parte della diocesi di Jesi. Don Scaria ha iniziato a prestare il suo ministero pastorale alla comunità parrocchiale sin dal 1985, quando era ancora impegnato negli studi per conseguire il dottorato in filosofia. Andava per le grandi feste e per il conferimento dei sacramenti, in aiuto al parroco don Fernando Fava. Conseguito il dottorato, don Scaria ritornava nella sua ispettoria d'origine, Calcutta, ma per un solo anno, poiché l'UPS lo richiama per insegnare nella facoltà di filosofia. Questo gli consente di riprendere il suo servizio a San Marcello. Dall'ottobre del 1988 la sua presenza nel piccolo paese dell'anconetano diventa "costante": "Ecco, come spiega lo stesso don Scaria, la ragione per cui i sammarcellesi hanno voluto conferirmi questo onore. Ma mi onora il fatto di essere considerato uno di loro". Don Scaria conosce tutti i fedeli della parrocchia, visita la casa di riposo, incontra i giovani e le famiglie, celebra la messa e amministra i sacramenti. E' anche invitato a parlare in varie occasioni a scuola, in parrocchia o per altre organizzazioni esistenti nel territorio comunale, del dialogo interreligioso (e qui un'altra parte di ragione espressa nella motivazione del conferimento). E' da sottolineare anche l'esperienza di solidarietà che don Thuruthiyil ha vissuto insieme con i sammarcellesi, con progetti di sostegno per i poveri dell'India e 28 adozioni a distanza (terza parte della dell'onorificenza). La cerimonia ufficiale di conferimento della cittadinanza onoraria, si svolgerà il 16 gennaio prossimo presso il Teatro Comunale "Paolo Ferrari", in occasione delle festività patronali, e si concluderà con un Gala lirico.

16/1/2001 FESTA PER I PRIMI MAESTRI XAVANTE

(Barra do Garças - Brasile, 16 gennaio 2001) - Lo scorso 14 gennaio, nella missione di San Marcos, municipio di Barra do Garças, ad est dello Stato del Mato Grosso, i primi 53 giovani Xavante hanno ricevuto il diploma di "maestro Elementari". La Scuola "Don Filippo Rinaldi" é stata aperta nel febbraio del 1998 con l'obiettivo di formare i giovani Xavante per abilitarli all'insegnamento nelle scuole indigene e così conservare le tradizioni, la lingua e la cultura Xavante. Sono stati presenti il vescovo salesiano di Barrado Garças, mons. Antonio Sarto, l'Ispettore salesiano, padre Josef Winkler e rappresentanti della Segreteria dell'Educazione dello Stato del Mato Grosso. La cerimonia è iniziata con la messa, alla quale è seguito il giuramento e l'omaggio al direttore della Missione e della Scuola di São Marcos, padre Luiz Silva Leal, al personale di appoggio (addetti alla segreteria della scuola, tutte FMA) e ai 10 insegnanti (7 salesiani, 2 FMA e 1 Xavante). Il prossimo anno sarà consegnato il diploma al primo gruppo di giovani Xavante del corso per Infermieri (dalla durata di due anni) nella Missione di Sangradouro. Dopo aver raggiunto questi due importanti obiettivi, già si pensa al futuro. L'Ispettorato pensa di aprire nei prossimi anni, nella Casa di Coxipó da Ponte, periferia di Cuiabá, capitale dello Stato del Mato Grosso, un Centro Universitario per i giovani Bororo e Xavante. La richiesta è dei anziani delle due tribù, che hanno più fiducia nei salesiani che nel governo dello Stato o di quello centrale di Brasilia. Così la Casa di Cuxipò ritorna ad avere un ruolo di prim'ordine. Infatti, all' inizio dell'avventura di don Balzola e don Malan (1889 - 1901), che si inoltrarono nelle foreste del Mato Grosso alla ricerca degli indios, la Casa di Coxipó da Ponte era il "campo base" delle spedizioni missionarie.

17/1/2001 LA TESTIMONIANZA E L'APPELLO DELL'ISPETTORE DEL CENTROAMERICA

Il disastroso sisma del Salvador (Soyapango - 17 gennaio 2001) - La tragedia che commuove il Salvador, è iniziata sabato 13 scorso alle 11:35 a.m. Forti movimenti della terra e un potente scricchiolare delle strutture degli edifici, ci hanno messo in allerta, più con l'istinto che con il ragionamento, tutti cominciamo a cercare riparo così velocemente come l'angoscia lo permetteva. Subito ci siamo resi conto che stavamo all'inizio di un terremoto di grandi proporzioni per le facce atterrite di piccoli e grandi, per le preghiere ad alta voce di alcuni e le grida angosciate di altri, forse è durato alcuni secondi, però tutti li abbiamo percepiti come ore. La comprensione reale della situazione è arrivata dopo, quando la televisione cominciò a trasmettere scene spaventose di Santa Tecla, Armenia, San Agustin e altre località e popolazioni dove la natura aveva devastato con furia e crudeltà comunità intere. L'epicentro è stato situato a 50 Km dalla costa ma si è avvertito in tutto il paese distribuendo i suoi danni in forma varia, fuori e anche dentro questo piccolo e già colpito paese. Salesianamente parlando, possiamo affermare che nostro Signore ci ha molto protetti, poiché nessun SdB ha avuto problemi. La maggior parte delle case ha subito danni, alcuni piccoli, altri molto pesanti. La parte antica della Casa di Ritiri di Ayagnalo, costruita nel 1927 e attualmente gestita dalle suore del Divino Salvador, è crollata; parte della amministrazione, delle camere e della cucina, così come parte nella chiesa, dovrà essere demolita totalmente. Don Atilano Rivera, SdB, che soggiornava lì, è stato trasferito al seminario Rinaldi. Anche nel collegio Santa Cecilia si sono avuti danni considerevoli in una parte delle strutture in tre colonne della chiesa; si dovrà revisionare il campanile; nei laboratori si dovrà demolire il parapetto di un lato della facciata nell'ultimo piano, così come si dovranno ricostruire alcuni muri di cinta vecchi; il "Ricaldone" ha subito danni nella chiesa, la caduta di tutto l'intonaco del secondo piano del centro di calcolo, la frattura di una colonna e la maggior parte dei vetri rotti. Danni causati dal sisma nella pista dell'Aeroporto di Comalapa, hanno reso difficile l'arrivo dei passeggeri. Parte del dramma che si è abbattuto su di noi, si è verificato nella zona del Collegio Santa Cecilia nella colonia "Las Colinas", dove il franamento della parte conosciuta come "Cordillera del Balsamo", ha prodotto una alluvione che in 20 secondi ha trasformato una moltitudine di case e famiglie in un cimitero quasi senza speranza. Si crede che il ripetersi del fenomeno in questo luogo farà staccare più terra e alberi, il che ha obbligato l'evacuazione di una grande quantità di famiglie. 65 alunni del collegio vivevano in questo posto, 11 sono ufficialmente morti, 20 dispersi. Una famiglia intera, padre, madre e i loro tre figli, alunni del collegio, sono state vegliate, presenti le loro salme, nella cappella del Collegio salesiano Santa Cecilia. Le riparazioni si dovranno realizzare urgentemente, per esempio il Santa Cecilia dovrà riabilitare quanto prima i suoi impianti. In ogni caso Dio conforterà i nostri cuori e provvederà per la ricostruzione delle nostre case. Per il momento, le persone che hanno subito danni sono la nostra priorità, così da riprendere al più presto il nuovo anno scolastico. I salesiani che lavoriamo in questa Nazione, ringraziamo per le dimostrazioni di solidarietà, di supporto e di preghiera, specialmente per tutti i danneggiati. Vi ringraziamo con la nostra più fervente preghiera in Don Bosco. Dio vi benedica abbondantemente. L'Ispettore del Centroamerica con il suo Consiglio e i Salesiani che lavoriamo nel Salvador.

18/1/2001 I SALESIANI E L'INCERTA SITUAZIONE A KINSHASA

Nulla di ufficiale sulla morte del presidente congolese Kabila (Kinshasa - Congo, 18 gennaio 2001) - I Salesiani del Congo, nonostante l'incerta situazione di Kinshasa, non corrono immediatamente pericoli e hanno ripreso tranquillamente le loro attività fra la popolazione. Riceviamo da loro alcune informazioni che danno il seguente quadro della realtà. La situazione nel Congo è molto confusa. Fonti ufficiali e non si contendono il campo della verità, ma non sempre questa ha la meglio. Batti e ribatti di comunicati e smentite sulla sorte del presidente Laurent Désiré Kabila tengono in sospenso tutta la popolazione congolese su ciò che veramente è accaduto al Palazzo presidenziale. Il presidente è morto? E' solo ferito? E con lui anche il figlio ha subito la stessa sorte? Sembra, affermano i confratelli, che tutto sia nato da un regolamento di conti generato da contrasti interni tra generali, in disaccordo sul modo di condurre la guerra. Alcune fonti indicano come esecutore il vice ministro per la difesa, colonnello Kayempe. E' stata ordinato il coprifuoco e la chiusura immediata delle frontiere. Le autorità riescono a mantenere l'ordine, e la situazione sembra apparentemente tranquilla, informano i salesiani, ma è probabile che ciò sia dovuto al fatto che la radio locale, e altre fonti di informazioni, non danno notizie definitive sulla morte del presidente. Finora non c'è stata neanche una comunicazione ufficiale. Il solo annuncio ufficiale comunicava che Kabila è stato gravemente ferito ma non correva pericoli di decesso. La maggior parte della popolazione è rimasta nella propria abitazione anche per il fatto che le scuole sono chiuse, non a causa dell'incidente ma per la festa ufficiale in ricordo di Lubumba (statista congolese, ndr). Non ci sono movimenti speciali di militari nelle strade. Tutto resta apparentemente calmo. Tornata la ferialità, i salesiani oggi hanno riaperto i loro collegi, nonostante le scuole nazionali continuano a rimanere chiuse.

19/1/2001 SITUAZIONE DRAMMATICA NE EL SALVADOR

Informazioni forniteci da Don Miguel Giorgio SdB (San Salvador, 19 gennaio 2001) - A poco meno di una settimana dal disastroso terremoto del 7.5 grado Richter che ha colpito El Salvador, abbiamo ricevuto alcune notizie sullo stato delle opere salesiane, delle persone e delle cose. Casa di Ritiro Sagrado Corazòn (Ayagualo) - La parte antica è totalmente danneggiata. Non resta che demolirla. La cappella è con gravissimi danni sia all'interno che nella facciata. La parte nuova dell'edificio non ha subito grandi danni. Collegio Santa Cecilia (Santa Tecla) - Le officine e la cappella hanno subito seri danni strutturali. Bisogna demolire varie stanze. Alcuni muri del perimetro del collegio sono caduti. Parrocchia Maria Auxiliadora (San Salvador) - Ci sono danni ma non strutturali alla cupola e alle pareti. All'interno della chiesa ci sono danni ai banchi, agli altari, al soffitto, alle immagini, ecc. Anche le aule hanno registrato danni alle colonne. Ciudadela Don Bosco (San Salvador) - Ci sono danni facilmente riparabili. Centro Regionale del Coadiutore CRESCO (San Salvador) - Alcuni danni all'edificio, la cappella e il refettorio. I muri di protezione sono seriamente dabbeggiati. Il resto delle case salesiane ha subito danni di minore considerazione. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno avuti molti danni materiali nel Collegio Santa Inés di Santa Tecla e Mria Auxiliadora di San Salvador. Il Collegio Santa Inés è molto vicino a una colonia che è stata sepolta dai detriti di una collina che si è sfaldata. Il Collegio è risultato inagibile in buona parte. Il Collegio di San Salvador ha subito danni facilmente riparabili nelle aule e nel dispensario medico. Ciò che lamentiamo moltissimo è la morte di molti alunni e padri di famiglia del Collegio di Santa Cecilia e Santa Inés di Santa Tecla. C'è molta gente dispersa. Il numero dei morti finora dichiarato purtroppo aumenterà poiché i danni alle città e alla popolazione sono terribili. Le notizie che continuano ad arrivare sono allarmanti. Ci sono molte persone e città irraggiungibili poiché le strade hanno subito notevolmente. Gli aiuti internazionali sono molto generosi. Il popolo in generale mantiene molta fede in Dio, si sente molta gente in preghiera e accettando con molta fede la volontà di Dio. Domenica scorsa (14 gennaio) le nostre celebrazioni eucaristiche sono state molto affollate malgrado si sentissero parecchie scosse. Lo sciame di scosse è già arrivato a novecento in poco tempo. Alcune molto forti che allarmano e terrorizzano. Il Collegio Santa Cecilia è diventato centro di raccolta per quella zona. Disponibilità anche a San Salvador, ma gli aiuti più necessari sono fuori dalla capitale.

19/1/2001 LA CRISI FILIPPINA

(Manila, 19 gennaio 2001) - La nazione Filippina è entrata in una situazione di soluzione molto difficile. C'è in corso un processo di impeachment nei confronti del Presidente della Nazione. La scorsa notte si è votato su un plico contenente probabilmente prove contromettenti contro il Presidente. Il voto, 11 contro 10, è stato contrario alla apertura del plico. Questo ha causato preoccupazione in molta gente. Il cardinale Sin, con altri leaders, ha richiesto una manifestazione popolare per chiedere la deposizione del Presidente, possibilmente attraverso le sue dimissioni. Molte scuole in questi giorni hanno sospeso le lezioni e tra queste ci sono anche le nostre scuole salesiane. Anche la notte, dopo la votazione, circa diecimila persone si sono radunate intorno ad un santuario nazionale per esprimere la loro indignazione sul voto. La situazione è piuttosto pesante. Una rivoluzione pacifica come quella dell'86 che ha deposto il dittatore Presidente Marcos, è in costruzione. Il pericolo potrebbe venire da alcuni elementi ostili alla democrazia i quali certamente cercano di guadagnare dalla situazione. Dal nostro canto, l'Ispettore ha riunito i confratelli del consiglio per vedere quali passi bisogna fare di fronte alla situazione come salesiani e come ispettoria. Crediamo nella forza della preghiera. Il Signore muova i leaders della nazione a cercare una soluzione pacifica a questa crisi.

19/1/2001 50 ANNI DI PRESENZA SALESIANA NELLE FILIPPINE

(Manila - 19 gennaio 2001) - 50 anni fa, era il 1951, il lavoro dei salesiani ha messo le radici sul suolo delle Filippine. Tarcac e Victoria divennero culla di questo carisma. Logicamente, l'anno 2001 segna "l'anniversario dorato" della presenza salesiana nelle Filippine. Le celebrazioni saranno introdotte dalle diverse manifestazioni che si svolgeranno intorno alla festa di Don Bosco in tutte le case e le presenze salesiane. Frattanto le commissioni coinvolte nella preparazione delle varie celebrazioni si sono incontrate per affrontare le esigenze dell'organizzazione degli eventi principali. Attualmente uno dei bisogni più pressanti consiste nel creare la consapevolezza di questo evento tra i membri della Famiglia Salesiana e anche tra la gente all'esterno del cerchio salesiano. E' stato disegnato un piano di comunicazione e di marketing dell'evento ed è stato organizzato un comitato economico per supportare questa attività. La campagna di sensibilizzazione è in corso. Per questo tutti gli incontri dei differenti gruppi della Famiglia Salesiana sono predisposti per tali finalità. D'altra parte è stato inaugurato il 30 novembre scorso il sito web dell'ispettorato del Nord che sarà di grande aiuto per questo impegno. Allo stesso modo i due consigli ispettorali salesiani (Ispettorato del nord e del sud delle Filippine), si sono incontrati il 10 gennaio scorso. Erano all'ordine del giorno argomenti comuni e sono stati discussi a lungo perché questo evento sia una joint-venture. Il 24 febbraio del 2001 sarà presentato un libro che parla delle richieste fatte ai superiori maggiori della Società di San Francesco di Sales da diverse personalità che richiedevano la presenza dei Salesiani nelle Filippine, e ciò che si è rilevato dallo scambio di letture e altri documenti.

21/1/2001 DUE NUOVI CARDINALI SALESIANI

(Città del Vaticano - 21 gennaio 2001) Durante la preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro, il Papa Giovanni Paolo II ha annunciato la nomina di 37 nuovi cardinali, tra quali due salesiani: Óscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras) e Ignacio Antonio Velasco García, arcivescovo di Caracas (Venezuela). I nuovi cardinali riceveranno l'investitura nel Concistoro del prossimo 21 febbraio. Monsignore Óscar Rodríguez Maradiaga, di anni 57, è nato a Tegucigalpa e ha compiuto i suoi studi ecclesiastici in Guatemala e Honduras. Ordinato presbitero al 1970, è stato direttore e consigliere ispettoriale dell'Ispettorato del Centro America. Nel 1978 fu eletto e consacrato Vescovo titolare di Pudenziana ed ausiliare di Tegucigalpa, nel 1981 ricevette la nomina di Amministratore Apostolico di Santa Rosa de Copán. Dal 1989 ha svolto diversi compiti al CELAM, tra i quali Segretario del dipartimento di Pastorale Giovanile (1986-1989), Segretario Generale (1989-1992) e Presidente dal 1995. Nel 1993 è stato promosso Arcivescovo di Tegucigalpa. L'arcivescovo salesiano di Caracas, Monsignore Velasco García, nato a Acarigua (Venezuela), 72 anni fa, ha fatto i suoi primi passi in Congregazione a Los Teques, ha poi studiato Filosofia e Teologia in Italia, a Torino-Rebaudengo e Roma, dove è stato ordinato sacerdote in 1955. Tornato in patria, è stato direttore dal 1964 al 1972, quindi Ispettore del Venezuela dal 1972 al 1978 e Consigliere Generale dal 1984 al 1989. Eletto Vicario Apostolico di Puerto Ayacucho e Vescovo titolare di Utimmira nel 1989, ricevette la consacrazione episcopale dalle mani del Papa in San Pietro, il 6 gennaio di 1990. Nel 1992 fu nominato Amministratore Apostolico di San Fernando de Apure (Venezuela), e finalmente promosso in 1995 Arcivescovo di Caracas. Con la nomina di Monsignore Velasco e Monsignore Rodríguez, sono ormai sei i cardinali salesiani.

26/1/2001 I Salesiani del "Borgo Ragazzi don Bosco" celebrano i 50 anni di presenza al quartiere Prenestino di Roma

Il Minore Alato Presentato il progetto di ricerca sui bisogni dei minori e sulla dispersione scolastica (ANS - 26 gennaio 2001) - Il 24 gennaio si è svolto nel teatro del Borgo D. Bosco l'incontro di presentazione del progetto di ricerca sui bisogni dei minori e sulla dispersione scolastica nel territorio delle circoscrizioni VI e VII del Comune di Roma. Il progetto s'inserisce all'interno del piu' ampio "Progetto Borgo", che prevede un preciso impegno dei Salesiani del Borgo D. Bosco perché si continui l'opera carismatica che nel dopoguerra fece del Borgo la casa e la famiglia di accoglienza per le masse di sciuscià che allora affollavano le strade della città di Roma. La ricerca è stata elaborata da un'equipe dell'Università Pontificia Salesiana coordinata dai professori Guglielmo Malizia (sdb) e Vito Orlando (sdb) entrambi docenti dell' Istituto di Sociologia della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS. Il progetto è finanziato per il 70% dal comune di Roma, Circoscrizioni VI e VII, e per il restante 30% dalla comunità del Borgo D. Bosco. Amedeo Piva, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma, ha aperto l'incontro sottolineando la funzione di "polmone" sociale ed educativo che il Borgo svolge sul suo territorio riuscendo così a dare fiducia e speranza ai giovani e alle famiglie del quartiere. In tale impegno s'incontrano le prospettive della pubblica amministrazione e quelle della comunità salesiana. D. Maurizio Verlezza (sdb), direttore dell'opera, ha completato il discorso dell'Assessore sottolineando l'importanza di questo studio sui minori, che intende fondare con rigore scientifico e morale le successive iniziative che il Borgo promuoverà d'intesa con le Istituzioni. D. Maurizio ha poi tenuto a sottolineare che il Borgo, secondo la sua tradizione e secondo lo spirito del Carisma di D. Bosco, sarà sempre impegnato in prima linea nella promozione dell'integrazione sociale dei giovani piu' svantaggiati, indipendentemente dall'erogazione di fondi pubblici, pure vitali per sostenere le varie attività. Scopo dell'impegno del Borgo non è infatti il lucro ma, come ha sottolineato nel suo intervento d. Giuliano Vettorato (sdb), aiutare i minori ad essere consapevoli di essere davvero "alati", cioè capaci di volare. D. Vito Orlando e D. Malizia hanno guidato l'incontro al cuore dell'argomento presentando i termini e la scansione delle varie fasi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati. Il presidente della VII Circoscrizione, dott. Giuseppe Battaglia, ha concluso la serata confermando l'attenzione ai bisogni espressi dai giovani che spinge l'amministrazione locale e l'opera del Borgo a lavorare insieme per accogliere una sfida, quella dell'educazione, da cui dipende il futuro del quartiere e della città.

26/1/2001 I SALESIANI IN TERRA DI AZERBAIJAN

Promozione umanitaria e formazione professionale giovanile tra gli obiettivi principali (ANS - 26 gennaio 2001) - Dopo settant'anni di black-out il presepe ha ripreso posto in Azerbaijan. Don Luciano Odorico, Consigliere Generale per le missioni, ha visitato l'incipiente comunità cristiana di Baku dal 30 dicembre al 2 gennaio appena trascorsi. Il quadro che ne ha ritratto è pieno di speranze e di entusiasmo per il minuscolo gruppo di salesiani composto da Padre Daniel Joseph Pravda (nominato lo scorso ottobre superiore ecclesiastico e ordinario della missione a Baku), da Padre Stephan e dal coadiutore Marian, tutti provenienti dalle ispettoria salesiana di Bratislava. Un minuscolo gruppo per un piccolo gregge da ricomporre e sostenere (circa 70 fedeli), ma che non è ancora uscito dalla clandestinità prodotta nei 70 anni di regime comunista. L'Azerbaijan è un Paese con 8 milioni di abitanti in un territorio di 80.000 km quadrati che si estende tra il Mar Caspio e il Mar Nero. Baku è la capitale. La sua indipendenza dall'URSS è avvenuta 8 anni fa. L'89% della popolazione è musulmana, ma è un Islam particolare, che ha trascorso per un lungo periodo di tempo le restrizioni del regime marxista, secolarizzato, per certi versi ateo, ma tollerante nei confronti delle minoranze religiose. Il resto della popolazione comprende ortodossi, protestanti e cattolici. La missio sui iuris di Baku dipende dalla Nunziatura di Tblisi in Georgia. L'opera di rifondazione della Chiesa Cattolica è stata avviata nel 1997 da un prete diocesano polacco, Padre Giorgio Pilus, il quale, con l'appoggio di due funzionari dell'ambasciata statunitense, ha ottenuto l'approvazione del governo azero di uno statuto giuridico dal nome "Legge della Chiesa Cattolica a Baku". Lo statuto riconosce legalmente la prima comunità cattolica. Contiene indicazioni riguardanti gli obiettivi principali dell'opera missionaria, i diritti, i titoli di proprietà, le possibilità di sviluppo. Dà dunque la facoltà di esistere come Chiesa che evangelizza, che promuove i diritti umani e l'educazione dei giovani. Dopo l'avvio di Padre Pilus, la comunità cattolica è adesso affidata ai Salesiani i quali hanno acquistato una casa a Baku dove poterla accogliere e svolgere il loro lavoro apostolico. Il Natale passato un presepe ha preso posto in terra Azera e la statua di Maria Ausiliatrice è stata collocata nella chiesa. Le sfide che pone questa nuova avventura missionaria sono tante, ma la comunità salesiana è pronta ad accoglierle a partire da quelle fondamentali, quali la rifondazione della Chiesa, l'aiuto ai cattolici per uscire dalla clandestinità e a riscoprire le radici della propria fede sopita. E' stata avviata l'opera di promozione della carità e dell'aiuto umanitario. Per aderire alle richieste del governo azero e del mondo musulmano che domandano l'impegno nella educazione e formazione professionale dei giovani, i salesiani dedicheranno il 2001 a uno studio a tappeto della condizione giovanile in Azerbaijan per puntualizzare così servizi educativi specifici e adeguate strategie di intervento efficaci.

1/2/2001 INDIA - Aggiornamento sul terremoto

Diario di brevi notizie sul quadro della situazione e sul lavoro di solidarietà dei Salesiani dell'Ispettorato di Bombay

Sabato, 27 gennaio 2001 - L'Ispettorato Salesiano di Bombay, che include lo stato del Gujarat (oltre al Maharashtra, Goa, parte del Karnataka e Madhya Pradesh) ha in questa regione sei case. Le Figlie di Maria Ausiliatrice ne hanno due. Tutti gli otto istituti (che sono principalmente scuole rurali e centri tecnici di addestramento) sono situati a ovest dello regione in un raggio di circa 200 - 350 km di distanza da Bhuj, epicentro del terremoto. Soltanto due delle case situate a Dakor presentano segni di crepe e i Salesiani hanno approntato misure precauzionali per mantenere gli allievi interni sicuri da pericoli imminenti poichè ci sono ancora i rischi delle scosse di assestamento.

Domenica, 28 gennaio 2001 - I Salesiani di Mumbai hanno preso un impegno iniziale di solidarietà: 10 lakhs (US \$ 20.000). L'Ispettore suggerisce di spedire i contributi del Maharashtra e delle zone della delegazione di Konkan all' ufficio dell'economista ispettoriale che li coordinerà. Tutte le scuole Salesiane del Gujarat sono chiuse sino alla fine di questo mese. Come segno di solidarietà, la festa di san Giovanni Bosco con le sue funzioni sarà celebrata in tono minore. L' ufficio per lo Sviluppo della casa ispettoriale di Bombay, sta coordinando una squadra di soccorso per raccogliere fondi e rifornimenti in aiuto ai disastrati. Nella parrocchia Salesiana Don Bosco Makarpura di Baroda, i parrochiani stanno raccogliendo materiali di vario genere per le popolazioni delle regioni colpite. L'ispettore don Tony D'Souza è impressionato dalla marea di lettere da tutto il mondo Salesiano che esprimono la disponibilità a contribuire in qualunque modo alle operazioni di soccorso. Esprime inoltre il suo ringraziamento speciale al Rettor Maggiore, don Juan Vecchi, che ha stanziato una somma di 50.000 dollari US (lakhs di INR 25), ed esortato i Salesiani a interessarsi specialmente dei bisogni dei giovani colpiti dal disastro. Altre agenzie salesiane, tra cui COMIDE e Jugend Dritte Welt di Bonn (Germania), sono state generosamente pronte e vicine. Si sta approntando un piano a lungo termine per soccorrere la popolazione colpita, specialmente i giovani rimasti orfani a causa della tragedia. Attualmente si sta studiando la possibilità di inserimento in una rete di collaborazione con altre organizzazioni non governative, come gruppi ecclesiali, e specialmente con l'UNICEF. Sarà varato un progetto di assistenza a lungo termine e portato a conoscenza di tutti attraverso ANS.

Lunedì, 29 gennaio 2001 - I Salesiani del Gujarat si stanno organizzando con i Servizi Sociali Diocesani di Rajkot, Ahmedabad e Baroda. Padre Roger Jones, insieme ad alcuni volontari della Parrocchia Don Bosco Makarpura, sta lavorando nella zona gravemente colpita di Bachau con un camion pieno di materiali di prima necessità. I Salesiani di Bombay hanno già inviato tre camion contenenti coperte e materiali di prima necessità nella stessa area rurale dove gli aiuti stanno arrivando molto lentamente.

Martedì, 30 gennaio 2001 - Padre Elson Barretto e Padre Savio Silveira stanno effettuando una visita di quelle zone per studiare il tipo di servizi di assistenza che si possono offrire.

3/2/2001 EL SALVADOR, UN PAESE DEVASTATO

(Da El Pais Digital - Internacional) (San Salvador - 3 febbraio 2001) - "Gli ultimi disastri naturali hanno causato più vittime e perdite che dodici anni di guerra civile". Questo è il modo come lo ha descritto un periodista svizzero che è arrivato nel Salvador per seguire il terremoto del passato 13 gennaio, città e popolazione di tutto il paese sembrano bombardate. Nelle strade più importanti sono rimasti 21 punti simili a obiettivi balistici. Alcuni hanno pensato che gli strateghi militari invidiano il potere della natura e la vulnerabilità creata dalla medesima mano dell'uomo. Le perdite economiche che El Salvador ha subito con i 3 ultimi disastri naturali sono solo di poco minori a ciò che questa nazione centramericana ha sofferto nei 12 anni di guerra civile (1980 - 1992), che, secondo alcuni calcoli ufficiali, si aggirano a 3.000 milioni di dollari. D'accordo a diverse fonti ufficiali e indipendenti, il terremoto del 1986 ha prodotto perdite per un valore di 1.500 milioni di dollari. Nel 1998, l'uragano Mitch ha causato danni per un valore di 262 milioni di dollari e il terremoto del 13 gennaio, per 1.000 milioni di dollari. La somma di tutto è 2.762 milioni di dollari, appena 238 milioni in meno del totale delle perdite economiche che ha provocato la guerra civile. C'è da considerare che la cifra della distruzione causata dall'ultimo terremoto è appena una somma preliminare, non ancora definitiva, secondo il Segretario Tecnico della Presidenza, Juan José Daboub. Le tre ultime tragedie naturali hanno lasciato ne El Salvador 2.466 morti e almeno 14.440 feriti, senza contare i traumi psicologici che non trovano riflesso nelle statistiche. Il terremoto del 1986, provocò la morte di 1.500 persone. Sino a questo momento il terremoto del passato 13 gennaio registra 754 vittime, ma gli scomparsi non si sono neanche contati. In quanto ai danneggiati, tra il Mitch e i terremoti del 1986 e del 2001, si stimano in 1.398.011 persone. L'ultimo terremoto ha lasciato 1.160.000 danneggiati, con le loro case distrutte totalmente o gravemente. Inoltre, almeno 700 abitazioni sono rimaste sepolte. La distruzione prodottasi in 21 punti di strade importanti sda sola si paragona alla distruzione dei due grandi ponti sospesi sul Rio Lempa - il de Oro e il Cuscatlan - fatti esplodere dalla guerriglia durante la guerra civile, che non poterono per nulla essere ricostruiti, anche se si resero agibili ponti alternativi. In un batter d'occhio, il terremoto ha cambiato il piano economico del Governo Salvadoregno. La crescita pronosticata per questo anno intorno al 4,5 e 5% è "una fantasia e per caso non sarà negativo", avvertono gli economisti; l'ONU crede che la povertà potrebbe aumentare in un 10% in più al 50% già esistente prima del terremoto. Inoltre, il governo di Francisco Flores dovrà lottare con più di un milione di abitanti che hanno perso le loro case. Prima del 13 gennaio, il deficit urbanistico era già "scandaloso", 560.000 alloggi in una popolazione di 6,3 milioni di abitanti. La notizia colma di speranza, anche se tardiva, è che il Governo ha presentato le basi di un piano per la Limitazione dei Rischi preventivi ai costanti disastri naturali che si verificano in questa regione. Il progetto interesserà il Ministero delle Opere Pubbliche, dell'Ambiente, dell'Esercito, le municipalità e il Comitato di Emergenza Nazionale. "Magari sia realmente un piano partecipativo", ha detto il sociologo Hector Dada Hirezi, il quale ha raccomandato "la necessità urgente di rifondare la nostra nazione affinché la povertà non sia così lacerante come lo è stata finora".

5/2/2001 SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROSPETTIVA SALESIANA

I membri della Famiglia Salesiana del Continente Americano, impegnati nella scuola e nella formazione professionale, riuniti a Città del Messico (Città del Messico, 5 febbraio 2001) - Approfittando del XIX Congresso della CIEC (Conferencia Interamericana para la Educación Católica), i membri della Famiglia Salesiana presenti all'incontro, (80 tra SDB - FMA - HDS - Laici), si sono riuniti il 27 gennaio 2001 a Città di Messico per conoscere il cammino che si sta portando avanti nella scuola e nella formazione professionale salesiana dall'anno 1994, e che per adesso ha come meta l'incontro Continentale che si svolgerà in Ecuador (Cumbayà) nel mese di maggio (7-12) 2001. Anche questa volta, come si è fatto in altre occasioni, si è pensato a come assumere le conclusioni del Congresso CIEC per procedere nella prospettiva salesiana. Il 28 e 29 gennaio i membri dell'équipe coordinatrice centrale della Scuola e Formazione Professionale salesiana del Continente americano, si sono trovati anche a Città di Messico (Tlalpan) per definire i dettagli dell'evento del mese di maggio che ha come tema "Il rilancio della scuola e della Formazione Professionale salesiana nel continente americano per una cultura della solidarietà", che ha come obiettivo quello di "motivare il rilancio della scuola salesiana e rispondere significativamente in chiave evangelizzatrice, come Famiglia Salesiana, alle sfide che ci presenta un Continente ogni volta più impoverito". Per il Dicastero per la Pastorale giovanile sdb era presente Don José Raúl Rojas; per la Pastorale giovanile delle FMA Suor Constanza Arango.

5/2/2001 VISITA STORICA PER L'AVVIO DELLA PRESENZA SALESIANA IN MONGOLIA

(ANS - 5 febbraio 2001) - Il 7 febbraio prossimo, si realizzerà il primo dei passi concreti che la Congregazione Salesiana, accogliendo il mandato della Chiesa, muoverà in Mongolia. Don Luciano Odorico, Consigliere Generale per le Missioni, visiterà Ulan Bator, città situata nel cuore della Mongolia dove i salesiani risiederanno per avviare l'opera di evangelizzazione. Lo accompagnerà don John Ty, ispettore del Vietnam. I salesiani del Vietnam hanno accolto la responsabilità della plantatio Ecclesiae, fornendo personale e risorse per questa terra che è in tutti i sensi una nuova frontiera missionaria. Con loro anche don Carlos Villegas, salesiano filippino, che ne sarà il responsabile diretto. Nel giro di un paio di mesi, finita la formazione missionaria e la preparazione linguistica, due chierici vietnamiti, don Nguyen Trung Tin Andrea e don Vu Van Trung Paolo, raggiungeranno Padre Villegas costituendo così il primo nucleo missionario salesiano in Mongolia.

6/2/2001 PERÙ - CINQUE MISSIONARI PER UNA NUOVA PRESENZA NELLA FORESTA AMAZZONICA

(ANS - 6 febbraio 2001) - Ci sono date che segnalano pietre miliari nella storia. Il 28 gennaio è stata, per l'Ispettorato di Santa Rosa di Lima (Perù), una di queste date memorabili in cui è stata aperta una finestra che porterà ossigeno puro al Perù salesiano. Nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Lima, si è consegnato il crocifisso a cinque missionari che hanno appena avviato una nuova presenza nella foresta amazzonica. Dopo molti decenni, si è compiuto finalmente il sogno del Servo di Dio Monsignor Octavio Ruiz, che il 24 febbraio del 1927 chiese formalmente al beato Filippo Rinaldi, allora Rettor Maggiore, che la Congregazione Salesiana si facesse carico delle missioni nella Amazzonia peruviana per assistere le varie etnie totalmente abbandonate. Il 6 giugno 2000, il Rettor Maggiore, Don Juan E. Vecchi, aveva firmato il decreto di approvazione della nuova presenza e, il 28 gennaio, in una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da Monsignor José Luis Astigarraga, vescovo del Vicariato Apostolico di Yurimangas, l'Ispettore, Don Santo Dal Ben, ha firmato una convenzione con il Vicariato Apostolico, nella cui si consegna ai salesiani la parrocchia di San Lorenzo, con una estensione di oltre il 40.000 Km2. Alla concelebrazione hanno anche preso parte Monsignor Juan Godayol, vescovo della Prelatura de Ayaviri, e Monsignor José Antúnez de Mayolo, Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di Ayacucho. Hanno ricevuto il crocifisso Don Luis Bolla, missionario veterano che ha impiantato la Chiesa Cattolica fra l'etnia degli Achuar, il direttore della nuova comunità, Don Román Olesinski, Don Diego Clavijo e i coadiutori Enrique Castillo e Daniel Coronel. L'evento si è ulteriormente arricchito di solennità con la presenza di alcuni Achuar vestiti conformemente alle prescrizioni della loro cultura. Ha attirato attenzione la figura di un nativo, Yurànk Saant Yurànk, ministro dell'Eucaristia, con la sua signora Arit Tòish e la sua figlioletta di appena 6 mesi.

7/2/2001 SPIRITUALITÀ SALESIANA. DONO DI QUALITÀ PER IL NUOVO MILLENNIO

La Famiglia Salesiana dell'Est degli Stati Uniti in congresso (ANS - 7 febbraio 2001) - Spiritualità Salesiana. Dono di qualità per il nuovo millennio, è il tema scelto dai Salesiani dell'Ispettorìa S. Filippo Apostolo di New Rochelle per un congresso di tre giorni sulla spiritualità della Famiglia Salesiana svoltosi al Marian Shrine, Stony Point, NY, dal 2 al 4 febbraio 2001. L'iniziativa per questo congresso di spiritualità era stata decisa nelle settimane di spiritualità della Famiglia Salesiana tenutesi annualmente nel passato a Roma. Lo scorso anno una versione di tre giorni dello stesso congresso era stata celebrata a Quito in Ecuador in lingua spagnola. I salesiani di New Rochelle si sono ispirati a quel progetto per organizzare il loro congresso di spiritualità in lingua inglese. Gli organizzatori dell'incontro hanno assicurato la collaborazione di rappresentanti dell'Ufficio di Pastorale Giovanile dell'ispettorìa Stati Uniti Est, dei cooperatori salesiani, delle FMA e degli SdB per ricevere dei contributi sul tema del congresso. Rivolto principalmente ai membri della Famiglia Salesiana (SdB, FMA, VdB, Cooperatori, Ex-Allievi), il congresso era aperto a quei laici, uomini e donne, coinvolti nel lavoro educativo e pastorale salesiano. L'indice degli interventi e dei relatori includeva: Il nuovo millennio: speranze e preoccupazioni dei giovani, relatori: Mr. Kenneth Wodzanowski, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, e un gruppo di giovani; Dio nella vita quotidiana, relatori: Mr. e Mrs. Denis e Jeannie Cahill, Cooperatori salesiani; Dio nelle relazioni, comunione, relatore don John Roche, direttore della St. Francis Catholic School, Watsonville, California; Dio dono di sé, relatrice Suor Patricia Roche, FMA, direttrice della Christ the King School, Tampa, Florida; I Salesiani: segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, relatore don Steohen Schenck, SdB, direttore del Don Bosco Technical High School, Paterson, New Jersey.

8/2/2001 ECUADOR - L'UNIVERSITÀ SALESIANA APRE LE SUE PORTE AI 3000 INDIGENI IN RIVOLTA

(ANS - 8 febbraio 2001) - Dal 27 gennaio il campus dell'Università Politecnica Salesiana di Quito alloggia alcune migliaia di indigeni ecuadoregni arrivati dagli angoli più remoti del paese, per protestare contro le recenti misure economiche decretate dal Governo di Gustavo Novoa. Il numero dei rifugiati si calcola fra gli 8000 dei primi giorni e i 3000 attuali. La reazione del movimento indigeno di fronte alla grave crisi sociale ed economica del paese, si è espressa con il confluire verso la capitale di migliaia di membri di numerose etnie che abitano in Ecuador. Dopo essersi concentrati in un parco di Quito, lo hanno dovuto abbandonare per la reazione violenta delle Forze dell'Ordine pubblico. Gli indigeni poi hanno chiesto e trovato rifugio all'Università Politecnica Salesiana (UPS), dove fino ad oggi resistono, anche se in situazione di grande precarietà. Don Luciano Bellini, salesiano Rettore dell'UPS, ha firmato a nome del Consiglio Superiore dell'Università un comunicato, reso pubblico a tutto il paese, nel quale testualmente si afferma che "l'UPS, fedele al suo impegno cristiano, ha aperto le sue porte per accogliere solidalmente i nostri fratelli indigeni che si sono trasferiti nella capitale per far conoscere le loro proposte e le loro esigenze al Governo Nazionale". E in un altro passaggio afferma che "urge iniziare a livello nazionale un dialogo libero e democratico, in cui si discutano le politiche economiche e sociali, le azioni da intraprendere contro la corruzione e i corrotti, le proposte per affrontare la crisi educativa e sanitaria, le misure urgenti per frenare il deterioramento dell'ambiente". Il comunicato si conclude esprimendo chiaramente la posizione dell'UPS di fronte a questa situazione. L'Università "non può rimanere indifferente, e ancor più, guardare con occhi impassibili i problemi attuali che rischiano di portare il paese verso lo smembramento e la rottura, e dove i conflitti sociali e regionali stanno esacerbando e distruggendo le relazioni sociali fra gli ecuadoregni". D'altra parte, Don Eduardo Delgado, Prorettore dell'Università, ha dichiarato che l'UPS si propone come luogo dove aprire uno spazio di dialogo fra le parti coinvolte che consenta di arrivare ad accordi puntuali, per superare la crisi e stabilire le basi di una intesa a lunga scadenza sui problemi strutturali dell'Ecuador. Allo stesso tempo, ha condannato la violazione dell'autonomia dell'UPS da parte delle forze dell'ordine, le condizioni antiumanitarie prodotte dal blocco a cui è stata sottoposta l'Università dal Governo, dalle forze di polizia e dagli organismi di sicurezza dello Stato, che hanno impedito l'ingresso di viveri, medicinali e acqua per le migliaia di persone rifugiate all'interno, e la sospensione di un servizio fondamentale garantito dalla Costituzione, come quello delle telecomunicazioni. L'Ispettore salesiano, Don Esteban Ortiz, insieme al suo Consiglio, sta seguendo passo passo la drammatica situazione che si vive in questi giorni sia all'Università, sia nelle presenze missionarie delle Ande, e ha manifestato il suo appoggio alle decisioni prese dalle autorità accademiche. Il Vescovo di Cuenca (Ecuador), Monsignore Luis Alberto Luna, dal canto suo, durante l'omelia pronunciata nella cattedrale il primo febbraio scorso, ha ringraziato il Signore per l'accoglienza che i salesiani di Quito hanno manifestato verso gli indigeni aprendo le porte della loro casa.

8/2/2001 L'INDIA MARCIA PER L'EDUCAZIONE

(ANS -India, 8 febbraio 2001) - L'India sta testimoniando in favore dell'educazione come diritto umano fondamentale, attraverso le quattro tappe della Shiksha Yatra, la più grande mobilitazione sociale mai realizzata. I due mesi durante i quali si realizzerà la lunga marcia copriranno una distanza di 12.000 Km, procedendo attraverso 20 stati e centinaia di villaggi e città, e raggiungendo direttamente milioni di persone. La prima tappa della Shiksha Yatra si è svolta il 21 gennaio 2001 con partenza dal villaggio Parasala, nel profondo sud dell'India, poco fuori la capitale dello stato di Kerala, Thiruvananthapuram. La seconda tappa ha preso il via da Kolkata (Calcutta), il 31 gennaio scorso. La terza tappa comincerà da Porbandar, nel Gujarat, il 18 febbraio prossimo, e la quarta tappa partirà da Srinagar, nel Jammu e Kashmir, il primo giorno di marzo. Tutte queste sezioni di marcia, composte da nuclei di marciatori e migliaia di supporters, culmineranno il 21 marzo 2001 a New Delhi, capitale dell'India. La Shiksha Yatra è stata organizzata dal South Asian Coalition on Child Servitude (SACCS) con il supporto di un migliaio di ONG, la All India Federation of Teachers Organisations (AIFTO), la All India Primary Teachers Organisation (AIPTO), la All India Association for Christian Higher Education (AIACHE), il Corpo Nazionale Cadetti, il Servizio Sociale Nazionale, il Nehru Yuvak Kendra, gruppi Scouts e Guide, varie associazioni studentesche, Sindacati, Parlamentari e panchayats (I gruppi dei responsabili del governo dei villaggi, ndt). Chiamandola "seconda lotta per la libertà, per spezzare le catene dell'analfabetismo", Kailash Satyarthi ha detto che l'educazione non deve essere più considerata come un atto di carità, ma come un diritto primario, naturale, di ogni essere umano. L'educazione è la chiave per rompere il circolo vizioso della povertà, della disoccupazione, dell'analfabetismo e del lavoro minorile. L'India, la più grande democrazia del mondo, resa forte dalla tecnologia nucleare e da una rapida crescita economica, ambigualmente si distingue per la detenzione del record di 120 milioni di ragazzi che non vanno a scuola e 320 milioni di adulti incapaci di leggere, di cui il 62% sono donne. Oggi la maggior parte delle scuole non ha edifici adeguati, il 40% delle scuole non ha lavagne e in un terzo delle scuole c'è un solo insegnante, il quale non è appropriatamente sostenuto o controllato. Uno dei principali obiettivi della Marcia dell'India per l'Educazione è quello di assicurare l'immediato passaggio e funzionamento dell'83° emendamento costituzionale per la libera, obbligatoria, e significativa educazione dei ragazzi, specialmente ragazze, fino al diciottesimo anno di età, con una maggiore disposizione verso la qualità della protezione preventiva dell'infanzia. Altri obiettivi della Shiksha Yatra puntano verso l'equità nella educazione e le pari opportunità per tutti i ragazzi, la riduzione delle spese militari a livello nazionale, regionale e internazionale, e l'attivazione di un finanziamento supplementare con una speciale tassa per l'educazione per gli investitori stranieri, le società multinazionali e le società del settore privato indiano. La Marcia stimolerà lo spirito del Volontariato della gente e canalizzerà le loro energie nel dare formazione ai bisognosi arruolando 100.000 volontari per un corpo di servizio educativo. Satyarthi è stato l'organizzatore di numerose marce contro il lavoro minorile, tra queste la Marcia Globale contro il Lavoro Minorile, una grande mobilitazione sociale realizzata in oltre 100 nazioni nel 1998.

9/2/2001 APPELLO PER I MINORI STRANIERI, E PER NOI TUTTI

(Comunicato CNOS - CSPG. Roma, 9 febbraio 2001) - La Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali - federazione promossa dai Salesiani in Italia), nella persona del suo Presidente nazionale Don Domenico Ricca, aderisce all'appello per i minori stranieri e per tutti noi. Si unisce così a Caritas di Torino, all' ASGI, a Rete d'urgenza contro il razzismo, per chiedere ai Ministeri competenti, in special modo a quello dell'Interno e al Dipartimento Affari Sociali, di modificare le disposizioni attualmente in vigore nei confronti di minori immigrati che di fatto si trovano impossibilitati a procedere in percorsi di integrazione sociale in Italia. Alcuni percorsi di integrazione, si legge nell'appello, " malgrado gli ottimi risultati raggiunti, sono stati però completamente bloccati da recenti disposizioni del Ministero dell'Interno, che mirano esplicitamente ad impedire in ogni modo l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati ". L'appello esplicitamente chiede " di modificare le disposizioni che non consentono a questi minori di lavorare; prevedono che, al compimento dei 18 anni, il permesso di soggiorno venga revocato ed essi siano quindi espulsi; prospettano il rimpatrio dei minori come soluzione tendenzialmente generale, trasformandolo di fatto in un'espulsione mascherata".

9/2/2001 CINQUANTESIMO VIAGGIO A TORINO

(ANS - Belgio, 9 febbraio 2001) - Quando nel 1988, in occasione del centenario della morte di don Bosco, un gruppo di giovani fece un pellegrinaggio a Torino, nessuno avrebbe mai potuto immaginare che dodici anni dopo un totale de settanta gruppi di giovani Fiamminghi (Belgio) avrebbero visitato Torino. Destinatari principali di questi pellegrinaggi sono i giovani (a partire dai 16 anni, con viaggio in pullman e alcuni anni anche in bicicletta). Attualmente si organizzano pure viaggi per adulti. Il viaggio a Torino è una maniera ideale per prendere contatto con la vita e l'opera di don Bosco. Il grande accompagnatore e animatore di questi viaggi, don Wilfried Wambeke, ha compiuto il cinquantesimo viaggio proprio nelle vacanze natalizie del 2000. Per quest'ultima occasione si trattava di giovani che negli anni passati avevano prestato il loro servizio come guide per i diversi gruppi in pellegrinaggio a Torino. Il gruppo 2000 ha celebrato il Natale ai Becchi, luogo di nascita di don Bosco. Poiché tutti i partecipanti vi erano già stati diverse volte, non ci sono state visite guidate ai luoghi salesiani. Avevano quindi a disposizione un congruo tempo per una profonda riflessione sull'evento del Natale. Durante la notte di Natale il gruppo si è recato a piedi - nonostante la neve - alla chiesetta di Morialdo, chiesa parrocchiale della famiglia Bosco. "Mai avevo vissuto il Natale con tale intensità", ha detto don Wilfried Wambeke.

10/2/2001 ECUADOR - DUE SALESIANI NELLA COMMISSIONE DI MEDIAZIONE TRA GOVERNO E INDIGENI

(ANS - Quito, 10 febbraio 2001) - Don Luciano Bellini, Rettore dell'Università Politecnica Salesiana (UPS) di Quito, e don Eduardo Delgado, prorettore della stessa Università, hanno preso parte al dialogo di mediazione tra Governo e indigeni nel quale si è negoziato, con esito positivo, l'uscita dalla crisi generatasi per le misure socio-economiche prese dal Governo e che hanno prodotto la rivolta e la permanenza di varie migliaia di indios nella sede universitaria. Padre Bellini ha svolto la funzione di delegato della Conferenza Episcopale Ecuadoregna, e Padre Delgado quella di rappresentare le Università del Paese. La commissione di negoziazione è riuscita ad arrivare alla firma di un accordo, il 7 febbraio scorso, nel quale gli indios hanno visto riconosciute varie rivendicazioni. Ciò ha permesso la loro ritirata dagli edifici dell'università e il loro ritorno ai luoghi di origine. Notevole la soddisfazione tanto tra gli indigeni quanto tra i salesiani, religiosi e giovani volontari che si erano impegnati nell'opera di sostegno. Secondo quanto ha dichiarato Padre Stefan Ortiz, ispettore dei salesiani in Ecuador, sebbene non ci sia stato un pronunciamento ufficiale da parte della Chiesa ecuadoregna, i settori ecclesiali più rappresentativi hanno fatto arrivare il loro appoggio alle scelte operate dall'UPS e dai suoi responsabili. Anche l'opinione pubblica del Paese è stata, in generale, dalla parte dei salesiani. Il prorettore, don Eduardo Delgado, intervistato da una emittente televisiva nazionale sull'opzione fatta dall'università, ha risposto: "Noi, i salesiani, stiamo con gli indios da quando siamo arrivati in Ecuador". I salesiani sono arrivati in questa nazione nel gennaio del 1888.

12/2/2001 VASTO. POSA DELLA PRIMA PIETRA PER IL NUOVO CENTRO SOCIALE POLIVALENTE "SAN DOMENICO SAVIO"

(ANS - Vasto, 12 febbraio 2001) - La comunità salesiana e cittadina di Vasto, nell'Abruzzo, ha partecipato ieri, 11 febbraio, ad un momento di grande importanza per la realizzazione di un sogno atteso. Si è compiuto un significativo passo avanti per la realizzazione del nuovo Centro Giovanile Polivalente, che sorgerà accanto all'Istituto San Domenico Savio di Vasto. Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, ha posto la prima pietra dell'erigenda costruzione alla presenza di moltissimi vastesi, simpatizzanti dell'opera salesiana, e delle autorità civili fra cui il Presidente della Giunta Regionale del Molise Giovanni Pace, il Presidente della Provincia di Chieti Mauro Febbo e del Sindaco di Vasto Giovanni Bolognese. Il nuovo Centro Sociale Polivalente è una grandiosa opera a servizio del territorio. L'azione educativa dei Salesiani vi si effettua sin dal 1961, quando, per l'interessamento del senatore Giovanni Spataro, si realizzò l'attuale centro professionale. Le nuove strutture ospiteranno le innumerevoli attività dell'oratorio, dalla musica al teatro, dalla biblioteca alle sale per i giochi. Previsti anche una sala conferenze di cento posti, un cine-teatro di quattrocentocinquanta posti, una palestra coperta, un campo di calcio regolamentare. I lavori partiranno con la costruzione del centro sociale e della palestra coperta. "Il nuovo centro sociale - ha affermato l'ispettore dei salesiani don Arnaldo Scaglioni dei salesiani di Vasto, don Giovanni Molinari - sarà a servizio della formazione umana e cristiana dei giovani e delle loro famiglie. Si tratta di un impegno notevole che la comunità salesiana si accinge a portare avanti per il territorio vastese, con l'obiettivo di rispondere più efficacemente alla crescente domanda educativa che nasce dal mondo giovanile"

12/2/2001 DON BOSCO NIZZA: 125 ANNI AL SERVIZIO DEI GIOVANI

(ANS - Nizza, 12 febbraio 2001) - Fondata da Don Bosco nel 1875, la Casa di Nizza era la prima fuori dall'Italia. Oggi, il "Don Bosco" fa parte del paesaggio nizzese, grazie al riconoscimento locale del lavoro educativo che vi si svolge. I suoi 125 anni sono l'occasione di un anniversario di impatto mediatico meritato. Da sempre, l'immagine dell'Istituto resta molto impressa dalla serietà della sua formazione professionale e per il fatto che vi si sono accolti sin dall'inizio ragazzi in difficoltà scolastica. È lì che spesso arrivano genitori disperati e allievi in cerca di un'ultima via di uscita. Con questa aspettativa, assunta dall'Istituto, bisogna dunque proporre delle soluzioni attraenti, e un quadro organico adatto. E' ciò per cui si consacrano gli educatori e gli insegnanti, animati dal direttore Bernard Chastang, e dalla sua équipe. Don Gâteau, superiore della Casa, precisa: "Se il Don Bosco di Nizza ha tenuto durante 125 anni contro venti e maree, è perché questo Istituto ha un ruolo e una utilità per i giovani". Il Don Bosco di Nizza è una istituzione che conta più edifici. Il Liceo professionale è il più conosciuto. A vocazione industriale, propone a più di 700 allievi una formazione apprezzata dalle imprese locali. Vi si trova anche un collegio con 375 allievi e un Liceo a indirizzo Tecnologico con 150 alunni, con una dominante sportiva: un centinaio di allievi possono condurre di pari passo i loro studi e la loro passione: calcio, nuoto, pallanuoto, hockey su ghiaccio, pattinaggio artistico, scherma, danza. Di più, una sezione di ciclismo dà la possibilità ad alcuni giovani dal palmarés ben guarnito di vivere sul posto un allenamento completo senza trascurare i loro studi. I 125 anni del "Don Bosco" di Nizza, sono l'occasione di un anniversario segnato da diverse manifestazioni. Il 2, 3 e 4 febbraio si sono svolte le festività di San Giovanni Bosco: tornei sportivi e festa religiosa hanno riunito la famiglia salesiana e la comunità educativa, in presenza di don Giuseppe Nicolussi, Consigliere Generale per la Formazione, e di don Job Inisan, ispettore della Francia. In più, il 10 marzo, in occasione della Fiera Internazionale di Nizza, sarà consacrata una giornata a quest'opera salesiana ben impiantata nel suo ambiente sociale.

13/2/2001 NUOVE STRATEGIE PER LA LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI EUROPEI

(ANS - Berlino, 13 febbraio 2001) - La "Lotta alle nuove povertà e all'esclusione dei giovani in Europa" è stato il tema dell'Incontro Europeo per gli Incaricati Nazionali o Ispettoriali Salesiani del settore disagio e emarginazione. L'incontro si è realizzato al "Don Bosco Jugendheim" di Berlino dal 9 al 12 febbraio scorsi. Promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, e animato da don Antonio Domenech, Consigliere Generale di PG, e dai suoi collaboratori Raul Rojas e Tadeuz Wojcieszak, vi hanno partecipato 26 incaricati provenienti da tutto il continente. Tra le finalità quella di vedere l'impostazione del coordinamento della rete "Movimento Don Bosco" nell'impegno contro l'esclusione sociale dei giovani in Europa (si sono tracciate alcune linee comuni); mettere in comune le esperienze di formazione degli educatori nelle opere per i giovani a rischio, prendendo in considerazione i contenuti fondamentali e i criteri metodologici più comuni; avviare la preparazione di una riflessione dell'Europa Salesiana sul tema dell'immigrazione; costituire delle équipes di coordinamento interispettoriale sullo schema dell'organizzazione delle tre regioni dell'Europa Salesiana. Come frutto delle riflessioni, si sono condivise quattro linee da sviluppare: la conoscenza reciproca degli operatori del settore, la collaborazione tra le opere e le ispettorie, la riflessione comune su alcuni temi-chiave, il potenziamento del volontariato sociale locale. "E' stato un incontro concreto, ha dichiarato don Domenech. Si percepiva come tutti avevamo una volontà chiara di fare un passo avanti. Le conclusioni operative segneranno un cammino comune nel quale tutti vogliamo prontamente impegnarci". Il lavoro che si sta realizzando in Europa in questo settore è notevole ed importante, sia per la qualità, sia per la varietà dei campi toccati, sia per la quantità di persone, religiosi e laici, che vi sono impegnati. "Si sta creando un collegamento più stretto della Rete Movimento Don Bosco per raggiungere efficacemente l'obiettivo dell'interessamento dell'Unione Europea e dei governi nazionali su questo importantissimo problema", ha specificato don Domenech. "Perciò è importante una informazione immediata che crei una comunione più stabile e la consapevolezza di essere una forza".

14/2/2001 NUOVO TERREMOTO NEL SALVADOR

(ANS - San Salvador, 14 febbraio 2001) - A un mese esatto dal precedente terremoto, il territorio salvadoregno è stato nuovamente sconvolto da un movimento sismico di 6.6 gradi di intensità della scala Richter. Si parla di 80 morti e nuovi gravi danni. Questo nuovo sisma ha colpito gravemente la parte centro-orientale del paese, diversamente dal precedente, i cui danni maggiori si sono rilevati nell'area occidentale. Come succede sempre in questi movimenti repentini, il primo impatto è di sconcerto e paura. Dopo, le agenzie di notizie cominciano il triste conto dei danni, che si ingrossano con il passare delle ore e dei giorni. Tanto le opere dei Salesiani come quelle delle FMA stanno situate nella parte centrale e occidentale del paese. Perciò, questa volta non hanno riportato nuovi considerevoli danni. Cominciano a conoscersi le conseguenze calamitose nelle popolazioni che hanno subito il maggior impatto oggi: morti, feriti, case distrutte, crolli delle strade, ecc. Gli organismi statali hanno reagito rapidamente e coordinatamente nell'opera di primo soccorso e di ristabilimento dei servizi pubblici fondamentali. La scuola stava riprendendo col suo primo giorno, lì dove gli edifici scolastici potevano offrire questo servizio. Oggi gli alunni hanno dovuto ritornare nelle loro case, e nei prossimi giorni si valuterà lo stato di sicurezza di scuole e collegi. Il terremoto del mese passato ha colpito maggiormente le FMA. Una scuola nella città di Santa Tecla dovrà essere demolita totalmente. In un altro collegio della medesima città si è demolita la cappella e si dovrà fare lo stesso con un'ala completa della costruzione. Nel loro collegio a San Salvador si stanno ricostruendo molte aule danneggiate. Altre istituzioni educative delle FMA hanno subito danni minori. Gli SDB dovranno demolire la chiesa e un settore della loro casa di spiritualità a Ayagualo, a causa del terremoto del mese passato. Un problema generale per la popolazione salvadoregna è la crisi di nervi che colpisce molte persone, soprattutto donne e bambini. Il terremoto del mese passato ha avuto repliche frequenti, alcune di intensità consistente. Questa situazione semipermanente mantiene nell'angoscia l'animo della gente. Sembrava strano che passasse tanto tempo per il processo di ritorno alla normalità, e invece ecco un'altra scossa di terremoto.

16/2/2001 ITALIA - MGS: I RESPONSABILI SALESIANI E LAICI RIUNITI PER LA VERIFICA E LA RIELABORAZIONE DEGLI ITINERARI DI EDUCAZIONE ALLA FEDE

(CNOS-Ufficio Stampa - Roma 16 febbraio 2001) - Giunge a conclusione, con il prossimo Convegno dei giorni 23-26 febbraio, la verifica e la rielaborazione degli itinerari di educazione alla fede del Movimento Giovanile Salesiano. I responsabili salesiani e laici del Movimento si incontreranno a Roma - Salesianum per ridefinire il quadro di riferimento comune che costituirà ancora la base di partenza per le progettazioni locali. I momenti di studio, ampiamente supportati da lavori di gruppo che esamineranno l'itinerario per fasce d'età, saranno incentrati sulla riappropriazione di alcuni grandi principi ispiratori per la pedagogia salesiana a partire dall'evento dell'Incarnazione (Relazione di Don Luis Gallo) e sulla verifica critica dei contenuti di fede che costituiscono la piattaforma finora condivisa (Relazione di Don Riccardo Tonelli). Gli interventi di Don Cesare Bissoli e quello di Don Guido Novella inviteranno i partecipanti a una maggiore attenzione nei confronti della Parola di Dio e della Liturgia. L'ultima parte del Convegno sarà impiegata per acquisire ulteriori competenze nell'ambito della progettazione e della metodologia in generale: in questo impegno la guida dei lavori sarà affidata a Don Giuseppe Ruta. Don Dalmazio Maggi, cui è stata affidata la relazione introduttiva, coordinerà i lavori ed avrà il compito di accompagnare i partecipanti nel prestare continua attenzione ai destinatari da servire, alle situazioni locali da ascoltare, agli operatori locali da aiutare nel loro impegno quotidiano.

17/2/2001 PARAGUAY: TESTO BILINGUE PER GLI INDIGENI AYOREO

(ANS - Asunción, 17 febbraio 2001) -Lunedì, 12 febbraio 2001, nel salone delle Conferenze del Collegio Dipartimentale di Filadelfia (Chaco Central), è stato presentato il libro Die Ichai, che significa, in lingua ayoreo, Il giorno nuovo. E' un manuale bilingue, ayoreo e spagnolo, di 301 pagine, per il secondo grado della scuola primaria. Autori del testo sette maestri e maestre con il coordinamento di Eustasia Bogado e la consulenza antropologica di don José Zanardini, SdB. Tra i presenti l'ambasciatore tedesco Josef Rusnak. La scuola indigena è uno strumento nuovo e necessario per le relazioni interculturali dei popoli indigeni con la società nazionale. La scuola deve conservare la memoria del passato mediante la lingua, la storia del popolo, le sue tradizioni e i suoi costumi, e a sua volta rendere capaci i ragazzi al dialogo culturale con il complesso mondo che li circonda. Il materiale presentato in questo libro, è stato preparato per gli stessi indigeni ed è bilingue perché apprendano una lingua di scambio, lo spagnolo. Lo sforzo della comunità ayoreo, specialmente dell'Alto Paraguay, per produrre il loro materiale didattico, con l'appoggio finanziario del Governo Tedesco e della Organizzazione Indianerhilfe in Paraguay, dimostra la volontà del popolo di rafforzare la sua identità etnica e così proiettarsi con la sua specificità nella società nazionale.

19/2/2001 USA - Inaugurata una nuova chiesa dedicata a Don Bosco

(Miami - USA, 19 febbraio 2001) - L'11 febbraio scorso, nella città di Miami, Florida, è stata inaugurata una bella chiesa in onore di San Giovanni Bosco, con la particolarità che non è gestita dai salesiani, né tantomeno è di loro proprietà. I salesiani sono presenti in un'altra parrocchia che ha come patrono un santo irlandese: San Kieran. La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo di Miami, Mons. John Clement Favarola; presenti i vescovi salesiani Mons. Oscar Rodriguez, nominato di recente cardinale, Mons. Hector Santos, già arcivescovo di Tegulcigalpa in Honduras, Mons. Juan Abelardo Mata, vescovo di Estelì in Nicaragua, Mons. Fabio Rivas della Repubblica Domenicana, i due ispettori di New Rochelle e delle Antille, don Pat Angelucci e don Angel Soto, e molti altri salesiani e membri della Famiglia Salesiana della Florida. Questa chiesa ha avuto la sua origine negli anni 60 quando ci fu un grande esodo di cubani verso la Florida, e il sacerdote Emilio Vallina, amico dei salesiani nell'isola, pensò di dedicare una parrocchia in onore del nostro santo fondatore. In quel periodo i salesiani non risiedevano ancora a Miami. Fino ad oggi la parrocchia ha funzionato in un luogo adattato come chiesa, ma dall'11 febbraio sta in un fiammante e bellissimo tempio pieno di ricordi di Don Bosco. vi sono collocati una sua statua, quella di Maria Ausiliatrice, alcune vetrate che ricordano passaggi della vita del santo. Inoltre nell'altare maggiore è posta una reliquia di Don Bosco regalata dall'Ispettorato delle Antille. Il parroco ha detto che in questo modo Don Bosco starà sempre in questo tempio e in questo quartiere tanto bisognoso. Per di più, questo carismatico sacerdote mantiene viva una straordinaria attività di servizio alla gioventù e alle persone più bisognose. Sembra una casa salesiana nel pieno senso della parola. Padre Vallina gode di grande popolarità e della stima di tutti nella città di Miami. E' veramente un salesiano anche se non ha emesso voti. La sua devozione a Don Bosco è uno stimolo per tanti salesiani.

19/2/2001 MESSICO - Prossima l'ordinazione episcopale

di don Luis Felipe Gallardo Martin, salesiano (ANS - Roma, 19 febbraio 2001) - Don Luis Gallardo Martin Del Campo, salesiano, sarà ordinato vescovo il 24 febbraio prossimo. Il rito sarà espletato nella Cattedrale di Ayula Mixes, capoluogo di tutta la regione nella Sierra di Oaxaca (Messico). Padre Felipe succede a Monsignor Braulio Sanchez Fuentes, che lascia per motivi di salute, e dirigerà la prelatura Mixepolitana di Oaxaca, formata da 12 centri. Il neo/vescovo è nato a Irapuato, nel Messico, 59 anni fa. Ordinato sacerdote a Roma nel 1967, è stato Ispettore dell'Ispettorato di Città del Messico in due intervalli di tempo: dall'80 all'86 e dal 96 fino alla sua nomina episcopale. Chiamato amichevolmente "güero" (biondo per il colore dei suoi capelli), don Luis Felipe è stato consigliere ispettoriale e direttore della Comunità degli studenti di Teologia di Tlaquepaque. Padre Gallardo ha fatto i suoi studi teologici a Roma conseguendo la licenza in Teologia Spirituale all'UPS.

20/2/2001 BELGIO - Giornata di animazione per la Famiglia Salesiana delle Fiandre

(ANS - Vremde, 20 febbraio 2001) - Sabato 17 febbraio 2001, nella casa per esercizi spirituali "Don Bosco" di Vremde, si sono ritrovati circa 50 delegati della Famiglia Salesiana delle Fiandre (Belgio Nord) in rappresentanza di SDB, FMA, VDB, Cooperatori e Ex-allievi, nucleo animatore del grande Movimento intorno a don Bosco nelle Fiandre. L'annuale giornata di animazione per la Famiglia Salesiana, non è soltanto un momento d'incontro tra i responsabili ispettoriali e locali dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana. L'obiettivo primario è quello di conoscere meglio la spiritualità dei rispettivi gruppi e arricchirsi vicendevolmente per diffondere nelle Fiandre il carisma di don Bosco e di Madre Mazzarello. La giornata di animazione del 2001 ha dato particolare attenzione al recente volume "Tastend naar de verte..." [Alla ricerca di spiritualità...]. Il volume, a cura dei Salesiani del CPAG [Gruppo centrale per l'animazione pastorale], offre un insieme di orientamenti e di metodologie per la riflessione personale e di gruppo, sull'animazione pastorale dei giovani oggi. Attraverso la discussione in gruppo e con le testimonianze personali, i partecipanti hanno approfondito soprattutto due racconti del volume in questione: "Ho visto i suoi piedi" e "Lavorare con persone in carne ed ossa". Il primo racconto invita a "vedere", "esaminare", "prendere in considerazione", "rivedere", offrendo occasioni per parlare discretamente di Dio a partire dall'esperienza. Il secondo racconto è stato l'occasione per formulare alcuni interrogativi attorno al problema: "Formare insieme la Famiglia salesiana". La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica e una Cena di cordiale fraternità.

22/2/2001 INDIA - Rete Salesiana di Soccorso: Studenti in aiuto

(ANS - Gujarat, India, 22 febbraio 2001) - Questo è un piccolo rapporto del primo contingente del team di soccorso ai terremotati da Divyadaan (l'Istituto Salesiano di Filosofia di Nashik). Studenti componenti del gruppo: i confratelli David P., Hashmukh, Santaremend, Mahendra, Vinod and Policarp. Durata dell'impegno di soccorso: dal 9 al 12 febbraio 2001. Campo di soccorso: St. Joseph Hospital, Gandhidham, Gujarat. Villaggi visitati: Khokhra, Jaru, Modsar, Sugariya, Kanyabay, Devaliya, Vidi, Bitawalia, Mindyala and Ganeshnagar. (of Anjar Taluka). Ci siamo divisi in gruppi. Ogni gruppo aveva a disposizione almeno un medico e un infermiere per il trattamento medico. Il nostro compito principale era di rilevare i danni subiti dalla gente. Aiutavamo anche a trasportare i feriti al centro medico. Passavamo del tempo parlando e ascoltando la gente, creando così relazioni interpersonali. Sotto la guida di don Roger Jones, SDB, abbiamo incontrato i Sarpanch e gli altri responsabili delle comunità dei villaggi e abbiamo avuto con loro delle riunioni. Abbiamo distribuito vestiti, coperte, attrezzi per le famiglie e quant'altro. Tra i ragazzi abbiamo provato a dare un po' di gioia insegnando loro qualcuna delle nostre più conosciute canzoncine salesiane. La nostra valutazione. La gente è stata ricettiva e non sembrava scoraggiata dalla calamità. Cibo, vestiti e medicine, sono arrivati alla gente. Il servizio medico ha visitato per bene passando casa per casa tra la gente e aiutando individualmente. Don Roger sta facendo un encomiabile lavoro. Il suo sforzo di collaborare con le altre ONG, come Samskar, e incontrare i Sarpanch insieme agli altri capi della comunità è molto apprezzato. Più che di materiale di aiuto, la gente vorrebbe essere ascoltata. Probabilmente l'organizzazione e il coordinamento dei lavori potrebbe essere più efficiente. Molti volontari non hanno il tempo di sentire le richieste della gente. Ci sembra come se loro dovessero svolgere un dovere. Si dovrebbe cercare più collaborazione con altre ONG. Il tempo della nostra permanenza per svolgere il lavoro di soccorso è stato troppo breve. Infatti pensiamo che sia molto importante l'invio di più confratelli per l'apostolato estivo nel Gujarat.

22/2/2001 ITALIA - TV e Minori. Quale rapporto?

Presente don Roberto Giannatelli dell'UPS di Roma (ANS - Roma, 22 febbraio 2001) - Un altro contributo allo studio sul rapporto tra televisione e minori è alla base dell'incontro dal titolo "... ma è vero sangue? No è pomodoro!" durante il quale sarà presentata la ricerca curata dal Professor Piero Bertolini, dell'Università degli Studi di Bologna. L'incontro, si svolge oggi, 22 febbraio nella Sala de Refettorio del Palazzo San Macuto, a Roma. La ricerca, promossa dal Comitato TV e Minori con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, propone l'analisi di una settimana di programmazione televisiva in fascia protetta giudicata da bambini e bambine di nove/dieci anni. Ospiti e referenti dell'autore sono tra gli altri il Dott. Ettore Bernabei, il Prof. Mario Morcellini, dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, il Prof. Fulvio Scaparro, dell'Università degli Studi di Milano, e don Roberto Giannatelli, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e presidente del MED (l'Associazione di Media Education). "L'originalità della ricerca, - secondo don Giannatelli - si manifesta nel fatto di aver provocato e documentato il giudizio degli stessi bambini sulle trasmissioni delle reti televisive italiane più importanti". Protagonisti della ricerca sono stati 120 bambini di quarta elementare dell'hinterland bolognese con il coinvolgimento dei loro insegnanti e dei loro genitori. Tra i dati più significativi emersi, soprattutto per il fatto che possono essere colti dal punto di vista del media-educator, si distinguono la competenza televisiva del bambino, il rifiuto della violenza gratuita sia fisica che psicologica, la sensibilità del bambino di fronte a scene di contenuto sessuale, la figura del bambino con le caratteristiche di sempre, un bambino che vuole giocare, divertirsi, ma che è capace di profonde riflessioni.

23/2/2001 Festa in famiglia per il Neocardinale Salesiano S.Em. Oscar Rodriguez Maradiaga

Il saluto di don Vecchi e l'omaggio della comunità della Casa Generalizia (ANS - Roma, 23 febbraio 2001) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Juan Edmundo Vecchi, e la comunità della Casa Generalizia accolgono e festeggiano S.Em. Oscar Rodriguez Mariadaga, neocardinale salesiano dell'Honduras, eletto nell'ultimo Concistoro. Mancherà S.Em. Ignacio Velasco Garcia, l'altro neocardinale salesiano, partito urgentemente per il Venezuela insieme a S.Em. il Cardinale José Castillo Lara, per partecipare ai funerali dell'Arcivescovo Emerito di Caracas Mons. José Lebrun. L'omaggio al neoporporato prevede il saluto del Rettor Maggiore, la celebrazione solenne dei Vespri e la cena fraterna con la festa della comunità. Tra gli ospiti i cardinali salesiani S.Em. Alfons Stickler, S.Em. Miguel Obando Bravo, S. Em Antonio M. Javierre Ortas; i vescovi salesiani Mons. Gennaro Prata, Mons. Tarcisio Bertone, Mons. Hector Santos Hernandez, Mons. Luis Santos Villeda, Mons. Tito Solari e Mons. Jesus Juarez Parraja. Nei giorni scorsi i neocardinali hanno ricevuto le rappresentanze delle comunità parrocchiali delle due chiese romane di cui sono stati nominati titolari, e in particolare la chiesa di Santa Maria Domenica Mazzarello, di cui è titolare S.Em. Ignacio Velasco Garcia, e la chiesa di Santa Maria della Speranza (parrocchia salesiana adiacente all'UPS), di cui è titolare S.Em. Oscar Rodriguez Maradiaga.

24/2/2001 Il Saluto di Don Vecchi ai due nuovi Cardinali Salesiani

(ANS - 24 febbraio 2001) - S. Em. Oscar Rodriguez Maradiaga, neocardinale eletto nell'ultimo concistoro, è stato festeggiato ieri sera, 23 febbraio, dalla comunità salesiana della Casa Generalizia a Roma. Presenti molti ospiti, cardinali e vescovi salesiani, e per una felice coincidenza, un folto numero di suore Figlie di Maria Ausiliatrice, e Figlie dei Sacri Cuori, che si trovavano al Salesianum per un incontro di riflessione sulla loro spiritualità chiamato "progetto Mornese". Prima della celebrazione solenne della preghiera dei Vespri, il Rettor Maggiore don Juan Vecchi ha rivolto il suo saluto e le sue felicitazioni a nome di tutta la Congregazione e la Famiglia Salesiana, esprimendo la gioia di poter accogliere paternamente i neoporporati nella Casa principale della Congregazione. Anzi il neoporporato S.Em. Oscar Rodriguez Maradiaga, data l'assenza di S.EM. Ignacio Velasco Garcia, che è dovuto urgentemente partire per il Venezuela e presenziare ai funerali del suo predecessore, l'arcivescovo di Caracas. Don Vecchi nelle sue parole ha espresso due forti ragioni per celebrare ed essere orgogliosi della nomina dei due cardinali salesiani. La prima ragione è la fedeltà e "l'integro amore" alla Chiesa e al Vescovo di Roma, come affermazione di quella "speciale devozione alla Sede di Pietro" trasmessa ai salesiani da Don Bosco. La seconda ragione è la consacrazione da parte della Chiesa del ruolo pastorale salesiano riconosciuto autorevolmente con le due nuove nomine cardinalizie. Il Rettor Maggiore ha ricordato un episodio significativo della vita di Don Bosco risalente al 7 dicembre del 1884, giorno nel quale il santo assistette alla consacrazione episcopale di Don Giovanni Cagliero, primo vescovo salesiano. Qualche giorno dopo, alla vigilia della partenza del vescovo salesiano per la Patagonia, Don Bosco gli consegnò queste parole: "Dio ti benedica, e Maria sia la tua guida per guadagnare molte anime al cielo". Con le stesse parole Don Vecchi ha affidato i due nuovi cardinali a "Maria Ausiliatrice, la Madre del Buon Pastore", augurando loro un fruttuoso lavoro apostolico, "all'aurora del nuovo millennio". La storia della Congregazione registra 195 vescovi salesiani, di cui 102 viventi, e 10 cardinali, di cui 6 viventi.

26/2/2001 Salesiani in contesto Islamico

(ANS - Roma, 26 febbraio 2001) - Il contesto Islamico è al centro del Seminario di Animazione e Formazione Missionaria. Il Seminario, organizzato congiuntamente da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, si svolge dal 25 febbraio al 2 marzo 2001 al Salesianum di Via della Pisana a Roma. L'incontro intende approfondire le componenti socio-culturali-religiose che definiscono i paesi a maggioranza islamica, condividere esperienze educativo-pastorali in contesto islamico, e infine individuare nuove strategie educative che promuovano una cultura solidale e un maturo dialogo interreligioso. Vi partecipano circa 40 tra SDB e FMA che lavorano in territori a maggioranza islamica. Tra i contenuti del Seminario: "Cristiani e musulmani: approssimazione, dialogo e mutua interpellanza. Gesù e il suo messaggio visto dall'Islam", del prof. Filippo Dore, salesiano di Betlemme; "La famiglia nella società islamica. Punti di riferimento con la visione cristiana", del prof. Maurizio Borremans del Pontificio Istituto di studi Arabi e d'Islamistica di Roma; "Proposta educativa interculturale secondo il Sistema Preventivo", del prof. Vittorio Pozzo, salesiano del Libano; e infine "Punti chiavi di una educazione in contesto interculturale ed interreligioso nel progetto ispettoriale", della professoressa Ibtissam Kassis, FMA del Medioriente.

26/2/2001 IL Cardinale Etchegaray al Centro Giovanile Salesiano di Gatenga

(ANS - Gatenga, 26 febbraio 2001) - Sabato 10 febbraio 2001 il Centro Giovanile di Gatenga ha avuto l'insigne onore di accogliere S.Em. il Cardinale Roger Etchegaray. A chiusura dell'Anno Giubilare e nella ricorrenza del I° Centenario della Chiesa in Rwanda, il Cardinale, in compagnia di Mons. Thaddée Ntihinyurwa, Arcivescovo di Kigali, e di Mons. Salvatore Pennacchio, Nunzio Apostolico in Rwanda, è arrivato nella casa di Don Bosco. Accolti da Don Antonio Rodriguez Tallon, Regionale dei Salesiani per l'Africa e il Madagascar, dai Salesiani di Gatenga, così come da centinaia di giovani del Centro, dalla comunità cristiana del quartiere di Gatenga, dai membri del Movimento Sacerdotale Marial, Dai Saveriani, dai bambini della scuola materna, dai giovani della Casa-famiglia "S. Domenico Savio", gli illustri visitatori hanno avuto diritto a un pomeriggio animato: canti e danze, musica e tamburi, discorsi e regali, acrobazie e giochi di abilità. Il Cardinale, toccato da una tale accoglienza, si è messo a tambureggiare e a danzare, a ridere e ad applaudire: si è sentito a suo agio a casa di Don Bosco. nel suo discorso, il Cardinale ha citato le parole di Don Bosco facendole sue: "Basta che siate giovani, perchè io vi ami assai". Per i numerosissimi presenti è stato un momento indimenticabile e per il Centro di Gatenga la seconda visita di un Cardinale dopo quella di S.Em. il Cardinale Alfonso Lopez Trujillo il 3 maggio del 1997.

27/2/2001 MGS - CONCLUSO IL CONVEGNO SUGLI ITINERARI

(ANS - Roma, 27 febbraio 2001) - Agire con mentalità da itinerario: può essere questa l'affermazione che in sintesi raccoglie il lavoro svolto nel Convegno tenutosi a Roma-Salesianum nei giorni 24-26 febbraio e che ha visto radunati 120 responsabili, consacrati e laici, del Movimento Giovanile Salesiano. L'incontro non mirava a una formulazione scritta e didatticamente corretta di un itinerario educativo, ma a creare mentalità da itinerario negli educatori. Grande occasione di crescita per gli educatori: abilitarli a progettare educativamente e a offrire percorsi di maturazione cristiana per i giovani. Argomento fondamentale del Convegno è stato la revisione e la verifica degli itinerari di educazione. La verifica, iniziata da oltre un anno, ha avuto anche un Seminario intermedio nel novembre 2000, ed è stata accompagnata dalla riflessione in ambito regionale e locale. I convegnisti, tutti responsabili del MGS, consacrati e laici, si sono riconosciuti ancora una volta negli elementi e nei nuclei fondamentali del patrimonio comune della spiritualità salesiana. Educazione, preventività, ambiente educativo, presenza propositiva da parte dell'educatore, impegno quotidiano per la realizzazione del Regno di Dio: ecco alcuni dei tratti caratteristici della spiritualità salesiana fatti propri dal Movimento Giovanile. I momenti di studio, ampiamente supportati dai lavori di gruppo, hanno esaminato l'itinerario per fasce d'età. L'intervento di alcuni esperti ha aiutato la ricerca di elementi da esplicitare e da integrare. Hanno contribuito Don Luis Gallo, sulla realtà salvifica dell'Incarnazione, ispiratrice per la pedagogia e per i processi educativi; Don Riccardo Tonelli che ha dato alcuni spunti per verificare i contenuti degli itinerari alla luce dei grandi e principali temi della dottrina cristiana; Don Cesare Bissoli e Don Guido Novella che hanno invitato i partecipanti a una maggiore attenzione nei confronti della Parola di Dio e della Liturgia; Don Giuseppe Ruta ha offerto alcuni elementi metodologici per rendere operativo un itinerario educativo nella prassi. Le giornate sono state coordinate da Don Dalmazio Maggi, che ha più volte ricordato il cammino finora compiuto e ha invitato a continuare a prestare attenzione ai destinatari da servire, alle situazioni locali da ascoltare, agli operatori locali da aiutare nel loro impegno quotidiano. La conclusione principale del Convegno è stata quella di dare continuità al lavoro intrapreso.

28/2/2001 Tre Concerti per il nuovo Organo del Tempio di Don Bosco

(C.S. CNSOS - Castelnuovo Don Bosco, 28 febbraio 2001) - Il Tempio di Don Bosco a Castelnuovo Don Bosco (AT), inaugurato nella sua ristrutturazione interna un anno fa dal Rettor Maggiore dei Salesiani, don Juan Vecchi, si arricchisce di uno strumento sacro per eccellenza: l'organo. Il maestro Arturo Sacchetti ha disegnato l'impostazione generale dello strumento a trazione meccanica, e la Ditta Pinchi di Foligno ne ha curato la progettazione. La presenza di questo prezioso strumento, completo e proporzionato, in un ambiente acusticamente corretto, non può che incentivare iniziative di cultura e di arte musicale: ecco dunque la proposta offerta dai Salesiani per evidenziare e celebrare la nascita di questo nuovo organo nel Tempio superiore del Colle don Bosco. Tre sono gli appuntamenti previsti. Sabato 3 marzo 2001 ore 16.30 - Concerto d'organo del maestro Antonio Palcich, con musiche di Johann S. Bach, Ulisse Matthey, César-Auguste Frank, Franz Liszt, Marco Enrico Bossi, Raffaele Manari e Leo Sowerby. Giovedì 5 aprile 2001 ore 20.45 - Concerto d'organo del maestro Simon Preston, con musiche di Girolamo Frescobaldi, Henry Purcell, Dietrich Buxtehude e Johann S. Bach. Sabato 5 maggio 2001 alle ore 16.30 - Concerto d'organo e quintetto d'ottoni diretti dal maestro Arturo Sacchetti, con musiche di Georg F. Haendel, Louis Vierne, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Johann S. Bach, Sigfrid Karg-Elert, Franz Lachner, Johann Pachelbel, Charles-Marie Widor, Marco E. Bossi e Gastone Litaize.

28/2/2001 Da 75 anni nel Paese del Sol Levante

I Salesiani celebrano l'Anniversario della loro presenza in Giappone (ANS - Tokyo, 28 febbraio 2001) - La Famiglia Salesiana del Giappone festeggia 75 anni di presenza in questo paese. Le celebrazioni della ricorrenza sono iniziate il 23 febbraio scorso a Miyazaki. Autorità, salesiani, allievi e collaboratori hanno trascorso un'intensa giornata di festa onorata dalla presenza di Mons. Ambrose De Paoli, Nunzio apostolico per il Giappone. Il giorno seguente la Famiglia Salesiana di Beppu si è radunata attorno al vescovo Mons. Miyahara. Domenica 25 si è avuta la commemorazione ufficiale nella casa di Tokyo-Meguro per la Famiglia Salesiana di Tokyo e Osaka. Presenti oltre 600 persone alla celebrazione eucaristica presieduta da S. Em. il Cardinale Pietro Shirayanagi. L'omelia è stata tenuta da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, che rappresentava tutta la Congregazione. Durante la festosa commemorazione, seguita alla messa, sono stati distribuiti riconoscimenti e onorificenze ai collaboratori che si sono distinti per il loro aiuto ai salesiani. Lunedì 26, a Tokyo-Chofu, don Van Looy ha incontrato congiuntamente i consigli ispettoriali di SDB, FMA, dei cooperatori e delle Suore della Carità di Miyazaki, e i direttori di tutte le case salesiane giapponesi. I quattro giorni di celebrazione e di festa, hanno dato nuovo vigore alla Famiglia Salesiana di questo paese per la missione tra i giovani nipponici. I salesiani sono arrivati nel paese del Sol Levante l'8 febbraio del 1926. un gruppo di 9 missionari, guidati dal venerabile don Vincenzo Cimatti, sbarcò nell'isola di Kyushu. Iniziarono il loro servizio tra i giovani poveri a Miyazaki, tra sforzi immani per imparare "la lingua del diavolo", come don Cimatti chiamava il giapponese, e impostare il lavoro di evangelizzazione.

2/3/2001 PRESENZA SALESIANA IN CONTESTO ISLAMICO

Solidarietà culturale e dialogo interreligioso come nuove strategie (ANS - RMG-Salesianum, 2 marzo 2001) - Si è chiuso quest'oggi il Seminario di Animazione e Formazione Missionaria, dal titolo "Presenza salesiana e contesto Islamico", svoltosi al Salesianum di Roma dal 25 febbraio. I 37 partecipanti, SDB e FMA, provenienti dal Nord Africa, dall'Africa Sub-sahariana, dal Medio Oriente, dal Sud-Est Asiatico e dall'Europa balcanica, hanno condiviso le loro esperienze maturando quelle convinzioni che accompagneranno il loro lavoro e che promuoveranno nelle loro comunità di provenienza. Sono state approfondite le componenti socio-culturali-religiose che definiscono i paesi a maggioranza islamica prendendo atto di un Islam uno e plurale, che ha proprie esigenze nel tipo di approccio, di dialogo e di mutua interpellanza. I partecipanti al Seminario hanno sottolineato l'importanza di alcuni elementi strategici per favorire il dialogo tra musulmani e cristiani. In particolare: la chiara identità e testimonianza di SDB e FMA come credenti e consacrati; lì dove è possibile, l'esplicitazione e condivisione delle ragioni della fede cristiana; la conoscenza qualificata dell'Islam, della cultura e del territorio dove si opera; la mediazione privilegiata dell'educazione come "luogo" di dialogo e di interculturalità; la spiritualità della presenza intesa alla luce della pedagogia salesiana fatta di ragione, religione e amorevolezza. Il Seminario ha inoltre prodotto le seguenti linee operative per la dimensione educativa: privilegiare una formazione qualificata ed aggiornata degli educatori; favorire la presenza pedagogica degli educatori negli ambienti; assumere come priorità la promozione dei diritti e dei valori umani finalizzati specialmente alla fratellanza; partire, infine, dalla convinzione che educatori e educandi fanno riferimento a un Padre comune.

2/3/2001 El Salvador e i terremoti: un salto dalla povertà alla miseria

(ANS - San Salvador, 2 marzo 2001) - Due terremoti a un mese di distanza fra loro. Costanti repliche, molte quelle di forte intensità. Un mese e mezzo di continui soprassalti e tensione psicologica. Un mese e mezzo è molto per la velocità con cui lavorano i notiziari attuali. L'impatto della novità della notizia si attenua con il passare dei giorni. Altri avvenimenti più sensazionali catturano l'attenzione mondiale. Da El Salvador si vanno allontanando i reporters, ma la sequenza del disastro cresce in tono grigiamente angosciante. L'abbondanza dell'aiuto di emergenza internazionale, consistente subito dopo il primo terremoto, minore nel secondo, si assottiglia. Per il quarto di milione di danneggiati, la crisi non si placa. Senza tetto, senza lavoro, spaventati, con misere risorse, devono affrontare un durissimo daffare: riparare le loro vite tra le macerie. Fame, sete, polvere, malattie, sono la nota dominante giorno e notte in centinaia di villaggi e piccole città. E l'inquietudine psicologica a causa delle costanti scosse tiene nell'incertezza e non fa dormire. E la stagione delle piogge si avvicina e non c'è un umile tetto che protegga. 70.000 abitazioni distrutte, 137 chiese danneggiate, 111 scuole inservibili, 6 ospedali da ricostruire, 582 edifici pubblici in cattivo stato. 704 morti. E' troppo per una nazione tanto piccola e povera. Governo e organizzazioni stanno tendendo una mano nel gigantesco lavoro di ricostruzione del paese. In processi disperatamente lenti, questi aiuti tardano ad arrivare alla persona lasciata senza assistenza. I recenti terremoti hanno fatto retrocedere El Salvador nel suo sviluppo economico-sociale. E' stato un salto dalla povertà alla miseria. Centinaia di imprese, soprattutto agricole, non funzionano o lo fanno a metà. Alcune arterie stradali principali sono strozzate per crolli o frane. L'esacerbata tensione psicologica e la difficoltà nell'ottenere aiuti stanno colpendo la salute mentale. Cominciano a spuntare gruppi di esasperati che reclamano subito aiuti. Ricuperarsi dalle terribili rovine dei recenti terremoti sarà un daffare di anni.

3/3/2001 SPAGNA - Valencia si prepara per la beatificazione dei suoi Martiri

(ANS - Valencia, 3 marzo 2001) - L'Ispettorato di Valencia si prepara per la prossima beatificazione dei 32 Martiri salesiani che avrà luogo il prossimo 11 marzo in Piazza San Pietro a Roma. Per l'occasione si sono preparati alcuni opuscoli con un breve sunto della vita e della morte di ciascuno dei 32 Martiri e un manifesto per rendere noto l'avvenimento. Editato in castigliano, catalano e italiano, è stato diffuso in tutto il mondo salesiano. Valencia si prepara per il viaggio a Roma: più di 3.000 pellegrini assisteranno in Piazza San Pietro alla cerimonia di beatificazione sebbene saranno circa 25.000 coloro che si daranno appuntamento in Vaticano. Familiari diretti dei Martiri, religiosi delle loro stesse congregazioni, fedeli delle varie diocesi interessate, simpatizzanti e amici, parteciperanno a una celebrazione che si prevede emozionante. Saranno beatificati 233 Martiri, raggruppati in 16 cause. E' la beatificazione più numerosa della storia della Chiesa, per la quale si prevede una grande ripercussione. Nell'ambito salesiano, i pellegrini che si recheranno a Roma partiranno da differenti punti della Spagna, date le diverse provenienze dei 32 Martiri. E' nelle cittadine più piccole il luogo dove si può rilevare più partecipazione e entusiasmo per la beatificazione perché si tratta di persone nate negli stessi luoghi di origine dei Martiri. Sono molti gli opuscoli le pubblicazioni stampate o digitali, i libri, i manifesti e altri media, che notificano l'importanza del fatto. Molti dei prossimi beati hanno strade a loro dedicate nei rispettivi paesi natali, come nel caso dell'ispettore dell'epoca don José Calasanz, capolista dei Martiri salesiani. Da Salamanca, capoluogo dell'omonima regione nell'ovest della Spagna, partiranno per Roma numerosi pellegrini. In molti paesi di questa regione, infatti, sono nati diversi Martiri. E' ancora viva una sorella di don Pedro Mesonero, giovane chierico martirizzato e prossimo beato. A Villena, paesino della provincia Valenciana da dove proveniva un altro martire salesiano, don Felipe Hernandez, si sono realizzate celebrazioni in suo onore e di una suora carmelitana della Carità, martirizzata nello stesso periodo. Anche a Benidoleig (Valencia) si è proceduto alla riesumazione di alcuni suoi Martiri, tra i quali il giovane salesiano Alvaro Sanjuan e un suo zio. L'Ispettorato di Valencia sta preparando un altare nella Parrocchia salesiana di S. Antonio Abate, vicina alla casa ispettoriale. Vi si trasleranno i resti mortali di 7 Martiri il prossimo 1 maggio. Anche nella Cattedrale di Valencia si sta preparando un altare con un reliquiario comune che sarà benedetto il prossimo 3 maggio nella celebrazione ufficiale in onore dei 233 Martiri.

3/3/2001 BRASILE - Il Sistema Salesiano di Videocomunicazione lancia un video sulla droga fatto dai giovani

(ANS - Belo Horizonte, 3 marzo 2001) - Il più grande produttore di video educativi, il Sistema Salesiano di Videocomunicazione (SSV), ha presentato lo scorso 26 gennaio il video *Porta fechada* (Porta chiusa) realizzato dai giovani studenti del Collegio Salesiano di Belo Horizonte, in riferimento alla campagna di solidarietà *Fraternidade 2001*. Il video racconta la storia di Claudia e del suo itinerario di vita che l'ha condotta a diventare tossicodipendente. Attraverso le sue allucinazioni, si mostrano i diversi problemi che conducono all'uso delle droghe, tra cui la carenza di dialogo con i genitori, l'influenza degli amici e i primi amori. Il video, inoltre, presenta situazioni alternative, come la natura, lo sport, il dialogo familiare e le amicizie vere. Denuncia infine i problemi del traffico delle droghe, l'uso dei minori nello spaccio e la violenza. La storia, creata da un gruppo di 8 adolescenti, è ricca di momenti drammaticamente forti e provocatori. Il tema della droga viene presentato non a partire da concetti o stereotipi, bensì da situazioni di intensa vitalità, con una forte connessione con la realtà. Sotto la direzione di Lucas Pacheco e di Vânder Cláudio, e il coordinamento generale di don Genésio Zeferino da Silva, l'SSV ha realizzato con questi giovani produttori una interessante esperienza di media education vincendo la scommessa sul protagonismo giovanile. L'esperienza ha comportato sessioni di addestramento al linguaggio audiovisivo e il tutoraggio dei giovani allievi in tutto il processo produttivo, dalla prima idea fino alla edizione elettronica finale del video. Quando il ruolo lo esige, si sono invitati alcuni attori e comparse per completare il cast. Per le funzioni strettamente tecniche sono stati ingaggiati professionisti specializzati. *Porta fechada*, con i suoi 22 minuti di durata, è stato, sin dal suo debutto, un successo sorprendente: l'SSV lo ha distribuito per tutto il Brasile come sussidio per la Campagna di Fraternità lanciata ogni anno dalla Conferenza Episcopale Brasiliana, il cui slogan per questa edizione è *Vita sì, droga no*. Lo stesso successo lo ha riscosso il 15 febbraio scorso durante la presentazione a impresari e mondo dello spettacolo, ottenendo una grande accoglienza. Basta dire che diverse emittenti televisive, tra cui la famosa Rete Globo, lo hanno trasmesso. La SSV è una delle imprese della Ispettorica Salesiana San Giovanni Bosco (BBH) e conta un centro di comunicazione inaugurato nel 1999, dotato di tecnologia all'avanguardia. L'impresa audiovisiva incentra i suoi sforzi nella produzione di video educativi e pastorali, programma e coordina corsi di specializzazione e perfezionamento per educatori e operatori di pastorale giovanile nel campo della comunicazione sociale e della pedagogia.

5/3/2001 Salesiani d'Italia on line

(ANS - Roma, 5 marzo 2001) - I salesiani d'Italia, a livello nazionale, hanno rinnovato nella grafica e nei contenuti alcuni loro siti: www.cnos.org, www.donbosco.it, www.donbosconews.it. Questi si propongono come luoghi dove contattare la Famiglia Salesiana nelle sue molteplici attività. "Non si tratta di siti autoreferenziali - dichiara Gian Luigi Pussino presidente del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS). Superando la mera dimensione congregazionale, offriamo informazioni e servizi, non solo alla Comunità Salesiana, ma anche a quanti, occasionalmente si imbattono nei nostri siti. Ed è proprio il numero crescente di visitatori, con i loro suggerimenti ed apprezzamenti per l'iniziativa, che ci ha spinto a rinnovare alcuni dei nostri portali". "L'educazione è un fatto di cuore": con questa frase di don Bosco si apre il sito www.cnos.org con alcune brevi notizie storiche, le finalità statutarie e l'elenco delle varie associazioni e federazioni che il CNOS promuove. Il sito contiene anche apposite sezioni dove poter approfondire la conoscenza dell'ente stesso e delle associazioni promosse. Meritano di essere visitate le sezioni CSPG (Centro Salesiano di Pastorale Giovanile), nella parte dedicata alle novità editoriali. La sezione dei links, contiene un elenco di siti consigliati per giovani, l'elenco dei siti del volontariato e vari motori di ricerca. Chi vuole conoscere la Famiglia Salesiana non può non visitare il sito www.donbosco.it, dove un'attenzione particolare merita la sezione dedicata al Movimento Giovanile Salesiano. La vera novità è comunque www.donbosconews.it che ha la pretesa di diventare "agenzia" di informazioni. Al suo interno la pubblicazione periodica donbosconews e i links per altre pubblicazioni legate alla Famiglia Salesiana, tra le quali ANS e il Bollettino Salesiano.

6/3/2001 Qualità per la scuola salesiana. Studio congiunto di SDB e FMA

(ANS - 6 marzo 2001) - Si è concluso l'incontro congiunto della Consulta SDB e della Commissione FMA del settore Scuola e CFP svoltosi nei pressi di Londra dal 1 al 5 marzo scorsi, al St. John Seminary Womersh di Guilford. L'incontro, in continuità con il precedente tenutosi a Lisbona, ha avuto tra i suoi obiettivi la qualità dei rapporti tra scuola salesiana e il mondo scolastico laico, il piano formativo del personale direttivo e docente attento al miglioramento della relazione educativa, e il contratto formativo docente-alunno. E' stato inoltre preparato da sessioni di lavoro realizzatesi a livello nazionale che hanno studiato e presentato le scelte di approfondimento sui tre obiettivi suesposti. 30 i partecipanti in rappresentanza di quasi tutte le nazioni europee. Presente anche suor Georgina McPake, consigliera generale per la Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il meeting ha infine dedicato un'ampia sezione dei suoi lavori alla preparazione dell'incontro con il personale dirigente religioso e laico fissato per il 14 - 18 novembre 2001 a Roma-Pisana.

6/3/2001 Il Premio Mimosa d'oro 2001 alla sorella dei poveri, suor Nancy Pereira, FMA

(ANS - Catania, 6 marzo 2001) - Suor Nancy Pereira, Figlia di Maria Ausiliatrice indiana che ha creato la "Banca per i poveri" di Bangalore (India), riceverà il 18 marzo prossimo il premio "Mimosa d'oro" assegnatogli dall'associazione no-profit "Blue Drop Group", una organizzazione che si interessa di arte, cultura e volontariato. Il conferimento si svolgerà all'Auditorium Polivalente "Paradiso dell'Etna" di San Giovanni La Punta, cittadina etnea dell'hinterland di Catania (Sicilia). La premiazione sarà effettuata all'interno delle manifestazioni del "9° Gran Gala della Donna" che quest'anno ha come tema "Donna per il mondo". L'impegno per gli ultimi, i diseredati, gli indifesi, la natura violata, sono alcune delle motivazioni che hanno determinato l'assegnazione del premio da parte dell'Associazione a suor Nancy insieme ad altre tre protagoniste che si sono distinte nell'ambito del sociale: Barbara Hoffman, Kuki Galtman e Grazia Marcianesi Casadei. La manifestazione prevede due momenti distinti: il primo con un incontro-dibattito, a cui parteciperanno donne impegnate nel sociale a livello nazionale e internazionale, e la consegna del premio; il secondo la festa con uno spettacolo preparato per l'occasione. Di suor Nancy Pereira e della sua iniziativa per i poveri, si sono interessati abbondantemente i media internazionali, tra cui le reti televisive italiane che hanno trasmesso un programma sulla sua attività fra gli ultimi di Bangalore. Suor Pereira sarà in Sicilia dal 14 al 19 marzo 2001.

7/3/2001 Primo incontro per la presentazione della nuova Ratio

(ANS - Groot-Bijgaarden, 7 marzo 2001) - Il Dicastero per la Formazione, concluso l'impegno di redazione e pubblicazione della nuova Ratio, ha iniziato il lavoro di presentazione del documento rinnovato programmando una serie di incontri regionali con i responsabili della formazione delle varie ispettorie del mondo salesiano. Il primo di questi incontri si è svolto a Groot-Bijgaarden, in Belgio, dal 2 al 4 marzo 2001. presenti 25 tra ispettori e delegati per la formazione della Regione Europa Ovest (Spagna, Portogallo, Francia e Belgio Sud). Ad animare l'incontro don Giuseppe Nicolussi, Consigliere Generale per la Formazione, con i suoi collaboratori don Crhis Saldanha e don Mario Llanos. Ha partecipato all'incontro anche don Filiberto Rodriguez, Regionale per l'Europa Ovest. Questa serie di incontri di presentazione della nuova Ratio, Criteri e Norme di discernimento vocazionale salesiano, ha i seguenti obiettivi: conoscere e assumere il documento come quadro di riferimento per la formazione e non solo le novità della revisione; conoscere e assumere le linee di politica formativa indicate alle ispettorie; prospettare la messa in atto indicando punti prioritari; acquistare familiarità con il testo; prospettare il processo di comunicazione e di assunzione della Ratio ai diversi livelli; aprirsi alla realtà formativa della Congregazione. "Con la consegna della Ratio nelle diverse regioni e aree del mondo salesiano, la Congregazione intende lanciare un periodo di straordinario impegno per la formazione allo scopo di aiutare ogni confratello a percorrere con gioia e con rinnovata fedeltà il cammino di santità apostolica tracciato da Don Bosco", ha dichiarato don Nicolussi. Il prossimo incontro previsto è per la comunità della Casa Generalizia della Pisana il 15 marzo 2001.

7/3/2001 La Parrocchia San Giovanni Bosco testimonia la carità

(ANS - Brazzaville, 7 marzo 2001) - La parrocchia San Giovanni Bosco, affidata ai salesiani, è certamente oggi una delle più grandi della diocesi di Pointe Noire, non dal punto di vista geografico, ma per il numero dei suoi fedeli. Dopo gli avvenimenti del 1997/98, dove il Paese ha conosciuto la violenza, la popolazione è aumentata nei nostri quartieri come in tutto il resto della città. Al momento dei combattimenti, numerose famiglie provenienti dalla capitale Brazzaville e da diverse altre regioni, hanno trovato rifugio nella città costiera di Pointe Noire. La città, che allora contava circa 500.000 abitanti, si è praticamente duplicata, e i quartieri della nostra parrocchia alloggiavano adesso 90.000 persone. Benché la guerra sia finita, molte famiglie hanno preferito stabilizzarsi definitivamente fra noi. Alcune persone hanno trovato un piccolo lavoro, ma la stragrande maggioranza sopravvive giorno per giorno. Queste persone conducono una vera e propria lotta per trovare da mangiare, e per ottenere delle medicine, se sono malate. Comunque, è a questa gente che la comunità parrocchiale intende annunciare Gesù Cristo. Vi è bisogno di un grande sforzo di riflessione e di educazione. Simili gruppi di uomini che hanno vissuto tante sofferenze, sono avidi di soluzioni rapide e facili. La menzogna e la frode diventano presto una tentazione per sopravvivere. La comunità si vede chiamata ad aiutare questa gente a organizzarsi, a ricercare insieme delle soluzioni ai loro problemi, in un modo probabilmente meno facile, ma più duraturo. In questo contesto, cristiani e religiosi sono chiamati a testimoniare la solidarietà del Cristo Gesù con la condizione dei poveri. Non si può trattare di una carità che vorrebbe dare cento franchi CFA a tutti coloro che, sempre più numerosi, vengono a bussare alla nostra porta. Abbiamo bisogno di una carità creativa che renda alcuni parrocchiani i primi missionari dei loro fratelli rifugiati. Composta da laici che conoscono bene la realtà del quartiere, la "Caritas Parrocchiale" è invitata a una azione rinnovata. L'ambizione non può essere quella di risolvere tutti i problemi. Sarebbe una utopia. Basta, per convincersene, guardare per esempio, il numero di giovani descolarizzati, di quelli che gironzolano ogni giorno alla stazione o sui mercati. Il male è profondo. La società ha perso tutti i suoi riferimenti. E per tanto noi ne siamo testimoni: la generosità è attiva la speranza rimane più forte.

7/3/2001 La Croce della Regina Isabella La Cattolica di Spagna, onorificenza a don José Carbonell, salesiano

(ANS - Jakarta, 7 marzo 2001) - il 6 marzo 2001 la Famiglia Salesiana della Visitatoria di Indonesia-Timor è stata onorata per aver il Reverendo don José Carbonell Lopis, SDB, ricevuto una onorificenza dal Re Juan Carlos di Spagna. Dopo che il Cancelliere dell'Ambasciata ha notificato le motivazioni espresse nella lettera del Re Juan Carlos, l'Ambasciatore di Spagna in Indonesia, S.E. Antonio Segura Moris, ha conferito la Croce di Isabella La Cattolica a don José. Questo riconoscimento è consegnato a un figlio della Spagna che ha lavorato instancabilmente a favore della gioventù. Il suo servizio nella guida dei salesiani di Don Bosco a Valencia, Spagna, quindi 10 anni nelle Filippine e 16 in Indonesia-Timor è encomiabile. Tuttavia, il suo più recente contributo è stato il ruolo avuto come collegamento per la comunicazione e l'assistenza tra Dili e Jakarta, durante e dopo i tristi giorni di distruzione e violenza a Timor Est nel settembre del 1999. Nel suo discorso di accettazione don José ha ringraziato tutti i presenti alla cerimonia e in particolare la Congregazione Salesiana, i collaboratori e i benefattori con i quali ha condiviso il premio. La cerimonia di conferimento si è tenuta nella residenza dell'Ambasciatore spagnolo in Indonesia. Erano presenti il Nunzio Apostolico e il corpo diplomatico di 11 altre nazioni insieme a rappresentanti della Famiglia Salesiana, amici e benefattori.

8/3/2001 L'Assemblea Nazionale del TGS mira alla qualificazione

(ANS - Messina, 8 marzo 2001)- Si è svolta a Messina, presso l'Istituto Salesiano San Tommaso, nei giorni 2 - 4 marzo la XVII Assemblea Nazionale dell'Associazione TGS (Turismo Giovanile Sociale), associazione promossa dagli Enti CNSOS e CIOFS e presente in 13 regioni d'Italia con 8.000 tesserati. I lavori sono stati presieduti dal Presidente Nazionale Giuseppe Baldanzi. Tra gli ospiti il Presidente della Provincia di Messina e Mons. Giovanni Marra, Arcivescovo di Messina, che, prima di presiedere la concelebrazione eucaristica di conclusione, ha parlato ai partecipanti rimarcando il valore educativo del turismo che deve aprire al rispetto e all'amore per la natura, prestare attenzione alla cura dei beni culturali, fare entrare in contatto e confronto con altri uomini e altre culture diventando un veicolo e uno strumento di pace. Tra gli impegni prioritari dell'Assemblea, lo studio della proposta culturale associativa per un suo aggiornamento e adeguamento. Sincera, appassionata e in qualche momento provocatoria la relazione del Presidente Baldanzi che con forza ha rivendicato il lavoro svolto dal Direttivo Nazionale nell'anno 2000/2001. "La nostra Associazione, ha detto, deve arrivare non solo al rilancio, ma anche a un definitivo riconoscimento sia pubblico sia all'interno della Famiglia Salesiana". Ha indicato alcune delle iniziative interessanti che si stanno portando avanti: la collaborazione con Alitur per il turismo scolastico, i viaggi di formazione a Compostela in Spagna, il Master per i dirigenti a Fiuggi in Italia. L'Assemblea ha concluso i suoi lavori privilegiando alcuni obiettivi sui quali concentrare attenzioni e risorse, fra cui la qualificazione delle proposte turistiche ed educative, la riqualificazione della comunicazione interna e il rafforzamento della formazione, specie dei dirigenti.

9/3/2001 Scomparsi 9 giovani. Sono stati uccisi ?

(ANS - Douala, 9 marzo 2001) - Per la prima volta il 7 marzo 2001 il quotidiano "Cameroon Tribune", classificato dagli organismi diocesani di Yaoundé come "ufficiale", e che effettivamente sostiene l'attuale governo, annuncia: "Douala. Scomparsi di Bépanda: il governatore ordina una inchiesta". Se ci si ricorda delle agitazioni suscitate negli ambienti del potere dalla dichiarazione del Cardinale Tumi che denunciava, nell'ottobre del 2000, "500 scomparsi a Douala", sembra che si stia innescando un cambiamento, e che il corpo di polizia speciale inviato per mettere ordine nel porto camerunense, potrebbe incontrare delle difficoltà a perseverare nella brutalità dei suoi arresti, nel proseguimento delle torture e delle scomparse di persone. Il "Cameroon Tribune" ha evidentemente meno difficoltà questa volta a parlare, dal momento che il Governatore di Douala, Eban Otong, ha ordinato egli stesso un'inchiesta. Questa è la novità ed è a suo onore. La pressione in strada di numerosi manifestanti sarà stata finalmente decisiva. Il giornale di opposizione "Le Messenger", titolava già il 2 marzo: "Affare dei nove scomparsi di Bépanda: dove sono?". Su due pagine, alcuni articoli esaminano ed elencano i fatti. A Bépanda, quartiere di Douala, nessuna novità dopo il 23 gennaio 2001. Quel giorno, alle 4.30 del mattino, nove giovani del quartiere sono stati arrestati senza tanti complimenti al loro domicilio e portati via. L'uno e l'altro era conosciuto dalla polizia per dei furti. Preoccupati di sapere ciò che era loro accaduto, i loro parenti e amici hanno moltiplicato le visite ai commissariati. Invano. Lo stesso 2 marzo, l'Action des Chrétiens Contre la Torture (ACAT) assicura che ha sufficienti testimonianze per affermare che i nove giovani sono stati uccisi. La dichiarazione del Cardinale Tumi in ottobre sui "500 scomparsi" non è stata finalmente smentita da nessuno. Quello dell'ACAT lo sarà? L'articolo del 7 marzo del "Cameroon Tribune", che si conclude invocando una possibile fuga all'estero dei nove giovani arrestati, sarebbe quanto meno un segno di una messa in questione presso qualcuna delle personalità più alte del regime?

12/3/2001 La Beatificazione dei martiri spagnoli. 32 Salesiani nella gloria dei santi

Il Papa: "Il terrorismo è nemico dell'umanità" (ANS - Roma, 12 marzo 2001) - Roma ha preparato una splendida mattinata primaverile per la celebrazione dei martiri uccisi durante la guerra civile di Spagna del 1936/39, una giornata di sole, rinfrescata da una costante e discreta brezza che confortava le migliaia di pellegrini (più di 25.000) arrivati da varie zone della Spagna, e altri numerosi presenti che hanno partecipato alla beatificazione di Padre José Aparicio Sanz e compagni. E' stata la beatificazione del gruppo di martiri più numeroso della storia della Chiesa, dei quali Giovanni Paolo II ha riconosciuto ufficialmente le virtù eroiche e di santità. 233 tra sacerdoti diocesani e religiosi, religiose e laici, militanti di Azione Cattolica, giovani professionisti, madri di famiglia. Vari gli ordini e le congregazioni interessate: gesuiti, domenicani, cappuccini francescani minori e conventuali, scolopi, agostiniani, clarisse, salesiani. Tre diocesi coinvolte: Valencia, Barcellona e Lleida (Lérida). Il gruppo dei martiri salesiani, di cui è a capo della lista l'ispettore don José Calasanz, consta di ventinove SDB, due FMA e un collaboratore laico. Il processo di beatificazione è stato lungo e delicato poiché in relazione alla guerra civile, e ogni tipo di conclusione avrebbe rischiato di essere valutata come un giudizio storico e politico. Ma ciò non sottostà assolutamente all'intenzione della beatificazione dei 233 martiri, uomini e donne "assassinati, come ha espresso nella sua omelia il Pontefice, perché cristiani, per la loro fede in Cristo, per essere stati membri attivi della Chiesa". "I nuovi beati, ha ancora detto il Papa, non erano implicati in lotte politiche o ideologiche, ne desiderarono entrarvi". Ma oltre alle implicanze politiche, l'estrema delicatezza del caso dei martiri avrebbe potuto toccare la sensibilità di molti spagnoli sopravvissuti a quella terribile esperienza e i cui ricordi sono ancora vivi. Quella di ieri non è stata assolutamente l'apoteosi di una idea politica o di un giudizio storico, né tanto meno la celebrazione della vittoria di una parte sopra un'altra, ma il commosso ricordo e il dovuto riconoscimento a un gruppo di cristiani "morti unicamente per motivi religiosi", che pur subendo la tragedia della lotta fratricida hanno scelto di testimoniare la loro fede sino alla morte e di perdonare i loro persecutori. Presenti sul sagrato di San Pietro molti parenti dei martiri e testimoni di quegli avvenimenti. Nella sua omelia Giovanni Paolo II ha inoltre affidato ai nuovi beati un suo desiderio: "La fine del terrorismo in Spagna". Queste parole sono state accolte e accompagnate da un fragoroso e lunghissimo applauso. "Alla radice di così deplorabile avvenimento, ha continuato, c'è una logica perversa che è un obbligo denunciare. Il terrorismo nasce dall'odio e a sua volta lo alimenta, è radicalmente ingiusto e accresce le situazioni di ingiustizia, dunque offende gravemente Dio e la dignità e i diritti della persona". Il Papa ha ancora affermato che con il terrore l'uomo esce sempre sconfitto: "Nessun motivo, nessuna causa o ideologia possono giustificarlo. Solo la pace costruisce i popoli. Il terrorismo è nemico dell'umanità". Giovanni Paolo II ha indicato il 22 settembre come data per la memoria liturgica dei martiri José Aparicio Sanz e compagni. Tra essi figurano anche i primi due beati della storia dell'Uruguay, due cooperatrici laiche degli Scolopi che all'epoca si trovavano in Spagna".

13/3/2001 ARGENTINA - "Salesianos Street": un oratorio notturno per i giovani del XXI secolo

(ANS - Rosario, 13 marzo 2001) - "Salesianos Street", l'oratorio notturno del Collegio San José di Rosario raduna 150 giovani tra i 12 e i 17 anni che prima per nulla avevano la possibilità di stare associati con qualcuno. Li chiamano skaters, rollers, bikers di città; sono guardati male da molti per il loro stile nel vestire e perché stanno tutto il giorno in strada, in piazza, nei capannoni abbandonati o nei parchi. Dappertutto sembrano dare fastidio, stanno buttati per terra, li si accusa di essere drogati, di furto e di immoralità. La comunità salesiana sta cercando di dare una risposta a questi giovani organizzando un oratorio che tenta di andare oltre i modi tradizionali, iniziando con il suo orario particolare: i ragazzi arrivano alle sei della sera con le loro biciclette e i loro pattini, preparano il percorso, mettono la musica a tutto volume e cominciano a saltare, pattinare, sistemare le bici e dimostrare le abilità con i loro strumenti preferiti. Alle nove della sera ci sono le riunioni per gruppi per dialogare sopra le norme di convivenza, leggere la parola di Dio e pregare. Alle dieci tutti contribuiscono con un pò di denaro per comprare e condividere pizza e bibite. All'una meno un quarto della notte il Salesianos Street conclude le sue attività ma nessuno va a casa senza prima aver salutato i propri animatori e assistenti. German Diaz, il coadiutore salesiano responsabile dell'organizzazione di questo oratorio, spiega il singolare carattere di questa iniziativa: "E' stata un'idea che all'inizio apparve come una follia, perché non attirare nel nostro cortile questi ragazzi? Cominciammo prima con gli alunni del collegio, dopo tutto venne naturalmente. Non obblighiamo nessuno ad entrare, né abbiamo distribuito volantini per la strada. Prima lezione: un movimento giovanile si produce come per contagio, per ciò che commentano negli angoli del quartiere, per ciò che i giovani si comunicano e non per ciò che noi comunichiamo". German e gli animatori dell'oratorio, sono convinti che pensare come don Bosco è non avere paura e tanto meno quando si tratta di andare verso i giovani. Per questo sostengono che è importante rompere le strutture mentali e aprire la mente a ciò che succede fuori delle pareti del collegio o della chiesa. La nuova dinamica oratoriana ha prodotto situazioni nuove come quella di riuscire ad associare gli skaters (pattinatori) senza precedenti nella città di Rosario, mentre a Buenos Aires esiste una simile iniziativa. I ragazzi del Salesianos Street sono di differenti situazioni sociali, anche se la maggioranza proviene da famiglie umili. Il 75%, attualmente, non è allievo del collegio: fanno parte dell'oratorio e vanno a scuola in altri istituti.

15/3/2001 ARGENTINA - La chiesa Salesiana San Juan Evangelista dichiarata di interesse storico nazionale

(ANS - Buenos Aires, 14 marzo 2001) - Per il suo alto valore artistico, la Commissione Nazionale dei musei, dei monumenti e dei luoghi storici ha proposto al Governo Argentino di dichiarare "Bene di interesse storico nazionale" la chiesa parrocchiale San Juan Evangelista. Il governo ha poi firmato il decreto di riconoscimento il 9 gennaio 2001. Questo tempio salesiano ha le sue origini nel 1877, data nella quale don Bosco accettò la prima parrocchia salesiana situata a "La Boca", popoloso quartiere di Buenos Aires, con predominio di immigranti italiani. Frutto dell'entusiasmo salesiano fu la benedizione della prima pietra del tempio l'11 marzo 1883, con la presenza del Presidente argentino Julio Roca. L'impegno dell'economista della comunità accorciò i tempi, e monsignor Aneiros benedisse solennemente la nuova chiesa il 17 luglio del 1886. La chiesa parrocchiale fu costruita su una pianta a croce latina di tre navate. La centrale, di altezza maggiore, consta di una slanciata cupola di 10 metri di diametro e 31 di altezza. L'opera fu iniziata dal migliore architetto di quel tempo, Pablo Bezzana, costruttore del Palacio Legislativo. L'architettura del tempio fu ispirata al modello classico dello stile rinascimentale. La facciata principale si armonizza con un portico toscano sopra il quale si alza l'ariosa torre campanaria, di base ottagonale e di 35 metri di altezza. L'interno contiene veri gioielli di arte importata dall'Italia, tra i quali si distinguono la balaustra del presbiterio e gli angeli che adornano l'altare maggiore. Il pittoresco quartiere de "La Boca", che si estende sino al Riachuelo, è anche oggi una piccola Italia. I suoi abitanti importarono da là le loro tradizioni, canzoni, i loro dialetti e lavoro. Continuano a mantenere ancora oggi le espressioni proprie della religiosità popolare italiana. La profonda devozione e duraturo entusiasmo della prima ondata immigratoria rese possibile il tempio, un lavoro di enorme sforzo in quel lontano 1886. L'opera salesiana, tanto radicata a Buenos Aires, conta 15 case nella Capitale Federale. Il San Juan Evangelista, è un'opera complessa, che consta, oltre alla parrocchia, di un oratorio, scuole elementari e formazione serale per adulti, così come di iniziative per giovani a rischio.

16/3/2001 INDIA - Progetto per una vacanza di solidarietà per i terremotati del Gujarat

(ANS - Bombay, 16 marzo 2001) - Mentre l'attenzione dei mass media indiani si è spostata dalla disastrosa situazione provocata dal tremendo terremoto del Gujarat del 26 gennaio scorso, ad altri avvenimenti più attuali e scottanti dell'India, tra il cui caso del "Tehelka" (un web-site che ha portato alla luce casi di corruzione tra militari e politici indiani provocando le dimissioni di alcuni uomini di governo), i volontari dello SRN (Salesian Rescue Network), coordinati da don Savio Silveira, SDB, continuano a dare il loro tempo e le loro energie alle popolazioni colpite dal sisma. Gruppi di volontari provenienti dalle case salesiane dell'Ispettorato di Bombay partecipano alle operazioni di soccorso e di assistenza. Informando il suo ispettore, don Savio traccia un quadro della situazione ancora lontanissimo dalla normalità e per questo bisognoso di intervento. Vari gruppi di giovani volontari si sono succeduti in quest'opera di soccorso e continuano a lavorare tra i disastri dal sisma. Decine di giovani provenienti da Kapadvanj, Chhota Udepur, Dakor, Alirajpur, si danno il cambio in particolare tra i terremotati di Gandhidham, distribuendo materiali di prima necessità e intrattenendo i ragazzi dei villaggi colpiti. Don Silveira, insieme al gruppo di coordinamento salesiano delle operazioni di soccorso, sta preparando un piano di interventi per le vacanze estive. I gruppi di volontari che si sono avvicinati in questi due mesi, aiuteranno a costruire strutture di uso provvisorio per la gente più povera dei villaggi. Don Savio ha esteso il suo appello alla partecipazione ad altri gruppi di volontariato di tutte le zone dell'Ispettorato di Bombay, interessati ad una così forte esperienza di solidarietà umana e cristiana.

16/3/2001 ITALIA - Don Carlos Garulo: 4 anni di impegno per lo sviluppo di Vidimus Dominum

(ANS - Roma, 16 marzo 2001) - Don Carlos Garulo, salesiano, ha concluso il periodo di direzione di Vidimus Dominum, il sito degli ordini e delle congregazioni di vita consacrata, durato per quattro anni dal 1997 al 2001. Nella sede operativa del sito, la casa generalizia degli Scolopi di Roma, don Carlos ha consegnato il testimone della direzione di Vidimus Dominum a Telmo Meirone, dei Fratelli delle scuole cristiane. Don Garulo ha voluto rappresentare questo passaggio di responsabilità con la consegna di una poesia dal titolo "Se avete visto il Signore", scritta a conclusione del Congresso dei giovani religiosi del '97, evento nel quale nacque l'idea di creare un sito web dove i religiosi avrebbero potuto continuare lo scambio di esperienze avviato nel congresso e trovare informazioni. La poesia è una piccola summa del logotipo del web-site e racchiude i significati più profondi della vita consacrata. L'incontro di ringraziamento è stato voluto da Padre Josep Balcells, presidente dell'associazione Vidimus Dominum, che ha tratteggiato il prezioso lavoro di don Garulo, definendolo un "profeta" e realizzatore del "piccolo gioiello della vita consacrata" che è il sito, come ideatore e primo direttore. Padre Balcells ha voluto ringraziare anche don Juan Edmundo Vecchi, Rettor Maggiore dei salesiani di don Bosco, che ha sin dall'inizio sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione gratuitamente per quattro anni l'opera di don Garulo. Don Carlos ha ringraziato il presidente Padre Balcells, tutti i suoi collaboratori e quelle persone del mondo della vita consacrata che hanno creduto in questa impresa e che hanno permesso la nascita e la crescita del web-site. "Ringrazio tutti gli utenti, ha detto anche don Garulo, perché le loro visite al sito sono un grande segno per il futuro di Vidimus Dominum. Don Garulo, che è stato l'innovatore anche della nostra Agenzia ANS, dal 1997 svolge all'interno della Congregazione salesiana il ruolo di delegato del Rettor Maggiore per le Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS). I dati statistici sul sito danno una chiara lettura del suo impegno per lo sviluppo e l'affermazione di Vidimus Dominum: circa 350.000 visite con una media giornaliera di 546, 11.500.000 pagine consultate, 4.000 iscritti alla mailing list di cui 800 superiori provinciali e 100 mezzi di comunicazione differenti.

17/3/2001 PALESTINA - Il Patriarca di Gerusalemme: "Distrugete le nostre chiese"

L'invito di Mons. Michel Sabbah alla speranza, alla giustizia e alla pace (ANS - Betlemme, 17 marzo 2001) - Le comunità cristiane della Palestina hanno iniziato il periodo di preparazione alla Pasqua con il digiuno e la penitenza quaresimali. Anche la quaresima di quest'anno si appesantisce della paura e della preoccupazione per una pace tanto sperata e cercata ma altrettanto tradita e allontanata. La situazione ha preso un andamento "stazionario ma cronico", ci dicono i salesiani di Betlemme, "è impressionante come ci si abitua a sopravvivere". La rassegnazione prende il posto del terrore dei mesi scorsi, per l'austerità che si impone ma che comunque, gioco forza, è scelta. C'è anche più volontà di trarre profitto dal poco che è rimasto. C'è un piccolo miglioramento nel campo del lavoro, e la vita scolastica ha assunto una parvenza di normalità. Molti hanno ripreso a lavorare con la speranza di essere prima o poi ripagati. Sono stati riaperti molti centri di associazione e le attività di socializzazione, sono timidamente incoraggiate. La chiesa di Gerusalemme, in questa situazione attenta e generosa, sta incoraggiando la ripresa dei pellegrinaggi in Terra Santa, e si rivedono i primi pellegrini. L'economia, e la vita, della maggioranza dei cristiani palestinesi dipende molto dal turismo. Il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Michel Sabbah, all'inizio della Quaresima, ha inviato una lettera aperta dai toni accorati e decisi. Il suo è un grido alla speranza per la comunità cristiana palestinese che è due volte vittima innocente nella situazione di pesante contrasto tra israeliani e palestinesi. In primo luogo perché, come palestinese, subisce l'intolleranza e l'oppressione israeliana; in secondo luogo perché, come cristiana, subisce i disagi e le ingiustizie delle minoranze. Lo scoraggiamento ha prodotto la voglia di andare via, di emigrare. Il Patriarca invita i suoi fedeli a rimanere, a non abbandonare la propria terra, a restare ai luoghi santi, a pazientare, a vivere genuinamente, ora più che mai, il valore della solidarietà cristiana con i più bisognosi. E invita ancora tutti i cristiani, religiosi e laici, a condividere tutto a partire dal pane, dal cibo. Ma le sue parole assumono la potenza della denuncia contro chi bombarda le case per sopprimere la reazione di chi è oppresso. "Noi diciamo agli israeliani: distrugete le nostre chiese, ma risparmiate le case dei nostri fedeli. Se ad ogni costo dovete imporre una punizione collettiva e se si deve pagare il riscatto per riacquistare la tranquillità dei figli innocenti e delle famiglie noi offriamo le nostre chiese: distrugetele; troveremo altri luoghi per prepararvi e continueremo a pregare per noi e per voi". E ancora l'invito forte di Mons. Sabbah agli israeliani: "Nella visione di Dio, provate a vedere che il palestinese, cristiano o musulmano, non è l'immagine che voi avete deciso di vedere. Non è il terrorista e né l'uomo che vuole odiare o uccidere". Il Patriarca di Gerusalemme ricorda agli israeliani l'occupazione del 1967, quando i palestinesi si videro derubati della loro terra, privati della libertà, e sino ad oggi, a tempi alterni, assediati nelle loro città e villaggi con tutto ciò che ne consegue. Il terrorismo da loro prodotto, afferma, è "semplicemente il grido del povero e dell'oppresso che rivendica la sua libertà e la sua dignità". Ancora più dure le parole di Mons. Sabbah a conclusione del suo messaggio: "Quella che voi chiamate misure di sicurezza, dice agli israeliani, sono semplicemente un invito a una maggiore violenza. Ridate la terra ai suoi proprietari, ridate loro la libertà".

17/3/2001 SPAGNA - Il Gran Circo Don Bosco oltrepassa ogni aspettativa

(ANS - Siviglia, 17 marzo 2001) - Il 31 gennaio del 2001, a Siviglia, è stato messo in scena, con grande successo tra gli allievi e le allieve delle scuole Primaria e Secondaria della Casa Salesiana della Trinità, il Gran Circo Don Bosco, una iniziativa per celebrare la festa di Don Bosco con i ragazzi. Un'ora e mezzo di divertimento, musica, colore e spettacolo. Circa 200 giovani artisti, dai più piccoli di 6/7 anni, ai più grandi di 13/14, insieme ad alcuni professori e salesiani, si sono improvvisati equilibristi e ballerini nel grande gioco del circo. C'erano anche degli animali che giocavano a calcio, un'orchestra e un coro... e il Mago Luna, interpretato da un salesiano. Il momento più spettacolare è stato quello dell'ingresso trionfale del personaggio di Don Bosco al ritmo di una canzone. Alcune mamme ed un professore si sono incaricati della decorazione del teatro in modo da assomigliare a un bel circo. Gli allievi dei corsi superiori e gli animatori si sono occupati della macchina teatrale, delle luci, del suono e dell'accoglienza del pubblico. È stato così grande il successo del Circo Don Bosco che gli organizzatori hanno pensato di replicarlo: sarebbe stato un peccato se tale sforzo fosse durato solo per un giorno. Per questo hanno offerto due spettacoli serali per i genitori dei piccoli artisti, i giorni 6 e 7 febbraio. Tuttavia, continuava la richiesta di biglietti di ingresso da parte dei genitori di altri ragazzi, che non avevano partecipato come attori allo spettacolo, e di amici della casa salesiana. Si è deciso di prorogare le rappresentazioni ancora per un giorno, il 13 febbraio, devolvendo l'incasso a favore dei terremotati de El Salvador. I biglietti si sono esauriti a due giorni dall'inizio della prevendita e la domanda non si fermava. E' stato perciò necessario vendere altri biglietti di ingresso anche per il giorno 14, cosicché circa 2.500 persone hanno potuto partecipare alla rappresentazione del circo salesiano destinato ad un pubblico che applaudiva un messaggio di gioia, di amicizia e di fraternità.

18/3/2001 BOLIVIA - Giornate di studio su "Giovani e Postmodernità" per la Famiglia Salesiana

(ANS - Cochabamba, 18 marzo 2001) - 134 membri della Famiglia Salesiana della Bolivia hanno partecipato alle giornate di studio su "Giovani e Postmodernità", dal 23 al 27 febbraio nella casa di ritiro di Nostra Signora di Fatima a Cochabamba, con l'obiettivo di un aggiornamento per una migliore evangelizzazione dei giovani boliviani di oggi. L'incontro è stato organizzato dal servizio ispettoriale per la Formazione, con la collaborazione delle delegazioni di Pastorale Giovanile e dell'Università Salesiana di Bolivia che ha certificato la qualità accademica di queste riunioni. Il numeroso gruppo di partecipanti contava tra le sue file un buon numero di SDB, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane Missionarie e Figlie del Divino Salvatore; c'erano anche laici professori e allievi dell'Università e di altri centri. Da evidenziare anche la presenza del Regionale don Pasqual Chavez, che si trovava nell'ispettoria boliviana in qualità di Visitatore Straordinario. Le conferenze offerte da Padre Gregorio Iriarte, di José Jorge Heresi e il salesiano Silvano Stefanutto, hanno analizzato il fenomeno della postmodernità così come lo sta vivendo la gioventù urbana della Bolivia e come è diffuso dai mezzi di comunicazione di massa in questo paese delle Ande. La Famiglia Salesiana non poteva restare estranea di fronte a questo fenomeno e per questo le giornate sono servite ad analizzarlo e valorizzarlo evangelicamente, con l'inquietudine pastorale di don Bosco. Tra le conclusioni più rilevanti si possono evidenziare la necessità di aiutare i giovani a unificare le loro vite, che generalmente sono vissute in modo frammentato nel tempo e nelle conseguenze delle loro azioni e opzioni; d'altra parte c'è da servirsi delle loro inquietudini religiose per incamminarli all'incontro con Gesù Cristo, e si constata, infine, la validità del Sistema Preventivo di don Bosco nel processo di avvicinamento e accompagnamento di questi giovani.

19/3/2001 RMG - Lettera di don Vecchi ai salesiani ammalati

(ANS - Roma, 19 marzo 2001) - Dopo aver visitato i salesiani ammalati delle tre infermerie ispettoriali delle Ispettorie Romana Meridionale, e Adriatica, il Rettor Maggiore, don Juan Edmundo Vecchi, ha scritto per la prossima Pasqua un breve e sentito messaggio a tutti gli SDB, che vivono in 40 case opportunamente attrezzate per la loro assistenza e sparse in tutto il mondo salesiano, che stanno sperimentando il tempo della sofferenza e della malattia. Le sue parole partono dalla sua personale esperienza e acquistano ancora di più le sfumature di chi non sta cercando di comprendere i significati della sofferenza ma di chi li ha personalmente provati. Per questo sono più dirette e intense. Ne riportiamo il testo integrale. Carissimi confratelli ammalati o anziani, questo mio tempo di malattia mi ha fatto pensare in modo particolare a voi che affrontate una situazione di sofferenza, di malattia o di anzianità. Gli ammalati e gli anziani non rappresentano un capitale morto ed inutilizzabile per la pastorale, ma un capitale vivo, conforme alla vita di Gesù il quale compì molti gesti propri del Buon Pastore, ma alla fine consegnò la sua vita al Padre sulla croce. Il momento della malattia è quindi significativo come incorporazione alle sofferenze di Cristo. La nostra comunione salesiana va in questa direzione: non sottovalutiamo nessuno dei contenuti che la vita e la nostra spiritualità ci offrono e questo contributo di offerta, che è la sofferenza, è molto prezioso. La Chiesa ci propone una pastorale della salute come tempo fecondo di crescita nella santità che, da una parte, matura nella carità chi è chiamato ad assistere e dall'altra aiuta il malato ad accogliere la malattia con atteggiamento di fede. Come sottolineava Santa Teresa: "al Signore piacciono due cose: lavorare per Lui o patire per Lui ". Entrambe queste situazioni, accolte con fede, sono feconde e meritorie. Ho approfittato di questo tempo per visitare le comunità più vicine a Roma che accolgono i nostri confratelli ammalati: Torino Valsalice, Roma Pio XI, Castellamare di Stabia e Civitanova Marche. Sono state visite dettate da riconoscenza per il lavoro svolto, ma anche di apprezzamento per il contributo che significa l'offerta di questi fratelli ed anche della mia. Per questo voglio raggiungere con il mio affetto e la mia preghiera tutti i confratelli ammalati che vivono nelle varie case, sono circa 40, attrezzate per essi e sparse per il mondo. E lo faccio con queste parole che vogliono essere il segno della loro presenza nel mio cuore. Restiamo uniti tutti insieme offrendo al Signore il nostro momento di sofferenza per il futuro dei giovani e per la nostra crescita spirituale. Preghiamo in particolare per le vocazioni; ovunque la congregazione sta facendo bene con il suo carisma fecondo, ma quante più forze siamo, tanto più possiamo operare nella missione. Siamo in prossimità della Santa Pasqua: uniamoci alla sofferenza di Cristo, sicuri che nella sua offerta è incorporata anche la nostra per la salvezza del mondo. Accogliete dunque i miei auguri più sinceri. Li rivolgo a voi, cari confratelli con i quali condivido un momento di sofferenza e di malattia; ma li rivolgo, con atteggiamento riconoscente, a tutte le persone che con amorevole dedizione spendono la loro vita accanto a noi. Esse con il loro sorriso, il loro aiuto e la loro presenza ci fanno sentire fratelli fra fratelli. A tutti invio la mia benedizione. Maria Ausiliatrice sia per tutti protettrice ed aiuto. Pasqua 2001 Don Juan E. Vecchi

19/3/2001 RMG - Don Vecchi: "I salesiani ammalati, un capitale vivo per la missione salesiana"

(ANS -Roma, 19 marzo 2001) - Il Rettor Maggiore don Juan Vecchi ha voluto esprimere la sua solidarietà con i malati visitando tre comunità salesiane che accolgono i confratelli ammalati. L'11 febbraio scorso, ha visitato i salesiani dell'Ispettorato Romano dell'infermeria del Pio XI. Il 16 febbraio, ha incontrato i salesiani ammalati di Castellammare di Stabia nell'Ispettorato Meridionale. Infine, il 7 marzo, si è recato in visita a Civitanova Marche per l'incontro con i salesiani ammalati dell'Ispettorato Adriatico. Le tre visite assumono un significato particolare per l'esperienza di malattia e di convalescenza che sta vivendo il Rettor Maggiore. E' stato un gesto di comunione solidale, nel quale don Vecchi ha voluto rimarcare l'importante contributo alla missione salesiana che la malattia può offrire. E' un tempo delicato e carico di sofferto impegno dove si può vivere e testimoniare la carità e l'amore fraterno sia del salesiano ammalato, sia della comunità che lo assiste come si fa in famiglia. E' un periodo nel quale il salesiano, patendo, continua ad agire e a contribuire nell'opera di evangelizzazione e promozione dei giovani. I confratelli ammalati e anziani, "non rappresentano un capitale morto e inutilizzabile per la pastorale - ha scritto don Vecchi in una lettera inviata ai salesiani ammalati che si trovano in 40 case sparse nel mondo e attrezzate per la loro assistenza - ma un capitale vivo, conforme alla vita di Gesù... Il momento della malattia è quindi significativo come incorporazione alle sofferenze di Cristo".

21/3/2001 BRASILE - Il Ristorante don Bosco funziona a tutto vapore

(ANS - San Paolo, 21 marzo 2001) - più di mille pranzi giornalieri al modico prezzo di 1 Real (0,5 US \$) sono serviti dal Ristorante Don Bosco, situato nel quartiere I Campi Elisi di San Paolo, una iniziativa che i salesiani e lo Stato di San Paolo stanno portando avanti dall'inizio di quest'anno. Il Ristorante don Bosco, di cui il contratto di messa in attività è stato firmato dal Liceo Salesiano Sacro Cuore di Gesù e dalla Segreteria dell'Agricoltura e Approvvigionamento di San Paolo, offre pasti economici a gente bisognosa e a lavoratori della Regione. I salesiani hanno partecipato al progetto cosiddetto Restaurante Bon Prato, con l'edificio, l'amministrazione e i funzionari. Una antica fabbrica restaurata è il locale dove si servono i pasti. Nella popolosa città di San Paolo esistono circa una decina di iniziative di questo stile; questo progetto è servito da base per la fondazione di un altro stabilimento con caratteristiche somiglianti nella famosa Central do Brasil, la più grande stazione di autobus di Rio de Janeiro. Il passato 6 gennaio, giorno dell'inaugurazione del ristorante, il Governatore dello Stato, Mario Covas, ha evidenziato l'importanza dei salesiani nell'area sociale. All'atto erano presenti l'ispettore don Pessinatti, e altri salesiani di varie case della città. Il menu del giorno, consistente in arrosto, fagioli, insalata, contorno, bevanda e frutta, ha avuto una notevole accoglienza, come si può dedurre dal gran numero di pasti che si servono ogni giorno.

23/3/2001 CAMEROUN - I Vescovi domandano la verità sugli scomparsi

(ANS - Douala, 23 marzo 2001) - Nel loro incontro al centro di spiritualità di Bonamoussadi, aperto dopo alcuni anni dai Padri Gesuiti sulle colline di Douala, i Vescovi della Provincia ecclesiastica e i loro collaboratori hanno interpellato il Governo. Il giornale d'opposizione "Le Messenger" ha diffuso il 19 marzo la notizia. Riuniti dall'11 al 14 marzo, attorno al Cardinale Tumi, i Vescovi di Edea, Eseka, Nkongsamba, il Vescovo ausiliare di Douala, i vicari generali, i rettori di tre case di formazione del seminario e i coordinatori della pastorale della sanità, hanno riflettuto, nel corso del loro incontro, sullo stato sanitario della popolazione e sul caso dei 9 giovani scomparsi del quartiere di Bépanda. Se essi hanno assicurato le famiglie del "Sostegno della loro preghiera, esigono (anche) che le autorità amministrative e giudiziarie facciano pienamente luce su questo triste avvenimento". Padre Jean-Pierre Mukengeshayi, cancelliere dell'Arcivescovo di Douala, ha condotto un'inchiesta ed è stato esplicito: " (Se essi non sono morti), il potere ce lo avrebbe già dimostrato. Dunque non c'è più speranza. Danno per le famiglie e onta per il Comando Operativo". Dal suo canto, il quotidiano "Cameroon Tribune", favorevole alle autorità di governo non dice parola di questo incontro. Ma il cancelliere dell'Arcivescovo conferma che "il caso dei 9 scomparsi sarà all'ordine del giorno della prossima Conferenza dei Vescovi dell'Africa Centrale" che si terrà precisamente a Douala. Per altro, l'ACAT, l'Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura, citata ugualmente dal "Messenger", stima che il "tristemente celebre Comando Operativo" istituito a Douala, avrebbe già fatto più di mille morti. Alcuni speakers della radio ufficiale del Cameroun, hanno confermato ad un pubblico di giovani, durante un incontro di sensibilizzazione ai Media, che uno dei loro colleghi era stato licenziato immediatamente per aver evocato questo genere di avvenimento, allorché un giornalista ha dichiarato: "Il Cardinale Tumi aveva ragione nel dire nella sua intervista a "Jeune Afrique-Economie" che i camerunensi hanno paura di parlare. Le persone non lo osano assolutamente". Nonostante questo, si osserva anche che da qualche tempo le omelie e le intenzioni di preghiera della comunità cristiane cominciano a infrangere questo silenzio, e che questo o quell'altro uomo politico si alza per chiedere delle spiegazioni.

23/3/2001 ITALIA - CNOS: Campagna su "Ragazzi e Media"

(Ufficio Stampa CISI - Roma 23 marzo 2001) - Nel quadro della campagna Ragazzi e media. Cento incontri, promossa dall'UCSI (Unione Cattolica della Stampa Italiana), la Sezione Lazio in collaborazione con il CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), organizza un incontro il giorno 2 aprile. L'appuntamento è fissato a Roma nella Sala Congressi dell'Istituto Salesiano Sacro Cuore di Via Marsala 42 con inizio alle ore 17.30. Per la Tavola Rotonda, che sarà moderata da Don Giuseppe Costa, Delegato ecclesiastico e Docente all'Università Pontificia Salesiana, è prevista la partecipazione dei giornalisti Tiziana Ferrario, Pierluigi Liverani, Domenico Volpi, di Gianfranco Scancarello, programmatista e autore di spettacoli per ragazzi, dell'On. Silvia Costa. La manifestazione si presenta particolarmente utile per genitori e operatori nell'ambito dell'educazione, per docenti e animatori di attività giovanili, oltre che per operatori nella comunicazione.

23/3/2001 ITALIA - SCS: Riunione degli incaricati Ispettoriali OdC

(Ufficio Stampa CISI - Roma, 23 marzo 2001) - Nei giorni 20 e 21 marzo 2001, l'Ufficio Nazionale SCS (Servizi Civili Sociali) ha organizzato un seminario di aggiornamento per gli Incaricati ispettoriali degli obiettori di coscienza. Vi hanno partecipato la totalità degli Incaricati ed alcuni obiettori attualmente in servizio. I temi affrontati sono stati principalmente due: l'analisi della recente Legge sul Servizio Civile Volontario e l'opportunità di dotare l'Ufficio nazionale SCS di una maggiore autorità nei rapporti con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), che, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si occupa della gestione degli obiettori di coscienza che hanno fatto la scelta del servizio civile. La giornata di martedì 20 marzo è stata dedicata all'esposizione delle tematiche. In mattinata è intervenuto il dott. Licio Palazzini (ARCI - Servizio Civile), che ha illustrato i contenuti della legge. Nel pomeriggio, invece, è stata la volta della dott.ssa Catini dell'UNSC e Giorgio Bonini della Caritas che hanno affrontato il tema della convenzione unica con l'UNSC. Il giorno successivo, mercoledì 21 marzo, si è tenuto un dibattito interno ai responsabili degli enti salesiani che si occupano di servizio civile, per individuare le linee operative più indicate da percorrere a breve e medio termine, per una migliore gestione dell'attuale servizio civile e del futuro servizio volontario.

26/3/2001 RMG - Don Vecchi: 5 anni al servizio della Congregazione e dei giovani

(ANS - Roma, 26 marzo 2001) - il 20 marzo scorso don Juan E. Vecchi ha celebrato il quinto anniversario della sua elezione a Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana. L'ottavo successore di don Bosco ha festeggiato la ricorrenza del suo mandato in due distinti momenti: la celebrazione eucaristica con i salesiani dell'Università Pontificia Salesiana, e l'agape fraterna con la comunità della Casa Generalizia. Prima del momento conviviale, è stato proiettato un video che documentava l'avvenimento, e in particolare il momento della comunicazione dei risultati della consultazione capitolare, dell'accettazione della nomina a Rettor Maggiore, e del discorso programmatico e di ringraziamento. Don Vecchi, ricordando quella giornata, ha ringraziato tutti i presenti invitandoli a continuare la preghiera per lui e per il suo servizio alla Congregazione. Ha inoltre incoraggiato e chiesto di guardare sempre avanti per fare della propria missione il luogo dove corrispondere al progetto di Dio, e dove realizzarsi come segni e portatori dell'amore del Padre ai giovani.

27/3/2001 INDIA - Premio al BGVK per la ripopolazione forestale e la costruzione comunitaria

(ANS - Ahmednagar, 27 marzo 2001) - Il Bosco Gramin Vikas Kendra (BGVK), Centro salesiano di sviluppo agricolo di Ahmednagar, ha ricevuto il premio Vanoshree come migliore ONG per le sue realizzazioni contro la deforestazione e in favore del progresso comunitario in Maharashtra, grazie alla iniziativa della piantagione di 650.000 alberi nel territorio. Il salesiano coadiutore Alex Gonsalves, fondatore e direttore del Centro, ha ricevuto il premio il 21 marzo scorso dalle mani del Primo Ministro di Maharashtra, Shi Vilasrao Deshmukh. Il BGVK è coinvolto nello sviluppo di Ahmednagar, un distretto a 250 chilometri ad est di Mumbai, e ha realizzato fin dal 1986 lavori di conservazione del suolo e incremento delle risorse idriche in nove villaggi. Il coadiutore Alex Gonsalves, in alcune dichiarazioni sugli inizi del Bosco Gramin Vikas Kendra ha affermato: "Terra e acqua sono due risorse naturali importanti per lo sviluppo agricolo; di conseguenza, cominciammo con il Programma di Irrigazione Integrata nel Dongoran Village nel 1989, unendo così comunità che lavoravano separatamente le loro terre". Nei tre primi anni del programma, si è ottenuta acqua potabile per i villaggi per mezzo della conservazione dell'acqua piovana, utilizzando sistemi come canali di drenaggio, piccole dighe e perforazioni di pozzi. Il risultato è stato l'incremento delle acque sotterranee e delle fonti, le quali hanno favorito a loro volta l'estensione dell'irrigazione e l'ottenimento di un secondo raccolto. L'esito di questa fase ha permesso di portare questo programma ad altri villaggi del distretto di Ahmednagar e si è arrivati così al risultato di più di 300 ettari di terra coltivata. Il coadiutore, rispetto al premio conseguito ha dichiarato che è stato "un riconoscimento ai nostri numerosi benefattori. Un incoraggiamento per la nostra gente che lavora unita per il proprio approvvigionamento e per la conservazione dell'ambiente. E' un riconoscimento da parte dello Stato dei nostri sforzi nello sviluppo rurale degli emarginati. E soprattutto è un segno della grazia di Dio nel nostro apostolato". Da parte sua, don Tony D'Sousa, superiore dell'Ispettorato Salesiano di Mumbai, a motivo della consegna del premio, ha affermato: "Questo riconoscimento incoraggia coloro che spesso sono i più dimenticati ed emarginati. Don Bosco ci sta mostrando che ci stiamo muovendo nella giusta direzione".

31/3/2001 India - Due salesiani sul fronte degli organismi nazionali di comunicazione

(ANS - Mumbai, 31 marzo 2001) - La Associazione della Stampa Cattolica dell'India (ICPA) ha eletto il suo nuovo presidente nella persona del salesiano George Plathottam durante il 6° incontro nazionale, celebrato a Mumbai, il 17 e 18 marzo. Appena una settimana fa, la UNDA OCIC aveva eletto all'unanimità CM Paul, anche egli salesiano, per l'impegno di un secondo mandato di presidenza; questa assemblea si è riunita a Goa dall'11 al 16 del suddetto mese. La ICPA, nella sua riunione di Mumbai, ha esaminato tra gli altri impegni all'ordine del giorno, la situazione della stampa cattolica in India. Il nuovo Presidente, G. Plathottam, ha dichiarato che "la priorità più importante per i periodisti cattolici di oggi è la costituzione di un vincolo, di una rete, tra loro e il mondo dei mezzi di comunicazione di massa. E in più, ha aggiunto, che nell'epoca dello sviluppo della tecnologia applicata all'informazione, i cattolici che lavorano nei mezzi di comunicazione devono collaborare l'uno con l'altro per creare nuovi commini nella diffusione dell'informazione, specialmente, lì dove la Chiesa è attaccata e perseguitata. Sia don G. Plathottam che don CM Paul hanno contribuito in diversi modi nell'impegno comunicativo della Chiesa. Don George dirige il Don Bosco Publications di Guwahati, che promuove i libri cattolici e pedagogici nel Nord-est dell'India, e don Paul è il direttore di Nitida, una editrice audiovisiva con sede a Calcutta.

31/3/2001 Roma RMG - Anche la comunità della Casa Generalizia salesiana celebra il suo Capitolo Ispettoriale

(ANS Roma - RMG, 31 marzo 2001) - Così come tutte le ispettorie salesiane del mondo, anche la comunità della Casa Generalizia di Roma ha celebrato il Capitolo Ispettoriale, è stata presieduta da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, e ha avuto la partecipazione di 20 membri, dei quali 8 corrispondono al Consiglio della Casa e 12 eletti come rappresentanti dalla comunità. Come in tutti i capitoli ispettoriali che precedono il CG25, l'assemblea ha studiato due grandi temi: "La comunità salesiana oggi" e la "Valutazione delle strutture del Governo Centrale". Il frutto della riflessione sopra ambedue i temi forma il documento capitolare che costituirà l'apporto specifico al prossimo Capitolo Generale. L'ASTRA ha anche eletto il delegato che parteciperà al CG25 in rappresentanza della comunità della Casa Generalizia; la elezione è ricaduta su don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano.

1/4/2001 Argentina - La prima Scuola Vitivinicola Salesiana compie 100 anni

(ANS - Rodeo del Medio, 1 aprile 2001) - Nel marzo del 1901, iniziava le sue attività scolastiche la Scuola Vitivinicola Don Bosco di Rodeo del Medio, località situata nella provincia di Mendoza nella Repubblica Argentina. Quest'anno l'opera compie i suoi 100 anni di attività in favore dei giovani delle zone rurali e di tutta la regione di Cuyo, regione prettamente vitivinicola i cui vini sono conosciuti in tutto il mondo. Il 12 marzo, giorno dell'inizio delle attività scolastiche in tutto il paese, si sono aperti i festeggiamenti centenari. Presieduti da don Walter Luis Jara, superiore dell'Ispettorato San Francesco Solano di Cordova e dal direttore dell'Opera don Raul Antonio del Castillo, sono state benedette e inaugurate due nuove aule laboratori e uffici amministrativi per meglio accogliere la crescente domanda per l'educazione salesiana con orientamento verso la produzione vinicola, la frutticoltura e la produzione di olio di oliva. Emozionante è stato, al momento della inaugurazione e benedizione dei nuovi locali, il ricordo dei salesiani che hanno dato la loro vita, il loro impegno e la propria impronta a quest'opera, e l'offerta di questo centenario a Maria Ausiliatrice, nella speranza che gli anni futuri siano guidati dalla sua intercessione, per continuare a rendere efficace lo stile educativo e pastorale di Don Bosco in questo campo. La Scuola Vitivinicola Don Bosco, offre attualmente vari livelli di formazione e di curricoli: dall'introduttivo, all'educazione generale di base, al polivalente e tecnico in enologia, sino ad una facoltà che rilascia titoli di licenza e dottorato in enologia e industria ortofrutticola.

3/4/2001 Brasile - Il Cantautore Padre Joao Carlos ha preso parte allo Show della Solidarietà

(ANS - San Paolo, 3 aprile 2001) - La Caritas del Brasile ha organizzato quest'anno lo Show della Solidarietà come momento di massiccia aggregazione per la sua campagna annuale di Fraternità. Lo scorso 31 marzo, nel Palazzo dello Sport della Portuguesa di San Paolo del Brasile, si sono riuniti cantautori cattolici regionali e nazionali per un concerto di otto ore trasmesso in diretta dalla Rete Cattolica di Televisione e Radio (RCR - Rede Catolica de Radio, Rede Vida de Televisao, TV Conção Nova, TV Século XXI e TV Horizonte). Uno dei momenti straordinari dell'evento è stata la performance del salesiano Padre Joao Carlos Ribeiro, cantautore di fama nazionale, con 4 CD pubblicati, e vicario ispettoriale di Recife. Inoltre, sulla divulgazione del tema Vida sim, Drogas Nao (Vita si, Droga no), lo spettacolo ha attivato la raccolta di fondi per la Campagna di Fraternità.

4/4/2001 ESPANHA - A vigília "Noite de arte em oração" reúne mais de 100 artistas

(ANS - Madrid, 4 de abril de 2001) - Mais de 700 pessoas, dentre elas mais de 100 artistas, provenientes de várias regiões da Espanha, marcaram presença na Paróquia Salesiana São João Bosco, no Paseo de Extremadura, em Madri, de 2 a 4 de março de 2001, para o 3º Encontro "La Barca de Pedro". Programara-se, de fato, para esse Encontro, como ponto central, a vigília "Noite de arte em oração". A organização do encontro foi confiada à comunidade Brotinho de oliveira, sobre o tema "O que vimos e ouvimos". Participaram numerosas comunidades, congregações e movimentos, partilhando talentos, carismas, meios, orações, experiências, danças e cantos. A presença da Família Salesiana foi consistente. Nesta edição se instalaram exposições e stands. Havia cinco 'laboratórios' de oração; uma mesa-redonda sobre o pluralismo; um laboratório de arte e outro "A Deus pela ciência" ; e, por fim, mais outro sobre os Meios de comunicação, dirigido pela Secretaria Diocesana para a Comunicação Social, de Madri. No encontro partilhou-se a oração e a arte em suas múltiplas expressões: pintura, fotografia, música, narração, dança, mímica... Alguns debates apresentaram um panorama dos diferentes carismas, movimentos e sensibilidade da Igreja. A experiência teve como objetivo uma tentativa de ecumenismo prático: esse de sentir-se juntos com a peculiaridade de cada participante, mas unidos pela identidade do mesmo espírito, acolhendo a diferença como um presente, alegrando-se por ver, ouvir, "tocar, adorar e degustar", tal como se havia prefixado nas finalidades do encontro. Reforçou-se o empenho de ser anúncio e denúncia na vivência evangélica como compromisso quotidiano e alegre, e de ser permanentemente contemplativos, de dia e de noite, místicos, profetas e poetas da Palavra. Como disse um dos participantes, "não faltaram nesses dias maneiras de se comunicar. Partia-se da experiência pessoal e comunitária, daquilo que cada um reconhecia ter recebido. Uma expressão de dons se manifestava de modo generoso, dando vida e iluminando os ângulos mais recônditos, os salões, os corredores da Paróquia São João Bosco e, sobretudo, os do nosso pequeno canto interior".

5/4/2001 Cile - I Cooperatori Salesiani di 4 nazioni discutono su "Autonomia nella Comunione"

(ANS - Santiago del Cile, 5 aprile 2001) - Il 2° Congresso Regionale dei Cooperatori Salesiani (CCSS) dell'America- Cono Sud si è svolto a Santiago del Cile per trattare il tema della "Autonomia nella Comunione". L'incontro ha avuto luogo nel Santuario di Schoetatt, dal 29 marzo al 1 aprile con la partecipazione di 153 congressisti, Cooperatori, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, tra cui don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Famiglia Salesiana, il consultore Mondiale, sig. Roberto Lorenzini, il delegato centrale, don Julio Olarte e gli ispettori di Cile, Argentina, Uruguay e Paraguay. La riflessione sul tema principale del congresso si è sviluppata attraverso alcune relazioni: don Martinelli ha esposto il tema "Autonomia e comunione nella Associazione dei Cooperatori Salesiani": suor Maria Trigila, FMA, ha presentato il tema "Le sfide che ci provocano oggi", Roberto Lorenzini ha parlato su "Vivere la Comunione come laici nella Famiglia di Don Bosco", e don Julio Olarte si è soffermato sul tema "L'autonomia dei Cooperatori nella Famiglia Salesiana" A conclusione del Congresso si è proceduto all'elezione del del Consultore Regionale, incarico assegnato nuovamente a Humberto Gutiérrez, cooperatore salesiano dell'Uruguay.

5/4/2001 Thailandia - La Famiglia Salesiana in sinergia per i ragazzi di Sampran

(ANS - Sampran, 5 aprile 2001) - Il Centro Giovanile Don Bosco di Sampran diventa ogni giorno di più un luogo dove il servizio ai ragazzi viene condotto in sinergia da vari gruppi della Famiglia Salesiana. SDB, FMA, Suore del Cuore Immacolato di Maria, Cooperatori ed Exallievi, lavorano insieme ormai da 7 anni con il contributo prezioso di genitori e giovani animatori. Il Centro è sorto circa 20 anni fa, contemporaneamente all'apertura del noviziato salesiano, come luogo per il tirocinio di novizi e chierici. Le suore avevano il loro oratorio femminile non molto lontano. L'estrema vicinanza ha fatto così decidere per l'unione delle forze in modo tale da offrire un servizio di qualità, grazie ad una impostazione e programmazione condotte con metodo e sistematicità, secondo la più genuina tradizione salesiana. Il Centro Giovanile è un oratorio festivo e raccoglie moltissimi ragazzi e giovani di Sampran che trovano così l'opportunità di sviluppare le proprie attitudini sportive, musicali, informatiche, alla danza, ecc, e poi le feste e gli spettacoli che danno modo ai ragazzi di esibirsi e mostrare i loro progressi. La maggioranza dei giovani utenti è buddista, ma il Sistema Preventivo opera trasformazioni e progressi nella loro condotta. Anche le famiglie scelgono sempre più di passare la loro domenica al Centro, dove trovano non solo serenità, ma anche il luogo dove poter impegnarsi essi stessi nell'animazione e nell'assistenza dei più piccoli. Quest'anno, i responsabili del Centro Giovanile Don Bosco hanno deciso di tenere aperto l'oratorio anche nei mesi estivi, data la consistente richiesta e la disponibilità offerta da vari laici, genitori e giovani animatori.

7/4/2001 Spagna - Il primo premio nazionale per l'innovazione tecnologica marcia quest'anno a Jerez

(ANS - Jerez de la Frontera, 7 aprile 2001) - Il Centro Salesiano Manuel Lora Tamayo di Jerez de la Frontera (Cadice) ha conseguito il Primo Premio del Certamen Nacional Don Bosco dedicato alla innovazione tecnologica che ogni anno viene organizzato a livello nazionale dalla Scuola Professionale Salesiana di Saragozza. Il lavoro presentato da questa scuola professionale salesiana andalusa, che ha meritato il premio, si è sviluppato nel campo della tecnologia delle comunicazioni. Si è prodotto un manuale per creare esperti nella riparazione dei televisori. Questo materiale didattico, che già si utilizza nel centro, può essere molto utile per altre scuole professionali che preparano tecnici nel montaggio e riparazione dei televisori. Il Certamen Nacional Don Bosco si indirizza verso i giovani non universitari che sono in formazione professionale, Cicli formativi di grado medio e superiore o Formazione occupazionale. I suoi obiettivi sono quello di potenziare le attitudini imprenditoriali, creare coscienza di investigazione tra i futuri tecnici delle imprese, stimolare la capacità innovatrice e favorire la ricerca tra i giovani. Secondo quanto informa don Carlos Correas Montero, direttore della Scuola Professionale, questo originale invenzione tecnologica si farà conoscere con una esposizione che sarà offerta alla comunità educativa e al pubblico in generale durante le vacanze di Pasqua.

8/4/2001 Spagna - Incontro dei direttivi delle scuole sulle nuove tecnologie della Comunicazione

(ANS - Barcellona, 8 aprile 2001) - L'applicazione delle nuove tecnologie della Comunicazione all'educazione nella scuola è stato il tema dell'incontro che più di 130 direttivi di collegi di tutta la Spagna hanno celebrato il 29 e 30 marzo nella Scuola universitaria di Sarria a Barcellona. Queste giornate sono state promosse dalla Editrice EDEBÉ. Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e soprattutto laici, hanno preso parte a diverse relazioni che hanno trattato, con l'aiuto dei nuovi strumenti di comunicazione, a questioni come le metodologie di insegnamento e apprendimento, l'importanza del lavoro in rete nella scuola o di queste tra loro, e la sintonia della Editrice EDEBÈ con la proposta educativa salesiana. Il programma dell'incontro ha offerto anche una visita culturale alla Scuola Professionale Salesiana di Sarria; i professori, divisi in piccoli gruppi, hanno potuto visitare la tipografia e conoscere il processo concreto della stampa dei testi e avvicinarsi ai computer dove venivano mostrati i nuovi prodotti multimediali. Le giornate si sono concluse con un appello all'Editrice e ai direttivi partecipanti per entrare nella diffusione dello stile educativo salesiano nel mondo della scuola.

9/4/2001 Jugoslavia - Monsignor Stanislav Hocevar, SDB, Arcivescovo di Belgrado

(ANS - Belgrado, 9 aprile 2001) - Il 31 marzo Mons. Eugenio Sbarbaro, nunzio apostolico in Belgrado, ha reso nota la decisione del Santo Padre di affidare l'Arcidiocesi di Belgrado a Mons. Stanislav Hocevar, ordinato vescovo il 24 maggio 2000 a Ljubljana. Prima dell'ordinazione episcopale stato per 12 anni ispettore dell'Ispettorato della Slovenia. Monsignor Hocevar succeder nella sede episcopale di Belgrado a Monsignor Franc Perko, il quale ha chiesto l'esonero al Pontefice per motivi di salute. Ufficialmente Mons. Hocevar prender possesso dell'Arcidiocesi il lunedì di Pasqua, 16 aprile prossimo, durante una solenne celebrazione nel Duomo della Beata Vergine Maria. Mons. Hocevar a Belgrado già dallo scorso giugno. Nell'autunno del 2000 all'assemblea della Conferenza Episcopale della Jugoslavia aveva ricevuto l'incarico di responsabile per la catechesi, i giovani e la vita religiosa. E' stato anche Presidente della Commissione Episcopale per la Caritas ed è il direttore della Caritas Jugoslava. Prima di essere ordinato vescovo, Mons. Hocevar in un'intervista affermava: "Come salesiano cercer nella gente la loro amicizia. Ma dapprima sarò io un amico. E' vero, che in Serbia la situazione è molto complessa, ma ho un'esperienza di vita molto forte: quando il buio è più intenso, la luce è già all'orizzonte. Voglio essere al servizio della luce."

11/4/2001 Mozambico - Nuova Scuola di Formazione Professionale

(ANS - Tete, 11 aprile 2001) - il 15 marzo del 2001 è stata inaugurata la Scuola Professionale Don Bosco, nel quartiere di Matundo della città di Tete, che si trova ad ovest del Mozambico, a 1650 Kms. Dalla capitale Maputo. La scuola professionale è stata finanziata dall'organismo governativo Cooperación Española, che si è assunta l'impegno delle costruzioni e delle attrezzature. Il Rettor Maggiore, Don Juan Vecchi, ha finanziato la costruzione della residenza dei salesiani e il padiglione sportivo così come altre attrezzature straordinarie. In totale l'opera è costata due milioni di dollari. Le lezioni si sono svolte per la prima volta il 28 febbraio di quest'anno con 100 giovani: 68 ragazzi e 22 ragazze, distribuiti in classi di 20 alunni per le seguenti specializzazioni: carpenteria, costruzioni edili, meccanica per automobili, moda e confezione, saldatura e idraulica. Si è dato priorità ai giovani che avevano già fatto la settima classe elementare ma che non studiavano né lavoravano con una età media molto alta: 18 anni. Si è data altresì preferenza agli alunni della zona che, da un lato appartenevano al quartiere periferico della città, e dall'altro a varie comunità rurali situate tra i fiumi Zambeze e Rebuuvé. L'inaugurazione è stata presieduta dal vice-ministro dell'Educazione, Telmina Pereira, che ha tagliato il nastro e ha dichiarato inaugurati la scuola e il corso accademico; la accompagnavano la Direttrice Nazionale della Formazione Professionale e l'Ispettrice Generale dell'Educazione del Mozambico. Presente anche il vescovo di Tete, Monsignor Paulo Mandlate che ha benedetto le persone presenti e i locali. Ha presenziato anche il Governatore accompagnato dal sindaco della città e da quello della cittadina di Moatize. Numerosa è stata la presenza di religiosi e religiose. La nuova scuola è una esperienza pilota dato che, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione, intende sperimentare per la prima volta in tutto il paese, il nuovo sistema di Formazione Professionale, che si propone di formare operai qualificati per offrire risposte rapide alle grandi necessità del Mozambico, attualmente in processo di ricostruzione per uscire dalla povertà.

17/4/2001 Italia - Il "Don Bosco" di Napoli e lo "Sportello Lavoro"

(ANS - Napoli, 17 aprile 2001) - Compie un anno lo Sportello Lavoro chiamato Inform@giovani, un'importante iniziativa a servizio dei giovani dall'Istituto Don Bosco di Napoli. Il Direttore, don Gennaro Comite, ne comunica l'anniversario insieme al gruppo di giovani collaboratori vicini all'ambiente salesiano che portano avanti questo servizio per i giovani di una città con una percentuale di disoccupazione giovanile fra le più alte d'Italia. "E' un modo concreto - rileva don Comite - per essere vicino a ragazzi e a giovani con bassa scolarizzazione e con problemi d'avviamento al lavoro". Sponsorizzato dall'Aeroporto Internazionale di Napoli, lo Sportello, in questo primo anno di vita ha avvicinato quasi quattrocento giovani ai quali ha dato la più ampia consulenza: dall'indicazione di corsi professionali a ditte in cerca di manodopera specializzata, dalla compilazione di un curriculum ad una consultazione Internet. "Alcuni - conclude soddisfatto don Comite - hanno anche trovato lavoro al Sud e al Nord:il che non è poco!".

17/4/2001 GERMANIA - Un Coadiutore salesiano convocato come esperto in una commissione europea

(ANS - Colonia, 17 aprile 2001) - Il coadiutore salesiano Jean-Paul Muller è stato convocato dalla Commissione Europea di Giustizia e Interni in qualità di esperto per il Programma Daphne. È stato incluso nella lista degli esperti che, sino al 24 febbraio 2003, lavoreranno su temi come la valutazione delle proposte e il controllo dei progetti in fase di realizzazione o già completati. Il Programma Daphne lotta contro gli abusi sessuali inflitti ai giovani e sviluppa programmi di preparazione per il riconoscimento e l'intervento in questi casi di violenza; destinatari del Programma sono insegnanti, animatori di comunità o famiglie, e educatori che lavorano con minori stranieri. Jean-Paul Muller, lussemburghese di 43 anni, è un salesiano coadiutore con un'ampia esperienza nel campo dell'emarginazione giovanile, che lavora a Colonia nella Casa Ispettorale della Ispettorica Germania-Nord.

18/4/2001 Italia - MGS: La testimonianza di Marco, presente alla 16^a Giornata Mondiale della Gioventù

(ANS - Roma, 18 aprile 2001) - Nel giorno della festa delle Palme, in occasione della Giornata della Gioventù, abbiamo assistito in Piazza San Pietro alla consegna della Croce ai giovani canadesi da parte degli italiani, ai quali era stata affidata per la celebrazione della GMG del Giubileo del 2000. Del gruppo dei giovani italiani faceva parte Marco Pappalardo, siciliano, coordinatore nazionale del MGS, il quale ha riportato le seguenti emozioni raccolte nel seguente articolo. Il 19 agosto del 2000, a Tor Vergata, ho avuto il dono e l'opportunità di poter parlare del Movimento Giovanile Salesiano a tutti i presenti, di poter perdere il mio sguardo in quell'interminabile varietà di colori e di "cuori". A caldo, adesso, desidero raccontarvi un'esperienza simile che mi ha toccato notevolmente, certo che le parole non basteranno ad esprimere quanto ho vissuto. Ho partecipato ad un incontro del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI dal 5 all'8 aprile in occasione della XVI Giornata Mondiale della Gioventù, un avvenimento che avrete celebrato nelle vostre diocesi riflettendo sulla citazione evangelica: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"(Lc.9,23). Il Santo Padre ha voluto indicare il modo con cui seguire il Cristo perché un incontro importante prevede degli atteggiamenti e delle scelte di fondo. "Queste parole - dice il Santo Padre nel messaggio - esprimono la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti. È un'esigenza dura, che ha impressionato gli stessi discepoli e nel corso dei secoli ha trattenuto molti uomini e donne dal seguire Cristo. Ma proprio questa radicalità ha anche prodotto frutti mirabili di santità e di martirio". Vorrei esprimere quanto ho percepito. Giovanni Paolo II sa che noi giovani abbiamo la capacità di seguire Cristo radicalmente e ci ha indicato come modello il Beato Pier Giorgio Frassati; ha fiducia nella nostra capacità di sconfiggere il "giovane ricco" che è in ciascuno di noi. Di questa fiducia e del suo volerci bene, ho fatto esperienza diretta fino a poterlo guardare negli occhi da vicino, stringendogli la mano e baciando l'anello. Quando protocollo e cerimoniale annullano il cuore e l'intelligenza di molti, Giovanni Paolo (così ormai tutti lo chiamano), con le sue parole va oltre i fogli, con il sorriso oltre la circostanza, con i suoi occhi negli occhi di chi lo guarda, con il suo desiderio di abbracciare concretamente tutti coloro che lo incontrano. Una grandissima emozione e nello stesso tempo responsabilità ho sentito nel portare la Croce dei giovani insieme ad altri nove italiani; ma non si è trattato solo di un fatto personale, poiché, mentre sulla mia spalla destra c'era il legno della Croce, nel mio cuore e nella mia mente vi era la consapevolezza di rappresentare il Movimento giovanile salesiano e la Chiesa italiana. La Croce consegnata agli amici del Canada non è perduta, ma affidata e condivisa perché tutti i giovani del Canada possano appoggiarsi al mistero della salvezza. Quella Croce non è più in Italia, ma Cristo è presente sempre nella nostra vita. La mia presenza al Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI, è la presenza del Movimento con un carisma specifico e una spiritualità propria. Ciò che siamo, lo siamo nella Chiesa, e quindi nelle diocesi; non abbiamo il diritto di tenere per noi i doni che lo Spirito ci ha fatto attraverso Don Bosco e Madre Mazzarello, anche quando sono già tante le cose da fare in "casa nostra". In questi giorni ho sperimentato la bellezza della diversità che tende all'unità; l'Eucaristia, la Croce, la preghiera, la festa, il Papa e la pioggia hanno reso ogni rapporto speciale, ogni sguardo come se ci si conoscesse da anni, la Chiesa italiana unita nel nome di Gesù crocifisso attraverso 30 giovani incaricati regionali laici e rappresentanti dei movimenti e delle associazioni. Da questi tre sentimenti mi

permetto di far emergere alcune linee importanti per il nostro Movimento. Dovremmo riflettere sul nostro "amore" per il Papa, come voleva Don Bosco; insegnare ad amarlo, leggere i messaggi, meditare sulle sue parole. Sarebbe interessante approfondire la figura di Pier Giorgio Frassati, "il giovane delle otto beatitudini". La nostra presenza negli organismi ecclesiali, dove possiamo dare un apporto specifico, è richiesta e direi dovuta. Non lasciamoci cercare, piuttosto facciamoci presenti nelle consulte di pastorale giovanile delle diocesi e in quella regionale.
Marco Pappalardo, Coordinatore nazionale del MGS

18/4/2001 Spagna - Primo libro in Spagnolo su Don Ricaldone

(ANS - Jerez de la Frontera, 17 aprile 2001) - Cara y cruz de don Pedro Ricaldone. Semblanza del IV Sucesor de don Bosco (Testa o croce di Don Pedro Ricaldone. Profilo del IV successore di Don Bosco), è il titolo del primo libro pubblicato in spagnolo sul quarto Rettor Maggiore dei salesiani. Questa biografia è opera di Juan Manuel Espinosa Gomez, salesiano residente a Utrera (Siviglia), ed è stata pubblicata l'8 febbraio di questo anno, dopo 8 anni di elaborazione. L'autore ha curato fino al minimo dettaglio il volume di 427 pagine, scritto con pretese di piacevole agilità, ma anche con rigore storico. La data di stampa del libro coincide con i cinquanta anni dalla morte di don Ricaldone, avvenuta nel 1951. È il migliore dei ringraziamenti alle attenzioni di questo Rettor Maggiore, motore dei primi anni della presenza salesiana a Siviglia e in tutta l'Andalusia. Juan Manuel Espinosa Gomez, sessantacinquenne, è stato autore di molte opere, traduzioni dall'italiano e articoli per il Bollettino Salesiano, Don Bosco en Espana e Juventud Misionera. Ha pubblicato anche diverse biografie di santi salesiani, come Vaya tela, su san Domenico Savio, e Vida de don Miguel Rua escrita con buen humor. Delle sue traduzioni spiccano Mama Margarita, la madre de don Bosco di Aldo Fantozzi, Don Bosco y la musica di Mario Rigoldi e Don Bosco al alcance de la mano di Pietro Braido.

19/4/2001 Italia - La FS di Messina celebra la "Giornata della Santità e della Missionarietà Salesiana"

(ANS - Messina, 19 aprile 2001) - Su iniziativa della Famiglia Salesiana di Messina, l'1 aprile scorso si è celebrata nella Città dello Stretto di Sicilia la "Giornata della Santità e Missionarietà Salesiana". L'occasione è stata data dalla recente canonizzazione dei Santi Martiri di Cina Mons. Versiglia e don Caravario dell'1 ottobre 2000 e dalla ancora più recente beatificazione dei Martiri Spagnoli don José Calasanz e compagni dell'11 marzo 2001, e dal 125° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana commemorato l'11 novembre dello scorso anno. È stata anche ricordata la beatificazione dei Martiri Salesiani Polacchi del 13 giugno 1999. La Famiglia Salesiana ha voluto così sottolineare la chiamata universale alla santità e all'annuncio del Vangelo. Presenti all'evento don Luciano Odorico, Consigliere Generale per le missioni, (per la prima volta in visita in Sicilia), suor Graziella Curti, Consigliera Generale per la Comunicazione Sociale, l'Ispettore e le Ispettrici di Sicilia, don Lillo La Piana, suor Agnese Sireci e suor Ernesta Rosso. La "Giornata" è stata preceduta da una veglia di preghiera alla quale hanno partecipato moltissimi giovani, membri della FS e simpatizzanti dell'opera di don Bosco. Nella mattinata dell'1 aprile è stata celebrata l'eucaristia in Cattedrale mentre al pomeriggio si è avuta la festa che alternava i momenti e gli interventi commemorativi ai canti e alle coreografie preparate dai giovani dell'MGS. "È stato un momento di grande partecipazione della FS e della città di Messina - ha affermato don Santino Russo, direttore dell'Istituto San Domenico Savio sito nella città dello Stretto - da cui abbiamo dedotto la singolarità della giornata, probabilmente prima realizzazione di una simile manifestazione, e l'importanza del momento celebrativo che ha evidenziato la comunione della FS nella organizzazione e conduzione dell'evento". Una mostra fotografica e iconografica sulla Santità Salesiana, curata dai giovani dell'Oratorio di Barcellona Pozzo di Gotto, ha illustrato il tema della giornata.

20/4/2001 Perù - Nuovo vescovo salesiano

(ANS - Lima, 20 aprile 2001) - Il Santo Padre ha nominato Vescovo Prelato di Juli il salesiano don Elio Alevi Perez. Don Elio, di 55 anni di età, è nato a Querocoto, nella provincia di Chota (Camajarca), in Perù. Sin da piccolo sentì la chiamata del signore ed entrò nell'aspirantato salesiano di Magdalena del Mar nel 1959. conclusi gli studi secondari, cominciò il noviziato a El Rimac nel 1964. gli studi di filosofia e la sua formazione salesiana li realizzò alla Normal Superior di Chosica dal 1965 al 1968. Concluso il tirocinio, entrò nella facoltà Pontificia e Civile di Lima. È stato ordinato sacerdote il 6 giugno del 1975. si è sempre distinto per la sua disponibilità nel compimento della volontà di Dio che si manifestavano sul suo cammino. Allegro e servizievole con tutti, motivato in tutto il suo operare da un profondo zelo apostolico. Ha rivestito incarichi importanti e di grande responsabilità come direttore di varie opere dell'ispettoria salesiana del Perù. È stato anche maestro dei novizi, delegato dell'ispettore e vicario pastorale della zona missionaria andina, parroco nella città di Calca e della parrocchia Maria Ausiliatrice di Lima. Dal 1996 ha avuto l'incarico di Vicario ispettoriale. La diocesi affidata a don Elio ha una superficie di 20822 km quadrati e si trova nell'altipiano peruviano, intorno al lago Titicaca. Si trova a 3880 metri di altezza. La popolazione è composta da contadini e pastori, la maggior parte di loro parla il Quecha e l'Aymara, molti miscono il castigliano.

23/4/2001 Spagna - Tavola rotonda con laici e FMA al Capitolo Ispettorale di Valencia

(ANS - Valencia, 23 aprile 2001) - "La radicalità nel darsi è la cosa più significativa per un salesiano": hanno detto così alcuni laici più vicini all'ambiente salesiano nel recente Capitolo dell'Ispettorato San José di Valencia (Spagna). La sera del 18 aprile, il Capitolo ha aperto le sue porte a 7 laici di distinte case dell'Ispettorato e a due FMA per ascoltare a viva voce le loro opinioni circa le comunità, il lavoro e la consacrazione dei salesiani, ecc. Dall'esperienza, che è stata considerata molto utile, sono risultate frasi da antologia come quella che apre questa informazione. La tavola era composta da Alejandro Clausell, presidente del Centro Giovanile Porta Oberta e docente del Collegio di Burriana, Alfonso Avila, presidente della della Federazione dei Centri Giovanili Don Bosco della Comunità Valenziana, Javier Parra, coordinatore delle attività della Federazione dei Centri Giovanili Don Bosco, Federico Calabuig, direttore pedagogico del Collegio San Giovanni Bosco di Valencia, José Francisco Pérez, gestore dell'Ispettorato di Valencia, Maria Teresa Castells, del Consiglio Ispettorale dei Cooperatori, Asensio Segado, presidente del Centro Giovanile Ancora di Cartagena, Carmen Català, direttrice del Collegio Maria Ausiliatrice delle FMA di Valencia e recentemente nominata ispettrice, e Chelo Chuàn, delegata della Famiglia Salesiana delle FMA. Le domande sono state indirizzate verso la loro considerazione delle comunità, la relazione lavorativa con i salesiani, la relazione tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, i vantaggi che può suscitare la fede, la crisi vocazionale, la proprietà del carisma salesiano, il futuro della Congregazione, la continuità dei giovani-adulti nei nostri ambienti, l'apertura delle comunità a esperienze di vita in comunità con laici, ecc... Una tavola rotonda lunga ma molto varia. Fra le espressioni più rimarchevoli occorre segnalare le seguenti: "Ci piacerebbe poter partecipare a più momenti della comunità", "I giovani non conoscono la vita comunitaria", "Voi salesiani non dovete aver paura nel delegare", "Siate più salesiani e meno professori", "Dovreste adattare il linguaggio alla realtà di oggi quando si parla di fede", "A volte sembra che non siate contenti della vocazione e questo ci preoccupa", "Davanti alla diminuzione delle vocazioni, non c'è altro opzione che trattare la vocazione con naturalezza", "Ci sentiamo parte del carisma salesiano", "Ciò che più stimiamo è la fiducia che ci date e la capacità di condividere ciò che voi siete", "La nostra funzione deve poter seminare e il resto va a carico di Dio", ecc. Tutta una esperienza di apertura e di maturità che sta aiutando i salesiani dell'Ispettorato a migliorare nel suo lavoro quotidiano con i laici. È il contributo maggiore al tema "La comunità salesiana oggi" studiato in profondità dai 49 capitolari riuniti nella Casa di Spiritualità di Godelletta, dal 17 al 22 aprile 2001.

24/4/2001 Brasile - La "Radio Educativa FM Don Bosco" riceve la approvazione ufficiale

(ANS - Fortaleza, 24 aprile 2001) - Il Diario Oficial da União (La Gazzetta Ufficiale di Stato nel Brasile), nella sua edizione del 19 aprile, ha pubblicato il Decreto Legislativo n° 71 del 2001 con il quale si autorizza la Fundação Educacional Salesiana Dom Bosco a effettuare il servizio di radiodiffusione sonora in frequenza modulata; vale a dire all'inizio delle emissioni di Rádio Educativa FM Dom Bosco di Fortaleza nello stato di Ceará. Il su menzionato decreto entrava in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione. Rádio Educativa FM Dom Bosco che trasmette dalla casa salesiana conosciuta come Fortaleza-Pietade ha iniziato le sue emissioni nell'etere come Radio comunitaria nel 1997; più tardi si vide obbligata a sospendere le sue emissioni per conflitti di legalità con i governi dello Stato e della Nazione. Tra lunghe lotte e negoziazioni, è arrivata la approvazione, questa volta sotto la specificazione di Radio Educativa. A partire da ora, l'emittente salesiana funzionerà tutto il giorno con una programmazione varia preparata da volontari, sotto la direzione di don Sebastião Alves da Silveira. Dato il carattere educativo della Radio Dom Bosco, non potrà trasmettere pubblicità e si sosterrà economicamente attraverso l'aiuto del volontariato. Il raggio di ricezione della Radio comprende potenzialmente tutta la città e l'area metropolitana di Fortaleza, che conta due milioni e mezzo di abitanti. I suoi destinatari preferiti sono i propri parrocchiani e i cattolici della città. La notizia dell'approvazione è stata accolta con grande gioia da tutta la comunità di Fortaleza-Pietade. La sua importanza va oltre lo stesso territorio dell'emittente, dato che altre radio locali salesiane dell'Ispettorìa di Recife, come Caetés, Carpina, Jaboatao e Matriz de Camaragibe, stanno aspettando la loro approvazione definitiva.

24/4/2001 RMG - Approvato il miracolo di Artemide Zatti. Presto la sua beatificazione.

(ANS - Roma, 24 aprile 2001) - La causa di beatificazione del coadiutore salesiano Artemide Zatti è giunta oggi alla conclusione del suo iter di approvazione. Infatti alle 11 del mattino, il papa Giovanni Paolo II ha firmato il decreto di riconoscimento del miracolo ottenuto attraverso l'intercessione del venerabile servo di Dio argentino, miracolo analizzato e riconosciuto da una commissione scientifica pontificia che fa scattare la definitiva approvazione della "idoneità" alla beatificazione. Non rimane adesso che attendere la data ufficiale della solenne cerimonia di beatificazione, che sarà richiesta dal Rettor Maggiore don Juan Edmundo Vecchi in questi giorni alla Segreteria di Stato del Vaticano.

26/4/2001 Italia - Genitori e adolescenti fra consensi e divieti. Serata di confronto e dibattito

(ANS - Frascati, 26 aprile 2001) - "Gli adolescenti soffrono, vivono da soli i loro drammi, interrompono il dialogo con i genitori e gli educatori. Sembrano incapaci di affrontare il rifiuto e le frustrazioni". Dinanzi a questo scenario, i salesiani del Liceo Villa Sora di Frascati promuovono una serata di confronto sul tema "I sì della compiacenza, i no della sfida, i non so della paura". L'incontro avrà luogo il 27 aprile presso il Teatro Villa Sora di Frascati e sarà condotto dallo psicoterapeuta Dott. Angelo Alessi. L'incontro è aperto a tutti i genitori delle scuole del territorio dei "Castelli Romani", alle porte di Roma. "I genitori si interrogano, vivono con ansia e incertezza il proprio ruolo - afferma don Ilario Spera, direttore dell'Istituto Salesiano Villa Sora di Frascati - temono che una posizione rigida possa scatenare nei figli adolescenti reazioni incontrollate. D'altra parte si rendono conto che non è possibile dire "sì" sempre e ad ogni richiesta. Per questo vogliamo offrire ai genitori una occasione di dibattito e di confronto".

26/4/2001 Ecuador - Prossimo Incontro Continentale di Educazione Salesiana

(ANS - Quito, 26 aprile 2001) - Con il tema "Verso una cultura solidale", dal 7 al 12 maggio prossimi, si realizzerà a Quito l'Incontro Continentale di Educazione Salesiana "Cumbayà II". Questa importante riunione alla quale prenderanno parte circa 250 rappresentanti di 23 paesi di tutta l'America, ha come obiettivo quello di "motivare il rilancio della Scuola Salesiana del Continente Americano, per rispondere significativamente in chiave evangelizzatrice, come Famiglia Salesiana, alle sfide che presenta un continente sempre più impoverito". Educatori, religiosi, religiose e laici della Famiglia Salesiana che sviluppano processi educativo-pastorali salesiani, seguiranno durante i sei giorni dell'incontro il processo percorso nel precedente incontro, riflettere sopra i nuovi obiettivi del sistema preventivo salesiano e elaborare politiche e strategie per il futuro.

27/4/2001 Italia - Festa Giovani 2001 per il Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettorica Adriatica

(CNOS - Ufficio Stampa - Macerata, 27 aprile 2001) - festa.giovani@iad.it è il titolo scelto dal Movimento Giovanile Salesiano/IAD per la Festa dei Giovani che si svolge a Macerata il 28 ed il 29 aprile. Tema guida dell'incontro una frase che Giovanni Paolo II ha rivolto a tutti i giovani, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, a Tor Vergata: Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo. Chiamati a meditare sull'Eucarestia, i giovani alterneranno, a momenti di riflessione, momenti di gioco, come Mondo: missione ... possibile, e di svago con lo spettacolo Patapunfete dei Barabba's Clown e il concerto dei Charlie's Angels, che conclude l'incontro.

27/4/2001 RMG - I Cooperatori d'Italia e Medio Oriente riflettono sul tema: "Autonomia nella comunione"

(ANS - Roma, 27 aprile 2001) - "Quale associazione per gli inizi del III Millennio?": è la domanda fondamentale che si pongono i Cooperatori Salesiani d'Italia e Medio Oriente che si riuniscono da oggi a Roma - Salesianum fino al 1 maggio prossimo per il II Congresso Regionale e l'Assemblea Nazionale dell'Associazione. L'obiettivo posto, è quello di divenire sempre più elementi trainanti nella Famiglia Salesiana secondo gli insegnamenti di don Bosco e le urgenze del tempo presente. Tema dell'incontro è l'"Autonomia nella Comunione": ne parla don Antonio Martinelli, Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana. Il Congresso affronta inoltre altri temi tra cui: "Le sfide del III millennio per l'Associazione", "Il cammino dell'Associazione: stato e prospettive", "Vivere la comunione da cristiani laici nella FS". L'incontro esprimerà attraverso le elezioni il nuovo Consultore per la Regione Italia e Medio Oriente.

30/4/2001 Austria - Campagna nazionale per divulgare la figura di San Domenico Savio

(ANS - Vienna, 30 aprile 2001) - L'ispettorato salesiano dell'Austria, per mezzo della sua delegazione di Comunicazione Sociale, ha lanciato una campagna nazionale di informazione e un concorso per i giovani con lo slogan "Agire come Domenico Savio per la pace" per fare conoscere la figura di questo giovane santo nato alla scuola di don Bosco. Materiale di sussidio, composto da una busta, un manifesto, da proposte per la celebrazione dell'eucaristia, spunti per l'animazione giovanile e adesivi, è stato inviato a 4800 fra centri e persone, tra i quali si trovano 3300 parrocchie, 600 professori, più di 100 salesiani personalmente coinvolti, 70 alloggi per famiglie e altre istituzioni educative. I 22 mezzi di comunicazione cattolici dell'Austria sono stati efficaci diffusori di questa campagna, informando sull'iniziativa e sulla figura di Domenico Savio o invitando a partecipare al concorso. Oltre alla stampa scritta, si è anche ottenuto che l'emittente televisiva di stato ORF e altre radio cattoliche offrissero piccoli programmi di tematica salesiana. L'iniziativa per sensibilizzare su don Bosco, le sue idee e la sua azione oggi, si inserisce nel progetto di diffondere l'opera salesiana in Austria e l'obiettivo è quello di essere presenti due volte l'anno in parrocchie, scuole, gruppi giovanili cattolici e su Internet (www.fair2you.at). San Domenico Savio è in Austria il patrono dei bambini cattolici e dei ministranti.

1/5/2001 Spagna - Sette Martiri Salesiani riposano nella Parrocchia San'Antonio Abate di Valencia

(ANS - Valencia, 1 maggio 2001) - 7 degli 11 martiri salesiani spagnoli beatificati lo scorso marzo e che sono morti nella comunità valenciana, sono stati inumati il primo maggio alla fine di una solenne concelebrazione in un nuovo altare costruito nella parrocchia San'Antonio Abate di Valencia. L'11 marzo il Papa Giovanni Paolo II ha beatificato 233 martiri spagnoli, la maggior parte dei quali valenciani, dei quali 32 erano salesiani. 11 di questi sono morti in territorio valenciano, ma solo di 7 tra loro si conservano resti. In questo importante atto per la Congregazione Salesiana si è proceduto alla benedizione del nuovo altare e nello stesso tempo alla inumazione dei resti mortali. La cerimonia è stata presieduta da Mons. Miguel Asurmendi, salesiano, vescovo di Vitoria e ispettore emerito dell'Ispettorato San José di Valencia, accompagnato dall'attuale ispettore don Angel Tomàs e dall'ispettore di Barcelona don Domènec Valls, così come dall'ispettore di Cordoba, don Felipe Acosta. I beati inumati nel nuovo altare sono José Calasanz, ispettore di quel tempo, Antonio Martin, direttore del collegio San Antonio Abad del quartiere Sagunto di Valencia, Recaredo de los Rios, Julian Rodriguez, José Jimenez, Agustin Garcia e Alvaro Sanjuan. La parrocchia di Sant'Antonio Abate ha costruito per l'occasione un altare che già contiene i nomi dei 32 salesiani beatificati incisi su cristallo, 4 prismi di pietra per depositare lo stesso numero di urne e tre nicchie sotterranee per altrettanti martiri, i cui corpi sono rimasti incorrotti. La celebrazione, animata dai giovani dei Centri Giovanili di Valencia, ha riunito la totalità dei salesiani dell'ispettorato, così anche familiari dei martiri, parrocchiani e amici dell'opera salesiana. Al momento dell'inumazione, si sono introdotti nei cofanetti nei feretri un tubo di materiale incorruttibile con una serie di documenti: gli atti di esumazione e inumazione, alcune monete in corso legale, un quotidiano, le firme dei familiari e dei testimoni, un manifesto della cerimonia di beatificazione a Roma e un foglietto con una breve biografia dei 32 martiri salesiani. I salesiani inumati sono state vittime delle circostanze storiche che hanno dovuto vivere. Una buona parte di loro sono stati sorpresi dalla Guerra civile Spagnola in pieno ritiro spirituale nella casa Sant'Antonio Abate. Dopo la ribellione, nel luglio del 1936, nei primi giorni della guerra, un gruppo di assalitori presero il collegio e i salesiani come ostaggi. Da lì al carcere, e dal carcere alla strada, dove la maggioranza era stata catturata e, più tardi, li uccisero per la loro condizione di religiosi

1/5/2001 RMG - Casa Generalizia: i Cooperatori Salesiani di Italia e Medio Oriente si propongono maggiore apertura e formazione

(ANS - Roma, 1 maggio 2001) - Maggiore apertura al territorio e ai giovani, e formazione come condizione per l'autonomia, è la risposta che i Cooperatori Salesiani di Italia e Medio Oriente hanno dato alla domanda fondamentale del loro II Congresso Regionale: "Quale associazione per l'inizio del terzo millennio?", stando alle dichiarazioni di Maria Barbieri, Responsabile Nazionale dei CCSS di Italia. 120 Cooperatori delle Ispettorie italiane e 13 provenienti dal Medio Oriente, come membri dei loro rispettivi consigli, si sono riuniti a Roma, dal 27 aprile al 1 maggio in un incontro che è stato congresso regionale e assemblea nazionale e che si è svolto al Salesianum della Casa Generalizia. Al Congresso, il cui tema era "Autonomia nella Comunione", erano presenti don Antonio Martinelli, Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana, don Giovanni Fedrigotti, Regionale d'Italia e Medio Oriente, don Julio Olarte, Delegato Centrale per i CCSS e don Gianluigi Pussino, Delegato Nazionale per l'Italia. Uno dei tre obiettivi di questo incontro era l'elezione del nuovo Consultore Mondiale per la Regione Italia e Medio Oriente, incarico assegnato a Enrico Sacchi, attuale Coordinatore della Circostrizione Speciale Piemonte (ICP), con sede a Torino (Italia). La presenza del gruppo di operatori provenienti da Libano, Palestina, Israele, Siria e Turchia, è stata molto importante. Nelle conclusioni del Congresso, costoro hanno proposto la realizzazione di un Consiglio Ispettoriale di CCSS per il Medio Oriente e hanno annunciato una prossima assemblea generale per tutti i operatori di quella zona.

2/5/2001 Italia - UPS: Festa della visitatoria con un ospite d'eccezione

(ANS - Roma, 2 maggio 2001) - Il 25 aprile scorso, la comunità salesiana e la comunità accademica dell'UPS hanno celebrato la festa della Visitatoria. È stato un momento molto gradevole di famiglia, solennizzato prima in chiesa e poi alla cena. Alla Santa Messa hanno preso parte tutte le comunità dell'UPS. Durante l'Eucaristia sono stati ricordati e festeggiati i confratelli benemeriti dell'Università che celebravano particolari ricorrenze: 25, 50 anni di sacerdozio o di professione. Ha presieduto la concelebrazione don Francesco Cereda, superiore della Visitatoria. Il Rettor Maggiore ha assistito e concelebrato con gli altri confratelli ed al termine ha voluto benedire le comunità. In questa occasione ha rivolto a tutti i presenti un breve pensiero. Don Vecchi ha sottolineato due punti. Anzitutto ha messo in rilievo quello che dice il Papa Giovanni Paolo II: il terzo millennio segna un crocevia tra umanesimo e fede, tra civiltà e religione. È quindi una specie di sfida e di convocazione per noi educatori che abbiamo come missione quella di fare una Paideia, una pedagogia verso l'umanesimo. Il secondo pensiero è conseguenza del primo. Don Vecchi ha ricordato l'impegno culturale augurandosi che molti, da tutte le parti del mondo, vengano all'università dell'UPS a prepararsi perché i tempi che ci aspettano sono impegnativi. Quanto più Salesiani possiederanno la scienza secondo la loro competenza, tanto più e meglio potranno organizzare forze, lavorare con i giovani proporre mete nella pastorale giovanile tenendo sempre presente che il traguardo a cui tendere è la santità. Dopo la Santa Messa, nella palestra, è stata servita la cena con varietà di pietanze secondo gli usi e costumi delle diverse parti del mondo: Italia, Argentina, Spagna, India con pastasciutta, asado, paelia, cianduri. Al termine della cena, secondo l'abitudine salesiana, è stato offerto un breve trattenimento a base di canti anch'essi tratti dal repertorio di varie nazioni. Hanno preso parte anche le Figlie dei Sacri Cuori della comunità di don Variara dove il Rettor Maggiore è ospitato. Esse hanno offerto l'esecuzione di un canto dal titolo: "Caminito".

3/5/2001 Croazia - Il volontariato al centro dell'incontro annuale dei giovani croati

(ANS - Zagabria, 3 maggio 2001) - Il 28 aprile scorso si è tenuto a Zagabria l'incontro annuale dei giovani croati provenienti dalle parrocchie, dagli oratori, dai centri giovanili, dalle scuole e dai CFP della Croazia. Presenti circa 350 giovani di Beli Monastir, Nova Mokolica, Split, Rijeka, Zagabria e anche dalla Bosnia dove i salesiani da alcuni anni stanno costruendo un centro polivalente di cui è già in funzione il ginnasio e la scuola professionale per falegnami ed elettricisti. Il tema dell'incontro si ispirava alla proclamazione del 2001 come "Anno del Volontariato" proposta dalle Nazioni Unite. Da qui il motto specifico del meeting: "Non sei solo! Dividi con gli altri". Per ricordare questo slogan è stato distribuito a tutti un distintivo con la frase scelta e il logo preparato per l'occasione. I giovani partecipanti sono stati suddivisi in 2 gruppi e accolti in 2 centri salesiani distinti: alcuni nell'aula magna del teologo presso il santuario di Maria Ausiliatrice, e gli altri presso il nuovo santuario, ancora in costruzione, di Santa Maria della Libertà. Dopo l'accoglienza e la preghiera, gli animatori hanno parlato ai giovani dell'importanza del volontariato e delle possibilità che questo impegno offre. Nel lavoro a piccoli gruppi tutti i partecipanti hanno dato l'apporto della loro riflessione al tema arricchendolo nel confronto con gli altri. Il frutto di tale confronto è diventato un murales che ogni gruppo ha realizzato con i colori spray. Ogni singolo giovane ha inoltre dipinto una pietra sulla quale ha posto il proprio nome e indirizzo. Dopo il pranzo e la visita alla città di Zagabria, momento nel quale approfondire la conoscenza e fare amicizia, è stata celebrata l'eucaristia, animata dai canti dei giovani della parrocchia Maria Ausiliatrice. Durante la celebrazione, gli aspiranti volontari hanno pubblicamente espresso la propria adesione a Cristo depositando in un cesto la pietra personalizzata. Le pietre offerte nell'eucaristia sono state ridistribuite ai giovani, ognuno dei quali ha preso l'impegno preciso di scrivere una cartolina all'indirizzo che avrebbe trovato sul sasso ricevuto. Un primo passo verso l'impegno del volontariato o l'inizio di una nuova amicizia.

4/5/2001 Germania - Facoltà Teologica di Benediktbeuern: Approvato il regolamento per conferire l'abilitazione all'insegnamento universitario

(ANS - Benediktbeuern, 4 maggio 2001) - Approvato dallo stato bavarese e dalla Congregatio de Institutione Catholica il regolamento per l'abilitazione all'insegnamento universitario a favore della Facoltà teologica salesiana di Benediktbeuern. In Germania, infatti, uno studioso ha bisogno di questo riconoscimento per essere nominato professore universitario. L'università salesiana finora aveva solo il diritto di conferire i gradi accademici di diploma, licenza e dottorato in Teologia Cattolica. Già nel luglio del 2000, il parlamento bavarese aveva deciso di permettere al centro teologico salesiano tedesco la possibilità di conferire questo titolo. Ciò che mancava era appunto l'ufficiale e definitiva approvazione. Il regolamento è finalmente pronto e soprattutto approvato. Il rettore della Facoltà, il prof. Dott. Karl Bopp SDB, ha lo ha reso pubblico il 30 aprile scorso e nello stesso giorno è entrato in vigore.

4/5/2001 Francia - Primo Capitolo della nuova Ispettorìa

(ANS - Pouillé, 4 maggio 2001) - Dal 28 aprile al 1 maggio, 80 salesiani si sono riuniti a Pouillé, presso Angers. Hanno vissuto il primo capitolo ispettoriale della nuova ispettorìa di Francia, in seguito all'unione, nell'agosto del 1999, delle due vecchie ispettorie (Lione e Parigi). Si è trattato della preparazione al Capitolo Generale, apportando un contributo alla riflessione mondiale sulla comunità salesiana oggi. C'è anche stato bisogno di discutere e approvare il testo del nuovo Direttorio, la cui redazione si era resa necessaria in seguito all'unificazione delle due ispettorie. Questo capitolo ha anche permesso di definire alcune priorità per il futuro. Alcune linee d'azione sono state votate per permettere al Consiglio Ispettoriale, sotto la responsabilità di don Job Inisan, di orientare le scelte. Inoltre, considerando la debole visibilità del mondo religioso salesiano in Francia, si è deciso di identificare e privilegiare alcuni poli di presenza e di azione, attorno a tre assi: la comunicazione e la cultura, la formazione e la ricerca pedagogica, la spiritualità e la pastorale salesiane. Per queste tre assi, tre luoghi possono servire come base d'azione: la Casa della Comunicazione a Parigi, il nuovo Centro Jean Bosco di Lione (in costruzione) e la Casa Jean Bosco di Marsiglia, un'opera di suore salesiane alla quale si è domandato di collaborare. Il capitolo si è svolto in un clima di studio e di fraternità. Le visite di Mons. Pierre Pican, salesiano vescovo di Bayeux-Lisieux, e di Mons. Jean-Luis Bruges, vescovo di Angers, hanno incoraggiato i capitolari a vivere questo tempo in uno spirito di rinnovamento e di audacia profetica.

4/5/2001 Italia - Studenti in ritiro per disintossicarsi da telefonini cellulari e tv

La cura proposta dai salesiani ai ragazzi del classico e dello scientifico "Villa Sora" di Frascati (ANS - Frascati (Roma), 4 maggio 2001) - Riportiamo un interessante articolo di Piera Lombardi apparso sul "Corriere della Sera", edizione di Roma, su una interessante esperienza che ha vissuto la comunità scolastica di "Villa Sora" nei giorni scorsi. Tagliare i ponti si può. Con un trattamento d'urto di 4 giorni il risultato è garantito. Purché non si scappi alla prima prova e si affronti il silenzio: prima 30 minuti, poi la difficoltà va aumentando. La terapia funziona anche perché nel "kit" di chi la sperimenta, a parte abiti comodi e scarpe da trekking, non ci sono beni superflui: telefonini, televisione, radio, tutti responsabili, chi più chi meno, di disperdere le energie. L'insolito pacchetto non è proposto da un'agenzia viaggi in stile new age, ma da un istituto salesiano. Con cadenza annuale, la scuola "Villa Sora" di Frascati offre ai propri studenti delle superiori (580 ragazzi ripartiti tra liceo classico e scientifico), la possibilità di curarsi l'anima e superare la sudditanza verso la tecnologia. Basta trasferirsi 4 giorni in una "beauty farm" dello spirito arroccata su una montagna. La formula non è nient'altro che la versione riveduta e corretta degli esercizi spirituali. Singolare è però il fatto che a proporre il ritiro non sia la solita parrocchia, ma una scuola. Don Pierfausto Frisoli, preside di "Villa Sora" da 7 anni, ha affidato la regia dell'evento a don Francesco, 31 anni, insegnante di religione e filosofia, reduce da 4 giorni di ritiro con un gruppo di 100 ragazzi. "E' facoltativo. Chi non vuole partecipare rimane a scuola". Perché niente telefonino? "In alta montagna non prende", scherza don Francesco, e aggiunge: "Consigliamo di non portarlo". Claudia, 18 anni, non ha resistito: "Ma lo usavo la sera per comunicare con il mio ragazzo, e poi questa esperienza è servita ad imparare che niente è indispensabile". "La cosa bella - conferma Valentina - è che superato il primo momento, c'è un totale distacco. La tv non ci è mancata per niente". E Valerio, 17 anni: "E' stato un momento di distacco dal proprio materialismo". Passeggiate, vita di gruppo, preghiera, e la temibile quattro-giorni è piaciuta anche ad alcune mamme che, con la scusa di cucinare, si sono aggiunte al gruppo. Alla fine, il vero "trasgressore" è stato proprio don Francesco che ha portato uno stereo: "Ma solo per svegliare i ragazzi".

4/5/2001 Perù - I° Congresso Nazionale ADMA

(ANS - Lima, 4 maggio 2001) - Nonostante tanto sognare e pianificare, nei giorni 28 e 29 aprile si è potuto effettuare a Lima il I Congresso Nazionale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). L'evento si è realizzato nell'auditorio del Collegio Salesiano con una partecipazione di quasi 200 associati. Le delegazioni sono arrivate da varie province del Paese. La presenza di Padre Sebastian Viotti, delegato mondiale, e quelle di Claudio Priante e Teresa Belvisotti, rispettivamente presidente e vicepresidente mondiali, hanno dato rilievo alla manifestazione. L'ispettore dei salesiani del Perù, don Santo Dal Ben Lava, ha inaugurato il Congresso e nella mattinata del 28 aprile ha affrontato il primo tema: "Sfide del cristiano all'inizio del Terzo Millennio". La sera dello stesso giorno, la psicoterapeuta Erika Kiser Rodriguez ha presentato il tema "Maria modello del cristiano nel secolo XXI". Il primo giorno si è concluso con una solenne concelebrazione dell'Eucaristia nella basilica santuario di Maria Ausiliatrice. Ha presieduto don Sebastian Viotti, che quest'anno celebra il cinquantesimo di sacerdozio. Nell'omelia, ha rimarcato l'importanza e i benefici spirituali che ricevono i soci dell'Associazione fondata dallo stesso San Giovanni Bosco soltanto due anni dopo la fondazione della Congregazione Salesiana. Il 29 aprile, padre José Maria Doménech ha esposto il tema "Cosa significa oggi essere devoti della Vergine Maria?". L'ultimo tema, "Che cos'è l'ADMA? Vantaggi spirituali e impegni", sviluppato in forma brillante e con ricchezza straordinaria di dati, è stato a cura di Padre Viotti.

5/5/2001 Congo - I giochi sportivi salesiani alla Città dei giovani

(ANS - Lubumbashi , 5 maggio 2001) - Ogni anno, molteplici incontri sportivi sono organizzati dalla comunità salesiana d'Africa Centrale, tra le opere salesiane di Lubumbashi. Ragazze e ragazzi venuti da differenti parrocchie, scuole e centri giovanili, hanno preso parte a questa grande manifestazione svoltasi il primo maggio scorso. Dopo le competizioni, oltre cinquemila persone, sportivi e supporters, hanno partecipato alla consegna delle coppe consegnate ai vincitori dopo le eliminatorie che si sono giocate nel pomeriggio.

6/5/2001 Italia - Per i 125 anni dalla fondazione un corso di formazione professionale per i giovani

(ANS - Vallecrosia, 6 maggio 2001) - Nel 125° anniversario della fondazione da parte dello stesso Don Bosco (1876), i Salesiani di Vallecrosia (Imperia, Liguria) aprono un Centro professionale per ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni. Il Corso biennale permette di ottenere la qualifica di "addetto ai servizi di impresa import-export". E' un corso di formazione nuovo nel suo genere, assolutamente gratuito, per una durata complessiva di 2000 ore suddivise in 2 anni. Si prevedono anche assunzioni in forma di apprendistato o a tempo indeterminato in un inquadramento della qualifica. L'opportunità, rivolta ai giovani dell'imperiese, che hanno concluso il percorso della scuola dell'obbligo, è firmata dall'Ente di formazione salesiano CNOS-FAP Liguria. Anche il Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, Mons. Giacomo Barabino, ha benedetto questa iniziativa rispondente alle urgenze della zona. Vuole offrire uno sbocco per inserirsi nel mercato del lavoro attraverso la qualifica finale di addetto alle relazioni commerciali con l'estero, una specializzazione utile in considerazione della richiesta di personale formato sulle procedure degli scambi con l'estero di prodotti e servizi. Una iniziativa fortemente voluta dai Salesiani di Genova-Quarto e di Vallecrosia per il territorio di Imperia, da sempre caratterizzato da un'intensa attività nel settore alimentare e della floricoltura e ora segnata dalla necessità di creare un filo diretto per il commercio con l'estero. In funzione di questo obiettivo, il programma del corso dà ampio respiro allo studio delle lingue e del multimediale. Il Corso è stato avviato con regolarità il 2 maggio scorso e vede impegnati 16 giovani accompagnati da un qualificato quadro direttivo e didattico che si ispira al metodo pedagogico salesiano.

7/5/2001 Ecuador - Incontro Continentale sull'Educazione Salesiana: "Motivare il rilancio della Scuola Salesiana"

(ANS - Quito, 7 maggio 2001) - In località Cumbayà-Quito, si sono ritrovati i rappresentanti di tutte le ispettorie d'America, SDB, FMA, Figlie dei Sacri Cuori e Figlie del Divino Salvatore per l'Incontro Continentale di Educazione Salesiana il cui obiettivo era "motivare un rilancio della Scuola Salesiana del continente americano, per rispondere significativamente in chiave evangelizzatrice, come Famiglia Salesiana, alle sfide che presenta un continente sempre più impoverito". Si è constatato che la partecipazione a questo evento è stata maggiore a quella di Cumbayà I, ciò ha permesso di vedere il cammino fatto da un incontro all'altro, che evidenzia sia le implicanze nel lavoro educativo scolastico, sia la preparazione al medesimo. Anche i salesiani e le salesiane del nordamerica si aggiunti al cammino per qualificare il loro servizio educativo pastorale salesiano. Il documento base realizzato durante l'incontro, è stato elaborato per regioni distinte con l'idea di coinvolgere le Comunità Educative, destinatarie principali del lavoro dei partecipanti a Cumbayà II. I temi sviluppati sono: notizie del cammino svolto dopo Cumbayà I; rilettura del Sistema Preventivo a partire dalla realtà giovanile; rilettura del Sistema Preventivo a partire dalla reciprocità; la Formazione alla dimensione socio-politica per una cultura della vita e della solidarietà; la Scuola Salesiana di ampia accoglienza in chiave evangelizzatrice; Educazione-Comunicazione-Civismo nell'ambito scolastico. La presenza di suor Georgina McPake, di don Antonio Domenech, di don Pascual Chavez e di alcuni ispettori e ispettrici, ha evidenziato la volontà di camminare uniti come Famiglia Salesiana.

7/5/2001 Italia - Domenico Savio: festa insieme con giochi in piscina

(ANS - Roma, 7 maggio 2001) - Far conoscere ai ragazzi la vita di un giovane santo attraverso il gioco. Questo è quanto i Salesiani di Roma si sono posti come obiettivo in occasione della festa di San Domenico Savio. Domenica 6 maggio, gruppi di giovani provenienti dalle varie case salesiane, si sono incontrati al Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma per vivere un'esperienza di gioia ed amicizia. Dopo l'accoglienza, attraverso l'animazione musicale e i bans, tutti i ragazzi sono stati coinvolti in un'ora di giochi a tema, alcuni dei quali in piscina, attraverso i quali hanno conosciuto la vita di Domenico Savio. L'eucaristia è stata animata dai gruppi di ministranti dell'ispettoria. Dopo il pranzo, la festa è continuata con il Disco Pub.

7/5/2001 Italia - Al Colle Don Bosco si sono conclusi i concerti per l'inaugurazione del nuovo organo

(ANS - Castelnuovo Don Bosco, 7 maggio 2001) - Un concerto per organo e quintetto d'ottoni ha concluso, sabato 5 maggio scorso, la serie dei concerti promossi dai Salesiani del Colle Don Bosco per inaugurare il nuovo organo Pinchi collocato nel Tempio superiore. Il concerto ha incluso brani del repertorio di Haendel, Vienne, Mendelssohn-Bartoldy, Bach, Karg-Elert, Lachner, Pachelbel, Widor, Bossi e Litaize. Il Tempio di Don Bosco a Castelnuovo Don Bosco (Piemonte), ristrutturato al suo interno per rendere l'ambiente acusticamente corretto, è stato inaugurato l'anno scorso dal Rettor Maggiore dei Salesiani don Juan E. Vecchi. Impreziosito dalla presenza del nuovo organo, disegnato dal maestro Arturo Sacchetti e realizzato dalla ditta Pinchi di Foligno, anche in futuro sarà protagonista di iniziative culturali e di arte musicale.

8/5/2001 Portogallo - L'Isola di Madeira ha ospitato i Giochi Nazionali Salesiani

(ANS - Madeira, 8 maggio 2001) - La 9^a edizione dei Giochi Nazionali Salesiani è stata celebrata quest'anno nell'Isola di Madeira, con la scuola salesiana di Funchal come centro organizzatore. Questo evento, integrato nel piano delle attività della delegazione di Pastorale Giovanile Salesiana, ha interessato circa 1000 persone tra atleti, allenatori, assistenti e accompagnatori, e si è svolto dal 27 aprile al 1 maggio scorsi. Gli atleti, delle categorie pulcini, allievi e juniores, provenivano da 15 centri educativi dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Hanno gareggiato in discipline come la pallacanestro, il calcio, la pallavolo, il tennis e il ping pong. Le gare si sono disputate in 3 diversi centri sportivi, vicini al luogo dove gli sportivi erano alloggiati. La cerimonia di apertura si è svolta solennemente nella scuola salesiana di Funchal il 28 aprile ed è stata presieduta dall'ispettore dei Salesiani del Portogallo, don Joaquim Mendes; si è registrata inoltre la presenza di molte autorità regionali tra le quali il Presidente del Governo Regionale. Unita alla dimensione sportiva e a quella della convivenza, gli atleti e gli allenatori hanno avuto l'opportunità di visitare alcune bellezze naturali dell'isola, grazie all'eccellente collaborazione e alla ospitalità della comunità salesiana, della commissione organizzatrice e delle autorità sportive dell'arcipelago. I Giochi Nazionali Salesiani hanno la pretesa di essere uno spazio di educazione ai valori e al civismo attivo, essendo nello stesso tempo un modo di vivere, nell'azione, la spiritualità giovanile salesiana. Il 30 aprile ha avuto luogo nel palazzetto dello sport della scuola salesiana la celebrazione eucaristica presieduta dall'ispettore dei Salesiani, seguita da una passeggiata turistica a Porto Muniz. A conclusione della giornata, si è avuta la cerimonia di consegna dei premi e la festa di chiusura. Gli atleti sono ritornati ai loro centri l'1 maggio con diffuso sentimento di soddisfazione.

9/5/2001 India - Il Cardinale presta la sua voce a un prodotto salesiano unico

(ANS - Mumbai, 9 maggio 2001) - I cattolici di lingua inglese di tutta l'India possono adesso dalle loro molte case unirsi al Cardinale Ivan Dias dell'Arcidiocesi di Mumbai pregando per le varie intenzioni del mondo. Nella serata del 21 aprile 2001, S.E. Ivan Dias, uno dei Cardinali recentemente nominati da Sua Santità Giovanni Paolo II, ha realizzato una audio-cassetta intitolata "Rosary on the world" (Rosario sul mondo) davanti a una grande adunanza di circa 5000 cattolici di Mumbai. Nell'ultima settimana di aprile, il Cardinale ha dedicato circa 90 minuti del suo tempo registrando questa eccezionale recita presso gli studi del Tej-Prasarini di Mumbai. Il rosario alternava l'Ave, detto da un gruppo di persone, al Santa Maria recitato dal Cardinale in forma di intercessione a beneficio di uno specifico bisogno del mondo. Questo alternarsi si è esteso a tutte e 5 le decine del rosario. È stata inclusa anche la tradizionale litania. I produttori del Tej-Prasarini, Don Bosco Communications, hanno dichiarato che l'audio-cassetta è già molto richiesta.

9/5/2001 Australia - Salesiano membro dell'Accademia dei ricercatori universitari del MCD

(ANS - Melbourne, 9 maggio 2001) - Nella serata di venerdì 27 aprile, don Norman Ford, sdb, è stato ammesso al Melbourne College of Divinity, gruppo di soli 20 membri, ricercatori universitari a cui si accede per meriti eccezionali. Al gruppo del MCD è concesso di formare i membri o gli staff accademici degli istituti teologici associati che si sono distinti per il loro contributo alla educazione teologica o che hanno reso un servizio eccezionale al College. Don Ford è stato considerato idoneo per tutte le ragioni. La menzione di merito che lo ha ammesso al College ha riconosciuto i notevoli contributi che don Ford ha dato, specialmente nel campo dell'etica e della filosofia. È stato presidente per tre anni, durante i quali ha firmato l'atto costitutivo di affiliazione dell'MCD all'Università di Melbourne. È stato inoltre di valido aiuto alla creazione della doppia laurea alla Monash University e ha contribuito ampiamente alle istanze etiche nella società australiana. La sua competenza è stata acclamata anche da coloro che non condividono le sue convinzioni cristiane e cattoliche.

10/5/2001 Spagna - Si proietta in più di 100 collegi un film prodotto dai salesiani

(ANS - Palencia, 10 maggio 2001) - Il Centro Salesiano di produzione audiovisiva Don Bosco di Villamuriel di Cerrato (Palencia), ha conseguito un ennesimo successo con il suo ultimo lavoro, la serie intitolata Los Trotamundos (I Giramondo), che si sta proiettando con grande accoglienza da parte del pubblico, in più di 100 collegi e istituti di tutta la Spagna. La direzione di molti collegi ha chiesto ai salesiani di Villamuriel di poter mostrare quest'ultima produzione considerando i numerosi valori positivi che si trovano nella pellicola. Il Centro di Produzione ha accompagnato la diffusione della serie con alcune domande con l'obiettivo di stimolare i giovani spettatori del film. Attraverso questa inchiesta si tenterà di conoscere le opinioni degli adolescenti spagnoli sui valori etici, la dignità della persona, e altre questioni relazionate ai problemi attuali che sogliono colpire i giovani. "Il progetto I Giramondo, vuole suscitare la riflessione sui problemi attuali dell'adolescenza nei nostri giorni, sapendo che esistono nuovi valori e si ritorna a ciò che varie generazioni non hanno tenuto in conto. E tutto sotto l'esperienza personale degli stessi adolescenti", spiega il direttore del Centro di Villamuriel. Questo progetto è stato presentato in un primo momento alla Mostra del Cinema di Berlino, e in seguito è stato proiettato in Vaticano. Da lì è passato nei numerosi collegi della Spagna, ricavando sempre grande successo. Anche alcune catene televisive private spagnole hanno mostrato il loro interesse per questa produzione cinematografica.

11/5/2001 Spagna - I Cento anni del Santuario di Maria Ausiliatrice di Sarrià

(ANS - Barcellona-Sarrià, 11 maggio 2001) - Barcellona è già in festa. 100 anni fa, nel 1901, grazie alla geniale iniziativa di Padre Manuel Hermida, primo salesiano spagnolo, furono terminati i lavori del Santuario di Maria Ausiliatrice di Sarrià. Tra le molte attività programmate per celebrare il centenario, sono stati prodotti un video e una rivista monografica con il titolo "Un Santuario sognato da 3 santi". La chiesa fu sognata da don Bosco, il quale annunciò con due anni di anticipo a don Juan Branda, che una signora avrebbe invitato i salesiani ad aprire una casa a Barcellona, "alla quale ne sarebbero seguite molte altre". La seconda santa è Donna Dorotea de Chopitea, attualmente venerabile, che è la signora segnalata da don Bosco, la quale incoraggiò e sostenne con tutti i suoi mezzi la costruzione della casa e del santuario di Sarrià. Il terzo santo è il beato Filippo Rinaldi, che collaborò efficacemente con Donna Dorotea nella costruzione della chiesa. All'interno del centenario del santuario, la recente beatificazione di 9 salesiani e 2 FMA di Sarrià, arriva come un dono prezioso piovuto dal cielo. Due sono gli omaggi a questi eroici salesiani e FMA preparati a Barcellona. Il 22 aprile Mons. Tena, vescovo ausiliare di Barcellona, ha presieduto una solenne eucaristia in onore di suor Carmen Moreno e suor Amparo Carbonell nella chiesa della casa ispettoriale dei salesiani di Sarrià. Il 12 maggio ci sarà un tributo ai Martiri Salesiani nel teatro della casa ispettoriale e a seguire una celebrazione eucaristica nel santuario presieduta da S.E. il Cardinale Arcivescovo di Barcellona, Ricard Maria Carles. Tra le diverse manifestazioni organizzate in occasione dell'anniversario, si distinguono il pellegrinaggio a Lourdes nei giorni 28-30 aprile; il Concerto del Centenario con la partecipazione della corale Esclat del Collegio di Santa Dorotea, della corale Per la Pau (Per la pace), con Genis Mayola, e la partecipazione di altri artisti come Eva Bertrand, José A. Mur, ecc., e la molto probabile partecipazione di un famoso baritono ed exallievo salesiano di Minorca; la Noche Magica, il 19 maggio, con una cena all'aria aperta e la rappresentazione nel cortile della scuola del Musical 2000 anni dopo, a cura degli allievi e degli exallievi della scuola salesiana di Sarrià; il 24 maggio, infine, la Festa del Centenario, con la processione di Maria Ausiliatrice per i cortili del collegio, la solenne celebrazione eucaristica e la festa con tutti i devoti, i parrocchiani e i membri della Famiglia Salesiana.

12/5/2001 Colombia - Dal servizio ai ragazzi di strada a quello della Diocesi

(ANS - Bogotá, 12 maggio 2001)- Un altro salesiano, don Camilo Castellon, è stato nominato vescovo di Tibù, nel nord della Colombia. La comunicazione è stata resa ufficiale dal Vaticano il 23 aprile scorso. La consacrazione del nuovo vescovo è prevista per il prossimo 6 giugno nel santuario di Nostra Signora del Carmelo di Bogotá. Don Castellon lascia così il suo servizio di Ispettore della Ispettorìa San Pietro Claver di Colombia-Bogotá. Nato nella capitale colombiana 59 anni fa, don Camilo ha emesso i suoi primi voti a San Carlos (Tena) nel 1963. ordinato sacerdote nel 1972, ha conseguito la licenza in Scienze dell'Educazione, con specializzazione in psicologia. È stato consigliere ispettoriale nell'88 e direttore -parroco nella casa del Nino Jesus di Bogotá. Ha ricoperto infine la carica di ispettore dal 1998 alla sua nomina a vescovo. Don Castellon ha lavorato intensamente nel programma per i ragazzi di strada, ma ha svolto la maggior parte delle sue attività nell'équipe ispettoriale di pastorale giovanile.

12/5/2001 Isole Solomon - Tradizionale benvenuto ai visitatori Giapponesi

(ANS - Isole Solomon, 12 maggio 2001) - Gli studenti e i responsabili del Don Bosco delle Isole Solomon, hanno dato un caldo benvenuto ai visitatori provenienti dal Giappone. Hanno ottenuto il permesso di accogliere e dare il benvenuto ai visitatori presso la pista d'atterraggio dell'aeroporto, con danze tradizionali e una banda di zampogne. In un momento in cui sembra che tutti brontolino e perdono la speranza circa il modo in cui procedono le cose nelle isole, è bello vedere dei giovani che trovano delle ragioni per gioire della loro educazione, per essere felici, e dare il benvenuto cordiale ai loro visitatori del Giappone: l'ispettore don Stephen Fujikawa, il vicario don Orlando Puppo, l'economista ispettoriale don Aldo Cipriani e don Iida Tetsu Vincent, nuovo componente dello staff del Don Bosco. I Visitatori salesiani del Giappone, sono direttamente responsabili dell'Istituto Educativo Don Bosco delle Isole Solomon e hanno inaugurato il nuovo stabile il 7 maggio scorso alla presenza delle agenzie finanziatrici e dei ministeri del governo.

14/5/2001 India - Studenti della scuola salesiana impegnati nella pulizia della città

(ANS - Calcutta, 14 Maggio 2001) - Gli studenti della Don Bosco School di Calcutta, hanno intrapreso una nuova iniziativa per tenere pulita la città. Hanno abbellito una rotatoria posta vicino alla scuola. La cerimonia inaugurale svoltasi nella mattina del 7 maggio, è cominciata con una canzone a don Bosco di Usha Uthup, pop star di Calcutta. Gli studenti della Don Bosco Day School, della Night School e della Technical School, hanno posto sui marciapiedi degli striscioni che chiedevano di pulire la città. Mr. Subrata Mukherjee, Sindaco di Calcutta, ha inaugurato la rotatoria intitolata a Don Bosco, vicina alla scuola, all'incrocio tra il Sunradi Mohan Avenue, Darga Road e il Suhrawady Avenue. Insieme con un consigliere locale e due membri dell'Assemblea legislativa, il Sindaco ha svelato tre targhe piazzate al centro della rotatoria le quali contengono un bozzetto ciascuna di don Bosco con alcune bandiere di varie nazioni che formano una corona, e l'iscrizione "Don Bosco a Calcutta da 75 anni". Intervenendo per l'occasione, l'ispettore dei salesiani don Francis Alencherry, ha lodato gli sforzi dei "ragazzi del Don Bosco che hanno intrapreso delle attività oltre i cancelli della scuola". Nel suo discorso, il Sindaco ha ringraziato la scuola che ha aiutato a rendere più bella la città. Casualmente, la Corporazione Municipale di Calcutta, nell'anno 1998, aveva indicato lo stesso posto per l'istallazione di una statua a grandezza naturale di Madre Teresa per sottolineare il primo anniversario della sua morte. Purtroppo le Missionarie della Carità hanno deciso di non accettare la proposta e di fermare l'iniziativa di installazione della statua da parte di un comitato cittadino.

15/5/2001 Brasile - I salesiani di San Paolo ricevono il Premio Buona Efficienza

(ANS - San Paolo, 15 maggio 2001) - Due enti salesiani riceveranno per quest'anno 2001 il Prêmio Bem-Eficiente, uno dei premi più ambiti, dedicato alle organizzazioni del settore terziario in Brasile e promosso annualmente dalla Kanitz & Associados. I due enti, che stanno nella lista dei 50 migliori esempi di azioni solidali di tutto il paese, sono l'Educandário São Carlos, della città di São Carlos, nello stato di São Paulo, e la Obra Social Dom Bosco, della città di São Paulo, nel quartiere di Itaquera, nello stesso stato. Entrambe appartengono alla Ispettorica Salesiana di São Paulo. La Kanitz & Associados, che assegna il premio Bem-Eficiente da 1996, ha come obiettivo quello di incentivare attività filantropiche perché gli enti del terziario crescano in produttività, efficienza e trasparenza nella loro amministrazione. L'iniziativa mira anche ad attestare alla società che esistono enti sociali seri, nei quali impresari e donatori hanno le credenziali per assicurare che ciò che ricevono per le loro attività sarà investito in veri atti di solidarietà. La 5^a edizione del Premio ha preso in analisi 312 enti secondo 42 criteri e ne ha premiati 50. una delle condizioni per ricevere il premio è, per esempio, quella di non aver mai ricevuto nessuna lettera di protesta finanziaria né alcun assegno contestato e ritornato negli ultimi 10 anni. "Questo premio è un gran momento per la Obra Social Dom Bosco - ha detto uno dei suoi direttori, don Rosalvino M. Viñayo - perchè costituisce un riconoscimento della classe impresaria: è un modo con il quale ringrazia coloro che dedicano e investono tempo e risorse nella educazione e per gli adolescenti". Da parte sua, don Agnaldo Soares Lima, direttore dell'Educandário São Carlos - che è stato premiato per la seconda volta - riconosce che il premio produce attenzione perchè il lavoro che si fa sia ogni volta più efficiente e diretto ai ragazzi e agli adolescenti realmente bisognosi. "Per essi, ha detto, il nostro lavoro deve costituire una vera opportunità"

15/5/2001 India - Tre Salesiani uccisi a Imphal

(ANS - Roma, 15 maggio 2001) - Due preti e un seminarista sono stati uccisi da un gruppo di militanti a Imphal, un paese nel nord Est dell'India. Le vittime erano tutti salesiani di don Bosco, membri di un ordine religioso cattolico, che ha 8 scuole in quella regione indiana. Alle 20.00 circa, ora locale, alcuni uomini armati di pistole, sono entrati nel Noviziato Salesiano di Imphal e hanno ucciso il maestro dei novizi don Raphael Paliakara e due altri salesiani: don Andreas Kindo e don Shinu Joseph, un giovane chierico. Don Thomas Mulayinkal, ispettore provinciale responsabile salesiano di quel territorio, ha detto che un senso di terrore prevale da tempo sulla regione per la richiesta, spesso violenta, di soldi fatta da vari gruppi militanti armati. Nel dicembre scorso era stato ucciso un prete diocesano, direttore di una scuola, e nel febbraio di quest'anno un altro sacerdote è riuscito a scappare salvandosi la vita. A causa di questa situazione, don Mulayinkal ha detto che si vede costretto a chiudere tutte le scuole salesiane per più di un mese e richiamare i responsabili di esse dalle loro sedi.

16/5/2001 India - 3 Salesiani brutalmente uccisi a Imphal

Maggiori dettagli sulla strage (ANS - Roma, 16 maggio 2001) - Don Jonas Kerketta, vicario ispettoriale dei Salesiani di Dimapur (India), ci invia maggiori dettagli sull'assassinio dei suoi confratelli. Il 15 maggio, alle 18.25, ora locale, una macchina bianca si è fermata davanti al Noviziato dei salesiani di don Bosco a Ngarian, un piccolo villaggio a 25 Km di Imphal. Dall'automobile sono scesi tre uomini in uniforme e armati. Uno di loro si è fermato a guardia del cancello e gli altri hanno chiesto di far venire fuori il prete responsabile. Don Raphael Paliakara, di 43 anni, Maestro dei novizi, è venuto fuori per incontrarli. Gli uomini hanno chiesto di far venire fuori tutti i novizi e che quelli che appartenevano alla tribù Naga (una tribù locale), fossero separati dal resto dei novizi. Percepiti le loro intenzioni, don Raphael si è rifiutato di assecondare la loro richiesta. Questi hanno sparato su di lui immediatamente, uccidendolo. Sentiti gli spari, don Andreas Kindo, di 32 anni, assistente del maestro dei novizi, è corso fuori e ha visto il corpo di don Raphael steso sul pavimento. Egli immediatamente ha steso le braccia per sollevare il corpo del confratello quando è stato investito da una raffica di pallottole. L'assistente, il chierico Joseph Shino, di 25 anni anche lui in casa si è precipitato fuori per dare aiuto e anche lui è stato ucciso. Tutti e tre sono morti sul colpo. Gli assassini sono scappati. I novizi terrorizzati sono corsi fuori attraverso i campi per raggiungere la vicina parrocchia di Yaripok, a circa 5 Km di distanza (30 da Imphal) dando la notizia al parroco, il quale l'ha riportata alla comunità salesiana di Imphal. Mentre si sta cercando di conoscere le ragioni della strage, don Jonas riporta che le 8 scuole cattoliche di Imphal (2 della quali salesiane) hanno rifiutato di cedere alle strategie di estorsione dei gruppi terroristici separatisti. Come misura precauzionale e come segno di protesta, le scuole cattoliche saranno chiuse per circa un mese. Questa tragedia, ha detto, è probabilmente una reazione di recrudescenza da parte dei militanti. Frattanto i corpi delle tre vittime sono stati preparati per la sepoltura. Il funerale al quale si pensa parteciperà un notevole numero di cristiani, è stato fissato per il 17 maggio alle ore 17 (ora locale) al Salesian College Campus di Dimapur. Come segno di rispetto per le vittime e anche come segno di rifiuto grideranno contro il prevalere della violenza e delle estorsioni così comuni in questa regione, tutte le scuole cattoliche del Nord Est dell'India rimarranno chiuse il 18 maggio prossimo.

17/5/2001 Ecuador - La Scuola Salesiana in America scommette sulla qualità e la cultura della solidarietà

(ANS - Cumbayà, 17 maggio 2001) - I 250 partecipanti al Secondo Incontro Continentale di Educazione Salesiana, celebrato a Cumbayà dal 7 al 12 maggio, hanno approvato una Dichiarazione Finale diretta agli Organismi Internazionali, ai Governi, alle comunità educative salesiane e ai giovani, nella quale esprimono la necessità che l'Educazione istituzionale nel continente americano progredisca nella sua qualità e nell'adattamento alle nuove realtà. Il documento finale dell'incontro, da parte sua, dichiara che la Famiglia Salesiana opta per "una scuola e un centro di formazione professionale solidali, presenti nella realtà giovanile, dove si viva la reciprocità e si pratici l'integrazione". Afferma, inoltre, che queste due istituzioni devono educare alla dimensione socio-politica e sviluppare una proposta di educomunicazione per una cittadinanza attiva e per dare risposte alle differenti forme di povertà. I partecipanti all'incontro, tra i quali si contava una nutrita rappresentanza di laici e alcuni rappresentanti degli Stati Uniti e del Canada, hanno stabilito politiche e linee di azione come risposta alle sfide della realtà giovanile e sociale del continente americano. Tra le politiche si distinguono la necessità della presenza e dell'accompagnamento dei giovani, il loro avviamento al mondo del lavoro, il rilancio di un modello di scuola aperta e solidale, e l'urgenza di avviare una rete nazionale e continentale che agisca come forza educativa in favore delle legislazioni e delle risorse per i settori più bisognosi. I delegati di educazione dei distinti gruppi della Famiglia Salesiana presenti in questo incontro rappresentano 615.684 alunni, 1.231.368 genitori, 48.464 educatori e amministrativi, che compongono il mondo della scuola salesiana in America.

17/5/2001 RMG - I Vescovi Salesiani del Mondo si incontrano per la prima volta in una speciale assise di studio

(ANS - Roma, 17 maggio 2001) - Per la prima volta nella storia della Congregazione di Don Bosco, i vescovi salesiani di ogni parte del mondo si riuniscono per uno straordinario incontro di studio durante il quale affronteranno i temi della salesianità nella condizione episcopale. L'idea dell'incontro era nata lo scorso anno durante il grande giubileo del 2000 ma il Rettor Maggiore don Juan E. Vecchi, non ha voluto "disturbare" i pastori salesiani impegnati nelle celebrazioni dell'Anno Santo nelle loro diocesi. L'incontro è stato solo rimandato e in questi giorni, in prossimità della festa di Maria Ausiliatrice, patrona principale della congregazione salesiana, 81 dei 104 vescovi sdb, di cui 6 cardinali, si raduneranno in due momenti distinti a Roma, cuore della Chiesa universale, e a Torino, culla del carisma di don Bosco, per condividere fraternamente la loro vocazione religiosa salesiana e confrontarsi sul servizio pastorale che svolgono nelle diocesi di cui sono responsabili. Ad accoglierli sarà lo stesso Rettor Maggiore don Juan Vecchi. Dal 22 mattino al pomeriggio del 23 maggio, i vescovi svolgeranno la prima parte del loro incontro a Roma. Questa sezione ha prevalentemente il carattere dello studio. Saranno affrontati temi quali "La Spiritualità salesiana nella condizione episcopale", "Il carisma salesiano nel governo e nell'animazione pastorale della diocesi", "La visione dei vescovi per l'orientamento della congregazione salesiana nell'attuale fase ecclesiale". Nella mattinata del 23 è prevista la celebrazione eucaristica in Vaticano e l'udienza con il Santo Padre Giovanni Paolo II. Il secondo momento dell'incontro dal 23 pomeriggio al 25 assumerà il carattere del pellegrinaggio ai luoghi di don Bosco. I vescovi si trasferiranno a Torino dove parteciperanno alle celebrazioni in onore di Maria Ausiliatrice, visiteranno il Colle Don Bosco e chiuderanno i lavori a Valdocco, cittadella salesiana nel cuore di Torino fondata dallo stesso Don Bosco. I vescovi che partecipano all'eccezionale incontro, provengono da 38 diverse Nazioni del mondo. Consistente la presenza del Brasile dove sono presenti in 24 diocesi. Atteso anche Mons. Belo, vescovo di Timor Est e Nobel per la pace nel 1996. Nei circa 118 anni che vanno dalla nomina del primo vescovo sdb (1884, il vescovo era don Giovanni Cagliero), all'ultima dell'aprile 2001, la congregazione ha avuto complessivamente 199 vescovi ai quali vanno aggiunti 12 prefetti e amministratori apostolici che guidarono circoscrizioni missionarie nei loro inizi. Attualmente i vescovi sono 104. La grande maggioranza di essi si trova in America (71, la quasi totalità nel centro e sud America). In Asia sono presenti in 15 e altrettanti ne conta l'Europa. In Africa, infine, ve ne sono 3. Sono così distribuiti per titolo: 6 cardinali, 12 arcivescovi, 62 vescovi residenziali, 15 vescovi ausiliari, 9 eparchi e vicari apostolici. Questo quadro sottolinea la dimensione missionaria della congregazione. La presenza nelle chiese locali è vissuta con l'apporto carismatico salesiano. Data la locazione delle diocesi, si può rilevare la predilezione per i poveri e gli emarginati, il contributo al dialogo ecumenico e interreligioso, l'impegno cristiano coniugato all'azione di promozione sociale e politica dell'uomo.

18/5/2001 India - Condanna universale per l'uccisione dei due sacerdoti e del chierico del noviziato salesiano

(ANS - Roma, 18 maggio 2001) - L'uccisione brutale dei tre missionari salesiani, impegnati nella formazione e nel servizio alla gente del Nord Est dell'India, è stata universalmente condannata da vari ambienti del mondo laico e religioso. Messaggi di condoglianze stanno arrivando da ogni parte. Il Rettor Maggiore dei salesiani, D. Juan Edmundo Vecchi, in un suo messaggio, ha assicurato la preghiera e la solidarietà di tutti i salesiani all'ispettoria di Dimapur, "in quest'ora di dolore e sofferenza". L'ambasciatore del Vaticano in India, l'arcivescovo L. Baldisseri, ha pure offerto le sue condoglianze per l'uccisione dei tre salesiani. Il primo ministro dello stato di Manipur, Radhabinod Kojam, ha fortemente condannato la strage e ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime. L'ex primo ministro di Manipur, Rishang Keishing, R.K.Dorendra Singh, vari membri dell'assemblea legislativa dello stato, varie organizzazioni cristiane e cattoliche di Manipur, Nagaland e Meghalaya, hanno condannato l'omicidio dei tre salesiani. La Conferenza episcopale dell'India (CBCI), e la Conferenza dei Religiosi in India (CRI), hanno chiesto alle autorità di provvedere per la sicurezza e la protezione delle persone impegnate nell'educazione e nel servizio della popolazione. Come segno di rispetto per i tre missionari uccisi, tutte le istituzioni scolastiche degli stati dell'Assam e del Meghalaya hanno chiuso per un giorno le loro scuole. Gli studenti delle scuole cattoliche di Shillong hanno fatto un corteo per protestare contro la barbara uccisione dei missionari in Manipur. Una conferenza-stampa è stata organizzata dalla Don Bosco Communications di Guwahati e dalla Ispettorìa salesiana di Dimapur, a Guwahati, per il prossimo 19 maggio.

18/5/2001 Vaticano - Il dolore del Papa per i 3 salesiani uccisi in India

(ANS - 18 maggio 2001) - In un messaggio inviato dal Segretario di Stato del Vaticano, il Cardinale Angelo Sodano al Rettor Maggiore dei Salesiani don Juan E. Vecchi, il Papa ha espresso "in questo doloroso momento a lui e ai suoi confratelli, e ai parenti e amici delle vittime, la sua particolare vicinanza e vivo cordoglio per la grave perdita dei generosi servitori del Vangelo, riaffermando la sua viva deplorazione per ogni forma di violenza". Il telegramma del Santo Padre si conclude con l'auspicio che "il sangue versato diventi seme di speranza per costruire una autentica fraternità tra i popoli", assicurando "fervide preghiere di suffragio per il riposo eterno delle anime elette", e inviando "di cuore la sua confortatrice benedizione apostolica". Molti altri messaggi di cordoglio e di solidarietà sono arrivati dai superiori maggiori di ordini e congregazioni religiosi e da simpatizzanti dell'opera di Don Bosco in tutto il mondo.

18/5/2001 India - Sepolti i resti mortali dei tre Martiri di Manipur

(ANS - Roma, 18 maggio 2001) - I due preti cattolici don Raphael Paliakara (46) e don Andreas Kindo (31), e il chierico Shinu Joseph (23), uccisi nel Noviziato Salesiano di Imphal, il 15 maggio scorso, sono stati sepolti al cimitero salesiano di Dimapur il 17 maggio. I corpi sono stati portati a Dimapur su carri funebri. Molti cristiani hanno seguito il corteo per tutti i 150 chilometri che dividono Imphal da Dimapur in lacrime per l'ultimo saluto ai missionari uccisi e offrendo preghiere, corone e mantelli tribali tipici. Il funerale è stato presieduto da Mons. Jose Mukala vescovo di Kohima, e hanno concelebrato Mons. John Thomas, vescovo di Diphu, Mons. Robert Kerketta vescovo salesiano di Tezpur, l'ispettore di Dimapur, don Thomas Mulayinkal, più di 200 sacerdoti e più di 3000 fedeli. Dando l'ultimo saluto ai 3 salesiani del noviziato di Imphal, don Thomas ha definito la loro morte "un atto di eroico sacrificio". "Essi hanno vissuto e lavorato insieme, e hanno sacrificato la loro vita insieme". "I tre uomini, impegnati nella formazione dei giovani salesiani, sono morti in difesa dei loro novizi, e per questo sono martiri", ha aggiunto. I due assalitori armati che sono entrati nella casa del noviziato di Ngarian, a 20 Km ad est di Imphal, capitale dello stato del Manipur, hanno chiesto che i novizi non appartenenti alla tribù dei Naga fossero portati fuori dalla casa e allineati nel piazzale. Don Raphael, ha detto loro che i novizi erano molto giovani e che si sarebbero spaventati alla vista delle armi. Inoltre ha detto che avrebbe dato lui stesso ciò che volevano dai novizi. Dopo 45 minuti di discussione, uno dei due assalitori ha improvvisamente sparato su don Raphael uccidendolo. Vedendolo cadere, don Kindo e il chierico Shinu sono corsi verso di lui e anche loro sono stati uccisi a distanza ravvicinata. Prima dell'assassinio uno degli assalitori aveva chiesto del denaro a don Kindo, il quale gli aveva consegnato 30.000 rupie (circa 1 milione e 300 mila lire italiane). Nella sua omelia, l'ispettore ha detto che don Raphael aveva appena celebrato il suo venticinquesimo anniversario di professione religiosa il 12 maggio scorso. Egli stava preparando anche 12 novizi i quali avrebbero professato per la prima volta il loro impegno di vita religiosa salesiana il 24 maggio prossimo, quando è avvenuta la strage. Don Raphael è stato in precedenza preside del Don Bosco School di Dibrugarh, nello stato di Assam, e professore al Salesian College di Dimapur. L'ispettore salesiano di Gawati, don Philip Barjo, che fu suo compagno, lo descrive come un "sincero, considerevole e umile salesiano che ha vissuto una vita esemplare ed è morto eroicamente". Don Andreas Kindo, che proveniva dallo stato indiano del Jharkand, è stato ordinato prete solo 13 mesi fa. I suoi superiori e compagni lo conoscono come un salesiano impegnato e lavoratore. Il chierico Shinu, nativo di Calicut nel Kerala, ha dedicato la sua vita al servizio della gente del Nord Est dell'India. Era un seminarista che si stava preparando per il sacerdozio ed era stato assegnato alla comunità del noviziato come assistente ed insegnante. Ai funerali hanno partecipato due fratelli e una sorella di don Raphael, alcuni parenti di don Kindo e due fratelli del chierico Shinu, alcuni loro compagni, preti e consacrati laici, dei salesiani trucidati. Citando le parole di Gesù, l'ispettore ha detto all'assemblea commossa che "Non c'è amore più grande che dare la propria vita per gli amici". I tre salesiani hanno testimoniato il loro amore per quelli che erano stati loro affidati, oltre ogni misura. "Io condanno questo atto crudele, ma non condanno le persone che lo hanno compiuto. Non condanno la società che lo ha fatto", ha detto. Citando Rabindranath Tagore, don Mulayinkal ha dichiarato che i tre salesiani uccisi in questa tragica circostanza sono "tre fiori che il Signore ha raccolto in mezzo a noi". Parlando al funerale, un novizio, a nome dei suoi compagni ha espresso i seguenti sentimenti: "Cari padri, fratello, voi ci avete lasciato orfani. Voi siete morti

per salvare noi. Voi non ci avete insegnato solamente ad amare ma ci avete dimostrato come amare. Voi ci avete parlato spesso di sacrificio, della vita e della morte. Ci avete dimostrato tutto questo in un modo che noi non dimenticheremo mai".

18/5/2001 Slovenia - I salesiani celebrano i 100 anni dall'arrivo nel paese

(ANS - Lubliana, 18 maggio 2001) - L'ispettorato salesiano di Lubliana celebra i 100 anni dell'arrivo dei salesiani nel territorio sloveno. Attualmente la Congregazione Salesiana è presente nelle tre diocesi del paese. I primi salesiani misero piede nella capitale di questo paese centroeuropeo il 23 novembre del 1901. In questa presenza già centenaria, il lavoro salesiano ha lasciato una forte impronta nel campo della pastorale giovanile, la scuola e la comunicazione sociale. Quest'anno Centenario si conosce in ambito sloveno come il Giubileo Salesiano. L'ispettorato si è proposta in quest'anno di fare conoscere la figura di San Giovanni Bosco per mezzo di iniziative innovative. In quasi tutte le parrocchie del paese, durante la breve omelia quotidiana della celebrazione eucaristica, si stanno ricordando i sogni di Don Bosco, adesso anche in lingua slovena, poiché con il titolo di "Fa il bene e lascia cantar le passere" è appena apparsa la prima traduzione in lingua slovena dei 31 sogni del santo. Il libro ha ottenuto una notevole risonanza nel paese e, ogni giorno, durante il mese di maggio, la radio cattolica nazionale Ognjisce trasmette un programma nel quale presenta e commenta uno di questi sogni. Le iniziative del Centenario non terminano qui: negli oratori e in prospettiva dei campi estivi, in più di 80 parrocchie diocesane si rappresenterà la vita di San Giovanni Bosco. I giovani animatori stanno preparando una serie di materiali sopra il santo (una "carta di identità", una riproduzione del viso da poter colorare, un CD di canzoni e una breve biografia dal titolo "Per voi vivo"). In questo modo, i ragazzi e i giovani della Slovenia potranno conoscere meglio la figura di Don Bosco e il lavoro dei salesiani.

19/5/2001 Italia - Vescovi e Salesiani per la promozione dell'uomo

(ANS - Roma, 19 maggio 2001) - Sono già arrivati i primi vescovi salesiani tra gli 81 attesi da tutto il mondo per l'incontro sulla "Salesianità nella condizione episcopale" che si svolgerà in 2 tempi a Roma (22/23 maggio) e a Torino (24/25 maggio). L'incontro non ha mai avuto precedenti. Nonostante un numero considerevole di vescovi salesiani si sia già incontrato in occasioni tristi (il funerale di qualche salesiano universalmente conosciuto), o liete (la festa del Centenario di Don Bosco nell'88), mai si è registrata una assise di tale portata che durasse più di un giorno, che avesse il carattere dello studio e con una percentuale così alta di presenze. I temi presi a studio daranno ai pastori salesiani l'occasione di arricchire la loro esperienza con quella degli altri, data la varietà delle culture e delle tradizioni delle popolazioni che rappresentano (38 nazioni di 4 continenti). I vescovi latino-americani, con il loro impegno per la promozione sociale e politica dell'uomo in una società impoverita da eventi e contrasti politici. I pastori dell'Asia, dove lo stesso impegno si unisce a quello per la promozione del dialogo interreligioso e della libertà religiosa. I pochi vescovi dell'Africa, dove la *plantatio Ecclesiae* è caratterizzata dalla predicazione del vangelo e dalla promozione dei diritti umani. Infine i vescovi dell'Europa, impegnati nel dialogo culturale e nella rievangelizzazione di un continente di grande tradizione cattolica sempre più scristianizzato. Continenti dove la pace è spesso in bilico e dove le nazioni sono pervase al loro stesso interno da lotte tribali, etniche e fratricide. Tra i pastori attesi, il neo-arcivescovo di Belgrado, Mons. Stanislav Hocevar, il vescovo di Vitoria, nei Paesi Baschi, Mons. Miguel Asurmendi, S.E. il Cardinale Miguel Obando Bravo, arcivescovo di Managua, S.E. il Cardinale Oscar Rodriguez, ex segretario della Conferenza Episcopale latino-americana e arcivescovo di Tegucigalpa. Riportiamo di seguito la lista dei vescovi e prelati attesi. Lista dei partecipanti all'Incontro dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi Salesiani 1 Aind Mons. Joseph Dibrugarh Assam - India 2 Alluè Mons. Emilio Brighton (MA) USA 3 Antunez de Mayolo Mons. José Ayacucho Perù 4 Artale Mons. Hermann Huanuco Perù 5 Asurmendi A. Mons. Miguel José Vitoria Spagna 6 Azevedo (de) Mons. Walter Ivan Sao Gabriel da Cochoeira Brasile 7 Balestrieri Mons. José Jovencio Rio do Sul (SC) Brasile 8 Bausardo Mons. Giuseppe Cairo Egitto 9 Bedini Mons. Ignazio. Teheran Iran 10 Belo Ximenes Mons. Carlos F. Dili - Timor Timur Indonesia 11 Bertone Mons. Tarcisio Roma Italia 12 Boghossian Mons. Vartan Waldir Buenos Aires Argentina 13 Bolanos Avelar Mons. Elias Samuel Zacatecoluca, La Paz El Salvador 14 Bortolaso Mons. Armando Aleppo Siria 15 Breda Mons. Valerio Penedo (AL) Brasile 16 Buccolini Mons. Alejandro Rio Gallegos-Santa Cruz Argentina 17 Cantillas Mons. Precioso Southern Leyte Filippine 18 Castillo Lara Card. Rosalio José Caracas Venezuela 19 Collazzi Irazabal Mons. Carlos Mercedes Uruguay 20 Corso Mons. Joao Rio de Janeiro Brasile 21 Cotugno Mons. Nicolas Montevideo Uruguay 22 Dalla Valle Mons. Franco Juina Brasile 23 Danelon Mons. Irineu Lins Brasile 24 Divasson Mons. José Angel Puerto Ayacucho Venezuela 25 Dos Santos Mons. Antonio Milton Corumbà Brasile 26 Ezzati Mons. Ricardo Valdivia Cile 27 Foralosso Mons. José Marabà Brasile 28 Gabrielli Mons. Pedro Quito Ecuador 29 Gallardo M. del C. Mons. Luis Felipe Oaxaca Mexico 30 Gashi Mons. Zef Bar, Crna Gora Jugoslavia 31 Giovanale Mons. Flavio Abaetetuba Brasile 32 Godayol Colom Mons. Juan Ayaviri Perù 33 Gonçalves Amaral Mons. Edvaldo Maceiò Brasile 34 Gottardi Cristelli Mons. José Montevideo Uruguay 35 Gurruchaga Ezama Mons. José Ramon Lurin Perù 36 Heimler Mons. Friedrich Umuarama Brasile 37 Hocevar Mons. Stanislav Belgrado Jugoslavia 38 Irudayaraj Mons. Joseph Dharmapuri

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=577HP&IDTipo=19

India 39 Jala Mons. Dominic Shillong India 40 Javierre Ortas Card. Antonio Maria Roma Italia 41 Juarez Parraga Mons. Jesus El Alto Bolivia 42 Kebreau Mons. Louis Port-Au-Prince Haiti 43 Kerketta Mons. Robert Tezpur Assa- India 44 Kothgasser Mons. Alois Innsbruck Austria 45 Leaden Mons. Guillermo Buenos Aires Argentina 46 Legal Mons. Dom. Fernando S. Miguel Paulista Brasile 47 Lopez Hurtado Mons. Hector Julio Granada (Meta) Colombia 48 Malayappan Mons. Chinnappa Vellore Tamil Nadu - India 49 Mata Guevara Mons. Juan Abelardo Estelì Nicaragua 50 Maung Bo Mons. Charles Pathein Myanmar - Burna 51 Meinvielle Mons. Jorge San Justo Argentina 52 Melani Mons. Marcelo Angiolo Viedma Argentina 53 Menampampil Mons. Thomas Guwahati Assam - India 54 Mizobe Mons. Francis Xavierre Osamu Sendai-shi Miyagi-ken Giappone 55 Moser Mons. Dom Hilario Dubarao Brasile 56 Mvé Mons. Basile Libreville Gabon 57 Obando Bravo Card. Miguel Managua Nicaragua 58 Ortiz Rolon Mons. Zacarias Fuerte Olimpo Chaco Paraguayo 59 Pavanello Mons. Vitorio Campo Grande Brasile 60 Pedron Mons. Bruno Jardim Brasile 61 Piccinini Mons. Dom Bonifacio Cuiaba Brasile 62 Possamai Mons. Antonio Ji-Paraná Brasile 63 Pozzi Mons. José Pedro General Roca Argentina 64 Praphon Mons. Michael Chaicharoen Bandon-Surat Thani Thailandia 65 Prata Mons. Gennaro Roccamonfina (CE) Italia 66 Rivas Santos Mons. Fabio Jarabacoa Rep. Dominicana 67 Rodriguez Maradiaga Card. Oscar Tegucigalpa Honduras 68 Ronchino Mons. Pedro Luis Comodoro Rivadavia Argentina 69 Rubio Garcia Mons. Andrés Malvinas Argentinas Argentina 70 Santos Hernandez Mons. Hector Tegucigalpa Honduras 71 Sapelak Mons. Andrés Lviv Ucraina 72 Savio Mons. Vincenzo Belluno Italia 73 Secco Mons. Luigi A. Willemstad Curaçao Antille Olandesi 74 Smigielski Mons. Adam Sosnowiec Polonia 75 Solari Mons. Tito Cochabamba Bolivia 76 Stickler Card. Alfonso Roma Italia 77 Van Luyn Mons. Adriaan Rotterdam Olanda 78 Velasco Garcia Card. Ignacio Antonio Caracas Venezuela 79 Vian Morales Mons. Oscar Julio Peten Guatemala 80 Zen Mons. Joseph Zeh Kiun Hong Kong Hong Kong 81 Zerbini Mons. Juan Guarapuava Brasile

19/5/2001 India - La sfida di servire a rischio della vita

(ANS - Dimapur, 19 maggio 2001) - Di fronte all'inaspettato e scioccante assassinio dei tre confratelli salesiani, un sentimento di incertezza prevale fra i salesiani della Ispettorìa di Dimapur. Ancora una volta i religiosi si trovano di fronte al dilemma con il quale hanno convissuto in questi ultimi anni: la scelta di rimanere e continuare a lavorare servendo la gente con le loro istituzioni educative, con il rischio di maggiori minacce, vandalismi e morte..., o la scelta di ritirarsi e partire. La pressione sull'ispettore Don Thomas Mulayinkal era evidente e si coglieva con evidenza nel suo messaggio ai confratelli: "Pensando a ciò che sta succedendo, le nostre scelte si riducono sempre di più. La nostra visione si sfuoca. Nell'incertezza e nel dolore, le nostre decisioni possono non essere in grado di avere di fronte tutta la realtà, e quindi possono anche sbagliare l'obiettivo. Per favore resistete con me". Sin dal 1990 i militanti secessionisti hanno aumentato la loro pressione sulle istituzioni educative dirette dalla Chiesa. Circa 20 gruppi secessionisti clandestini stanno lottando nel Manipur per la loro determinazione tribale estorcendo denaro a persone innocenti minacciandole con le armi. Nell'aprile del 2000 a ogni scuola cattolica è stato chiesto di pagare 5 milioni di rupie. Di più: tre sacerdoti sono stati barbaramente uccisi e due sono riusciti a scampare all'attentato alla loro vita. Incidenti come questi hanno "diffuso paura, timore e panico", e nello stato di Manipur si vive ormai in un clima di diffuso terrore. Il Governo, apparentemente, manca di volontà politica per riprendere il controllo della situazione. Nella sua omelia alla messa funebre dei tre martiri, don Raphael Paliakara, don Andreas Kindo e il chierico Shinu Joseph, l'ispettore ha espresso la sua determinazione di lavorare per un cambiamento, nonostante prevalga un ambiente violento, con queste memorabili parole: "Il nostro dolore si cambierà in gioia, quando, come frutto di questo morire e risorgere, ci sarà la pace nel Manipur, quando il messaggio di Cristo illuminerà i cuori e le menti di tutti. Noi preghiamo perché arrivi questo giorno. Non condanno i giovani che hanno commesso il crimine. Io condanno l'atto, quest'atto cieco per il desiderio di un futuro diverso. Non condanno la società. Io cammino con essa nelle sue lotte. Io capisco e sento con essa le sua ansietà".

19/5/2001 India - I giovani manifestano contro l'assassinio dei 3 Salesiani

(ANS - Manipur, 19 Maggio 2001) - Il massacro dei 3 preti innocenti a Imphal, nel Nord Est dell'India, ha suscitato la solidarietà di molte persone in ogni parte del mondo. Ma l'espressione di cordoglio più sconvolgente si è avuta nei territori attorno a Imphal, dove è avvenuto l'incidente, in un modo così eclatante che non si può non renderlo noto. Il 17 maggio mattina, giorno del funerale, le salme dei salesiani trucidati, sono state portate in corteo da Imphal a Dimapur, una distanza di circa 220 km. Il corteo di circa 20 automobili si è dovuto arrestare in 26 posti diversi per la moltitudine di gente che voleva mostrare il rispettoso cordoglio ai corpi dei salesiani che hanno offerto la loro vita per la sicurezza dei loro ragazzi. La celebrazione funebre e la cerimonia di sepoltura sono state seguite da circa 3000 persone. Ma la più sorprendente dimostrazione di dolore si avuta il 18 maggio con la manifestazione di protesta al Don Bosco Stadium di Shillong alla quale hanno partecipato 25 mila studenti. I giovani provenivano da istituzioni cristiane e non cristiane di diverse parti dello stato. Si percepiva con chiarezza la tristezza e il dolore dei giovani che sfilavano silenziosi entrando all'interno dello stadio con striscioni e cartelli. Era anche presente il Primo Ministro di Megalaya e un notevole numero di rappresentanti dei media. Gli studenti hanno fatto passare un documento che è stato firmato da parecchi leader studenteschi, rappresentanti le diverse istituzioni presenti. I punti espressi nel documento manifestano la condanna della "violenza in tutte le sue forme". I firmatari hanno dichiarato la più alta considerazione per i tre salesiani che hanno offerto le loro vite nel servizio degli altri, specialmente nel campo dell'educazione. I giovani, inoltre, hanno esigito che i colpevoli siano identificati immediatamente e che il Governo prenda i provvedimenti necessari perché si faccia al più presto giustizia. Hanno infine fatto un appello ai giovani coetanei perché abiurino la violenza e lavorino unitariamente per la pace.

22/5/2001 RMG - Il benvenuto di don Vecchi ai vescovi salesiani di tutto il mondo

(ANS - Roma, 22 maggio 2001) - Si sono aperti questa mattina i lavori dell'incontro dei vescovi salesiani di tutto il mondo sul tema della "Spiritualità salesiana nella condizione episcopale". Presenti 73 vescovi, ai quali si aggiungeranno il 24 maggio prossimo, i 6 cardinali attualmente impegnati dal Concistoro in Vaticano. Ad accoglierli il Rettor Maggiore dei salesiani don Juan E. Vecchi, il quale ha rivolto nel nome di don Bosco il suo paterno benvenuto alla casa generalizia che è la casa di tutti i salesiani. Nel suo discorso di apertura, don Vecchi ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'incontro, unico e primo per la sua portata, si sia potuto svolgere. Nel 1975, infatti, si erano riuniti per una giornata i vescovi impegnati in terra di missione, mentre nell'88 per le celebrazioni centenarie della morte di don Bosco, un numero considerevole di pastori salesiani si era ritrovato per una celebrazione eucaristica e la commemorazione. Il Rettor Maggiore passa ad esporre le motivazioni, gli obiettivi e il programma dell'incontro. L'idea nacque quando la congregazione raggiunse il numero di 100 vescovi viventi (oggi sono 104) in contemporaneità con il giubileo straordinario dell'83. La congregazione ha avuto nel corso della sua storia 199 vescovi ai quali bisogna aggiungere 12 prefetti e amministratori apostolici, raggiungendo così il numero complessivo di 211 prelati e vescovi. Ultimamente sono state affidate ai salesiani due nuove prefetture apostoliche di Gambela, in Etiopia, e di Baku, in Azerbaijan, e la diocesi del Cairo, in Egitto. Questo numero considerevole fa rilevare che molti confratelli hanno vissuto e vivono la spiritualità pastorale e educativa salesiana nella condizione episcopale. Don Vecchi sottolinea i legami vitali che di volta in volta ha registrato visitando le comunità salesiane del mondo e le diocesi affidate alla responsabilità dei vescovi salesiani, evidenziando la presenza attenta e solidale di questi ultimi. Il Retto Maggiore, facendo notare che l'incontro avviene in prossimità del Capitolo Generale 25°, passa ad illustrare gli obiettivi che il meeting si propone. Il primo è raccogliere l'esperienza spirituale dei vescovi convenuti ricordando che (e cita Giovanni Paolo II) "La spiritualità è alla fonte e radice di ogni tipo di azione: culturale, politica, educativa, apostolica". Il secondo obiettivo è parlare e confrontarsi su realtà importanti come la condizione giovanile e il MGS (Movimento Giovanile Salesiano), la Famiglia Salesiana, la Carta della Comunione e della Missione, il servizio alla Chiesa. Terzo obiettivo: confrontarsi sulla "Novo Millennio Ineunte" per coglierne tendenze, direzioni e tono, e arricchire la riflessione del prossimo CG25. Quarto obiettivo è celebrare il "Novo Millennio Ineunte" ricordando, da salesiani, il sogno delle colonne, cioè l'importanza della presenza mariana nel servizio alla Chiesa universale. Infine, quinto ed ultimo obiettivo: favorire il rapporto ed il contatto tra i vescovi salesiani. Da uno sguardo alle statistiche, si evince che nell'ultimo decennio (1992-2001) sono stati nominati 42 vescovi salesiani. Altra nota particolare è che, ultimamente, il servizio alla Chiesa attraverso il ministero episcopale si sta spostando verso il mondo arabo e i territori con alta presenza musulmana. Tra le presenze all'apertura dell'incontro dei vescovi bisogna evidenziare quella di Madre Atonia Colombo, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sono inoltre presenti Sr Contreras Maria de Los Angeles, Consigliera Generale FMA per la Famiglia Salesiana, l'ispettore e le ispettrici dei salesiani e delle FMA di Roma e Lazio. Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, a conclusione di questo momento introduttivo, ha letto alcuni messaggi di saluto e di augurio, tra i quali quello del responsabile mondiale dei operatori salesiani e del presidente mondiale dell'associazione degli exallievi. La giornata continua con la riflessione e il confronto in piccoli gruppi sui seguenti temi: "La Spiritualità

Salesiana nella condizione episcopale", e "Il carisma salesiano nel governo e nell'animazione pastorale della diocesi".

23/5/2001 Vaticano - Nel suo saluto ai vescovi, il Papa ricorda i 3 salesiani uccisi a Imphal

(ANS - Città del Vaticano, 23 maggio 2001) - I circa 80 vescovi salesiani, provenienti da tutto il mondo e in assise di studio a Roma sul tema della "salesianità nella condizione episcopale", hanno avuto quest'oggi una "pausa" d'eccezione al loro impegno di riflessione e di confronto. Dopo aver celebrato l'eucaristia nella Basilica di San Pietro, hanno partecipato all'udienza del Santo Padre in Piazza, accompagnati da un commosso e felice Rettor Maggiore. Il Pontefice ha rivolto loro le parole che riportiamo di seguito integralmente: "Nel rivolgermi ai pellegrini italiani, saluto innanzitutto un gruppo speciale di partecipanti a questa Udienda: gli Arcivescovi e Vescovi Salesiani, convocati per la prima volta a riflettere insieme sul carisma di Don Bosco nel servizio episcopale. La perenne attualità del progetto educativo di Don Bosco, padre e maestro dei giovani, ha animato la carità pastorale di tanti Vescovi Salesiani che, a cominciare dal grande missionario Cardinale Giovanni Cagliero, si sono impegnati nell'evangelizzazione, spesso in luoghi considerati di frontiera. Anche la dimensione del martirio ha accompagnato l'azione missionaria dei figli di Don Bosco, dal Vescovo Mons. Luigi Versiglia, che ho avuto la gioia di canonizzare il 1° ottobre dell'anno giubilare, fino ai tre Confratelli indiani sacrificati recentemente a Imphal, nell'India Nord-Orientale. Esprimo ancora una volta la mia sentita partecipazione al dolore della Congregazione per questi suoi figli barbaramente uccisi ed esorto tutti i Salesiani a perseverare con coraggio nella loro testimonianza a Cristo e al Vangelo. Carissimi Fratelli nell'Episcopato, affido a voi e quanti compongono le vostre Comunità diocesane alla protezione materna di Maria, Ausiliatrice dei cristiani e Stella dell'evangelizzazione. Guidati da Lei, recate dappertutto il Vangelo del suo Figlio, unico Redentore del mondo. Vi accompagno con preghiera e di cuore benedico voi e coloro che in tante regioni della terra vi coadiuvano nel vostro ministero". A conclusione dell'Udienda i vescovi, il Rettor Maggiore e i consiglieri generali hanno avuto la possibilità di salutare personalmente Giovanni Paolo II.

23/5/2001 Vaticano - Il Buon Pastore, icona per ogni vescovo

(ANS - Roma, 23 maggio 2001) - Seconda giornata all'insegna del "Buon Pastore" quella che i circa 80 vescovi e cardinali salesiani hanno vissuto quest'oggi in Vaticano. Due momenti di ecclesialità con l'eucaristia celebrata in Basilica e l'udienza del Santo Padre sul Sagrato di Piazza San Pietro. La mattinata si è aperta con il viaggio in pullman scortati dalla polizia. Arrivati in Vaticano, i vescovi sono stati raggiunti da 5 dei 6 cardinali salesiani impegnati nel Concistoro (mancava il cardinale Stickler). L'Eucaristia è stata presieduta da S.E. il cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto per la Congregazione dei Vescovi, al quale don Van Looy, a nome del Rettor Maggiore don Vecchi e di tutti i presenti, ha rivolto il saluto e un grazie affermando che "il desiderio di celebrare l'Eucaristia in San Pietro è il segno della nostra unità e del nostro servizio alla Chiesa universale". Nella sua omelia, il cardinale Re, commentando l'episodio del discorso di san Paolo all'areopago di Atene, ha invitato i vescovi a "non scoraggiarsi, non disanimarsi, di fronte alle difficoltà dell'annuncio del Vangelo, oggi più numerose che in altri tempi". Ha inoltre indicato nel Buon Pastore l'icona alla quale ogni vescovo deve guardare per venire incontro alle necessità della gente e ai bisogni della società di oggi. Ha infine enumerato le 3 doti del Buon Pastore da imitare. Il Buon Pastore conosce e ama le sue pecore, che per un vescovo si traduce nello "stabilire un rapporto diretto con la persona, così come del resto faceva Don Bosco con i suoi giovani". Il Buon Pastore è guida, quindi lo è anche il vescovo che "orienta e conduce verso Cristo che è la porta, con amore, dolcezza ma anche con fermezza". Infine, così come il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore, anche il vescovo ne deve essere capace, in quello speciale martirio che è il quotidiano servizio che sa "dare cuore, mente, energie, opere, combattività, per il bene di tutte le pecorelle, non solo per le buone ma anche per quelle lontane e smarrite". Durante l'Eucaristia, il cardinale ha invitato vescovi e cardinali salesiani, insieme al Rettor Maggiore e il suo Consiglio, a rinnovare la fede in Cristo e nella sua Chiesa proclamando il Credo sulla Tomba di Pietro. A conclusione dell'Eucaristia e prima dell'udienza del Pontefice, i pastori hanno avuto il tempo di visitare la Basilica scoprendo alcune curiosità meno conosciute sotto la guida di don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale.

25/5/2001 Italia - La solennità di Maria Ausiliatrice a Torino: un evento dal carattere fortemente ecclesiale

(ANS - Torino, 25 maggio 2001) - I vescovi salesiani provenienti da tutte le parti del mondo per l'incontro sul tema della Salesianità nella condizione episcopale, hanno vissuto le loro ultime due giornate insieme a Torino, culla del carisma di Don Bosco, partecipando alle celebrazioni in onore di Maria Ausiliatrice, patrona principale della congregazione salesiana. Accolti da don Luigi Testa, ispettore della Circostrizione Piemonte, i vescovi sono stati accompagnati dal Rettor Maggiore Don Juan Vecchi e dai Consiglieri generali, e hanno partecipato alla veglia di preghiera vigilare in basilica. Molti di loro hanno presieduto le varie celebrazioni eucaristiche che si sono succedute dalla mezzanotte del 24 maggio, sino alla solenne concelebrazione presieduta da don Vecchi, e alla quale ha preso parte S.E. il cardinale salesiano Castillo Lara. Questa concelebrazione sarà ricordata come eccezionale nella storia della Famiglia Salesiana. Molti grandi eventi si sono svolti nel corso della storia salesiana nella basilica di Maria Ausiliatrice. Dal giorno della consacrazione il 9 giugno 1868 alla prima spedizione missionaria l'11 novembre 1875; dalla ordinazione episcopale di uno dei primi ragazzi di Don Bosco, Giovanni Cagliero, nel 1884, alle numerose ordinazioni sacerdotali di tanti salesiani che si svolgono in basilica; dalle celebrazioni per la beatificazione e canonizzazione di Don Bosco al centenario della sua morte, e così via fino alla attualità dell'evento vissuto ieri, e cioè l'affidamento dei pastori salesiani a Maria Ausiliatrice all'inizio del Terzo Millennio da parte dell'ottavo successore di Don Bosco. Nella sua omelia, il Rettor Maggiore, riportando tre ricordi della tradizione e della storia salesiana, ha fatto risaltare la "fecondità della Chiesa, dal cui grembo, per opera dello Spirito Santo, è nata la Congregazione salesiana", e la "fecondità della Congregazione nel servire la Chiesa attraverso il carisma salesiano", una dedizione che "conosce impegni svariati, ha per confini il mondo intero e giunge fino all'altissimo servizio che è il ministero episcopale". Don Vecchi ha riconosciuto nel numero dei 104 vescovi salesiani viventi, di cui 6 cardinali, "il frutto maturo della ecclesialità di Don Bosco". Nella chiesa, gremita di fedeli, si percepiva una silenziosa e viva partecipazione da parte di tutti. Nel pomeriggio i prelati si sono recati al Colle Don Bosco, dove hanno visitato la casa natale del santo Fondatore e il tempio recentemente arricchito dai lavori di restauro e di completamento degli arredi interni. In serata, hanno preso parte alla solenne processione per le strade di Valdocco del simulacro di Maria Ausiliatrice, affollata come non mai da migliaia di devoti e presieduta da S.E. il cardinale di Torino Severino Poletto, il quale ha condiviso l'eccezionale presenza dei vescovi e di tre cardinali Salesiani, Castillo Lara, Rodriguez Marradiaga e Javierre Ortas. Alla processione ha voluto prendere parte anche il Rettor Maggiore, commosso ed entusiasta per l'eccezionale evento di fede ecclesiale e salesiana. Nel suo discorso, prima della benedizione conclusiva, il cardinale Poletto ha affidato i salesiani e la città di Torino all'Ausiliatrice chiedendo una preghiera speciale per i giovani, le famiglie e la Chiesa che si appresta a prendere il largo sulle acque del Terzo Millennio. Oggi i vescovi salesiani concluderanno il loro storico incontro con l'ultima sezione di studio, l'inaugurazione delle Camerette dove ha vissuto Don Bosco in Valdocco restaurate e la concelebrazione eucaristica finale.

29/5/2001 RMG - "Don Bosco nel mondo" supera il traguardo dei 100.000 accessi

(ANS - Roma, 29 maggio 2001) - Superati i centomila contatti del sito www.sdb.org, il sito della Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco. Alle ore 17 circa del 29 maggio 2001, il contatore degli accessi ha toccato la cifra a 5 zeri, registrando un traguardo di successo dopo appena 10 mesi di attività: il sito infatti è stato ufficialmente reso pubblico lo scorso 21 luglio 2000. Ricco di documenti, informazioni, foto, notizie, aggiornamenti, dati, ecc., il sito web è impreziosito da una speciale Area Riservata, una Intranet ricca di servizi per i salesiani e per quanti collaborano con l'opera dei Figli di Don Bosco. "Don Bosco nel mondo" ha la pretesa di diventare un portale sempre più efficiente grazie al motore di ricerca di cui è stato dotato, e che presto si metterà in funzione, e ai molti link che lo mettono in rete con altri siti salesiani sparsi e in opera nei 5 continenti. Molteplici sono le sezioni che lo compongono: "Al servizio dei giovani", che contiene le sottosezioni dedicate al Rettor Maggiore e al suo Vicario, ai dicasteri della Casa Generalizia e alle Regioni salesiane; la sezione di ANS, l'Agenzia internazionale Notizie Salesiane, con i suoi molteplici prodotti on-line; Il Bollettino Salesiano italiano, sezione nella quale si trovano anche i link per le altre redazioni in differenti lingue della rivista; le sezioni dedicate alle istituzioni culturali e ai santi della Famiglia Salesiana. Il futuro del sito "Don Bosco nel mondo" vede all'orizzonte prossimo un'opera di restyling che lo renderà più veloce e accessibile, ancora più ricco di servizi, di dati e di informazioni, con l'obiettivo di raggiungere un target più ampio possibile, con una attenzione particolare al mondo dei giovani e degli educatori. Infine, proprio per assecondare il suo carattere internazionale, si procederà presto alla traduzione di tutti i testi nelle lingue più parlate del mondo salesiano (spagnolo, inglese, portoghese e francese). Al successo di "Don Bosco nel mondo" ha contribuito il lavoro tecnico di IpermediaServizi, una impresa di servizi informatici di Roma, che ha collaborato alla ideazione, realizzazione e sviluppo del sito.

30/5/2001 Spagna - Un nuovo libro sui martiri della Guerra Civile

(ANS - Madrid, 30 maggio 2001) - La recente beatificazione dei 233 martiri fatta dal Papa Giovanni Paolo II in Vaticano, lo scorso 11 marzo, ha prodotto la apparizione di vari scritti sull'argomento. D'altronde non c'è stato bisogno di aspettare l'arrivo di questo evento. Qualche diocesi, come quella di Barcellona, già si era avviata a pubblicare qualche lavoro, assecondando un desiderio espresso dal Pontefice nella sua Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente (1994): "É doveroso - scrive - che (le chiese locali) facciano tutto il possibile per non perdere il ricordo di coloro che hanno subito il martirio, raccogliendo a questo scopo la documentazione necessaria". Approfittando di questa circostanza, anche i salesiani di Valencia e di Barcellona - due zone che, nel 1936, formavano l'antica Provincia o Ispettorica Tarraconense - hanno voluto ricordare i 32 Confratelli che furono assassinati nella persecuzione religiosa che si verificò durante la Guerra civile spagnola del 1936-39; il risultato di questo proponimento è il libro *Los mártires salesianos de Valencia y Barcelona (1936-1938)*, il cui autore è Ramón Alberdi, pubblicato dalla Editorial CCS di Madrid (Spagna). Nel gruppo che ha preso in rassegna lo studioso di storia salesiana rientrano anche due suore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e un laico, ritenuto cooperatore salesiano. L'autore si muove tra i due versanti con cui presenta il fatto del martirio: la Storia e la Teologia, e mostra di avere una chiara preoccupazione catechetica: a questo lo obbliga l'indebolimento che ha subito la cultura cristiana tradizionale in Spagna durante gli ultimi tre decenni. Alberdi vuole documentare al lettore, introducendolo in questa storia dei martiri che tante volte ha soggiogato, in diversi modi, le coscienze più nobili. Tali sono i parametri nei quali si sviluppa il presente studio, solidamente fondato su documenti e che risulta sempre equilibrato grazie all'assetto dialogante che adopera l'autore. L'ultimo capitolo, dedicato ad abbozzare le figure dei nuovi martiri salesiani, ha la forma di un album di famiglia, magnificamente illustrato dai ritratti a matita del famoso artista Joan Puigdollers. Tra essi figurano dieci catalani, nati nella diocesi di Barcellona, Girona, Seu d'Urgell, Lleida, Tortosa, e Vigo. Per la maggior parte di essi, la città di Barcellona fu il luogo del loro martirio.

31/5/2001 Italia - Domani al via la manifestazione per giovani musicisti

(ANS - Vasto, 31 maggio 2001) - Il Cinecircolo Giovanile Socioculturale "Lu Sutucce", organizza "Due note a Vasto", manifestazione di canzoni e volti nuovi che si svolgerà dal 1 al 3 giugno presso il campo sportivo della parrocchia san Giovanni Bosco di Vasto. La manifestazione è aperta a tutti, singoli e gruppi, che fanno musica leggera di ogni genere. L'età minima di partecipazione è 14 anni. "È questa un'occasione per permettere ai giovani di esibirsi con una attrezzatura professionale, davanti ad un pubblico numeroso ed essere giudicati da una giuria qualificata. In questo modo, la musica diventa mezzo di aggregazione, veicolo di messaggi positivi, stimolo per creare", afferma don Giovanni Molinari, direttore dell'Opera Salesiana di Vasto.

31/5/2001 Paraguay - Massiva partecipazione popolare alla festa di Maria Ausiliatrice

(ACI Digital - Asuncion, 31 maggio 2001) - Le celebrazioni per la festività di Maria Ausiliatrice hanno dimostrato che la popolazione dei devoti della Vergine salesiana è la più numerosa del Paraguay, data la massiva concorrenza con iniziative di festa concorrenti sia nella capitale come all'interno del paese. In effetti, in soli due giorni, migliaia di fedeli hanno preso parte alle celebrazioni organizzate dai salesiani, che si sono concluse domenica scorsa con la processione e la messa concelebrata da mons. Ismael Rolon e dall'ispettore dei salesiani don Miguel Angel Cardozo. All'inizio dell'Eucaristia, mons. Rolon ha esortato i presenti a cercare l'unità del popolo del Paraguay "smettendo con gli intrighi, sradicando i furti e la delinquenza, in modo che il paese raggiunga la libertà". Da parte sua, nell'omelia, don Cardozo ha rilevato che questi sono tempi propizi per agire. "Già si sono identificati i problemi e sopra questi c'è da gettare le basi di progetti di iniziative per superarli, tutti insieme, uniti dallo stesso ideale", ha precisato l'ispettore dei salesiani del Paraguay. Infine, ha definito Maria, l'Ausiliatrice dei cristiani, come "il fulcro di appoggio comunitario" per la ricerca del cambiamento con l'obiettivo di un "Paraguay jaipotava" ("Il Paraguay che vogliamo"). Tra le altre iniziative significative in onore della Vergine Ausiliatrice, c'è stata la processione sulle barche che si è realizzata sabato 26 e che ha convocato, come tutti gli anni, l'armata del Paraguay, il suo personale navale, pescatori, devoti, i quali hanno accompagnato l'immagine di Maria Ausiliatrice lungo tutto il tragitto sulle acque del fiume Paraguay.

31/5/2001 Germania - Giovane salesiano strappa una vita alle acque del Danubio

(ANS - Ratisbona, 31 maggio 2001) - Anche se sono passate alcune settimane, ci pare interessante riportare questa notizia, se non altro per encomiare il giovane confratello che ne è protagonista. Viktor Haidukevich salesiano ventiduenne proveniente dalla Bielorussia e attualmente studente di teologia alla facoltà salesiana di Benediktbeuern (Baviera, Germania), lo scorso 14 maggio 2001 ha ricevuto dalle mani del Primo Ministro bavarese, Dr. Edmund Stoiber, la "Medaglia di Cristoforo". Nel marzo del 2000, Viktor, allora tirocinante a Ratisbona, insieme con altri quattro uomini, aveva salvato la vita ad una persona che stava per annegare nelle acque del Danubio.

1/6/2001 Isole Fiji - Giornata molto salesiana per i "Ragazzi della strada"

(ANS - Suva, 1 giugno 2001) - In una giornata dichiarata come festa nazionale per commemorare Ratu Sir Lala Sukuna, soldato ed eminente statista del paese, la maggior parte della gente lascia le città verso i villaggi. E questo ha come effetto che i ragazzi della strada restano senza scarpe da lucidare! La comunità della casa di formazione salesiana ha fatto un giro rapido per le strade alle 9 del mattino. Alcuni minuti dopo c'erano già circa 30 ragazzi che entravano allo Stadio Nazionale, generosamente aperto e disponibile per il suo uso, grazie all'interessamento della Società di San Vincenzo de Paoli. I novizi salesiani, che si incontrano essi stessi "nella strada" ogni venerdì sera, conoscevano la maggior parte di questi ragazzi, era dunque evidente che questa volta c'era qualche faccia nuova. Il confratello "DJ" Isaia, teneva la musica a tutto volume mentre gli altri insieme ai ragazzi erano dotati di palloni di calcio, di pallavolo, pallacanestro e rugby. Non sono mancati sandwich e bevande. Verso le due del pomeriggio c'è stato il tempo della siesta. Lunedì 4 giugno, nella ricorrenza della nascita del profeta Maometto, è la terza festa nazionale nelle isole Fiji nel giro di 15 giorni. Tuttavia, sono le vacanze che si stanno avendo quest'anno, a differenza degli oscuri mesi del periodo del golpe quando non si vedeva alcun ragazzo per le strade: il coprifuoco impediva la loro presenza.

2/6/2001 Italia - Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione

(ANS - Venezia, 2 giugno 2001) - La Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione (SISF/ISRE), che ha sede presso l'Istituto Salesiano all'isola di San Giorgio, propone per il Triveneto e l'Alpe Adria un interessante e vasto ventaglio di attività e corsi. Le discipline vertono su tematiche di attualità quanto a contenuti e obiettivi, quali l'ambito socio - sanitario, l'orientamento, la comunicazione sociale, l'educazione familiare, la pedagogia religiosa e sociale, la psicopedagogia e la psicologia clinica. I corsi consentono di conseguire un diploma di qualificazione, se in possesso della maturità, oppure un diploma di specializzazione, se in possesso di una laurea o titoli equivalenti. La Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione è dotata di un corpo docente stabile proprio ed è unita alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

4/6/2001 Egitto - Mons. Bausardo ordinato vescovo nel giorno di Pentecoste

(ANS - Il Cairo, 4 giugno 2001) - Ancora un altro salesiano ha ricevuto la consacrazione episcopale. Si tratta di don Giuseppe Bausardo, di 50 anni, nato al Cairo-Heliopolis da padre italiano, originario della provincia di Vercelli in Piemonte), e madre francese. Gli è stato affidato il Patriarcato di Egitto come vescovo di tutti i "latini" residenti in quella nazione, che comprende le diocesi di Alessandria, Cairo e Ida di Mauritania. Don Giuseppe ha emesso la sua prima professione nel 1968 ed è stato ordinato sacerdote nel 1978. È stato direttore e preside dell'IPIA (Istituto Professionale per l'industria) del Cairo e di Alessandria d'Egitto. Ha svolto anche l'incarico di consigliere ispettoriale dal 1993 alla sua nomina episcopale. Mons. Bausardo svolgerà il suo ministero di vescovo in un territorio a maggioranza musulmana ma fortemente tollerante, dove si trova una consistente comunità cristiana costituita da circa 10 milioni di copti ortodossi, 200.000 copti cattolici e circa 10 mila "latini". Tra i problemi che dovrà affrontare quello del dialogo interreligioso e interconfessionale.

5/6/2001 RMG - Ricorre il 160° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Don Bosco

(ANS - Roma, 5 giugno 2001) - Ricorre quest'oggi il 160° anniversario dell'ordinazione presbiterale di Don Bosco. In questo stesso giorno di giugno del 1841, il santo Fondatore riceveva il sacerdozio dalle mani dell'arcivescovo Luigi Fransoni nella cappella dell'Arcivescovado di Torino. Aveva quasi 26 anni. Commemorare questo giorno, diventa per i suoi figli un atto di gratitudine a Dio che lo ha suscitato per la Chiesa e per i giovani, e gli ha donato un sacerdozio gravido di frutti che ancora oggi sono sotto gli occhi di tutti. Le sue biografie riportano l'emozione di quel giorno. "Il prete non va solo al cielo, scriveva alla vigilia, non va da solo all'inferno... Quindi metterò ogni impegno per osservare le seguenti risoluzioni". Continuava segnando 9 propositi, dei quali 3 appaiono fortemente timbrati dal suo stile sacerdotale: "Occupare rigorosamente il tempo; patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre quando si tratta di salvare le anime; la carità e la dolcezza di San Francesco di Sales guideranno ogni cosa". Nella sua prima messa, celebrata il giorno dopo all'altare dell'Angelo Custode nella chiesa di San Francesco d'Assisi di Torino, chiese il dono dell'efficacia della parola "per poter fare del bene alle anime". Don Bosco lo definì "il giorno più bello della mia vita". Lo assisteva il suo "insigne benefattore e direttore" san Giuseppe Cafasso. Quattro giorni dopo, Don Bosco celebrava la messa al suo paese. Fu in quella sera che sua madre Margherita ebbe modo di dirgli quelle memorabili parole che tutti ricordano: "Ora sei prete, sei più vicino a Gesù. Io non ho letto tutti i tuoi libri, ma ricordati che cominciare a dir messa vuol dire cominciare a soffrire... D'ora innanzi pensa soltanto alla salvezza delle anime, e non prenderti nessuna preoccupazione per me". Don Bosco lo fece generosamente aiutato per molti anni dalla stessa Mamma Margherita.

6/6/2001 Paraguay - Progetto salesiano di alloggi sociali riceve un premio internazionale

(ANS - Asunción, 6 junio 2001) - Il progetto di alloggi sociali "Villa Madrid", della località paraguayana di Limpio, promosso e diretto dalle Obras Sociales Salesianas, ha ottenuto il primo premio del "II Concurso Latinoamericano de Experiencias en Vivienda y Desarrollo Urbano Sostenible" (II Concorso Latinoamericano di Esperienze in Alloggi e Sviluppo Urbano Sostenibile). Il premio è stato concesso da una giuria internazionale costituita dalla Federación Interamericana de la Industria de la Construcción (FIIC). L'organizzazione Obras Sociales Salesianas ha ricevuto 10.000 dollari a titolo di diritti intellettuali, nell'ambito della III Conferenza Internazionale sul Futuro delle Città, che si è celebrato a Guayaquil (Ecuador) lo scorso 2 giugno. Questo progetto consiste nella costruzione di alloggi per gli emarginati, con un sistema che contempla il mutuo soccorso, la cooperazione e l'autogestione dei beneficiari. Sin dal suo inizio nel 1982, Obras Sociales Salesianas ha costruito più di 3.000 alloggi distribuiti in 17 cittadine, la maggior parte delle quali a Limpio, e più di 15.000 persone hanno beneficiato delle medesime. Il progetto parte dalla necessità di alloggi, ma è globalizzante poiché offre una formazione integrale a coloro che vi partecipano, dato che si occupa dell'organizzazione sociale della comunità e delle sue necessità educative, sanitarie, lavorative e religiose. Sin dall'inizio si promuove il coinvolgimento di tutti i bisognosi, i quali contribuiscono settimanalmente con 30 ore di lavoro alla costruzione dei loro futuri alloggi, abilitandosi così al lavoro stesso. Il sistema di costruzione sta servendo da modello per altri paesi, specialmente nel Centroamerica. Presto, infatti, l'esperienza sarà fatta conoscere in tutta l'America Latina. A capo dell'organizzazione Obras Sociales Salesianas e della gestione dei suoi progetti c'è il salesiano spagnolo don José Antonio Rubio, che lavora in Paraguay, e precisamente in questo campo, da 17 anni. Lo accompagna un buon gruppo di laici impegnati vocationalmente in questo compito. Non è il primo riconoscimento che sia don Rubio come la Congregazione ricevono per questa opera sociale di importanza internazionale. Le cittadine di Limpio sono state visitate dai Reali di Spagna (una delle cittadine ha il nome di "Reina Sofía"), dagli ultimi Presidenti di Governo, sia di Paraguay, sia della Spagna, e da altre numerose personalità.

6/6/2001 Italia - Cooperatori Lazio: si concludono gli incontri del "Progetto Coppia"

(ANS - Roma, 6 giugno 2001) - Il 9 giugno, presso l'Istituto Salesiano Sacro Cuore di Roma, termineranno gli incontri del Progetto Coppia promosso e organizzato dall'Associazione Cooperatori Salesiani del Lazio. A don Mario Llanos, collaboratore del dicastero per la Formazione della Casa Generalizia Salesiana, è affidato il compito di affrontare il tema del perdono nella coppia e nella famiglia, con una relazione dal titolo: Perdonarsi e ricominciare. L'Associazione Cooperatori Salesiani ha voluto, con questa iniziativa, offrire a tutte le coppie che hanno partecipato agli incontri, un'opportunità per confrontare la propria vita in comune con una metodologia adeguata che riscopre il ruolo della famiglia e ne valorizza le potenzialità estrinseche. L'esperienza di confronto continuerà, per quanti lo vorranno, durante l'estate con il Campo nazionale di formazione per animatori del Movimento Famiglie Don Bosco previsto dal 17 al 23 agosto a L'Aquila.

CERCA SITO ARCHIVIO

NEWS DEL GIORNO LA SETTIMANA GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO
LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE ARCHIVI

7/6/2001 Repubblica Centro Africana - Rischi per i salesiani a causa di un tentativo di colpo di stato

(ANS - Bangui, 7 giugno 2001) - Il 27 maggio scorso, dopo la celebrazione del battesimo di 350 giovani e la festa delle mamme nella parrocchia salesiana di Saint Jean, l'ex presidente Kolingba ha tentato un colpo di stato. Molte le vittime, tra cui un comandante dei GP (la Polizia di stato) e il generale Djadder della Gendarmerie Nationale. Le reazioni sono state furiose, provocando molti morti tra i civili. Il Presidente Patasse ha chiesto l'aiuto della Libia e di Bemba, uno dei capi della rivolta nella Repubblica Democratica del Congo. La situazione a Bangui non è ancora rientrata nell'ordine. Dappertutto si cercano persone della tribù di Kolingba (Yakoma) o della sua regione (Bangassou). Attualmente gli attacchi si localizzano soprattutto vicino al grande seminario (Bimbo) e a Saint Paul (dove si trova la residenza di Kolingba, che è stata completamente distrutta). I GP stanno facendo delle ricerche nel quartiere, e ammazzato tutti quelli che sospettano di complicità, o che sono nati semplicemente al sud del paese. Giovedì scorso (31 maggio) hanno perquisito anche la casa salesiana, sostenendo che Kolingba vi si nascondesse. Hanno perquisito ovunque, facendo stendere per terra due salesiani (Albert Vanbuel e Pergentino Borupu) e un giovane studente, con l'intenzione di ucciderli, dato che non avevano trovato l'ex presidente a capo della ribellione. Fortunatamente il comandante, che aveva intimato ai salesiani di dire un'ultima preghiera, non ha realizzato la sua minacciosa intenzione. È stata avvertita immediatamente l'ambasciata di Francia e Gbezera Bria, Ministro di Stato. Nella serata del successivo venerdì, lo stesso gruppo è ritornato dai salesiani, per sequestrare questa volta l'auto Pick-up di un vicino, parcheggiata nel cortile della casa salesiana. Non hanno creato problemi, dato che cercavano solo vetture pick up di cui hanno bisogno per le loro ricerche. Domenica si è appreso che i GP hanno ucciso il comandante a capo del commando assassino.

8/6/2001 Uruguay - La radio come mezzo per la relazione con la gente

(ANS - Rivera, 8 giugno 2001) - I salesiani della parrocchia San Pedro nella città di Rivera hanno cercato il modo di arrivare nei quartieri più periferici della città e hanno incontrato uno strumento: la radio. Don Marcelo di Lorenzo, uno dei due salesiani che lavorano nella emittente, ha affermato la volontà della comunità salesiana di uscire dai muri della parrocchia per incontrare una comunità più grande. In radio Columbia, che trasmette sugli 88.5 in FM, hanno trovato il mezzo più efficace. Già da 10 mesi curano una trasmissione in onda dalle 7 alle 11 del mattino dal lunedì al venerdì. Obiettivo del programma è la promozione della persona e i valori del Vangelo. Pare che la cosa funzioni bene poiché sulle 26 trasmissioni di Radio Columbia, quella curata dai salesiani è al 7° posto nella classifica di gradimento. Le quattro ore di trasmissione sono coperte dal lavoro di 2 salesiani e 10 laici, tra i quali uno speaker e un incaricato impegnato nella ricerca di sponsor per finanziare il programma. E ancora, corrispondenti da Buenos Aires, Montevideo, Salto e dalle regioni di Minas de Corrales, Tranqueras e Santana. I primi 45 minuti sono dedicati alla musica, soprattutto folkloristica, e ad alcune riflessioni per dare tono alla giornata. Segue la programmazione pianificata. Don Mateo Méndez copre la fascia oraria che va dalle 10 alle 11 con un editoriale, interviste e notizie. La programmazione è molto varia e prevede la partecipazione degli ascoltatori, sia in studio che al telefono. Le due modalità di relazione con la gente, hanno il fine comune della compartecipazione delle esperienze di vita. Durante la trasmissione, con spirito di annuncio dei valori etici cristiani e uno stile periodistico-musicale, si intrecciano spazi di riflessione, informazioni dalle Chiese del mondo, latinoamericane e nazionali. E inoltre circa 20 temi musicali di tinta folklorica e canto popolare, i santi del giorno, interviste su testimonianze di vita, salute, cultura locale di radice cristiana e quant'altro. Il futuro prevede spazi sui e per i giovani e i ragazzi, con loro stessi come protagonisti, e l'incentivazione di temi educativi. Capitolo a parte è l'espansione con nuove trasmissioni nelle regioni di Minas de Corrales e Tranqueras.

8/6/2001 Brasile - Migliaia di giovani pellegrini con Maria Ausiliatrice

(ANS - Recife, 8 giugno 2001) - Migliaia di adolescenti e giovani di Natal, Recife, Fortaleza e Maceió, hanno partecipato alla "Pellegrinaggi giovanili", una manifestazione di religiosità giovanile in onore di Maria Ausiliatrice, organizzata dalla Delegazione Ispettorale Salesiana di Pastorale Giovanile e che si consolida ogni anno di più negli ambienti salesiani del Nordest del Brasile. A Natale, nel più mattiniero dei pellegrinaggi, 800 giovani hanno accompagnato l'immagine della Vergine di Don Bosco per circa 6 chilometri. Recife, da parte sua, ha raggiunto l'obiettivo di far partecipare e sfilare per le vie del centro più di 7.000 giovani; Fortaleza ha riunito altri 1.200 giovani e Maceió 2.500. Le Pellegrinaggi Giovanili, esperienza che si organizza già da 10 anni nella Ispettorata salesiana del Nordest del Brasile, sono pellegrinaggi di giovani e adolescenti per le vie di una città per testimoniare pubblicamente la loro devozione verso Maria Ausiliatrice. Generalmente, le pellegrinaggi partono da una piazza importante per arrivare ad un istituto salesiano dopo vari chilometri di tragitto. Ivi si celebra l'Eucaristia, seguita da una manifestazione musicale e culturale. Un mese prima del pellegrinaggio, i ragazzi e le ragazze che partecipano alla manifestazione sono invitati a partecipare ad alcune dinamiche di intensa preparazione.

9/6/2001 Portogallo - 49° pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Fatima

(ANS - Fatima, 9 giugno 2001) - "Con Maria, annunciamo Cristo dono per tutti", è stato il tema del pellegrinaggio della Famiglia Salesiana del Portogallo e della Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano che si è svolto a Fatima nei giorni 19 e 20 Maggio. L'evento, che ha riunito circa 3000 persone, è stato preparato lungo il corso dell'anno dai vari gruppi della Famiglia Salesiana e dalla delegazione nazionale di Pastorale Giovanile. Nella mattinata del 19 Maggio, i Giovani del MGS hanno riflettuto sulla strenna del Rettor Maggiore "Cristo, dono per tutti" e hanno concluso le loro attività con uno spettacolo dai temi cristiani e salesiani che hanno poi proposto anche a tutti i pellegrini. Il pellegrinaggio è iniziato alle 16.30 nel cortile del santuario con una processione e un saluto a Nostra Signora di Fatima nella Cappellina dell'Apparizione, presieduta dall'ispettore dei salesiani. Dopo lo spettacolo del Movimento Giovanile Salesiano nell'anfiteatro Paolo VI (una sala che contiene circa 2500 spettatori), i pellegrini si sono diretti nei loro alloggi predisposti per prepararsi alla recita della terza parte del rosario e procedere nella processione delle candele che si effettua abitualmente nel piazzale del santuario. Alle 22.30 si è tenuta all'interno della basilica la veglia di preghiera per tutti i pellegrini, guidata dal salesiano don Rocha Monteiro. Il 20, è stata presentata a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana la Carta della Missione della Famiglia Salesiana dal delegato nazionale per la FS in Portogallo, don João de Brito, alla presenza dell'ispettore e del vescovo salesiano, mons. Ximenes Belo, di passaggio dal Portogallo. È seguita la solenne Eucaristia all'altare del piazzale, il momento più importante del pellegrinaggio, presieduta dal vescovo mons. Belo e concelebrata dal vescovo di Leiria-Fatima mons. Serafim de Sousa e Silva, dall'ispettore dei salesiani e da alcune decine di sacerdoti. Il presidente della celebrazione, nella omelia ha rilevato la presenza dei pellegrini portoghesi venuti da tutto il paese, facendo notare la presenza di un gruppo proveniente dall'Indonesia, e ha fatto un appello insistente alla riconciliazione tra i timorensi. La cerimonia è terminata con la processione di addio al suono di cantici di lode alla Vergine e fazzoletti bianchi che sventolavano nel gesto di saluto commosso. Da far notare, lo sforzo portato avanti dai giovani del MGS e dai vari gruppi di scouts che si sono resi disponibili per assistere i molti pellegrini di 15 pellegrinaggi, venuti dal Portogallo e da altre nazioni. La Famiglia Salesiana del Portogallo ha già dato il via ai preparativi del pellegrinaggio del cinquantesimo, che si terrà nei giorni 18 e 19 Maggio del 2002.

11/6/2001 Italia - Istanza congiunta di CNOS e CIOFS/Scuola per una effettiva parità scolastica

(Ufficio Stampa CNOS - Roma, 11 giugno 2001) - I presidenti del CNOS/Scuola e del CIOFS/Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice, rispettivamente don Giorgio Rossi e Sr. Lucia Fedrigotti, confermano in un comunicato congiunto la decisione di inoltrare istanza di parità scolastica entro il 15 giugno 2001. Nonostante le incertezze della normativa esistente, il moltiplicarsi dei ricorsi sia alla Corte Costituzionale che ai T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) e al Consiglio di Stato, le Istituzioni Salesiane auspicano un rapido evolversi della situazione verso una parità effettiva tra scuole statali e non statali. Durante l'anno scolastico 2000-2001, le Scuole Salesiane hanno realizzato un progetto di formazione del personale direttivo di 304 ore; hanno redatto un testo di coordinamento di tutti gli adempimenti relativi alla normativa in vigore, compreso il regolamento dell'attività scolastica e le modalità di redazione e di pubblicità del bilancio; hanno attivato, il 19 marzo, una giornata di teleconferenza sull'argomento, che ha visto la partecipazione di oltre mille responsabili delle Scuole. Ribadiscono nel comunicato, l'istanza per un'effettiva parità nel rispetto dei principi costituzionali in materia di istruzione, in particolare come sanciti dall'art. 34.: "La scuola aperta a tutti" - non solamente la scuola di Stato e non solamente agli alunni che frequentano la scuola di Stato. "L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, obbligatoria e gratuita. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", sia che frequentino scuole di Stato e non di Stato, legalmente riconosciute oppure no. "La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso". Si tratta del riconoscimento dei diritti fondamentali di tutti, senza alcuna discriminazione. Diritti che le Istituzioni Salesiane vogliono riaffermare ricordando anche quanto il Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane d'Italia, p. 26, a questo proposito dichiara: "Lo stato di grave ingiustizia, per il quale giovani e famiglie non posseggono le condizioni economiche per accedere alle scuole salesiane, non solo pregiudica la libertà delle coscienze, i diritti dei genitori e dei figli e non concorre allo stesso progredire della cultura, ma è pure in contraddizione con il carisma salesiano".

11/6/2001 Argentina - Maria Ausiliatrice dichiarata Patrona dei Pompieri Volontari di Buenos Aires

(ANS - Buenos Aires, 11 junio 2001) - I pompieri Volontari dell'area metropolitana di Buenos Aires, il passato 24 maggio, nella Parrocchia salesiana di San Carlos, hanno formalizzato una deliberazione ufficiale con la quale si dichiarava Maria Ausiliatrice Patrona di questo corpo, e hanno deciso di introdurre in tutte le sedi associate l'immagine della Vergine di Don Bosco. Nel frattempo hanno invitato il resto delle federazioni "consorelle" delle province argentine ad adottare l'identica deliberazione. La deliberazione n.2/01 del 5 marzo 2001, con la quale si è proceduto alla nomina, considera Maria come "Madre Celeste dell'umanità che ci offre - afferma il testo - consolazione, forza e protezione, e invocandola come 'Ausiliatrice' è la Madre dell' 'Ultimo Ricorso". Il preambolo della deliberazione citata, sostiene inoltre che "la professione gratuita del pompiere volontario si configura, nei sinistri, come il ricorso finale, l'aiuto atteso, l'ultima speranza". Il decreto è stato firmato da Antonio Sette, Presidente dei Pompieri Volontari di Buenos Aires e da altri capi di questo Corpo.

12/6/2001 Costa Rica - Il Centro Educativo Salesiano "Don Bosco" inaugura tre nuovi edifici

(ANS - San José de Costa Rica, 11 giugno 2001) - Il "CEDES - Don Bosco" ha ampliato gli ambienti al servizio dei giovani più bisognosi della zona, con l'inaugurazione di un laboratorio di metalmeccanica, un edificio di aule e un centro per l'infanzia; l'inaugurazione ha avuto luogo il 24 maggio scorso e ha registrato la presenza del Presidente della Repubblica, Dr. Miguel Ángel Rodríguez, e dell'Arcivescovo di San José, mons. Román Arrieta Villalobos. Questo nuovo ampliamento dell'opera salesiana di Concepción de Alajuelita, quartiere periferico della capitale costaricana, ha avuto bisogno di un finanziamento di 315 milioni di colones (approssimativamente un milione di dollari), dati da un gran numero di ditte collaboratrici, e da molti partecipanti alla campagna "Mil amigos de Don Bosco", che contribuiscono al finanziamento delle opere con piccoli apporti individuali. Il laboratorio di metalmeccanica è stato costruito per quei giovani che studiano e apprendono un mestiere nel Progetto CEDES, sotto la direzione dei propri istruttori; l'edificio delle aule consta di 18 ambienti e laboratori di fisica, chimica, biologia e sala audiovisiva, ed è attrezzato per ospitare circa 600 studenti. Il Centro Infantile, occupa 700 metri quadrati, con una capacità di accoglienza di 90 bambini minori di 6 anni e vicini alla comunità. In questo edificio si ubicherà un consultorio psicologico e un altro dentistico, sotto la direzione delle Damas Salesianas, che se ne assumeranno la responsabilità prima della fine di giugno. Il Progetto "CEDES - Don Bosco" è nato circa 5 anni fa come alternativa alla strada per quei giovani che hanno abbandonato la scuola, basata sul Sistema Preventivo salesiano, che punta alla cura integrale di 5 mila bambini, giovani e adulti, molti dei quali a rischio.

13/6/2001 Uruguay - Un museo salesiano con 108 anni di servizio

(ANS - Paysandú, 13 junio 2001) - Il Museo Presbítero Alfredo Merlino, sito nel Collegio Nuestra Señora del Rosario, nella città uruguayana di Paysandú, è senza dubbio, uno dei più antichi musei salesiani del mondo e recentemente è stato ristrutturato con il fine di facilitare l'esposizione delle sue importanti collezioni di archeologia indigena charrúa. Dall'1 febbraio, la sezione più rappresentativa di questo museo è esposta nella Sala Indígena Presbítero Alfredo Merino del Museo Histórico Municipal, grazie all'accordo firmato tra l'Ispettorìa Salesiana dell'Uruguay e il Comune di Paysandú. Secondo questa convenzione, la Congregazione concede per tre anni la custodia alla municipalità della sezione di Scienza Antropologica del museo salesiano, tra un minuzioso inventario supervisionato da tecnici del Ministero della Educazione e Cultura. Il museo comprende due sezioni: quella delle Scienze Naturali, con materiali di Paleontologia, Zoologia e Mineralogia, e quella di Scienze Antropologiche, con pezzi di archeologia indigena e della storia civile e religiosa del Dipartimento di Paysandú. Nel 1893, il chierico salesiano Lino del Valle Carbajal, arrivò a Paysandú 8 anni dopo l'inaugurazione del Collegio. Univa al suo zelo religioso la sua inquietudine scientifica, era un abile tassidermista e con lui si iniziò questo Museo. Continuarono il suo lavoro con entusiasmo e dedizione altri salesiani, tra i quali si distinse don Alfredo Merlino. La comunità salesiana di Paysandú ha voluto così rendere un servizio a tutta la popolazione, specialmente alle scuole della città affinché molti più giovani possano conoscere meglio le radici storiche del suo popolo, in particolare il suo passato indigeno, poiché l'Uruguay attualmente è l'unico paese dell'America senza indios.

14/6/2001 RMG - "Buonanotte" del Rettor Maggiore. Argomenti scelti: la sua salute e il Capitolo Generale 25

(ANS - Roma, 14 giugno 2001) -Dal 5 giugno, il Consiglio Generale ha iniziato la sessione plenaria estiva che si protrarrà sino alla fine di luglio. Sono presenti tutti i consiglieri, generali e i regionali. Il Rettor Maggiore, ritornato dall'infermeria dell'UPS alla Casa Generalizia presenza a tutti gli incontri di Consiglio. Il 12 giugno ha rivolto la Buonanotte a tutta la comunità. Ha voluto ricordare tutta la storia della sua malattia, ripercorrendo le varie tappe, dai primi sintomi, all'intervento, alle cure, alla situazione attuale che necessita ancora di tante attenzioni. Pur trovandosi in carrozzella per una forte debolezza alle ginocchia, ha mostrato coraggio, forza d'animo, e sguardo verso il futuro. Ha chiesto di continuare a pregare fiduciosi. Parlando della prossima beatificazione del coadiutore Artemide Zatti, augurandosi che si verifichi nel periodo del CG 25, si è soffermato sulla figura del salesiano laico. Il Consiglio Generale sta riflettendo su una possibile nuova strategia formativa, atta a rilanciare la vocazione del coadiutore salesiano.

15/6/2001 Irlanda - Weekend vocazionali

(ANS - Maynooth, 15 giugno 2001) - 5 giovani - un dottore, un infermiere, un giornalista, uno steward di crociera e uno studente di teologia - hanno partecipato al weekend vocazionale organizzato da don Michael Ross al St Catherine's Centre di Maynooth, dall'8 al 18 giugno, per un aiuto al discernimento della loro vocazione religiosa o sacerdotale. In questi giorni, i giovani hanno ascoltato alcuni Salesiani che si trovano a Maynooth per imparare l'inglese in preparazione del loro lavoro come missionari in terra straniera, e condiviso le loro storie di vocazione. Il programma ha incluso una sessione di Domande-Risposte sulla vocazione con l'ispettore dell'Irlanda don Michael Smyth e l'incaricato ispettoriale per le vocazioni don John Horan; la visione del film di Castellani su Don Bosco, e una energica partita di calcio hanno concluso la prima giornata dell'incontro. C'è stata anche una serata penitenziale, con confessioni, adorazione e benedizione, che si è conclusa con la condivisione e le testimonianze, una cena coreana e un momento di fraterna socializzazione. Un forum aperto alle valutazioni del weekend ha chiuso l'incontro. Le reazioni hanno definito "brillante" l'esperienza e suggerito più tempo del programma alla preghiera e alla riflessione. Come conseguenza, due stanze della Kiltegan House (dove risiedono i Salesiani di Maynooth) saranno lasciate libere per quei giovani desiderosi di passare un weekend sereno, inserendosi nelle attività della comunità o per un giusto relax. "Parecchi altri weekend del genere saranno organizzati", ha detto don Michael Ross, "e saranno seguiti da una seconda edizione del Vocations Weekend per offrire una occasione per un più profondo discernimento". Un simile weekend per giovani ragazze, è in corso di svolgimento in questi giorni (15 - 17 giugno) nello stesso Centro.

18/6/2001 Italia - Il MGS per la promozione dei diritti dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente

Adesione ufficiale al Manifesto delle organizzazioni giovanili cattoliche che sarà presentato al G8 di Genova (ANS - Roma, 18 giugno 2001) - Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) di Italia, comunica la sua adesione alla giornata di riflessione promossa dal Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI per sabato 7 luglio 2001 a Genova (Italia). La manifestazione si svolgerà in concomitanza del G8 previsto per il mese di luglio nel capoluogo ligure. In quell'occasione verrà offerto al G8 un Manifesto ispirato alla dottrina sociale della Chiesa sulle grandi sfide dell'umanità indicate dal Papa nella Novo Millennio Ineunte: il dissesto ecologico, la pace a rischio, il rispetto della vita, le nuove potenzialità della scienza, la povertà sempre crescente. La manifestazione sarà un modo costruttivo e pacifico per rispondere alla crescente attenzione e sensibilità del mondo giovanile cattolico di fronte ai temi dello sviluppo sostenibile, della giustizia sociale, dell'economia mondiale e della globalizzazione. Attraverso il Manifesto, in via di elaborazione, i firmatari (tra cui il MGS) chiederanno ai responsabili delle Nazioni partecipanti al prossimo G8, garanzie precise perché ogni persona, attualmente e nel futuro, possa vivere autenticamente libertà, solidarietà e dignità. Infatti, a partire dalla presa di coscienza dell'oggi, fatto di conflitti, debito estero e povertà, i responsabili delle associazioni giovanili cattoliche sostengono che "la dignità della vita umana sul nostro pianeta, al nord come al sud, può essere tutelata solo attraverso un forte, condiviso e rispettato sistema di regole, in cui non il più forte ha maggiori diritti, ma il più debole". Il Manifesto chiederà regole nel commercio internazionale che garantiscano i paesi più poveri e ne promuovano l'autentico sviluppo. Accanto alla denuncia dei cosiddetti paradisi fiscali e finanziari, chiederà la creazione di una tassa sulle transizioni valutarie per evitare trasferimenti internazionali di denaro a scopo speculativo, e offrire il ricavato al finanziamento dello sviluppo. Chiederà ancora leggi internazionali per impedire lo sfruttamento lavorativo, specie dei piccoli; il rispetto degli accordi di Kyoto; la salvaguardia della libertà e della democrazia per contrastare i monopoli; il finanziamento della ricerca pubblica in campo sanitario e regole per la produzione e distribuzione equa di medicinali a costi sostenibili. La dichiarazione di adesione al Manifesto, è stata resa pubblica dal coordinatore nazionale del MGS Marco Pappalardo.

19/6/2001 Irlanda - Niente più paura del mouse!

(ANS - Celbridge , 19 giugno 2001) - 24 studenti hanno ricevuto l'European Computer Driving License (ECDL) al Collegio Salesiano di Calbridge il 14 giugno scorso dopo aver completato un corso di 20 settimane di due ore e mezza per settimana, condotto dalla tutor Claire Kenny. Gli attestati sono stati consegnati da Dominic McEvoy del Centro Nazionale per la Tecnologia in Educazione (NCTE) con uffici nella Città Universitaria di Dublino. Congratulandosi con i licenziati, il preside salesiano Padre Dan Carroll, ha dichiarato che queste persone sono cresciute nella loro confidenza con l'uso della tecnologia moderna e perso la loro paura del mouse. La ECDL è uno standard internazionalmente riconosciuto che certifica la competenza di chi lo ha acquisito che possiede le conoscenze e le capacità necessarie nell'uso delle più comuni applicazioni del computer efficientemente e produttivamente. Per conseguire la ECDL, l'aspirante deve passare un test teorico e sei test pratici, che sono amministrati in tutta Europa da Centri accreditati. Il corso di 7 moduli, include: elaborazione testi, foglio elettronico (Excel), presentazioni con grafica e disegno, archiviazione dati (databases), Internet, principi fondamentali di informatica, gestione files. Il collegio salesiano di Celbridge è uno dei centri accreditati per tali corsi.

20/6/2001 Rwanda - Ragazzi di strada a Gatenga, periferia di Kigali. Quelli che non si scoraggiano

(ANS - Kigali, 20 giugno 2001) - Il Centro giovanile di Gatenga ha festeggiato i suoi 25 anni di vita il 26 maggio scorso. Il Centro è stato creato nel 1976 da alcuni salesiani attenti agli adolescenti disoccupati che bighellonavano nella strada. Il primo riflesso è stato quello di offrire loro una formazione professionale ripartita in 3 anni, per farne degli uomini con un mestiere, capaci di guadagnarsi onestamente la vita. Un po' alla volta, si è sviluppato un programma di attività ricreative, sportive e culturali, in sintonia con i gusti di questi giovani abituati a una vita libera e al vagabondaggio. Don Carlos Teran, cileno, ha avuto l'idea di una scuola di acrobazia, che avviasse un primo lavoro di disciplina, mettendola in risalto. Tra le attività che i giovani amano, ci sono gli sport e la danza. Accanto ai balli moderni, il Centro favorisce la danza tradizionale dell'Intore. Pian piano si motivavano i giovani ad apprendere dei "piccoli mestieri": agricoltura, piccolo allevamento, falegnameria, saldatura, sartoria. Ancora prima della guerra e del genocidio del 1994, una struttura di alloggio era stata approntata: la prostituzione e l'AIDS facevano già molti orfani, e parecchi giovani erano in rottura con un ambiente familiare violento, quando non erano del tutto semplicemente rifiutati. Dopo gli avvenimenti che tutti conoscono, i ragazzi abbandonati senza risorse sono notevolmente numerosi. Il "Foyer Dominique Savio " accoglie circa 180 ragazzi e giovani interamente a carico della comunità salesiana. Il centro mescola giovani di livello e di età differenti, senza fare distinzioni: tutte le etnie e tutte le età vivono affiancati; le ragazze non sono obbligate. La maggior parte di essi non ha ricevuto alcuna formazione scolare. Per inquadrare tutti questi giovani, bisogna formare degli animatori, degli insegnanti, dei catechisti. Il Centro Don Bosco organizza per questo dei momenti di formazione aperti ugualmente agli animatori di altri centri. In collaborazione con le autorità civili, sono realizzate anche conferenze, proiezioni video, opere teatrali. In legame con la parrocchia di Kicukiro, il Centro di Gatenga sviluppa un programma pastorale variegato, con celebrazioni, movimenti di azione cattolica, catechesi, corali e musica, creazione di manifesti e pubblicazione di un bollettino mensile. Tra gli animatori, Thérèse, una cooperatrice, che ha deciso di anticipare il suo pensionamento come istitutrice in Belgio per occuparsi della organizzazione degli educatori e degli insegnanti volontari del Centro Don Bosco di Gatenga. Il progetto del Centro è ambizioso: migliorare le condizioni di vita dei ragazzi, reintegrarli nella vita sociale, prepararli a vivere nella società e a ricostruire il paese, sviluppare le qualità umane e una cultura di pace, promuovere l'unità al di là delle differenze. Gli obiettivi non possono essere attesi al 100%, poiché i mezzi sono molto al di sotto dei bisogni. In attesa, la gente di buona volontà farà dei miracoli.

21/6/2001 Italia - Adesione al Manifesto ecclesiale per il G8

(Ufficio stampa CNOS - Roma 21 giugno 2001) - Anche la Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali), nella persona del Presidente Don Domenico Ricca, ha aderito al Manifesto ecclesiale predisposto per l'incontro del G8 in programma a Genova per il prossimo luglio. Così anche il CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), Ente promotore di molteplici associazioni e federazioni impegnate nell'ambito giovanile ed educativo, nella persona del suo Presidente, Don Gian Luigi Pussino, ha manifestato l'adesione. In questi giorni, il Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia, aveva espresso la sua adesione al Manifesto.

22/6/2001 Paraguay - Più di 10.000 giovani marciano contro la violenza al grido: "¡Basta ya!"

(ANS - Asunción, 22 giugno 2001) - Convocati dalle Associazioni dei Genitori e dai Centri Studenteschi dei collegi Salesiano e Monseñor Lasagna, i centri educativi più importanti della Congregazione Salesiana in Paraguay, più di 10.000 giovani paraguayani hanno manifestato nella mattinata del 20 giugno contro la violenza. La marcia, sotto lo slogan "¡Basta ya!", è stata la risposta giovanile e cittadina all'assassinio di Diego Báez, quindicenne, alunno del Salesiano e ex-allievo del Monseñor Lasagna; Diego è stato ucciso mercoledì 13 giugno, all'uscita dell'istituto, da tre giovani delinquenti, due dei quali sono stati detenuti, che sono già stati arrestati. La risposta alla convocazione è stata massiccia; la quasi totalità delle scuole secondarie private -religiose e no- e statali sono state presenti con la totalità o un buon gruppo di allievi, genitori e insegnanti. La marcia, totalmente organizzata dai giovani, è iniziata davanti ai due istituti salesiani, ed è confluita verso il Ministero degli Interni per passare dopo a quello dell'Educazione e al Parlamento. Nei suddetti luoghi, i due ministri e il Presidente del Congresso hanno ascoltato i reclami dei giovani e hanno risposto loro personalmente. Durante la visita al Congresso, i giovani hanno contestato con energia il Presidente di questa istituzione, poiché si era dichiarato a favore della pena di morte; gli hanno affermato che questo non era una soluzione accettabile né umanamente, né cristianamente. La manifestazione si è conclusa nella spianata della Cattedrale con un gesto simbolico e religioso, dopo quasi quattro ore di manifestazione e di marcia. Un significativo gesto ha avuto luogo immediatamente dopo conclusione della marcia: i responsabili hanno portato il perdono, abiti caldi e alimenti, nei distinti centri penitenziari nei quali sono detenuti gli assassini di Diego. In contemporanea alla marcia di Asunción, la capitale, anche in altre città dell'interno, come Concepción, Villarrica e Minga Guazú, i diversi istituti salesiani hanno realizzato manifestazioni similari con l'identica finalità.

23/6/2001 RMG - Don Vecchi festeggia i suoi settanta anni e ricorda don Viganò

(ANS - Roma, 23 giugno 2001) - Nel giorno del sesto anniversario della morte di don Egidio Viganò, avvenuta nel 1995, don Juan E. Vecchi, ottavo successore di Don Bosco, ricorda la figura del suo predecessore. L'Osservatore Romano, in un articolo di cui è autore don Vecchi, in data 22 giugno 2001, riporta l'affettuoso ricordo del settimo successore di Don Bosco, che guidò la Congregazione salesiana dal 1977 al 1995, per 18 anni. "Il ricordo di don Egidio Viganò, dice don Vecchi, è legato alla festa del Sacro Cuore di Gesù perchè proprio in questa solennità egli consegnava al Signore la sua vita". Del suo predecessore, don Vecchi ricorda due tratti caratteristici: il fascino di Gesù Buon Pastore, all'origine della sua vocazione salesiana, e la proposta di Cristo ai giovani, che considerava degna e attraente. "Non si spiega la predilezione radicale di Don Bosco per i giovani senza Gesù Cristo" affermava don Viganò. "Nella sequela di Cristo si trova la fonte zampillante della vitalità del nostro Padre". E ancora: "Il cuore del salesiano è tutto occupato da Cristo per amare i giovani come li ama Lui". Don Vecchi conclude questo suo affettuoso e riconoscente ricordo rilevando l'invito che don Viganò rivolgerebbe oggi, nel terzo millennio, a giovani e adulti: "Accedere a Gesù per trovare in Lui la via e la verità, la forza e la luce". In questa giornata ricorre anche il settantesimo compleanno di don Vecchi. È anche la vigilia del suo onomastico, che si celebra domani nella festa di San Giovanni Battista. Il Consiglio Generale, che ha concluso in questa giornata gli esercizi spirituali, e la comunità della Casa Generalizia, hanno festeggiato il Rettor Maggiore con la liturgia eucaristica e l'agape fraterna. Nel discorso di ambientazione della liturgia, don Vecchi ha ringraziato il Signore per il dono della vita e della vocazione salesiana e ha ripercorso alcune tappe fondamentali della sua esistenza. I suoi anni di formazione, il suo lavoro pastorale tra i giovani argentini e il suo impegno al vertice della Congregazione come, regionale, consigliere per la pastorale giovanile, vicario del Rettor Maggiore e Rettor Maggiore. Ha fatto cenno anche alla sua situazione di malato ringraziando quanti si sono e si stanno premurando per lui. Ha assicurato inoltre la sua preghiera e l'offerta della sua sofferenza per la congregazione, la Famiglia Salesiana e i giovani. L'omelia è stata tenuta da don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale. Nel suo discorso don Martinelli ha ricordato il legame tra Don Bosco e San Giuseppe Cafasso, di cui oggi ricorre la memoria, ma ha soprattutto ricordato il Rettor Maggiore ringraziando la provvidenza che lo ha donato alla congregazione e alla Famiglia Salesiana. Don Martinelli nel porgere gli auguri al Rettor Maggiore a nome di tutti i presenti, ha chiesto a don Vecchi di "augere", cioè "crescere", (radice latina della parola "auguri") non solo nella santità, ma soprattutto in "sanità".

23/6/2001 Irlanda - Il Salesian Agricultural College e il suo bestiame

(ANS - Warrenstown, 23 giugno 2001) - L'intero bestiame del Salesian Agricultural College di Warrenstown, è stato venduto all'asta mercoledì 20 giugno portando a chiusura dopo 70 anni il caseificio salesiano sito nel territorio del Conty Meath. La vendita è stata notevolmente ben seguita da fattori e acquirenti di molte contrade dell'Irlanda; i prezzi erano molto buoni, dato che gli animali di questo bestiame di razza Friesian erano fantastici, molti dei quali di altissima qualità. La dispersione della mandria è stata causata dalla chiusura della sezione agricola dell'istituto alla fine di questo anno accademico dovuta alla diminuzione del numero degli studenti iscritti in agricoltura, una caratteristica del quadro agricolo irlandese di questi ultimi tempi. Il college continua la sua attività come istituto di orticoltura. Parecchi dei suoi ex-allievi sono famosi in Irlanda, tra essi Gerry Daly che trasmette un programma settimanale di giardinaggio molto popolare su RTE, la stazione radio nazionale.

25/6/2001 RMG - Rappresentanti dei genitori di salesiani riuniti alla Pisana

(ANS - Roma, 25 giugno 2001) - Rappresentanti di gruppi di genitori di salesiani si sono riuniti nella Casa Generalizia di Roma, dal 23 al 25 giugno, per scambiare esperienze e iniziative che si stanno portando avanti. L'incontro, organizzato da don Antonio Martinelli, Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana, ha avuto una ventina di partecipanti provenienti soprattutto dall'Italia, ma anche da Spagna e Portogallo. Presenti anche alcuni salesiani. Diverse sessioni di studio e di confronto hanno descritto come i genitori vivono la loro relazione con la Congregazione e se gli stessi salesiani sono interessati nella promozione di questi contatti. Si sono inoltre presentate le organizzazioni ispettoriali già esistenti in diversi luoghi delle nazioni rappresentate. Si spera anche di promuovere la proposta di una organizzazione a carattere interispettoriale e mondiale. D'altra parte, non si scarta l'ipotesi di ampliare la proposta associativa anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice come a altri religiosi o sacerdoti diocesani, promovendo una grande convocazione che riguarda tutte queste realtà religiose ed ecclesiali. Nel mondo salesiano, oltre che in Italia, esistono alcune esperienze del genere, tra cui si distinguono le associazioni dell'Uruguay e Argentina.

25/6/2001 Perú - Terremoto nel sud

(ANS - 25 giugno 2001) - La scorsa sera alle 3:35 un forte terremoto ha scosso il sud del Perú. L'epicentro è stato localizzato a Ocoña, e sono rimaste colpite specialmente le città di Moquegua, Arequipa e Tacna. Il movimento tellurico nella scala Richter, ha raggiunto 7.9 gradi. Fino a questo momento si sono registrati circa 50 morti e più di un centinaio di feriti. La facciata dell'opera salesiana di Arequipa ha riportato danni nella sua struttura. Si sono registrati anche altri danni di minore importanza all'interno dell'opera. Fortunatamente non si sono avute vittime da lamentare. Anche le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Arequipa e di Mollendo hanno subito danni materiali.

26/6/2001 Papua Nuova Guinea - Nominato un nuovo vescovo salesiano

(ANS - Port Moresby, 26 giugno 2001) - Il 25 giugno scorso, alle 20 ora locale (12 ora di Roma), è stato annunciato ufficialmente che il Papa ha nominato don Francesco Panfilo, delegato dell'ispettore per la Papua Nuova Guinea, vescovo di Alotau, Milne Bay Province. Il nunzio apostolico di PNG e delle isole Solomon, l'arcivescovo Hans Schwemmer, ha invitato l'arcivescovo di Port Moresby e alcuni salesiani a cena durante la quale è stata comunicata la nomina di don Panfilo. "Questa nomina è un segno di apprezzamento per quanto i salesiani hanno fatto nella Papua Nuova Guinea da oltre 21 anni", ha detto il nunzio proponendo un brindisi per il vescovo eletto. "Duc in Altum" è la frase che il neo vescovo ha scelto come motto episcopale. Mons. Panfilo è nato il 23 novembre del '42. Immediatamente dopo il suo noviziato è arrivato nelle Filippine. È stato direttore del don Bosco Technical College di Mandaluyong all'età di 35 anni. Ha mantenuto questo incarico per 8 anni. Dal 1985 al 1987 è stato Maestro dei novizi e dal 1987 al 1993 ispettore delle Filippine. Nel triennio 93-96 è stato direttore dello studentato teologico, e dopo, nel '97, ha ricevuto la nomina di delegato dell'ispettore per la Papua Nuova Guinea.

26/6/2001 Perù- Danni senza vittime né feriti per salesiani e FMA

(ANS - 26 giugno 2001) - Un sisma di 6.9 gradi ha scosso il sud del Perù. I dipartimenti più colpiti sono stati Moquegua, Arequipa e Tacna. Almeno 53 i morti, più di 500 feriti e decine di dispersi. Erano le 3.33 della sera del giorno 23 giugno quando un forte movimento tellurico ha devastato il sud del Perù. Le onde sono arrivate sino a Lima e a altre regioni del paese. Le informazioni iniziali hanno registrato gravi conseguenze. Il numero di vittime fino a questo momento è di 53 morti, però si teme che siano molti di più della cifra ufficiale dato che decine di abitazioni si trovano totalmente distrutte. La cattedrale di Arequipa è rimasta fortemente danneggiata: una torre è crollata e l'altra può cedere da un momento all'altro. Immediatamente dopo il sisma le autorità hanno sollecitato gli aiuti; lo stesso presidente Valentín Paniagua di notte è andato nei luoghi del disastro. Alcuni tratti della Panamericana del sud sono stati danneggiati. Anche la comunicazione telefonica è stata seriamente colpita. Ci sono state anche interruzioni di luce e acqua potabile. Durante tutta la notte, la terra ha seguito a tremare anche nel nord del Perù. L'epicentro secondo, l'Istituto Geofisico del Perù, è stato localizzato nel nordest della provincia di Ocoña, Arequipa, ed è di natura tettonica per un movimento delle placche geologiche nelle profondità marine. I gradi del movimento sono stati calcolati intorno ai 6.9 della scala Richter, ma il Centro di Informazione Geofisica degli Stati Uniti e il Servizio Sismologico dell'Università del Cile, lo hanno stimato intorno ai 7.9 gradi. Nelle opere salesiane non si sono avute vittime. Il collegio salesiano di Arequipa ha sofferto nella facciata della struttura grandi crepature e altri danni all'interno della medesima. I due collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Arequipa e di Mollendo anche hanno riportato danni di una certa consistenza.

27/6/2001 Hong Kong - Mons. Joseph Zen premiato per la difesa dei diritti umani

(Fides - Hong Kong, 27 giugno 2001) - Un premio per il coraggio dimostrato nella lotta in difesa dei diritti umani, con passione giornalistica. Con questa motivazione mons. Joseph Zen, salesiano vescovo coadiutore di Hong Kong, è stato insignito del Reporter's Courage Prize, dato durante la Human Rights Press Awards Ceremony al Club della stampa estera in Hong Kong. L'associazione ha assegnato il riconoscimento al vescovo per un articolo scritto sul Ming Pao il 4 ottobre del 2000. Nell'articolo, intitolato "Pensavamo che queste campagne appartenessero al passato" mons. Zen parlava delle lamentele della Cina sulla canonizzazione vaticana dei 120 martiri cinesi il 1 ottobre 2000. Il vescovo ha ricevuto un avvertimento dall'Ufficio del Relazioni Pubbliche del governo cinese a non interferire negli affari interni della Cina, e pressioni per tenere su "basso profilo" le celebrazioni della canonizzazione. Mons. Zen, che non ha potuto partecipare alla cerimonia di premiazione, ha espresso la sua sorpresa per l'onorificenza ricevuta. "I premi alla stampa sono importanti e portano l'attenzione sul ruolo dei mass media nella protezione dei diritti umani" ha detto. "In questo momento occorre collaborazione, comprensione e mutuo apprezzamento tra i gruppi che difendono i diritti umani e i giornalisti a Hong Kong". Il premio, assegnato alla stampa di lingua inglese e cinese, è sponsorizzato dall'Associazione dei Giornalisti di Hong Kong e dalla sezione locale di Amnesty International. Oltre alla difesa della Chiesa cattolica, nel recente passato mons. Zen è intervenuto su due questioni cruciali: l'atteggiamento cinese verso il movimento Falun Gong, criticando la repressione; il diritto dei residenti a Hong Kong a dare asilo nell'ex colonia inglese ai propri figli che si trovano nella Cina continentale.

27/6/2001 Perù - La terra è tornata a tremare

(ANS - 27 giugno 2001) - questa mattina, dopo le prime due forti scosse dei giorni scorsi, la terra è tornata a tremare in Perù. Il movimento tellurico è stato del quinto grado della scala Richter ed è aumentato il panico e la distruzione. Più passano i giorni e più si costata la grandezza del terremoto che il 23 giugno ha colpito il sud del Perù. I morti sono già più di 100 e più di 1000 i feriti. Migliaia di famiglie sono rimaste senza tetto. Soltanto a Moquegua si calcola che il 40% delle case sono inabitabili. Il resto delle case è privo dei servizi della luce e dell'acqua. In alcuni luoghi gli aiuti possono arrivare unicamente in elicottero. La casa salesiana di Arequipa è rimasta gravemente danneggiata nella sua antica struttura. Il secondo piano dell'edificio è inagibile per il normale servizio scolastico, tutti i vetri si sono frantumati e molte pareti devono essere abbattute. Il "Climatica" (luogo dove in estate si portano ragazzi poveri e bisognosi) è scomparso quasi completamente. Il giorno del terremoto il mare si è ritirato per circa un chilometro per poi scagliarsi con violenza contro il centro abitato, distruggendo tutto. La moglie del guardiano della casa salesiana non è riuscita a mettersi in salvo ed è scomparsa in mare. Rimangono più o meno in piedi la cappella e il dormitorio. Naturalmente, anche la cittadina ha subito moltissimo e ha avuto vari morti. Anche le opere delle suore salesiane sia di Arequipa che di Mollendo hanno riportato gravi danni.

30/6/2001 Repubblica Dominicana - Avviata la campagna "Ragazzi e Ragazze con Don Bosco"

(ANS - Santo Domingo, 30 giugno 2001) - L'Auditorio della Casa San Pablo della capitale dominicana è stato, lo scorso 27 giugno, lo scenario del lancio della campagna "Conoce y únete a muchachos y muchachas con Don Bosco" (= Conosci e unisciti ai ragazzi e alle ragazze con Don Bosco), un programma che è stato condotto dalla Ispettorica Salesiana delle Antille nella Repubblica Dominicana attraverso i "Ragazzi con Don Bosco", un insieme di progetti ubicati nei distinti settori della città di Santo Domingo e dell'interno del paese. L'obiettivo di questa campagna è quella di far conoscere questa iniziativa che, attraverso la solidarietà e lo sforzo congiunto di vari enti e benefattori, vuole affrontare la precaria realtà nella quale vivono tanti bambini e bambine del paese, perché possa essere trasformata in opportunità e risultato. L'iniziativa è stata auspicata da un gruppo di imprenditori che si sono costituiti in Comitato consulente e di appoggio permanente al lavoro che realizza la Congregazione Salesiana con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della strada, la maggior parte dei quali orfani e carenti di protezione sociale e familiare. La campagna cerca di offrire loro risposte educative, formative, promozionali, ricreative e assistenziali perché raggiungano uno stile di vita dignitoso e si trasformino in agenti del loro personale sviluppo. "Muchachos y Muchachas con Don Bosco" ha ottenuto l'appoggio dei mezzi di comunicazione, che hanno accettato generosamente di diffonderla. Allo stesso tempo stanno sostenendo questa iniziativa diversi enti bancari, con un programma di sconto automatico sulle carte di credito, conti correnti e di risparmio.

2/7/2001 Italia - Salesiani diaconi a dimensione universale

(ANS - Roma, 2 luglio 2001) - Non sono venuto per essere servito, ma per servire: è la frase del vangelo che hanno scelto i giovani salesiani ordinati diaconi nel mese di giugno. Hanno completato il ciclo di studi di Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, e ora si preparano al sacerdozio. Nel gruppo non tutti sono di rito latino: uno, Petros Petrosian, è di Rito armeno ed è stato già ordinato domenica 24 giugno. Un altro, Andrii Platosh, sarà ordinato in Ucraina il prossimo 7 luglio, e appartiene anch'egli alla tradizione orientale. Non meno diversificata la provenienza degli altri quanto alle Nazioni: Perù, Bielorussia, Sri Lanka, Spagna, Italia, India. Sono stati ordinati il 28 giugno scorso nella basilica del Sacro Cuore di Roma. Hanno studiato e vissuto insieme per alcuni anni dimostrando l'universalità della Congregazione di don Bosco, e contemporaneamente rendendo testimonianza della capacità di convivenza e condivisione oltre i muri della lingua e della cultura.

3/7/2001 Italia - Da Vercelli per la Missione Papua 2001

(Ufficio Stampa CNOS - Roma, 3 luglio 2001) - Paolo Patelli, Marco Alessi, Max Brunoro, Andrea Benedetti, Simone Ferrari e don Leo Colcera partiranno il 18 luglio, da Milano - Malpensa, per raggiungere la scuola di Araimiri in Papua Nuova Guinea. Scopo del viaggio è quello di dare inizio ai lavori di ripristino dei locali della scuola salesiana rimasta chiusa per tre anni a causa della progressiva erosione del litorale. Venuto meno questo fenomeno naturale, i Salesiani di Papua hanno deciso di riaprire l'edificio scolastico che, fra 4 anni, quando si celebreranno i 25 anni di presenza salesiana in questa nazione, sarà già funzionante. Il gruppo, con alle spalle esperienze di lavoro estivo in missione, lavorerà ad Araimiri per 4 settimane e prima di rientrare in Italia alla fine di agosto, visiterà la comunità salesiana delle Solomon Island per verificare la fattibilità di una propria presenza nel 2002.

3/7/2001 Italia - Incontro dei responsabili CNOS CIOFS Scuola per la ricerca di strategie innovative e creative. Intervento di Don Vecchi

(ANS - Roma, 3 luglio 2001) - Quali strategie ricercare e adottare per una innovazione della Scuola Cattolica e salesiana nell'attuale contesto sociale e politico italiano? È stata questa la domanda di base che si sono posti i partecipanti all'incontro dei responsabili SDB e FMA del settore Scuola e Formazione Professionale del CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane). A promuovere l'incontro gli ispettori e le ispettrici salesiani d'Italia. La coordinazione è stata affidata a don Francesco Cereda, Visitatore dell'UPS di Roma e incaricato della Conferenza Italiana degli Ispettori (CISI) del settore Scuola e Formazione Professionale. L'incontro si è svolto il 29 giugno scorso presso l'Università Pontificia Salesiana. Oltre a CNOS e CIOFS, vi hanno preso parte rappresentanti del COSPES, dell'UPS, dell'Auxilium e del CSSC (Centro Studi Scuola Cattolica), i quali hanno dato il loro specifico apporto di studiosi e specialisti. La riunione si è resa necessaria e urgente per delineare alcuni elementi innovativi da proporre al nuovo Governo Italiano, in vista del dibattito sulla riforma della Scuola Pubblica e Privata. Ospite d'eccezione il Rettor Maggiore Don Juan E. Vecchi, il quale ha voluto ricordare con forza il ruolo che la Scuola Salesiana ha svolto e continua a svolgere nell'educazione di molteplici generazioni di studenti. Ha invitato altresì a scelte coraggiose e creative che puntino al lavoro in sinergia tra Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani, prevedano la mobilità del personale sino a 10/12 anni, promuovano la conservazione e lo sviluppo delle opere più significative nei vari territori geografici dell'Italia. "Occorre lottare per mantenere le scuole sino all'ultimo sangue", ha detto don Vecchi, poiché "non si può prescindere da uno strumento di altissimo valore come la scuola nella missione educativa per la quale, come salesiani, siamo stati inventati dallo Spirito". L'impegno creativo, ha aggiunto don Vecchi, dovrà mirare alla realizzazione di una esperienza pilota da proporre validamente ad altri contesti nazionali. Tra le conclusioni operate, quella di istituire una commissione di studio ad hoc e la programmazione di seminari sull'argomento.

3/7/2001 Germania - Una nuova fondazione per gli studi teologici

(ANS - Benediktbeuern, 3 luglio 2001) - Il 29 giugno scorso, ha avuto luogo a Benediktbeuern l'erezione della "Don Bosco Stiftung Benediktbeuern" ("Fondazione Don Bosco Benediktbeuern"). Lo scopo di questa nuova fondazione è quello di appoggiare il lavoro dei salesiani del centro studi tedesco nei campi della formazione e della cultura, e in modo speciale la Facoltà Teologica. L'ispettore di Monaco, don Herbert Bilhmayern, ha constatato come in appena 6 mesi dalla erezione del Don Bosco Stiftungszentrum (la prima fondazione ad essere nata) avvenuta il 31 gennaio 2001, sono state istituite ben 7 fondazioni dipendenti da essa, con un capitale complessivo di circa un milione di marchi tedeschi.

4/7/2001 India - Il "Don Bosco Creativity Workshops 2001" offre ai ragazzi una estate movimentata

(ANS - Bombay, 4 luglio 2001) - "Questa estate è stata molto avventurosa per i miei bambini. Io ero scettica dei risultati, mentre li iscrivevo a questi laboratori. Ma adesso so per certo che ho fatto una scelta perfetta", ha detto Mrs. Binda, uno dei genitori di cui i figli hanno partecipato al "Don Bosco Creativity Workshops 2001". I laboratori sono stati organizzati dal Tej-Prasarini, Don Bosco Communications, per ragazzi e giovani di età compresa fra i 7 e i 18 anni, e si sono tenuti da marzo a giugno scorsi. Il Don Bosco Creativity Workshops ha avuto parecchie arti alle quali gli allievi potevano iscriversi: recitazione e teatro, danza occidentale e indiana (Bharatanatayan), chitarra, tastiera, pensiero creativo, scrittura creativa, artigianato, arte Mehendi, pittura su tessuto, su vasellame, su vetro, su ceramica, corsi di Inglese, ecc. Ogni laboratorio era costituito da 15/20 sessioni. Vanto dei workshops è stata l'attenzione personale poiché ogni laboratorio aveva un tutor totalmente dedicato a quella specifica arte. Gli stessi studenti hanno organizzato l'intera cerimonia di chiusura che è stata un esercizio di pensiero creativo. L'ospite principale, il DJ e chitarrista D. Wood, alla cerimonia conclusiva ha detto: "Questo laboratorio insegnerà ai giovani a sognare, a trovare il talento specifico in essi e a lavorare per realizzarlo". C'è stata pure una esposizione dei molteplici lavori che i giovani hanno realizzato durante i corsi. Ogni giovane si è preparato per esporre l'arte appresa. Una valutazione personale è stata effettuata con i genitori di ogni ragazzo dove il tutor ha evidenziato le qualità positive del singolo giovane e ha dato suggerimenti sulle attitudini che il ragazzo potrebbe sviluppare in seguito.

5/7/2001 RMG - Corso di formazione alla Pisana per i nuovi Ispettori salesiani

(ANS - Roma, 5 luglio 2001) - I nuovi ispettori salesiani stanno partecipando al corso di formazione in corso di svolgimento alla Pisana dal 3 al 13 luglio 2001. Dei sei neo-ispettori è assente l'olandese don Spronck Herman. Gli altri cinque presenti sono Savio Hon Tai-Fai, dalla Cina, Ignacio Lete Lisao dell'ispettoria di Bilbao, Nicolas Rivera dell'ispettoria di Bogotá-Colombia, Luis Rolando Valerdi Sanchez, dell'ispettoria di Città del Messico, e Hector Guerrero, dell'ispettoria di Guadalajara. Il corso ha lo scopo di qualificare i nuovi ispettori all'animazione e al governo. È condotto sotto la responsabilità del Rettor Maggiore in collaborazione con tutto il Consiglio Generale. Il coordinamento è affidato a don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore. Punto di riferimento è il manuale "L'ispettore salesiano". Sono previsti incontri con i consiglieri generali sulle linee di programmazione del dicastero e sull'animazione del settore. Ai consiglieri regionali sono affidate le "buonenotti", durante le quali gli ispettori saranno abbondantemente informati sulle attività e iniziative in corso di realizzazione nelle varie ispettorie del mondo salesiano. Durante il corso, è previsto anche un momento di spiritualità sul tema della vita personale e spirituale dell'ispettore, con spazi di riflessione e di preghiera.

5/7/2001 Italia - Il G8 di Genova: i Movimenti cattolici e di ispirazione cristiana escono allo scoperto - Il contributo di uno studioso, il salesiano prof. Mario Toso

(ANS - Roma, 5 luglio 2001) - Quando la globalizzazione con i suoi aspetti negativi e positivi, tocca la vita e il destino di milioni di persone, queste devono avere la possibilità di dire la loro. È in questo contesto che si pone opportunamente l'iniziativa dei movimenti e delle associazioni cattolici e di ispirazione cristiana in occasione del G8 di Genova. Segno di un più consistente e consapevole "protagonismo" della società civile e, nello stesso tempo, voglia di far avanzare proposte non velleitarie o utopistiche, bensì innovative e realistiche, senza scadere nella protesta fine a se stessa. La bussola per l'orientamento, a fronte degli importanti problemi sul tappeto, è data dalla dottrina sociale della Chiesa. Questa sollecita, all'inizio di un nuovo millennio, a promuovere una nuova epoca di solidarietà e di giustizia. La globalizzazione, la finanziarizzazione dei mercati con evidenti pericoli per l'economia reale, l'inquinamento del pianeta oltre a una soglia ormai intollerabile, l'indebitamento sempre più gravoso dei Paesi più poveri, il commercio non equo, ma soprattutto l'emergere di un "pensiero unico", a stampo neoliberale e neoliberista, che enfatizza il particolare e il profitto penalizzando il bene comune, richiedono non solo la globalizzazione della solidarietà ma anche della giustizia. Non basta la solidarietà, non è sufficiente l'aiuto umanitario e assistenziale. La globalizzazione della solidarietà spesso rammenda il tessuto delle relazioni più che rigenerarlo. Solidarietà e giustizia si abbracciano. Le strutture di peccato vanno sostituite con strutture permanenti di bene. L'attuazione della solidarietà globalizzata passa attraverso la globalizzazione della giustizia sociale, adeguate politiche, una governance a raggio mondiale, partecipata e adeguatamente influenzata dalla società civile internazionale. Solo così i popoli sono messi in condizione di autopromuoversi. Funzionalizzazione della globalizzazione al bene comune universale (al bene di ogni popolo e di tutta l'umanità), drastica riduzione o condono del debito estero dei Paesi più poveri, riforma dell'istituto della proprietà intellettuale, accesso equo di tutti ai beni fondamentali per la sicurezza e lo sviluppo sostenibile, commercio equo, possibili tasse sulle transazioni finanziarie a breve termine o sulle emissioni inquinanti: sono tutte proposte che traggono le loro ragioni d'essere dalla considerazione della dignità umana, del primato dell'uomo sul capitale, della destinazione universale dei beni, grandi principi e criteri interpretativi offerti dall'insegnamento sociale della Chiesa. Il G8 di Genova di fatto si rivela un areopago moderno in cui annunciare e testimoniare il suddetto insegnamento. È, inoltre, concreta opportunità per i movimenti e le associazioni cattoliche e di ispirazione cristiana di esserne coraggiosi banditori, nonché soggetti creatori perché le res novae di un mondo globalizzato, ricco di opportunità ma non equamente distribuite, chiamano ad aggiornarlo. Guide utili ad una più profonda conoscenza del prezioso patrimonio dell'insegnamento sociale della Chiesa, che deve diventare esperienza di vita e non rimanere progettualità cartacea, possono essere i due recenti volumi del professor Mario Toso, dell'UPS di Roma, *Verso quale società* (Las, Roma 2000), e *Umanesimo sociale* (LAS, Roma 2001), che possono anche essere considerati valide introduzioni al prossimo Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa, preparato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

6/7/2001 Bolivia - Monsignor Juárez aggredito da alcuni campesinos

(ANS - Cochabamba, 6 luglio 2001) - Il vescovo salesiano di El Alto, mons. Jesús Juárez Párraga, lo scorso 27 giugno, è stato aggredito da cinque o sei giovani contadini mentre rientrava in automobile da Pucarani, sulle sponde del lago Titicaca, dove era stato per constatare se si erano avute perquisizioni nelle case dei campesinos del luogo o se c'erano stati arresti data la situazione di conflitto tra campesinos e forze dell'Ordine. Ad un certo momento del viaggio di ritorno, uno dei manifestanti che bloccavano la strada ha gridato "C'è qui l'auto del vescovo, bruciamola...". Immediatamente, i campesinos hanno aggredito il vescovo che ricevette un calcio nello stomaco, un altro nel fianco e una sassata nella caviglia. Poco dopo, un camion dell'esercito ha raccolto il vescovo portandolo nella sua sede di El Alto. Il 30 giugno, Monsignor Juárez si è presentato a Cochabamba, durante un turno di Esercizi Spirituali al quale partecipava un buon gruppo di salesiani e l'Ispettore della Bolivia, don Miguel Ángel Herrero Sanz. In questo momento, il vescovo ha dato la sua versione dei fatti. Alla domanda se aveva subito grande dolore, ha risposto che "Ha addolorato maggiormente Gesù Cristo". Un altro salesiano gli ha chiesto che cosa ha pensato per prima cosa durante l'aggressione: "Non mi interessa che mi abbiano pestato, li ho già perdonati - ha risposto il vescovo - L'unica cosa che mi interessa è la pace nella mia diocesi e nella Bolivia intera". Monsignor Juárez, così come mons. Tito Solari, arcivescovo salesiano di Cochabamba, sono due figure preminenti non solo della chiesa ma anche della società civile boliviana, impegnati nella difesa del dialogo nazionale a favore della risoluzione pacifica dei conflitti socio-politici che affliggono da molto tempo questa nazione delle Ande. Entrambi sono molto apprezzati per le loro valenti e rischiose posizioni a favore della concordia, della pace e dell'impegno per la giustizia. Come riconoscimento pubblico dei mériti di Monsignor Jesús Juárez, il Consiglio Comunale di La Paz gli assegnerà il prossimo 16 luglio la più alta onorificenza di questo organismo: la "Medaglia al merito Pedro Domingo Murillo".

6/7/2001 Perù - Volontari per le missioni

(ANS - Lima, 6 luglio 2001) - Già sono vari anni consecutivi che dalla Cataluña arrivano volontari nel Perù durante i mesi di luglio e agosto. I giovani missionari hanno ricevuto precedentemente una larga e intensa preparazione. Quest'anno ne sono partiti undici accompagnati da una figlia di Maria Ausiliatrice e un giovane sacerdote, don Ferrán Solé. Il loro viaggio è stato molto accidentato dato che invece di 15 ore è durato tre giorni, ma sono arrivati con entusiasmo e disposti a lavorare seriamente. I giovani hanno già raggiunto nei loro rispettivi luoghi di lavoro missionario: Lares, Quebrada Honda, il Rímac e in due o tre centri del Hogar de Cristo (la casa di Cristo).

6/7/2001 Perù - Inaugurazione del nuovo laboratorio a Piura

(ANS - Piura, 6 luglio 2001) - Lo scorso 30 giugno, sotto un cielo azzurro e un bel sole, è stato inaugurato nel CEO di Bosconia de Piura il nuovo Laboratorio di Falegnameria, il quale è stato costruito e implementato con moderni macchinari, grazie alla collaborazione del Governo del Belgio mediante l'interessamento della ONG DMOS-COMIDE, che era rappresentata da François Goetghebuer. All'evento sono stati presenti autorità civili e militari, il Vicario dell'Arcivescovo, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Damas salesianas e molti amici dell'opera della città del nord del Perù.

6/7/2001 Italia - Sentinelle del mattino: guardiamo il G8 negli occhi

Incontro Nazionale delle associazioni cattoliche alla vigilia del G8 (ANS - Genova, 6 luglio 2001) - Anche le principali associazioni laicali e giovanili e le organizzazioni di volontariato di ispirazione cristiana, manifesteranno pacificamente contro la globalizzazione discriminante e non costruttiva dando vita ad un incontro nazionale alla vigilia del G8. L'incontro si svolgerà a Genova, il 7 e 8 luglio 2001. Anche i salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, vi prenderanno parte, così come l'SCS-CNOS (Servizi Civili e Sociali del Centro Nazionale Opere Salesiane). Le molte associazioni cattoliche che partecipano all'incontro, hanno preparato un "Manifesto" che presenteranno ai leaders del G8. In esso prendono posizione contro lo scudo spaziale e i rinvii dei protocolli di Kyoto, denunciano i rischi della globalizzazione, sostengono la lotta alla povertà attraverso il condono del debito estero e la regolamentazione del commercio internazionale, chiedono sanzioni contro i "paradisi fiscali" e le speculazioni valutarie internazionali. La manifestazione si aprirà il mattino di sabato 7 luglio con un incontro al Teatro Carlo Felice di Genova, dove il Cardinale Dionigi Tettamanzi presenterà i temi affrontati dal G8 secondo la concezione dei criteri etici che ispirano la dottrina sociale della Chiesa. Seguiranno la proiezione di un video realizzato dalla RAI, che ha come argomento le situazioni più gravi di offesa alla vita umana nel pianeta, e alcune testimonianze di autorevoli personaggi del Sud del mondo. Nel corso della mattinata, l'assemblea approverà il "Manifesto" che verrà affidato al Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, Umberto Vattani, perché lo consegnerà al Governo italiano. Il pomeriggio prevede il lavoro in gruppo: i giovani, aiutati da alcuni esperti, si distribuiranno in quattro gruppi di lavoro sui seguenti argomenti di riflessione: povertà e debito, commercio internazionale, conflitti e ruolo delle istituzioni internazionali, ambiente e rispetto del Creato. Nella prima parte della serata si svolgerà un concerto nel Parco dell'Acquasola con gruppi etnici e rock, curato dai responsabili del progetto "Hope music", Al concerto seguirà una marcia pacifica che si conclude con la veglia di preghiera. Domenica 8 luglio, nel corso della trasmissione di RAI 1 "A Sua Immagine", verranno effettuati alcuni collegamenti che riprenderanno la consegna del "Manifesto" al Sindaco di Genova e le "testimonianze" sull'incontro delle associazioni cattoliche alla vigilia del G8.

7/7/2001 Perù - Emozionante saluto della comunità parrocchiale al nuovo vescovo salesiano monsignor Elio Pérez

(ANS - Lima, 7 luglio 2001) - La Basilica di Maria Ausiliatrice, della capitale peruviana, si è riempita di parrocchiani e amici per condividere con monsignor Elio Pérez e i suoi confratelli salesiani, la gioia per la sua recente ordinazione episcopale e gli auguri di un fecondo ministero nella Prelatura Apostolica di Juli, in pieno altopiano Andino. La concelebrazione eucaristica ha avuto luogo lo scorso 17 giugno. "Il Vescovo della speranza", così come lo ha definito monsignor Bambarén, era accompagnato dal cardinale di Lima, S.E. mons. Cipriani, dal Nunzio Apostolico, monsignor Passigato e dal vescovo di Lurin, monsignor Gurruchaga. Nella sua omelia, "el Padre Obispo", - così come desidera essere chiamato monsignor Pérez - dopo aver reso grazie a Dio, ha condiviso la sua esperienza con tutti i presenti e si è impegnato, come figlio di Don Bosco, a lavorare per la promozione vocazionale nella sua prelatura e a dedicare la sua vita ai contadini e ai più poveri della zona. Fedele alla tradizione salesiana, durante la cena non è mancata l'agape familiare, durante la quale l'ispettore del Perù, don Santo Dal Ben, ha ringraziato per "il servizio generoso e sacrificato che don Elio ha prestato, specialmente come Vicario Ispettorale". Subito dopo, il nuovo vescovo ha voluto mostrare le sue abilità musicali dilettaando i presenti con le note della quena -tipico flauto indio- che lo accompagna sempre.

11/7/2001 RMG - Pronta la Commissione Precapitolare per il CG25

(ANS - Roma, 11 luglio 2001) - Il Rettor Maggiore, don Juan E. Vecchi, lo scorso mese di giugno, ha proceduto alla costituzione della Commissione Precapitolare per il CG25, che avrà il compito di redigere "le relazioni o gli schemi da inviare con sufficiente anticipo ai partecipanti al Capitolo Generale" (Reg.113). La Commissione lavorerà sotto la responsabilità del Regolatore, don Antonio Domenech, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile. I nomi dei 16 componenti sono i seguenti: Francesco Cereda dell'UPS, Lillo La Piana dalla Sicilia, Claudio Marangio dalla Circostrizione speciale Piemonte, Daniel Federspiel dalla Francia, Juan Carlo Perez da Siviglia-Spagna, Tarcisio Scaramussa da Belo Horizonte-Brasile, Hugo Vera da Cordoba-Argentina, Gaston Ruvezi dall'Africa Centrale, Luiz Piccoli dall'Angola, Mario Olmos dal Centro America, Pat Angelucci dagli Stati Uniti Est, John Dickson dalla Gran Bretagna, Francesco Krason da Wroclaw-Polonia, Francis Alencherry da Calcutta-India, Klement Vaclav dalla Korea e Francesco Casella dalla Casa Generalizia. Tra i componenti, ci sono: 7 ispettori, 2 Visitatori, 1 Vicario Ispettorale, 3 Salesiani Laici, 3 Salesiani Presbiteri. La Commissione Precapitolare si riunirà presso la Casa Generalizia di Roma dal 2 al 16 settembre 2001.

12/7/2001 Spagna - Master in Pastorale Giovanile organizzato dall'Ispettorato di Siviglia

(ANS - Siviglia, 12 luglio 2001) - I laureati che lavorano nell'ambito della pastorale giovanile, la catechesi o l'insegnamento scolastico della religione, potranno partecipare al primo corso "Master" in Pastorale Giovanile e Catechetica offerto dalla Delegazione Ispettoriale di PG dei salesiani di Siviglia. Le sessioni accademiche del "Master" cominceranno in settembre di questo anno e si prolungheranno sino alla fine dell'anno accademico 2002-2003, con un totale di 200 ore di lezioni e 100 di ricerca, e un gruppo internazionale di più di 15 professori, diretti da José Miguel Núñez, Delegato Ispettoriale di Pastorale Giovanile. L'iniziativa si propone di rispondere alla necessità di formazione, avvertita nell'ambito del lavoro pastorale con i giovani, date le urgenze e le sfide che i nuovi contesti sociali, culturali e religiosi pongono alle agenzie educativo-pastorali. Il "Master", organizzato dal Centro Studi Catechistici di Siviglia in collaborazione con il Centro Studi Teologici, offre, fra gli altri, un programma strutturato in aree quali Teologia e Pastorale Fondamentale, Pastorale Giovanile e animazione, Insegnamento della religione e Pastorale nella scuola.

13/7/2001 Argentina - "Arte Giovane", uno spazio di incontro delle espressioni artistiche salesiane

(ANS - Buenos Aires, 13 luglio 2001) - Dopo vari anni di parentesi, lo scorso 30 giugno si è celebrata la Giornata Ispettorale di Arte Giovane, nell'affollato teatro del Collegio Pio IX, di Buenos Aires. È stato un artistico-musicale che ha registrato la partecipazione entusiasta di molti gruppi e solisti che negli oratori, centri giovanili e collegi si dedicano alla musica, alla canzone, al teatro o alla espressione corporale. La Parrocchia San Giovanni Evangelista ha presentato Los pibes de Don Bosco (I monelli di don Bosco), una banda carnevalesca specializzata nella percussione dei tamburi; il gruppo teatrale del Don Bosco, di Ramos Mejía, ha messo in scena il musical Pígmalión, gli alunni del Pio IX hanno portato diverse esperienze a partire dalle lezioni scolastiche di teatro, e così tanti altri centri salesiani. Il momento più entusiasmante di Arte Joven è stata la performance di Siro López, salesiano spagnolo, che ha presentato uno spettacolo di mimo, della durata di un'ora, ricco di plasticità, e attraverso il quale ha condotto gli spettatori nel mondo della fantasía e della narrazione gestuale. La presenza di Siro López non si è ridotta al momento dello spettacolo, ma, questo conosciuto artista salesiano, ha realizzato una tournée con una serie di rappresentazioni in diverse opere salesiane delle ispettorie di Buenos Aires e Bahía Blanca.

13/7/2001 RMG - Le IUS a servizio della formazione culturale cristiana

(ANS - Roma 13 luglio 2001) - Le IUS, Istituzioni Universitarie Salesiane, concludono il ciclo di incontri avviato nel 1997 con il 3° incontro di presidi e responsabili, al Salesianum di Roma. Circa 80 delegati delle 43 Istituzioni Universitarie Salesiane presenti in 18 Nazioni di 3 continenti (Europa, Asia e America), si incontrano dal 13 al 17 luglio (c.a.) per verificare il lavoro svolto e delineare alcune linee strategiche e sinergiche per il futuro. L'incontro è la tappa conclusiva di un cammino di ricognizione, coordinamento e rilancio delle scuole universitarie salesiane voluto da don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei salesiani. Una felice intuizione, che ha avuto un luogo privilegiato nel programma del sessennio 1997-2002 del Consiglio Generale, che puntava all'obiettivo di rilanciare un rinnovato rapporto tra salesiani e cultura come strumento necessario per rendere più qualificante l'azione educativa non solo per gli adolescenti ma anche per i cosiddetti giovani-adulti. L'obiettivo fissato da don Vecchi nel suo programma è quello di "ricercare le condizioni generali comuni, nel rispetto della normativa dei singoli stati, che assicurino, sia nelle singole istituzioni sia nel loro insieme, una presenza salesiana significativa a livello scientifico, educativo e pastorale tra i centri che producono e promuovono cultura nella società". L'incontro, al quale partecipa l'intero Consiglio Generale, è stato preparato da Assemblee Continentali che si sono svolte durante il 2000 a Quito (Ecuador), Benediktbeuern (Germania) e Bangkok (Thailandia). Gli studenti che frequentano le IUS sono attualmente 67057, 4251 i docenti, di cui il 16,5% religiosi sdb e fma, e l'83,5% laici. 43 sono le riviste scientifiche prodotte dalle IUS mentre oltre 2 milioni di libri sono contenuti nelle loro biblioteche. I lavori sono stati aperti con i dati contenuti nel "Rapporto IUS 2001" da don Carlos Garulo, Delegato del Rettor Maggiore per le IUS, mentre don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore, ha accolto i partecipanti all'incontro con le parole di benvenuto. "Identità e caratteristiche specifiche delle IUS" è il tema dell'intervento del Prof. Felix Serrano, Rettore dell'Università Mesoamericana di Guatemala, prevista per il pomeriggio del primo giorno. La metodologia di lavoro prevede anche l'apporto delle piccole commissioni nelle quali si suddivideranno i convenuti per una elaborazione più diffusamente condivisa del documento finale.

14/7/2001 India - Pastori per l'era della informazione. Seminario per religiosi e sacerdoti in 9 città

(ANS - Bombay, 14 luglio 2001) - Un seminario di due giorni intitolato, Shepherds for an Information Age ("Pastori per l'era dell'Informazione") si è tenuto al Tej-Prasarini di Mumbai come parte del Multi-city Media Training Programme for Formators (programma di tirocinio per formatori sacerdoti, religiosi laici, suore, impegnati nelle case di formazione) dal 24 al 26 giugno 2001. Ad organizzarlo don Darryl D'Souza, sdb, e suor Phyllis Fernandez, fma. Il seminario faceva parte del programma del BOSCOM-INDIA per diffondere la conoscenza del Manuale di Comunicazione preparato dal BOSCOM-INDIA per gli studenti in formazione dal prenoviziato, il seminario minore, la preparazione alla ordinazione, i voti perpetui. Il Programma è stato presentato in sessioni interattive per i diversi livelli di formazione contenuti nel Manuale Shepherds for an Information Age. Tali seminari sono stati pianificati per essere svolti in 9 città dell'India nel corso di un anno. Il seminario al Tej Prasarini è il secondo in questo percorso. Vi hanno partecipato 14 studenti tra cui rappresentanti di due diocesi e di sei congregazioni religiose. Il seminario è iniziato il 24 giugno e le sessioni interattive sono state condotte con l'aiuto di presentazioni attraverso il Power Point, i gruppi di discussione e gli esercizi personali. Il seminario è finito con l'orientamento di preparare un piano di comunicazione sociale per il proprio istituto religioso o la propria diocesi.

15/7/2001 Perú - 70 giovani partecipano alla Scuola dei leaders

(ANS - Lima, 15 luglio 2001) - Con il tema di I salesiani siamo Chiesa, si è tenuto nel Collegio Salesiano di Lima, dal 28 giugno al 1 luglio, un nuovo corso della Scuola dei leaders. Questa esperienza si realizza nella ispettoria da più di 15 anni e il suo obiettivo è quello di formare nuove generazioni disposte a non lasciarsi manipolare e a contribuire positivamente alla trasformazione del Perù. Sotto la direzione di don José M. Doménech, gli adolescenti e i giovani provenienti dalle diverse regioni del paese, hanno tentato di maturare il loro impegno di amore e costruzione ecclesiale in ciascuno degli ambienti nei quali vivono. Una novità di quest'anno è stata la apertura del corso ai giovani delle scuole nazionali. In sintonia con le scelte della Chiesa Latinoamericana e della Congregazione Salesiana in materia di impegno socio-politico dei laici, i partecipanti alla Scuola hanno realizzato una esperienza di quattro intense giornate strutturate in sette sessioni attorno al tema centrale. Questo ha permesso di creare un ambiente in cui i futuri leaders si sono misurati per apprendere e sviluppare diverse abilità.

16/7/2001 Città del Vaticano - Nuovo vescovo salesiano per il Vietnam

(ANS - Città del Vaticano, 16 luglio 2001) - Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato il salesiano Giuseppe Hoáng Van Tiem nuovo vescovo di Bui Chu (Vietnam), secondo una informazione pubblicata nella prima pagina dall'Osservatore Romano. Il nuovo vescovo, attualmente professore di Teologia Morale nel Seminario Maggiore di Hanoi, è nato a Nam Phuong (Bui Chu) nel 1938 e ha emesso la sua prima professione come salesiano a Saigon, nel 1962. Ha svolto i suoi studi ecclesiastici a Cremona, in Terra Santa, dove ha ottenuto la Licenza in Teologia e ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1973. Di ritorno alla sua ispezione, è stato 3 anni Economo ispettoriale e 18 anni Direttore. Don Giuseppe Hoáng Van Tiem parla vietnamita, inglese, francese e italiano, e nel suo lavoro apostolico si è distinto per il suo grande zelo missionario e per il suo modo di essere semplice e disponibile a tutti. Con questa nuova nomina, sale a 106 il numero dei vescovi salesiani nel mondo.

16/7/2001 Italia - L'oratorio come ponte tra chiesa e strada. Pronto il Convegno di ottobre

(ANS - Roma 16 luglio 2001) - Si è conclusa la fase preparatoria del Convegno sugli oratori, che i Salesiani d'Italia si apprestano a celebrare il prossimo autunno a Collevalenza (Perugia). Per oltre un anno, un gruppo di lavoro ha preparato il programma dei lavori che verrà presto reso noto e disponibile a quanti parteciperanno al convegno. Si pensa che nelle due sessioni in cui è diviso il Convegno (da lunedì 15 a venerdì 19 e da lunedì 22 a venerdì 26 ottobre), parteciperanno più di 400 salesiani e laici. Durante le cinque giornate di lavoro sono previsti 8 laboratori. L'incontro prenderà spunto dalla seguente espressione di Giovanni Paolo II: "Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza". Tra gli interventi attesi quello del Prof. Franco Garelli sul tema I giovani di oggi e le loro attese, di Mons. Lorenzo Chiarinelli sul tema La Chiesa in ascolto dei giovani. Don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano, esporrà lo Sviluppo storico della realtà oratoriana secondo il pensiero e l'esperienza di Don Bosco, e Don Antonio Domenech, consigliere generale sdb per la pastorale giovanile, si soffermerà sulla ricerca di Nuove vie per maturare nella fedeltà dinamica. Contribuirà anche don Domenico Sigalini, responsabile del Servizio di Pastorale giovanile della CEI, su Linee e orientamenti possibili per rispondere ai giovani, oggi. Tra le tematiche dei laboratori sono previste le seguenti: corresponsabilità e formazione dei laici, associazionismo, coinvolgimento e sinergie con la famiglia e la scuola, missionarietà.

17/7/2001 Belgio - Tempo di vacanze, spazio ai giochi

(ANS - Brussel, 17 luglio 2001) - Quando, all'inizio di luglio, tutti cercavano qualche refrigerio per fuggire alle insolite temperature tropicali, gli oltre 300 generosi volontari ed animatori, con alcune giovani suore e salesiani, sudavano litri di sudore sui campi di gioco, per permettere ad oltre 2000 fanciulli e ragazzi di giocare e cantare con allegria. Ogni anno, ormai da qualche tempo, i campi di gioco di diverse città, nelle vicinanze delle case salesiane, sono luoghi dove si svolgono eventi traboccanti di movimento e di vitalità. Le caratteristiche di questo genere di iniziative sono le seguenti: si lavora a beneficio dei giovani con l'aiuto degli stessi giovani; la riuscita dipende dalla dedizione e dall'impegno di volontari che intendono dare in questo modo il proprio contributo per creare una società più a misura del fanciullo; lavorando nello spirito di Don Bosco, la loro attenzione particolare va verso le categorie più vulnerabili della società: i fanciulli e ragazzi, offrendo loro sane opportunità per lo sviluppo personale. I giochi sono un luogo privilegiato ed efficace per trasmettere valori e comportamenti costruttivi.

17/7/2001 Italia - UPS: Psicologi e psicoterapeuti all'Università Salesiana

(ANS - Roma, 17 luglio 2001) - Sono aperte le iscrizioni al test di ammissione al Corso di laurea in psicologia presso l'Università Salesiana di Roma. La prova scritta avrà luogo il 7 settembre alle ore 9, mentre dal 10 al 12 i candidati sosterranno un colloquio, finalizzato alla conoscenza personale e alla chiarificazione dei motivi della scelta. L'organizzazione degli studi di psicologia all'Università Salesiana prevede, infatti, un numero massimo di 50 partecipanti, contemplando nel corso dei cinque anni di frequenza attività pratiche (seminari, esercitazioni, tirocini per la consulenza), oltre a corsi teorici che consentono il raggiungimento di una formazione specifica in prospettiva sia educativa che clinica. Con Decreto Ministeriale del 2 gennaio 1990, il titolo di laurea in Psicologia rilasciato dall'Università Salesiana è considerato equipollente a quello rilasciato dalle Università italiane. I neo-laureati, dunque, possono regolarmente iscriversi al previsto tirocinio post-lauream al termine del quale, dopo aver sostenuto il prescritto tirocinio pratico, entrare nell'Albo professionale dell'Ordine degli Psicologi. Sono altresì aperte le iscrizioni al test di ammissione alla Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica presso la medesima Università Salesiana. La prova scritta avrà luogo il 5 settembre alle ore 9, mentre il 6 e il 7 i candidati sosterranno un colloquio con una commissione di docenti. La Scuola, che ha una durata quadriennale, mira a promuovere la formazione di psicologi clinici e fa riferimento a un'antropologia di carattere umanistico-personalistico. Per ogni singolo anno gli argomenti sono affrontati, oltre che con lezioni magistrali, con modalità seminariali, esercitazioni in gruppi esperienziali, esercizi di supervisione, letture, discussioni e contributi dei singoli partecipanti. Con Decreto Ministeriale del 18 novembre 1994, il Diploma rilasciato dalla Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università Salesiana è considerato equivalente al corrispondente titolo rilasciato dalle Università italiane.

18/7/2001 Filippine - Celebrazioni per il Giubileo d'oro. Festa per i 50 anni di presenza salesiana

(ANS - Manila, 18 luglio 2001) - Quest'anno 2001 segna il cinquantesimo anniversario dell'arrivo dei salesiani nelle Filippine. I primi salesiani arrivarono nel 1951 stabilendosi nell'isola di Luzon, in particolare a Tarlac, e nella isola di Negros nel sud, a Victorias. Da questi luoghi, la congregazione si è diffusa per tutto l'arcipelago contando oggi due ispettorie e più di trecento confratelli con contatti missionari nella Papua Nuova Guinea e nel Pakistan. Sino a qualche tempo fa, Timor Est e l'Indonesia appartenevano all'unica ispettoria delle Filippine. Inoltre missionari salesiani filippini lavorano anche in Thailandia e in Etiopia. Le celebrazioni giubilari sono iniziate il 31 gennaio di quest'anno. Parecchie attività si sono già svolte e altre sono in arrivo. Il mese di agosto ne sarà particolarmente ricco. In febbraio, è stato pubblicato un libro di carattere storico intitolato "The Arrival of Don Bosco in the Philippines" ("L'arrivo di Don Bosco nelle Filippine"). Il testo racconta quello che è successo nel periodo immediatamente precedente all'arrivo dei salesiani nel 1951. Nel mese di aprile è stato organizzato un campo scuola per giovani che ha coinvolto ragazzi e ragazze di tutte le presenze salesiane nelle Filippine. Le tre maggiori iniziative previste per il mese di agosto sono le seguenti: il Seminario dei direttori della Regione Est Asia-Australia nella città di Cebu, che sarà chiuso da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, una celebrazione eucaristica giubilare di ringraziamento e un Musical, con una serata di Gala il 25 Agosto. In questo stesso mese altre due speciali celebrazioni saranno realizzate nei cortili delle prime due scuole filippine, e cioè Tarlac, a nord, e a Victorias, nel sud. Il 3 febbraio 2002 le celebrazioni si concluderanno con un grande raduno di Famiglia Salesiana.

20/7/2001 Brasile - Gruppo di giovani predica gli esercizi spirituali a 150 salesiani

(ANS - Belo Horizonte, 20 luglio 2001) - Sono stati 5 i ritiri o esercizi spirituali che un'équipe di ragazzi e ragazze di Belo Horizonte e Campo Grande ha predicato ai salesiani di entrambe le ispettorie, tra il luglio del 2000 e gennaio del 2001, in una esperienza totalmente nuova per gli ambienti salesiani del Brasile, che ha avuto il nome di "Retiro Jovem". Gli esercizi spirituali sono nati da una idea, che poi è diventata proposta, dell'Ispettore di Campo Grande, con l'intenzione di vivere la proposta "Lasciatevi riconciliare", proposta dall'Anno Giubilare del 2000. Allo stesso tempo, si è fatto riferimento alla ricca riflessione del CG23, del 1990, "Educare i giovani alla fede" per articolare i diversi momenti forti del ritiro. Ispirandosi, inoltre, a questo Capitolo Generale, i giovani hanno realizzato diverse situazioni nelle quali offrivano elementi di riflessione per aiutare i salesiani a revisionare i loro atteggiamenti sul modo di educare il giovane alla fede, in questo inizio di millennio, e come stare più vicini ad essi nel processo di formazione, educazione e evangelizzazione. La metodologia si è basata ampiamente sui nuovi linguaggi giovanili, come i gesti, i simboli, i poster, il video, l'espressione corporale e l'happening. In totale, più di 150 salesiani hanno partecipato ai ritiri. L'accoglienza è stata molto grande, secondo la valutazione sistematicamente effettuata alla fine di ogni turno; meno di 10 salesiani hanno riconosciuto che la dose era stata eccessivamente forte. Nelle celebrazioni liturgiche, molto creative, gli animatori hanno lanciato chiamate ai salesiani per essere luce e sale per i giovani. Specialmente forte è stato il simbolico regalo finale, un piccolo pacco-sorpresa con gli appariscenti simboli che il mondo moderno presenta ai giovani. Nel pacchetto era posta una scritta: "Così è il nostro mondo. ¿É migliore quello che voi avete da offrirci?".

21/7/2001 Perù - La cella del vescovo200107643.html

(ANS - Lima, 21 luglio 2001) - Oggi più che mai un vescovo deve esercitare il suo ministero come un vero servizio, ha detto il Papa ai 153 nuovi vescovi nominati dall'inizio di questo nuovo millennio. La riunione è stata organizzata dalla Congregazione vaticana per i Vescovi nel Collegio "Regina Apostolorum", un istituto universitario diretto dai Legionari di Cristo. "Voi siete i vescovi dell'inizio del nuovo millennio!", ha esclamato il Papa salutandoli. "Certamente viviamo in un mondo difficile e complesso", ha aggiunto. "Il ministero del vescovo non si vive sotto la bandiera del trionfalismo, ma soprattutto della Croce di Cristo. In realtà, con il sacramento dell'ordine siete stati configurati più intimamente a Cristo. Nessuna difficoltà deve turbarvi, poiché Cristo è la nostra speranza". Le parole del Santo Padre sono state profetiche, poiché poche ore dopo, mons. Elio Pérez, dovendo viaggiare verso la Polonia per ottenere rinforzi di nuovi sacerdoti, arrivando a Vienna (Austria) è stato fermato dalle forze dell'ordine perché non aveva il visto per passare attraverso questo territorio. Siccome era tardi e non disponeva del denaro necessario per ritornare immediatamente, ha dovuto passare la notte in una "cella". Lì ha incontrato due giovani: uno di Toronto (Canada) e un'altro tedesco. Comunicare non è stato facile specialmente con il tedesco. Il linguaggio facciale, gestuale e mimetico ha predominato per tutto il tempo. Tutto ad un tratto, il vescovo preoccupato sempre di incoraggiare, pensò che se non poteva fare apostolato con la lingua, lo avrebbe potuto con la musica. Ha estratto, allora, il suo rondín (strumento musicale andino) e ha cominciato a "passeggiare" per il mondo con le note musicali più universali. Il risultato è stato immediato: il canadese cominciò a danzare in tutti i ritmi, mentre il giovane tedesco si intratteneva scattando foto. Il genio di don Bosco è sempre originale e efficace.

21/7/2001 RMG - "Nel respiro di Dio". Quinta Assemblea Generale delle VDB

(ANS - Roma, 21 luglio 2001) - Le VDB (Volontarie di Don Bosco) sono riunite al Salesianum di Roma per la Quinta Assemblea Generale dal 21 al 30 luglio 2001. L'Assemblea, che corrisponde ad un Capitolo Generale, si svolge ogni 6 anni. Ha lo scopo di eleggere la Responsabile Maggiore, la vice responsabile e 9 consiglieri del Consiglio Centrale, e di discutere temi e problemi dell'Istituto secolare in funzione della futura missione. La loro Regola di vita, al n. 77, dice: "L'Assemblea Generale riunisce rappresentanti di tutto l'Istituto ed é pertanto il principale segno di unit  nella carit .   un momento di incontro e di crescita in cui sotto l'azione dello Spirito Santo si prega, si riflette e si studia per tutelare il patrimonio spirituale dell'Istituto e promuoverne il necessario adattamento ai tempi e alle diverse culture, nella fedelt  al progetto del fondatore". Il tema scelto per questa Assemblea Generale 2001   "La vita nello Spirito", mentre lo slogan che lo accompagna   "Nel respiro di Dio". I lavori dell'incontro si aprono quest'oggi con la celebrazione eucaristica e le parole di introduzione, di benvenuto e di buon auspicio, a cui saranno presenti i responsabili e i rappresentanti di diversi rami della Famiglia Salesiana. I 10 giorni di Assemblea prevedono 7 giornate dedicate al lavoro di studio e di riflessione, 1 al ritiro spirituale di preparazione, e 2 al discernimento e all'elezione della nuova Responsabile Maggiore e del suo Consiglio. Vi partecipano 81 membri di diritto ed eletti, di 26 nazionalit  differenti e in rappresentanza delle 1334 VDB presenti in 51 nazioni dei 5 continenti. Al lavoro di organizzazione collaborano 12 VDB invitate che per  non hanno diritto attivo di partecipazione e di voto. L'Istituto delle Volontarie appartiene alla Famiglia Salesiana;   stato fondato dal beato don Filippo Rinaldi con la missione della testimonianza evangelica secolare secondo lo spirito salesiano del carisma di Don Bosco.

23/7/2001 Belgio - Sulle tracce di S. Francesco di Sales

(ANS - Bruxelles, 23 luglio 2001) - San Francesco di Sales è il santo protettore della Congregazione dei salesiani di Don Bosco, ragione per cui i figli di Don Bosco sono chiamati Salesiani. Per questo motivo l'ispettoria salesiana del Belgio Nord ha organizzato un corso di esercizi spirituali, per i membri della Famiglia Salesiana, ad Annecy (Haute Savoie - Francia). Dalla domenica 8 fino alla sera di sabato 14 luglio il gruppo composto da 3 Figlie di Maria Ausiliatrice, venti Salesiani e una Volontaria di don Bosco si sono messe sulle tracce di S. Francesco di Sales. Insieme hanno preso contatto con l'opera e la spiritualità di questo mite e zelante sacerdote e vescovo. Nella seconda metà del 16° e l'inizio del 17° secolo percorse in lungo e in largo le strade della Savoia. Questo eccellente pastore, con la predicazione e con gli scritti, ebbe grande influsso presso la nobiltà e la gente semplice. È anche fondatore della Congregazione delle Suore della Visitazione. Don Enrico Biesmans sdb, direttore spirituale e storico del gruppo, ha accompagnato i partecipanti a Thorens (luogo di nascita), Chablais e Thonon (missione contro i protestanti), la città di Annecy e la basilica della Visitazione. I diversi luoghi ricordano la vita e l'opera di Francesco di Sales. Don Adriano De Cooman, sdb, ha tenuto tre conferenze per illustrare il legame tra Don Bosco e Francesco di Sales, illustrando successivamente "La predilezione di Don Bosco per San Francesco di Sales", "La diffusione dell'amore di Don Bosco per Francesco di Sales", e "Il Santo di Annecy nella vita della Congregazione salesiana". Le ottime guide, le celebrazioni liturgiche molto curate, l'atmosfera familiare salesiana molto distesa, e il tempo estivo molto mite del lago di Annecy hanno contribuito non poco alla buona riuscita di questa settimana di approfondimento e di ritorno alle fonti.

26/7/2001 RMG - Cooperatori Salesiani: Cambio di responsabilità alla guida dell'Associazione

(ANS - Roma, 26 luglio 2001) - Dal 22 luglio scorso si è riunita a Roma presso la casa delle Figlie di Cristo Re, la Consulta Mondiale dei Cooperatori Salesiani. Sono presenti: il Coordinatore Generale uscente, prof. Roberto Lorenzini, il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana don Antonio Martinelli, il Delegato Centrale SDB don Julio Olarte, la rappresentante delle FMA sr Maria Trigila, il Consultore mondiale Amministratore Oliviero Zoli, i 12 nuovi consultori regionali e 4 consultori regionali uscenti. Scopo principale della consulta, che si protrarrà sino al prossimo 29 luglio, è quello di approvare le nomine dei nuovi Coordinatore Generale, Consultore Mondiale Amministratore e Consultore Mondiale Segretario Esecutivo, triade di nomi proposta dal Rettor Maggiore dei Salesiani dopo la consultazione dei responsabili ispettoriali dell'associazione in base all'articolo 48 del regolamento di vita apostolica (RVA). Ieri 25 luglio, dopo l'eucaristia celebrata alla Casa Generalizia dei Salesiani di Roma, e presieduta da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, sono stati resi pubblici i nomi della triade e approvati dai componenti della Consulta Mondiale. Si tratta di Rosario Maiorano (Coordinatore Generale), Maurizio Leonardi (Amministratore), Giorgio Signori (Segretario), che guideranno l'Associazione per il settenario 2001-2008. Tra gli altri impegni posti in agenda, la Relazione Consuntiva delle attività realizzate durante il periodo 1995-2001, da parte del Coordinatore Generale uscente, Roberto Lorenzini, e dei rappresentanti della Consulta uscenti. Inoltre la revisione dei congressi regionali la cui verifica è stata finalizzata alla produzione di un documento contenente le linee programmatiche per i prossimi 7 anni, il cui tema è "Autonomia nella Comunione", titolo di tutti i Congressi Regionali scorsi. "Il titolo del documento, che sintetizza tra l'altro, il programma per i prossimi 7 anni, non indica chiusura all'interno della vita associativa, non è un tema centripeto, implosivo - ha dichiarato Nino Sammartano, Consultore Regionale uscente per l'Italia e il Medio Oriente - ma esplosivo, centrifugo, aperto, perché vuole affrontare problemi e risorse dell'associazione nella prospettiva della crescita per una maggiore capacità di auto determinazione e di gestione nell'apostolato e di fedeltà al progetto di vita apostolica".

26/7/2001 Italia - Cooperatori salesiani: al completo la Consulta mondiale per il settenario 2001-2008

(ANS - Roma, 26 luglio 2001) - La Consulta Mondiale dei Cooperatori Salesiani, dopo la nomina del coordinatore generale, del consultore mondiale amministratore e del consultore segretario esecutivo da parte del Rettor Maggiore e della approvazione dei nuovi consultori regionali, è al completo. L'organigramma è stato presentato da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, e dal consigliere generale per la Famiglia Salesiana, don Antonio Martinelli, dopo l'eucaristia celebrata al Salesianum di Roma. La nuova Consulta Mondiale risulta così composta: Consigliere generale SDB: don Antonio Martinelli; membri nominati dal Rettor Maggiore, come descritto dall'articolo 48 del Regolamento di Vita Apostolica (RVA): Rosario Maiorano, coordinatore generale; Maurizio Leonardi, consultore mondiale amministratore; Giorgio Signori, consultore mondiale segretario esecutivo; Don Julio Olarte, delegato centrale; suor Maria Trigila, rappresentante dell'Istituto delle FMA. I membri eletti nelle 12 regioni in cui è organizzata l'associazione nel mondo: Enrico Sacchi (Italia-Medioriente), Antonio Gimenez Castro (Europa Ovest), Mirjana Vucica (Europa Centrale), Marlene Frederick (Regione anglofona), Philip Yu Chung Hoi (Australia e Asia Est), Cajetan Mahung (India), Felix Adebusoye (Africa anglofona), Gisele Acakpo (Africa di lingua portoghese, francese, spagnola), Humberto Gutierrez Regal (America cono sud), Luiz Marcos Schatzmann (Brasile), Thomas Polanco (Pacifico Caribe Nord), Maria Victoria Bernal (Pacifico Caribe Sud). Rosario Maiorano, italiano di Roma, di 45 anni, è funzionario pubblico presso il FORMEZ, agenzia governativa che cura la formazione dei dirigenti per la pubblica amministrazione. Proviene dalla parrocchia Santa Maria della Speranza (la parrocchia dell'UPS). È stato coordinatore ispettoriale per l'ispettoria romana per un triennio e per un altro triennio vice-coordinatore ispettoriale. È ex-allievo dell'istituto don Bosco di Caserta. Sposato con la signora Laura, anch'essa cooperatrice salesiana, è papà di un bambino. Ha pubblicato un libro dal titolo "V^ stazione", romanzo religioso sulla figura del Cireneo, con la presentazione di don Cesare Bissoli. Maurizio Leonardi, 42 anni, vive a Terni (Umbria). Laureato in chimica, direttore della qualità di una industria privata nel settore chimico. Coniugato, 4 figli, prima di questo impegno è stato coordinatore ispettoriale per tre anni nell'ispettoria Adriatica. Giorgio Signori, 60 anni, pensionato ex funzionario statale ai beni strumentali (trattamento immagini, dati e immagini di archivio). Proviene dalla parrocchia Santa Maria della Speranza di Roma. È stato per tre anni amministratore ispettoriale dell'ispettoria Romana, incarico che gli è stato rinnovato per altri tre anni ma che deve lasciare data la sua nomina a livello mondiale. Coniugato, due figli, uno dei quali è cooperatrice.

30/7/2001 Italia - Una nuova responsabile Maggiore per l'Istituto Secolare Volontarie di Don Bosco

(ANS - Roma, 30 luglio 2001) - L'Assemblea Generale V dell'Istituto Secolare Volontarie di Don Bosco si è riunita a Roma presso il Salesianum dal 21 al 30 luglio: sono presenti 75 delegate provenienti da 26 Paesi, in rappresentanza delle 1334 VDB sparse nel mondo. Nella giornata di sabato 28 luglio, le delegate hanno espletato uno dei compiti fondamentali dell'AG: l'elezione della Responsabile Maggiore dell'Istituto e dei membri del Consiglio. È stata eletta come Responsabile Maggiore per il sessennio 2001-2007 la signorina Anita Mertens, di anni 48, di nazionalità belga. Successivamente è stata eletta come Viceresponsabile Maggiore una signorina italiana, e le altre 7 consigliere provenienti da varie nazioni. Il tema oggetto di studio è stato La vita spirituale della Volontaria, mentre lo slogan che ha accompagnato i lavori assembleari è stata una barca a vele spiegate sormontata dalla scritta Nel respiro di Dio. L'Istituto Secolare Volontarie di Don Bosco è un istituto Secolare di diritto pontificio appartenente alla Famiglia Salesiana.

31/7/2001 Irlanda - Salesiano del Vietnam fatto prete a Warrenstown

(ANS - Warrenstown, 31 luglio 2001) - In una altamente insolita cerimonia per l'Irlanda, un Salesiano del Vietnam, diacono John B. Tran Tan Huy, che si sta preparando ad essere missionario in Sri Lanka, é stato ordinato prete dal vescovo di Meath Michael Smith nel Collegio Salesian di Warrenstown, domenica 29 luglio scorso. John é nato nella piccola città di Dalat (Vietnam) il 20 aprile del 1968. Suo padre Anthony Tran Van Chu (76 anni) é un contadino in pensione. Sua madre Teresa Nguyen Thi Hue é morta nel 1984, all'età di 49 anni, quando John aveva solo 15 anni. Ottavo di 13 figli, John ha 5 fratelli e 2 sorelle ancora viventi. Nessuno di loro ha potuto assistere alla sua ordinazione. Cresciuto in una parrocchia salesiana, John ha scoperto la sua chiamata a seguire Cristo alla maniera di Don Bosco. Conclusi il tirocinio e gli studi, ha deciso di essere missionario. La sua disponibilità é stata accettata e John é stato destinato per lo Sri Lanka, subito dopo aver concluso il suo corso di inglese che sta facendo al De Sales Language Centre di Maynooth a metà Agosto. Nello Sri Lanka si unirà ad altri due Salesiani che hanno concluso il corso di inglese a Maynooth quest'anno: don Adam (polacco) partito pochi giorni fa, e don Robson (brasiliiano) partito a giugno. Altri tre Salesiani Vietnamiti sono pronti a partire per la Mongolia, per fare parte della prima comunità salesiana in questo paese in missione la loro missione tra i giovani di quel luogo.

1/8/2001 Cile - Nuova sede episcopale per Monsignor Ezzati

(Da l'Osservatore Romano - La Imperial, 1 agosto 2001) - S. Ecc. mons. Riccardo Ezzati Andrello, salesiano, finora vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Santiago del Cile, é stato assegnato come vescovo titolare della sede episcopale di La Imperial lo scorso 10 luglio 2001. Nato il 7 gennaio del 1942 a Campiglia Berici (Vicenza, Italia), entrò dai salesiani di Quilpué (Cile) nel 1959. Ha studiato filosofia all'Università cattolica di Valparaiso e di teologia all'UPS di Roma. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1970. Ha ottenuto la licenza in scienze religiose a Strasburgo (Francia), e il titolo di professore di religione e di filosofia all'Università Cattolica di Valparaiso (Cile). É stato membro del Consiglio ispettoriale, direttore del seminario salesiano a Santiago del Cile, ispettore dei salesiani. E ancora, professore alla facoltà di teologia dell'Università pontificia cattolica del Cile e vice-presidente della Conferenza dei religiosi del Cile. Nel 1991, é stato nominato membro della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica della Santa Sede. Nominato vescovo di Valdivia il 28 giugno 1996, ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 settembre seguente.

1/8/2001 RMG - FMA e SDB: verso il Congresso Europeo dei dirigenti delle Scuole e della FP

(ANS - Roma, 1 agosto 2001) - Dal 22 al 24 luglio nella Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco a Roma, si è radunata l'équipe di coordinamento centrale FMA e SDB per la Scuola e la Formazione Professionale. Alla base dell'incontro, la definizione degli ultimi dettagli del prossimo Congresso Europeo dei Dirigenti delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale Salesiani, che si terrà al Salesianum di Roma dal 14 al 18 novembre 2001. Come tema del Congresso è stato scelto "La funzione direttiva per una qualificata animazione della Scuola e della FP salesiana all'inizio del nuovo millennio", tema che avrà una domanda di fondo: "Scuola/FP Salesiana: chi sei, dove vai?". Il Congresso si pone gli obiettivi di definire la funzione direttiva come qualità animatrice della Scuola/FP salesiana, il quadro di riferimento (missione, valori, visione), le sfide (interne ed esterne) a cui rispondere, gli atteggiamenti da vivere (spiritualità), le scelte e le strategie da privilegiare nella prospettiva dei prossimi tre anni. I partecipanti al Congresso saranno i membri di équipe direttive di Scuole/FP a livello nazionale, ispettoriale e locale, e laici sensibili e disposti ad essere moltiplicatori a livello formativo della proposta educativa e culturale salesiana.

1/8/2001 RMG - I salesiani d'Europa si preparano ad affrontare più significativamente la realtà dell'immigrazione

(ANS - Roma, 1 agosto 2001) - L'Europa salesiana ha intrapreso un cammino di maggiore impegno nella realtà dell'emarginazione. Dall'incontro di Benediktbeuern del gennaio 2000, la "lotta alle nuove povertà e all'esclusione sociale dei giovani in Europa" si va sempre più consolidando. Una équipe centrale di coordinamento, insieme al Dicastero per la Pastorale Giovanile, sta animando questo processo. L'équipe si è radunata gli scorsi 20 e 21 luglio presso la Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco di Roma per programmare il percorso da seguire fino al prossimo incontro generale europeo che si terrà nel novembre del 2002. centro e tema sia del processo di preparazione che del convegno stesso, sarà la realtà dell'immigrazione, fenomeno che cresce in ogni parte dell'Europa e che si pone come sfida al carisma salesiano. Il convegno di novembre è stato deciso dai rappresentanti nazionali riunitisi a Berlino lo scorso febbraio. Punto di riferimento saranno le conclusioni di Berlino e il documento della consulta mondiale sull'immigrazione del giugno 1988. Saranno coinvolte tutte le ispettorie e i gruppi regionali d'Europa. L'iter di preparazione al convegno del 2002 prevede una prima riflessione in ogni ispettoria, poi nei gruppi regionali e infine, raccogliendo tutti i contributi, il raduno generale. L'obiettivo è dunque quello di raccogliere e definire obiettivi, criteri e strategie comuni che aiutino i salesiani d'Europa ad essere più significativi nei servizi specifici verso gli immigrati, specie in quelle opere dove dovrebbe esserci una accoglienza qualificata in forma trasversale.

2/8/2001 Isole Solomon - Informare, educare e intrattenere

(ANS - Honiara, 2 agosto 2001) - Un seminario di quattro giorni su Educazione ai Mezzi di Comunicazione si è svolto al St. Joseph Pastoral Center, di Moli, provincia di Choiseul, dal 23 al 27 luglio, con 24 partecipanti; questo seminario è stato il terzo di una serie su Educazione ai Mezzi di Comunicazione che si è realizzato per animatori parrocchiali delle tre diocesi delle Isole Solomon, ad Auki e Honiara, sul tema: "Predicare dai tetti". I diversi mezzi di comunicazione tendono a informare, educare e intrattenere l'audience: questo si è inculcato con forza ai partecipanti, i quali anche sono stati resi consapevoli che i media esercitano su essi una costante influenza ed essi stessi hanno il dovere e la responsabilità di incidere sui fruitori attraverso i mezzi di comunicazione. I partecipanti hanno ricevuto anche orientamenti sull'informazione destinata alla radio, i quotidiani e le riviste. Il seminario è stato organizzato da Joseph Lalaubata, della Diocesi di Gizo e diretto dalla Catholic Communications Solomons. Vi hanno collaborato don Ambrose Pereira, salesiano, Joe Vidiki, programmatore radiofonico, Brenda Mauli, editore di Link Magazine, con la collaborazione speciale di Roland Gito, di SIBC Radio Happy Lagoon, Gizo, che ha offerto agli allievi approfondimenti e consigli pratici necessari per sentirsi coinvolti in un così importante strumento mediale come la radio. Si è anche consigliato ai partecipanti di condividere nelle proprie parrocchie e comunità tutto ciò che hanno appreso.

4/9/2001 RMG - CG25: iniziato l'impegno di sintesi della Commissione Precapitolare

(ANS - Roma, 4 settembre 2001) - Al lavoro dal 2 settembre scorso, si è già riunita a Roma, presso la casa Generalizia dei salesiani, la commissione precapitolare allo scopo di redigere le relazioni e gli schemi che comporranno lo strumento di lavoro per i partecipanti al prossimo capitolo generale 25 che si svolgerà da febbraio ad aprile 2002. Sino al 16 settembre, la commissione dovrà prendere contatto con tutto il materiale prodotto dai capitoli ispettoriali celebratisi in ogni ispezione della congregazione nei mesi scorsi. Dalla loro lettura e conoscenza, alla luce degli elementi più ricorrenti ed importanti, si elaborerà la sintesi che costituirà il suddetto *Strumentum Laboris*. Dal titolo del CG25, "La comunità salesiana oggi: la vita fraterna, la testimonianza evangelica, la presenza animatrice tra i giovani", che si completa con la verifica delle strutture di governo centrale e periferico, la commissione è suddivisa in contributi provenienti dalle ispezioni in due nuclei tematici. Sull'argomento della comunità, attorno a 55 parole-chiave, ha raccolto 3600 record, mentre sull'argomento delle strutture di governo, attorno a 12 parole-chiave, ha raccolto circa 600 record. Questa metodologia aiuterà la commissione a fare una sintesi ricca e completa. Assolto quest'impegno, verranno individuati quegli elementi su dinamiche e metodologie necessarie allo svolgimento fruttuoso del capitolo, organizzando gli ambiti di lavoro, tra i quali (non indifferente) quello delle traduzioni. Quindi, completato il suo compito, si scioglierà per deporre nelle mani dei partecipanti al CG25 la responsabilità dell'impegno di studio e del buon esito del lavoro. La commissione precapitolare si compone di 16 salesiani scelti dal Rettor Maggiore e dal suo consiglio. Lavora sotto la responsabilità diretta del moderatore del CG25, don Antonio Domenech. I salesiani scelti sono rappresentativi di tutte le regioni che compongono la congregazione salesiana, generalmente 2 per regione (l'Italia ha più rappresentanti per ovvie ragioni di lingua). Tra i criteri che hanno guidato la scelta, quello di fare parte del CG25, l'esperienza di partecipazione a capitoli generali precedenti, l'appartenenza a differenti aree linguistiche e culturali, e soprattutto la capacità di elaborare uno strumento di lavoro sintetico. Sono significativamente presenti alla commissione precapitolare 3 salesiani laici, ma anche 9 ispettori e 4 delegati al CG25.

4/9/2001 RMG - I figli e le figlie di Don Bosco tra gli ortodossi. Seminario di studio sulla presenza salesiana in territorio ortodosso

(ANS - Roma, 4 settembre 2001) - Il dicastero per le Missioni dei Salesiani di Don Bosco, unitamente al dicastero corrispettivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a conclusione di un ciclo che ha contato altri 7 incontri su diversi contesti religiosi in cui operano SDB e FMA, ha avviato il 2 settembre scorso un Seminario su "Presenza salesiana in contesto ortodosso". Il seminario si protrarrà sino al prossimo 7 settembre ed è in corso di svolgimento presso il Salesianum di Roma in via della Pisana. Il tema dell'ortodossia viene affrontato dalla congregazione per la prima volta. L'incontro, sullo schema dei precedenti, è uno studio contestualizzato delle priorità missionarie salesiane in ogni continente, specialmente nel rapporto evangelizzazione-cultura. Vi prendono parte 27 religiosi salesiani, 13 FMA e 14 SDB, provenienti da tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica, dai Balcani, dalla Romania, dalla Bulgaria e dal Medio Oriente. Le tematiche affrontate sono 4: approccio storico alla ortodossia, studio approfondito dei diversi riti (ne parlano due specialisti della Sacra Congregazione per le Chiese Orientali), studio della recente carta Ecumenica dell'Europa (delle Conferenze Episcopali Europee Cattoliche e del Consiglio delle Chiese Protestanti e Ortodosse), e dimensione pedagogica e pastorale salesiana nel contesto ortodosso. Da rilevare, il fatto che tutti i seminari sono stati realizzati congiuntamente da SDB e FMA, dato l'impegno di servizio negli stessi territori. Come i precedenti, anche questo seminario è un'occasione per condividere criteri, metodologie e strategie pastorali comuni a FMA e SDB per un servizio all'uomo, e al giovane in particolare, puntuale, specifico ed efficace.

5/9/2001 Brasile - Monsignor Antonio Lustosa, Servo di Dio

(ANS - Fortaleza, 5 settembre 2001) - Una concelebrazione eucaristica presieduta dall' Arcivescovo di Fortaleza, Mons. Antonio José Aparecido, ha dato fine al processo diocesano della causa di beatificazione di Monsignor Lustosa. L'atto ha avuto luogo nella Cattedrale Metropolitana di Fortaleza, con la presenza delle comunità salesiane, dell'Ispettore, don Raimundo Ricardo Sobrino e del Vicepostulatore della causa, don Raimundo Benevides Gurgel. A partire da questo momento, il processo continuerà a Roma, alla Congregazione per le Cause dei Santi. Monsignor Antonio de Almeida Lustosa nacque l'11 febbraio del 1886 nella città brasiliana di São Joao Del Rei, Minas Gerais. Era il decimo figlio di una famiglia cristiana. A 16 anni entrò nel collegio di Cachoeira do Campo, fece il noviziato a Lorena e professando il 28 gennaio del 1906. Ordinato sacerdote nel 1911, fu eletto vescovo a 39 anni, nel 1925. Esercitò l'episcopato a Uberaba per 4 anni; a Corumbá, per 2 anni; a Belem, per 10, e a Fortaleza per quasi 22 anni. Morì a Carpina, Pernambuco, il 14 agosto del 1974, a 88 anni. Monsignor Lustosa, che fu definito da Giovanni Paolo II durante la sua visita alla cattedrale di Fortaleza nel 1980 come "un vescovo santo e saggio", si è distinto tanto per il suo zelo pastorale come per i suoi scritti nei quali coniugò saggezza con profondità spirituale.

5/9/2001 Francia - Vocazione dal web

(ANS - Saint-Genis-Laval, 5 settembre 2001) - Dal 1987, il noviziato della Francia si trova a Saint-Genis-Laval, nella periferia di Lione. Da alcuni anni, é don Étienne Wolf a essere il maestro dei novizi. La crisi delle vocazioni in Francia è stata tale che, per alcuni anni, non è stato purtroppo accolto nessuno. É stata approntata una pastorale delle vocazioni più idonea e meglio concertata con le Figlie di Maria Ausiliatrice, per ottenere una migliore visibilità della presenza salesiana. Questo lavoro ha portato dei frutti, poiché Frédéric Perrot e Pierre Verger (24 e 26 anni) hanno concluso il loro noviziato facendo la loro prima professione religiosa il 25 agosto scorso. Essi sono stati rimpiazzati al noviziato da altri due giovani. Questo potrebbe apparire irrisorio, in confronto con i numeri di novizi di altre ispettorie, ma la Francia salesiana si rallegra di questi arrivi, sperando ancora per gli anni a venire. É da rilevare che uno dei novizi é arrivato nella casa di Don Bosco dopo aver consultato il sito web dei salesiani di Francia!

6/9/2001 Filippine - In 8000 partecipano alla messa di ringraziamento

(ANS - Manila, 6 settembre 2001) - Il 24 agosto scorso, una grande celebrazione eucaristica è stata concelebrata da più di 300 preti, 4 vescovi e un vescovo designato, per commemorare il 50° anniversario dell'arrivo dei salesiani nelle Filippine. Dei 4 vescovi, 2 sono salesiani così come il vescovo designato. Un altro è exallievo. I sacerdoti erano soprattutto salesiani. Erano anche presenti rappresentanze salesiane delle vicine ispettorie. alla messa hanno preso parte circa 8000 persone molte delle quali studenti delle scuole e dei centri professionali salesiani. L'atmosfera che si è creata è stata salesianamente gioiosa. L'eucaristia si è prolungata per più di due ore, ma nessuno potrebbe dire che i partecipanti si siano stancati o annoiati. Il luogo scelto per la celebrazione è probabilmente l'auditorium coperto più largo della nazione, dotato di un sistema audio perfetto e di altre necessarie strumentazioni per tale evento. La sistemazione dei posti a sedere a permesso a tutti di vedere facilmente ogni cosa. Alla fine della messa è stato proiettato un video-ritratto dei salesiani pionieri per la delizia della gente presente nell'ampio auditorium. È stato un magnifico tributo a coloro che con grande coraggio salesiano hanno posto le fondamenta di questa ispettoria. Il Presidente della Repubblica delle Filippine ha inviato un messaggio ai partecipanti che lo hanno accolto con un calorosissimo giro di applausi.

6/9/2001 El Salvador - L'Università Don Bosco crea una pagina web in lingua nahuat

(ANS - San Salvador, 6 settembre 2001) - L'ultima generazione di abitanti pipiles (etnia centroamericana), si esprime nell'idioma nahuat, una lingua minoritaria in grave pericolo di estinzione. Con il proposito di diffondere e preservare questo patrimonio linguistico centroamericano, l'Università Don Bosco della capitale salvadoregna, in collaborazione con l'Università di Dublino (Irlanda) ha creato una pagina web interattiva per l'apprendimento di questo idioma. A disegnare la pagina, Monica Ward, professoressa del Dipartimento di Informatica della Università di Dublino, che ha collaborato con Jorge Ernesto Lemus, direttore della Scuola di Lingue dell'Università Don Bosco, che ha diffuso nel 1997 l'alfabeto utilizzato in questa pagina. Questo corso di base, gratuito, di lingua nahuat contiene l'audio incorporato, con incisioni realizzate per i nativi che parlano già questo idioma, esercizi, dialoghi e strategie di apprendimento; si può trovare in www.compapp.dcu.ie/~mward/nawat.html.

6/9/2001 Polonia - Spiritualità salesiana e mutamenti epocali. A Cracovia le riflessioni degli esperti provenienti da tutta l'Europa

(ANS - Cracovia, 6 settembre 2001) - Si è svolto a Cracovia (Polonia) il XXII Colloquio Internazionale sulla Vita Salesiana, dal 25 al 30 agosto, sul tema "La spiritualità salesiana di fronte ai cambiamenti della nostra epoca". Il convegno di studio é stato organizzato e preparato dal professor don Cosimo Semeraro, dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, e dal professor don Francis Desramaut di Tolone. Ha visto un'ampia partecipazione di esperti, appartenenti ai vari rami della Famiglia Salesiana. Sede dell'incontro é stata la casa dello studentato teologico salesiano di Cracovia, che si è rivelata molto funzionale e ideale per raduni di questo genere. Alla fine del Colloquio si sono avuti due importanti e significativi momenti riguardanti la vita dei Colloqui: il presidente don Karl Oerder di Bonn è stato nominato primo Presidente Onorario alla fine di un mandato (1997-2001) ricco di iniziative e di concreti sostegni soprattutto per assicurare la stampa e la diffusione degli Atti giunti al 19° volume della collana. É stato inoltre eletto alla guida dei Colloqui per il 2001-2005, dopo regolari votazioni statutarie, l'ispettore di Parigi, don Job Inisan.

7/9/2001 India - Prime ordinazioni sacerdotali salesiane dalla tribù Mao

(ANS - Punnannamai, 7 settembre 2001) - Il 12 agosto 2001, i salesiani hanno segnato la storia nel Nord-Est dell'India, giorno in cui i diaconi Flow Samuel e Salew Peter sono stati i primi salesiani della tribù Mao ad essere ordinati sacerdoti. Con canti tradizionali, gridi e spari di fucili a salve, gli anziani e i leader del villaggio hanno accompagnato i due diaconi, l'arcivescovo ordinante Joseph Mittathany dell'Arcidiocesi di Imphal, e più di 70 altri sacerdoti, verso l'altare dove si sarebbe svolta l'ordinazione sacerdotale. La celebrazione è stata ispirata e intessuta dalla e con la ricca e colorata cultura tanto caratteristica del Nord-Est dell'India. I cattolici della parrocchia di Santa Maria, Punnannamai, si sono preparati con preghiere e un intenso lavoro per fare di questa occasione un grande evento. Questa comunità ormai si vanta di 5 preti tra i suoi figli - altri 3 sono stati ordinati nel 1980, 1984 e 1991. 21 delle 22 religiose della tribù Mao hanno preso parte alla celebrazione.

8/9/2001 Perú - Ordinazione episcopale di monsignor Salvador Piñeiro

(ANS - Lima, 8 settembre 2001) - "Aiutatemi a essere un buon pastore", ha detto monsignor Piñeiro aprendo le sue braccia come chi desidera stringere tutto il mondo. La cerimonia della ordinazione, fatta con la solennità del caso nella Basilica Cattedrale di Lima Metropolitana, si è realizzata domenica 2 settembre con la partecipazione di circa 20 vescovi, più di 300 sacerdoti e fedeli di molte parrocchie, congregazioni e associazioni di fedeli. Ha presieduto il rito della ordinazione sua eminenza il cardinale Juan Luis Cipriani. Monsignor Rino Passigato, Nunzio Apostolico, ha letto la bolla pontificia. Monsignor Salvador Piñeiro García Calderón sarà il nuovo vescovo castrense ed è già pronto a lottare per la pace e la riconciliazione nazionale, dato il fatto che non ha limiti territoriali, "dove c'è un soldato, ci sarà un cappellano disposto ad ascoltarlo e a dargli forza", ha rimarcato nelle sue parole finali.

8/9/2001 Belgio - Un progetto educativo in dialogo con don Bosco

(ANS - Bruxelles, 8 settembre 2001) - Dopo anni di riflessione, di ricerca e di faticoso lavoro redazionale, è uscito da pochi giorni il nuovo Progetto educativo dei Salesiani di don Bosco. Il progetto, dal titolo *In dialogo con don Bosco*, viene a sostituire quello precedente, uscito per la prima volta nel 1982, con il titolo: *Nella scia di don Bosco*. Il nuovo titolo, *'In dialogo con Don Bosco'*, indica il colloquio stabilito con il santo dei giovani dal quale scaturiscono elementi preziosi per educare oggi. Il progetto prende avvio da una chiara formulazione della propria visione dell'uomo. Segue la determinazione delle finalità educative, restando però con formulazioni piuttosto generali, dato il clima attuale fortemente allergico ad ogni tentativo di dettare ad altri ciò che è bene, ciò che è libertà, ecc. In ambito educativo, l'educatore può comunicare, non già imporre, le proprie idee e i propri valori. Il Progetto rende più concreto questo approccio nella sezione che tratta dello stile educativo e dei metodi con cui l'educatore si accosta ai giovani. Il giovane non è mai un individuo isolato, ma anche sempre parte di un insieme più ampio: di una famiglia, di un gruppo di amici, del gruppo della classe o di un gruppo di vita. Anche l'educatore non è mai isolato. Anch'egli fa parte di un insieme più grande: la comunità educativa in cui lavora. Questo grande insieme condetermina sia i giovani che gli stessi educatori. Infine, va annotato che un progetto educativo è del tutto inefficiente, se non è effettivamente integrato nelle strutture organizzative di una scuola o di una istituzione.

9/9/2001 Perù - Presenza salesiana nella Commissione Verità e Riconciliazione

(ANS - Lima, 9 settembre 2001) - Monsignor José Antúnez de Mayolo, salesiano e amministratore apostolico emerito dell'arcidiocesi di Ayacucho, è stato designato rappresentante della Chiesa nella Commissione Verità e Riconciliazione; monsignor Luis Bambarén parteciperà come osservatore permanente. Lo scorso 5 settembre, nel Salón Dorado del Palazzo di Governo, alla presenza dei ministri di Stato, si è effettuata la reinstallazione della Commissione. Al gruppo precedente, formato da 7 componenti, si sono aggiunti altri 5, per rendere questa commissione più composita e autonoma. "Abbiamo fatto uno sforzo straordinario per dare pluralità e diversificazione di ottiche, perché ciascuno possa lavorare in autonomia totale", ha detto il Presidente Toledo prima di procedere alle firme. "Spero che la commissione aiuti i peruviani a chiudere le ferite e ricostruire le istituzioni, Chiesa inclusa", ha aggiunto e marcato dopo aver manifestato un profondo ringraziamento alla Santa Sede per gli interventi fatti attraverso la Nunziatura e direttamente dal Vaticano. Il presidente della commissione, Salomón Lerner, ha dichiarato che il recupero della verità è molto più che il chiarimento dei fatti e la segnalazione di nomi, date e luoghi; la giustizia non si deve confondere né con la persecuzione né con l'impunità. Monsignor Bambarén, da parte sua, ha richiamato una educazione dei giovani basata su un nuovo atteggiamento di fronte alla vita, favorendo così la formazione ai valori.

10/9/2001 RMG - SDB e FMA in contesto ortodosso: le conclusioni del seminario

(ANS - Roma, 10 settembre 2001) - Il 7 settembre scorso, si è concluso al Salesianum di Roma (Via della Pisana) il Seminario su "Presenza Salesiana in contesto Ortodosso". Il seminario, che ha registrato la presenza di 27 religiosi salesiani SDB e FMA provenienti da paesi dove è notevole la professione della confessione religiosa cristiano-ortodossa, ha concluso il ciclo di 10 incontri di studio promossi dai dicasteri per le missioni FMA e SDB sui diversi contesti religiosi dove operano (e non 8 come era stato segnalato nella precedente informazione in data 4 settembre 2001). Secondo don Luciano Odorico, consigliere generale per le missioni, il seminario è stato una esperienza di approfondimento degli elementi essenziali di storia, liturgia, spiritualità e prassi del mondo ortodosso e delle Chiese orientali; di aggiornamento sulle implicanze ecumeniche attuali tra Chiese orientali e Chiesa cattolica; di condivisione di esperienze educative salesiane e di suggerimenti per un impegno educativo a largo raggio; di ricerca di una saggia criteriologia da applicarsi alle differenti problematiche quali il dialogo ecumenico, il passaggio da una confessione a un'altra, gli itinerari di catecumenato, gli elementi di discernimento vocazionale in particolare alla vita salesiana. Altri elementi di vita spirituale e salesiana sono stati condivisi dai partecipanti: la celebrazione eucaristica in rito armeno presieduta dal mons. Waldir Boghossian, l'uso dell'aramaico (la lingua di Gesù) nella formula della consacrazione eucaristica, la memoria dei martiri, inclusi i salesiani, la visita alla Congregazione per le Chiese Orientali, e infine la partecipazione all'udienza del Papa. A conclusione del seminario, i partecipanti hanno indicato 5 priorità che dovrebbero guidare il loro lavoro nel prossimo futuro: impegnarsi per una maggiore conoscenza ed esperienza personale e comunitaria delle Chiese orientali nelle loro dimensioni caratteristiche (tradizioni teologiche, liturgiche e spirituali), sia in generale, sia in particolare, delle Chiese in cui operano, con un atteggiamento umile e paziente e con l'impegno di comunicare il carisma salesiano ai destinatari; assicurare a FMA e SDB una conveniente preparazione e competenza per la missione educativa nel contesto in cui sono presenti; sforzarsi per un vero dialogo a tutti i livelli e con tutti; potenziare oratori e centri giovanili come ambienti di intensa evangelizzazione, educazione e dialogo, con strategie che favoriscano iniziative per i giovani, occasioni culturali e di servizio; prestare una attenzione privilegiata alle famiglie dei giovani nel loro valore umano e religioso con incontri frequenti, coinvolgendo tutta la comunità educativa. Riflessioni e apporti prodotti in questo incontro, saranno stampati in un sussidio a cura del Dicastero per le missioni, così come è avvenuto per i 9 precedenti seminari.

12/9/2001 San Salvador - Assegnato il Dottorato Honoris Causa al cardinale Rodríguez

L'Università Don Bosco ha reso onore alla linea educativa del Cardinale honduregno (ANS - El Salvador, 12 settembre 2001) - In un solenne atto celebrato sabato 8 settembre, il Consiglio Direttivo dell'Università Don Bosco, ha investito con il titolo di Dottore Honoris Causa in Scienze Umane il cardinale Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras. Il titolo e la medaglia al merito derivano dal suo lavoro come educatore salesiano, la sua linea culturale e il suo contributo allo sviluppo solidale dei popoli latino-americani. Alla cerimonia di investitura hanno assistito diverse personalità, tra le quali i membri del consiglio direttivo, l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Fernando Sáenz Lacalle, e il ministro dell'Educazione, signora Evelyn Jacir de Lovo. Nella cappella del Collegio Don Bosco, prima del solenne atto, il cardinale Rodríguez ha suscitato un dialogo vivace con i giovani studenti dell'ultimo anno di baccalaureato dei cinque collegi salesiani del paese. Dopo, si è armato di un sassofono e di tutta la forza e il carisma che lo caratterizzano. Le teste dei suoi spettatori si muovevano da un lato all'altro al riconoscere le popolari melodie che il porporato interpretava, come "El mambo número 5" e la canzone di Frank Sinatra, "A modo mio". Alcuni minuti dopo, il cardinale Rodríguez si è presentato nell'aula magna C dell'Università Don Bosco, in Soyapango, per ricevere il titolo. "Mi fa molto piacere ricevere quest'onorificenza", ha espresso il cardinale. Nella sua dissertazione, l'arcivescovo honduregno ha fatto un categorico appello per riscattare la verità e la credibilità, al fine di combattere la caduta dei valori, la mediocrità, la sfiducia e la corruzione. "La verità è l'anticorrotto per eccellenza", ha puntualizzato il cardinale. L'ingegnere Federico Miguel Huguet, rettore dell'Università Don Bosco, ha affermato che i meriti del cardinale Rodríguez hanno motivato l'investitura del Dottorato Honoris Causa. "Il cardinale è un uomo di grande cultura e formazione umana, è un pastore che si è impegnato in favore dei popoli dell'America Latina, cercando l'equità e la solidarietà, e invocando la diminuzione del debito estero", ha detto Huguet.

13/9/2001 Italia - Il progetto Magnificat dell'Editrice ELLEDICI

(Comunicato Stampa ELLEDICI, Torino, 13 settembre 2001) - La Elledici presenta una nuova metodologia catechistica in supporto ai catechismi per bambini e ragazzi editi dalla Conferenza Episcopale Italiana, proseguendo così una linea che conferma l'editrice salesiana leader in questo settore. Il Progetto Magnificat nasce per iniziativa del Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco. La direzione del Progetto è affidata a Bruno Ferrero e Marco Durando. I testi sono di Elisabetta Picco, Anna Peiretti e Bruno Ferrero. Le parti bibliche sono di Andrea Fontana. Le guide del Progetto Magnificat sono ispirate da un'idea: la catechesi è l'arte di accompagnare i diversi tipi di persone all'incontro con Cristo. L'intento è quello di fornire ai catechisti un aiuto perché la loro missione sia fedele al Catechismo proposto dalla Chiesa, ai destinatari e ad un metodo efficace e corretto. Di conseguenza si offre al catechista un aiuto per organizzare l'incontro secondo un itinerario che, partendo dalle pagine del Catechismo, sempre riportate, tiene conto di tutte le componenti del fare catechesi: ascoltare la vita, la buona notizia, capire, celebrare, decidere, in famiglia. Non manca una parte dedicata a momenti specifici: incontri con i genitori da organizzare lungo l'anno, i ritiri spirituali e le celebrazioni penitenziali da tenere con i bambini nei momenti forti dell'anno.

13/9/2001 Italia - Inaugurazione della libreria Don Bosco ELLEDICI a Genova

(ANS - Genova, 13 settembre 2001) - Alle 15.30 di venerdì 14 settembre 2001, presso il Tempietto Don Bosco di Via Carlo Rolando 15, Genova- Sampierdarena, si inaugura la Libreria Don Bosco - Elledici di Genova. L'inaugurazione della Libreria sarà preceduta da una Tavola rotonda, introdotta da Mons. Ruggero Dalla Mutta, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Genova, e seguita dalla presentazione del Progetto Magnificat, a cura di don Bruno Ferrero, Direttore Editoriale Elledici, e di don Marco Durando, Segretario del Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco di Rivoli (Torino). L'incontro sarà concluso da S.E. il Cardinal Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova. Si procederà quindi con la cerimonia di inaugurazione della libreria alla presenza dello stesso porporato.

13/9/2001 India - Il Social Action Group riceve il premio MASCHIO 2001

(ANS - Mumbai - 13 Settembre 2001) - Il Maschio Memorial Humanitarian Achievement Award 2001 è stato assegnato all'AGNI (Action for Good Governance and Networking in India), organizzazione di servizi con sede a Mumbai, il 9 settembre 2001. Il signor Sukthankar, uno dei fondatori dell'AGNI, ha ritirato il premio fra gli applausi della stracolma aula magna del Don Bosco High School di Matunga. Don Tony D'Souza, ispettore dei Salesiani di Mumbai, e don. Joseph Casti, presidente della Maschio Memorial Foundation, hanno consegnato il premio per commemorare il quinto anniversario della morte di don Aurelio Maschio, missionario italiano pioniere delle istituzioni salesiane nell'ispettoria di Mumbai. Iniziato a Mumbai nel 1999, l'AGNI ha svolto un importante ruolo nella costruzione dei rapporti tra individui e ONG (Organizzazioni Non Governative) per migliorare insieme le condizioni della società civile indiana e affrontarne i più gravi problemi, tra cui discriminazioni, usurpazioni, inquinamento e corruzione. Inoltre aiuta i cittadini a sviluppare il senso di responsabilità e di collaborazione nella salvaguardia del buon governo ai vari livelli amministrativi. Don Tony ha esortato l'AGNI a "tenere in conto l'educazione dei giovani e dei bambini in età scolare come parte della loro strategia di sviluppo, per puntare a un'India onesta e libera dalla corruzione." Don Casti ha spiegato che "Questo premio non è una routine ma un evento importante per onorare persone o organizzazioni che generosamente si impegnano a costruire un'India migliore. Questo stava molto a cuore a don Maschio, il quale non si è mai risparmiato nello sforzo di sollevare il povero della società attraverso il suo notevole lavoro umanitario". La cerimonia di consegna ha avuto un aspetto festoso con le danze e le recite su temi sociali, interpretati dagli studenti del Don Bosco High School. Don Adolph Furtado, vicario dell'ispettore, ha ringraziato tutti i partecipanti.

14/9/2001 Stati Uniti - Illesi i salesiani e FMA che lavorano a New York

(ANS - New Rochelle, NY, 14 settembre 2001) - "Tutti i confratelli salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice delle comunità di New York stanno bene dopo il feroce attentato alle Torri Gemelle, lo scorso martedì 11". Così si è manifestato Don Patrick Angelucci, superiore dell'Ispettorato Salesiano "Stati Uniti - Est", con sede a New Rochelle. La Parrocchia e Scuola Mary Help of Christians insieme al Noviziato di Sant Joseph e alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nella 12th Street, sono le presenze salesiane più vicine al quartiere della strage. Purtroppo, alcuni dei familiari degli allievi della scuola parrocchiale si troverebbero tra i dispersi. Tutti e quattro i salesiani della comunità così come i tre novizi si sono resi disponibili per dare il loro aiuto ai soccorritori.

15/9/2001 Italia - Silvio Berlusconi visita il Rettor Maggiore

(ANS - Roma, 15 settembre 2001) Il Dottor Silvio Berlusconi, exallievo salesiano, si è incontrato con il Rettor Maggiore, Don Juan E. Vecchi, presso l'infermeria dell'Università Salesiana, alle 19.30 di venerdì 14. La visita è stata di carattere rigorosamente privato. Il Primo Ministro ha risposto così ad un particolare invito di don Vecchi, che lo voleva salutare come exallievo dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio, in Via Copernico, Milano, dove frequentò la scuola per otto anni. Durante un'ora circa, Berlusconi ha conversato molto amichevolmente con don Vecchi e alcuni confratelli. I ricordi gioiosi degli anni passati dai salesiani a Milano si sono intrecciati con i commenti molto più inquietanti sulla crisi internazionale in atto ed anche sulla problematica della scuola in Italia. Alla fine della visita il Primo Ministro ha manifestato la sua volontà di essere presente con altri membri exallievi del suo governo all'inaugurazione della Biblioteca dell'UPS e ha ricevuto dalle mani del Rettor Maggiore la Medaglia ufficiale della Congregazione Salesiana.

20/9/2001 RMG - Pronto lo strumento di lavoro per i capitolari del CG25

(ANS - Roma, 20 settembre 2001) - Il 16 settembre scorso si sono conclusi i lavori della Commissione Precapitolare. I 16 salesiani che ne facevano parte, provenienti da altrettante ispettorie, sono stati impegnati per due settimane, dal 2 settembre, a svolgere il compito di redazione delle relazioni e degli schemi che costituiscono lo strumento di lavoro previo da inviare ai partecipanti al CG25, sotto la responsabilità e la direzione del regolatore don Antonio Domenech, e di intesa con il Rettor Maggiore. Due settimane presso il Salesianum di Roma di intenso lavoro, ma anche esperienza di vita comunitaria fraterna fatta di preghiera, comunicazione infrapersonale, momenti di distensione. La Commissione ha analizzato tutto il materiale prodotto e inviato dai Capitoli ispettoriali, materiale previamente organizzato attorno ad alcune parole chiavi (57 per il tema della comunità oggi con 3500 schede registrate, e 12 per il tema della verifica delle strutture del governo centrale con 600 schede). Per sintetizzare ulteriormente il materiale, si sono costituiti 4 gruppi di lavoro attorno alle quattro grandi parti del tema del CG25 (vita fraterna, testimonianza evangelica, presenza fra i giovani, animazione comunitaria) e si sono scelti i nuclei e gli aspetti più rilevanti e significativi. Ne sono risultati circa 40. Il passo successivo, è stato quello di ridurre a pochi nuclei tematici gli apporti dei Capitoli ispettoriali sui quali far centrare la riflessione del Capitolo Generale per il rinnovamento della vita comunitaria. Sono stati individuati 10 nuclei. Due per la tematica sulla vita fraterna: la comunità luogo di maturazione umana e vocazionale; la comunità luogo di condivisione e discernimento. Due per la tematica della testimonianza evangelica: esperienza spirituale e grazia di unità; senso antropologico e comunitario della pratica dei consigli evangelici. Tre per la tematica della presenza animatrice tra i giovani: presenza aperta che accoglie e che costruisce comunione; presenza che evangelizza; presenza che accompagna e che diviene proposta vocazionale. E infine, tre per la tematica della animazione: il direttore animatore della comunità e della formazione permanente; vivere e lavorare insieme; le condizioni per rendere possibile una vita comunitaria significativa. Per ogni nucleo, la Commissione ha preparato una scheda di 3/4 pagine impostate sul sogno o visione della comunità, situazioni e sfide che ne derivano, criteri e condizioni per rinnovarla. Anche a riguardo del tema della verifica delle strutture del Governo Centrale, la Commissione Precapitolare ha fatto un cammino di analisi e elaborazione simile al tema precedente. Le risposte dei Capitoli ispettoriali sono risultate molte e disperse. Per questo, la commissione ha scelto di presentare nel documento di lavoro per il CG25 quelle proposte concrete che avevano un più alto numero di convergenze. Si è prodotto così un piccolo documento di circa 6 pagine. Entro la fine di ottobre, una volta espletato il lavoro di rilettura per l'eliminazione di errori e ripetizioni, di cura dello stile, e redazione delle varie traduzioni linguistiche, il documento sarà consegnato ai Capitolari del CG25.

20/9/2001 El Salvador - Nuove abitazioni per i danneggiati dal terremoto

(ANS - San Salvador, 20 settembre 2001) - Quaranta nuove case di solida costruzione sono state inaugurate il passato 16 settembre in località Tenancingo, El Salvador. In un clima festoso e semplice, i proprietari delle case appena costruite hanno festeggiato ringraziando per il miracolo di poter abitare in una casa degna. Per la grande maggioranza di loro, questa nuova realtà è stata la materializzazione di un sogno ritenuto impossibile. La Parrocchia Maria Ausiliatrice, di San Salvador, è servita da asse per il coordinamento del progetto di costruzione di case nuove per i terremotati. La Procura Missionaria di Bonn (Germania), ha versato 118.000 dollari che si sono utilizzati per l'acquisto dei materiali di costruzione e il pagamento dei tecnici. I beneficiari hanno offerto la loro mano d'opera e inoltre appreso l'arte della muratura, sotto la direzione di professionisti. Questo insieme di abitazioni è il secondo lotto di un progetto stimolato dalla parrocchia Maria Ausiliatrice. Il primo, già terminato, ha consistito anche in altre quaranta case nella comunità agricola di Tierra Fétil. È stato avviato il terzo progetto per la costruzione di 50 case nel paese di San Juan Talpa. Lì si è dovuto acquistare il terreno per un valore di 50.000 dollari. I fondi per finanziare questo nuovo progetto provengono dai salvadoregni residenti a Los Angeles, Stati Uniti. I salesiani di Spagna, da parte loro, stanno offrendo un contributo sufficiente per avviare la costruzione di 60 case in più a Santiago Nonualco e Santa María Ostuma. La ONG Madreselva delle Figlie di Maria Ausiliatrice collaborerà a questo nuovo progetto. La Parrocchia Maria Ausiliatrice ha appena formalizzato con la Ambasciata degli Stati Uniti il progetto di 300 case con i fondi del Governo Federale Nordamericano. I terremoti che El Salvador ha sofferto quest'anno hanno causato la distruzione di migliaia di abitazioni, la cui maggioranza era costruita con materiali fragili.

20/9/2001 Perù - Nuovo tempio a Don Bosco

(ANS - Rímac, 20 settembre 2001) - Nel distretto di Rímac, dove arrivarono i primi salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1891, si è potuto concretizzare un sogno accarezzato per moltissimi anni: elevare un tempio a San Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani. Alla dedicazione del tempio si è arrivati il 16 agosto, anniversario della nascita del santo e giorno centrale dei festeggiamenti per il 110 anniversario dell'arrivo dei salesiani in Perù. Ha presieduto la celebrazione il Nunzio Apostolico del Perù, monsignor Rino Passigato. Come concelebranti, lo accompagnavano monsignor José Ramón Gurruchaga, che ha tenuto l'omelia, monsignor Juan Godayol, che ha consacrato la croce del tempio, monsignor José Antúnez de Mayolo, amministratore apostolico emerito della arcidiocesi di Ayacucho, e numerosi sacerdoti. All'inizio della celebrazione, l'ispettore don Santo Dal Ben ha ringraziato i partecipanti e specialmente don Cosme Robredo, direttore dell'opera di Rímac e la comunità di questa prima casa salesiana in Perù. Nel suo intervento, l'ispettore ha spiegato il significato e la finalità del santuario: "Permettetemi un'ultima annotazione: è per i cari giovani - giovani negli anni e giovani nel cuore -, che è stato innalzato questo tempio... Il centro di questa chiesa non è don Bosco, anche se è stato dedicato a lui. Il cuore è Cristo e, intimamente unita a lui, la sua Madre, la Vergine Ausiliatrice, la maestra del sogno dei 9 anni". Anche don Cosme Robredo, prima della conclusione della concelebrazione, è intervenuto ringraziando Dio e quanti hanno collaborato nella costruzione del tempio. Ha avuto inoltre parole di elogio per il dottor Valentín Paniagua, ex-allievo e ex-Presidente del Perù, che ha organizzato l'itinerario e il transito del Paese alla democrazia.

21/9/2001 India - Salesiano invitato alla World Lonergan Conference

(ANS - Mumbai, 20 settembre 2001) - Ivo Coelho, prete salesiano specialista della filosofia di Bernard Lonergan, della ispettoria di Mumbai, è stato invitato a presentare una relazione alla World Lonergan Conference tenutasi al Boston College (USA) il 24 e 25 agosto 2001. Il seminario, nel quale sono state presentati 10 studi sull'opera di Lonergan da altrettanti specialisti, è stato organizzato da padre Joe Flanagan, gesuita del Lonergan Institute del Boston College, e ha registrato la partecipazione di filosofi, avvocati, economisti, molti dei quali hanno realizzato le loro tesi dottorali sugli scritti filosofici di del gesuita Bernard Lonergan. L'intervento di Coelho, intitolato "Verso una teologia indiana: applicazione del metodo di Lonergan in India", si è focalizzato nella presentazione di dettagli pratici contenuti nella metodologia del filosofo canadese per la potenziale realizzazione di una teologia indiana. Il salesiano ha dimostrato come il metodo teologico di Lonergan, che considera accettabile da tutti senza distinzione di filosofia, morale e religione, può essere applicato sulla teologia indiana per l'avvio di un vero dialogo interreligioso ed ecumenico. Ivo Coelho è attualmente il direttore di Divyadaan, l'Istituto filosofico salesiano di Mumbai. Ha completato la sua tesi dottorale sullo sviluppo della nozione di "punto di vista universale" in Bernard Lonergan. Don Coelho è l'editore-capo della rivista filosofica del suo istituto che si pubblica tre volte l'anno.

21/9/2001 Australia - Assegnato un premio al Website del Bollettino Salesiano

(ANS - Oakleigh, 21 settembre 2001) -Il sito web del Bollettino Salesiano Australiano (www.donbosco.asn.au), è stato giudicato come il miglior sito web nella categoria delle pubblicazioni. Il premio è stato conferito al webmaster, il chierico salesiano William Matthews, nell'annuale meeting della Australasian Catholic Press Association (ACPA), a Cristchurch, il 15 settembre scorso. Il presidente della commissione che ha assegnato il premio come migliore website per una pubblicazione, ha così dichiarato: "Un website chiaro, facile da visitare. Ricco di materiali di interessante lettura. Mi sono sentito ispirato dalle sue idee per un agire pratico". L'ACPA ha aumentato il numero dei suoi membri lo scorso anno, equilibrandolo per le diverse provenienze da Nuova Zelanda, Australia e Isole del Pacifico. I premi sono stati consegnati a diverse testate di Stampa Cattolica disponibili in tutta la regione. Le altre produzioni salesiane presenti per la premiazione di quest'anno erano: RelPacNews, un notiziario spedito in posta elettronica che collega 350 comunità religiose delle isole pacifiche edito da Julian Fox e da Frank Freeman; la rivista vietnamita Dan Chua, edita da don Anthony Quang, e Tautai, il settimanale diocesano delle isole Samoa edito da don James Adayadiel. Certamente i salesiani sono prominenti nella ACPA e il loro lavoro è altamente apprezzato.

21/9/2001 Pakistan - Salesiani in pericolo

(ANS - Quetta, 21 settembre 2001) - La presenza dei salesiani a Quetta ha cominciato ad essere precaria. Don Peter Zago, direttore del Don Bosco Center di Quetta, è stato avvertito che i salesiani non devono lasciare le loro case se non per gravi motivi, dato che i sentimenti del popolo pakistano verso gli occidentali sono diventati ostili. Questa informazione è stata ricevuta da don Patrick Buzon, ispettore dei salesiani delle Filippine del Sud, responsabile dell'apertura delle due opere nel Pakistan realizzate lo scorso anno. Malgrado i buoni inizi, l'umore è diventato pericoloso in seguito agli attacchi agli Stati Uniti l'11 settembre scorso. A Quetta, vicino ai confini con l'Afghanistan, i salesiani nel 2000 hanno aperto un ostello per i giovani e una scuola tecnica. I salesiani dirigono un centro simile a Lahore, dove hanno ricevuto gli stessi avvertimenti da parte di funzionari ufficiali.

22/9/2001 Venezuela - Incontro Salesiano sull'impegno per i giovani in situazione di alto rischio

(ANS - Los Teques, 22 settembre 2001) - Promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile salesiana, 45 salesiani e laici delle ispettorie salesiane della Regione Interamerica (Bolivia, Ecuador, Colombia, Antille, Venezuela, Centroamerica, Messico,), si sono riuniti dal 26 al 31 agosto a Los Teques, Venezuela, per continuare il processo di riflessione e interscambio di esperienze intorno al servizio educativo a favore di ragazzi, ragazze, adolescenti e giovani in situazione di alto rischio. È stato il terzo incontro di questo tipo per la regione, nel quale si è valutato il cammino realizzato nelle ispettorie e si è continuato con la riflessione sui processi formativi per giovani e educatori. L'incontro ha affrontato il tema della prevenzione nel contesto della globalizzazione attuale. La riflessione sulla propria realtà si è avvalsa delle varie esperienze delle opere salesiane della regione, a partire dal Vangelo, dalla pedagogia preventiva di San Giovanni Bosco e dalla dottrina sociale della Chiesa. L'obiettivo finale era quello di far sì che tutte le tappe del processo formativo arrivino ai giovani, agli educatori e alle stesse istituzioni perché ci siano persone impegnate cristianamente nell'ambito socio-politico. Come conclusione finale, i partecipanti si sono proposti la animazione di un processo educativo liberatore che, con criterio oratoriano, promuova il protagonismo della Comunità Educativo-Pastorale, perché questa sia più vicina al giovane in situazione di alto rischio e anche, una istanza che partecipi criticamente dove si decidono le politiche giovanili e si impegni con la gente nella costruzione della giustizia e della pace.

23/9/2001 Pakistan - Quanto sono sicuri i salesiani?

(ANS -Lahore, 23 settembre 2001) - Don Hans Dopheide della comunità di Lahore, Pakistan, replica alla notizia di ANS che esprimeva preoccupazione sulle tensioni in Pakistan e sulla sicurezza dei Salesiani che vi lavorano in due comunità. "Qui (a Lahore) siamo tranquilli, e intrigati da ciò che potrebbe accadere. Siamo in una zona con 55000 cristiani, ma non pensiamo che ciò potrebbe causarci dei problemi, anche se questa è una nazione piena di estremisti e non si sa mai. Don Macmannes si trova a Quetta ed è molto più esposto agli estremisti, ma è anche ben guardato, poiché Quetta é una città di militari, che sono fedeli al presidente il quale ha ammonito gli estremisti a restare calmi. Qui siamo affiancati da due villaggi musulmani. Molta buona gente, ma c'è qualche estremista. Oggi é stato un giorno triste. Passeggiando e giocando con i ragazzi dell'oratorio (cristiani e musulmani), si avvertiva un clima carico di tristezza, uno di essi di circa 11 anni d'età mi ha avvicinato, ha indicato la croce che si trova sul tetto del Renewal Centre (che appartiene alla arcidiocesi) e ha trovato grande piacere mostrando come lui l'avrebbe fatta cadere. Uno può capire quanto in fretta questi pensieri sono stati loro insegnati, ma devo aggiungere che mi ha accettato come amico. Aspetteremo e vedremo, siamo nelle mani di Dio. Saluti a tutti. Ricordateci nella vostra preghiera".

24/9/2001 Kenya - I Salesiani di fronte al virus HIV-AIDS in Africa-Madagascar

(ANS - Nairobi, 24 settembre 2001) - Quaranta salesiani, ispettori e formatori, della regione Africa-Madagascar, si sono riuniti dal 21 al 22 settembre a Nairobi attorno al tema "Progetto salesiano per i giovani con HIV-AIDS in Africa-Madagascar" organizzato dal dicastero per la pastorale giovanile in collaborazione con il consigliere regionale. L'Aids, in effetti, é un flagello che tocca molto fortemente l'Africa subsahariana e che colpisce duramente la gioventù africana. I salesiani nella loro qualità di educatori dei giovani non restano insensibili di fronte a questa situazione. I partecipanti all'incontro di Nairobi hanno preso la risoluzione di sensibilizzare gli altri confratelli delle loro rispettive ispettorie e altre agenzie che intervengono nell'educazione dei giovani all'amore (sessualità): i genitori, i catechisti, gli insegnanti, e di collaborare con le ONG e gli organismi internazionali impegnati in questo campo. Inoltre, si sono ripromessi di scambiarsi regolarmente informazioni e materiale didattico per informare correttamente i giovani. La povertà, o meglio la miseria, é stata indicata come una delle cause principali della propagazione a un ritmo vertiginoso del virus dell'Aids tra i giovani africani. Una questione é stata sollevata, che fare per i giovani già colpiti dall'Aids e che fare in favore degli orfani sempre più numerosi i cui i genitori sono morti di Aids, quando si pensa che solo in Kenya, su una popolazione di circa 30 milioni di abitanti, ci sono 1 milione e mezzo di orfani? I salesiani partecipanti alla riunione di Nairobi sono stati aiutati nella loro riflessione da Paul Meja Matongo, medico keniano, e da don Antonio Domenech, consigliere generale per la pastorale giovanile. Segnaliamo inoltre che questo incontro é stato preceduto da un altro, che ha avuto luogo dal 17 al 20 settembre, nel corso del quale don Giuseppe Nicolussi, consigliere generale per la formazione, ha presentato allo stesso pubblico, e dunque alla regione Africa-Madagascar, la nuova edizione della Ratio.

24/9/2001 ROMA - Forum degli oratori italiani promosso dalla CEI

(Ufficio Stampa CISI - Roma, 24 settembre 2001) - Sabato 22 e domenica 23 settembre si è svolta presso gli uffici nazionali della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), l'Assemblea costituente del Forum degli Oratori Italiani (FOI): un tavolo di consultazione a livello nazionale intorno a cui confrontarsi e individuare prospettive e attività comuni. Al Forum hanno partecipato gli Incaricati regionali della pastorale giovanile, i rappresentanti delle Associazioni ecclesiali nazionali e delle Congregazioni religiose che lavorano in questo ambito. Come realtà salesiana hanno partecipato don Maurizio Spreafico per i Salesiani, suor Manuela Robazza per le Figlie di Maria Ausiliatrice, Marco Pappalardo per il Movimento Giovanile Salesiano e Maurizio Siragusa per le Associazioni salesiane (PGS, CGS, TGS, VIS, VIDES, SCS). L'Assemblea ha approvato lo Statuto del Forum e ha eletto i sette membri della Segreteria nazionale, tra cui Suor Manuela Robazza con la carica di Vicepresidente.

25/9/2001 Italia - SDB E FMA insieme. Problemi e prospettive per l'istruzione e la formazione professionale

(ANS - Roma, 25 settembre 2001) - In continuità con l'incontro svoltosi il 29 giugno scorso, i responsabili della scuola e della formazione professionale di salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si sono nuovamente incontrati sullo stesso argomento il 24 settembre 2001, presso la sede nazionale del CNOS di Roma. All'incontro hanno partecipato le Associazioni CNOS e CIOFS Scuola, il COSPES e alcuni esperti delle Università salesiane UPS e Auxilium. L'iniziativa, promossa dai consigli generali SDB e FMA, vuole affrontare i problemi posti dalla legge 30/2000 e delineare quelle prospettive che indicano la volontà di proseguire nello studio e nella ricerca di soluzioni che vedano salesiani e FMA presenti nel campo dell'educazione scolastica con la stessa professionalità che li ha contraddistinti da sempre come formatori, insegnanti e educatori. L'incontro è stato illuminato dagli interventi di specialisti, fra i quali l'onorevole Valentina Aprea, Sottosegretario del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, il professor Giuseppe Bertagna, coordinatore della Commissione sul riordino dei cicli, il professor Michele Colasanto, membro della stessa Commissione, e il professor Michele Pellerey, Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

27/9/2001 Brasile - La Prefettura di Campo Grande e la Missione Salesiana firmano una convenzione

(ANS - Campo Grande, 27 settembre 2001) - Lo scorso 19 settembre, la Prefettura di Campo Grande e la Missione Salesiana del Mato Grosso hanno firmato una convenzione per l'utilizzo di un terreno di 16.000 metri quadrati che sarà destinato a un'opera sociale. Il terreno della Prefettura è stato ceduto alla Missione Salesiana a tempo indeterminato "con la finalità di prestare attenzione ai ragazzi e agli adolescenti bisognosi" del quartiere Taquaral Bosque, nella zona nord della capitale del sud del Matogrosso. L'opera "Salesianos - Casa Don Bosco" vuole offrire dei corsi di formazione professionale, attività del tempo libero, sport e recupero scolastico. Alla firma della Convenzione, che ha avuto luogo nella Prefettura Municipale, erano presenti il Prefetto André Puccinelli, il Viceprefetto, la Segretaria di Acci3n Social, T4ania Garibe, assessori e tre membri del Municipio, e anche l'ispettore Salesiano, don Jos4e Winkler e tutti i membri del Consiglio ispettoriale.

28/9/2001 Brasile - Quinto Congresso Nazionale degli Exallievi salesiani

(ANS - Campo Grande, 28 settembre 2001) - Dal 6 al 9 settembre si è celebrato a Campo Grande, capitale del Mato Grosso do Sul, il Quinto Congresso Nazionale degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco. L'evento ha contato la partecipazione di 60 congressisti provenienti da tutto il Brasile; si è celebrato nell'Istituto di São Vicente (Lagoa da Cruz). Durante l'incontro si è dibattuto sui temi della società civile e del volontariato, delle ONG e della congiuntura attuale del paese e su come si inserisce l'exallievo salesiano in questo contesto. Parallelamente a questo congresso, la Conferenza delle Ispettorie salesiane del Brasile (CISBRASIL) si è riunito il 6 e 7 settembre nella Inpettoria di Campo Grande, ciò ha reso possibile l'incontro degli ispettori con i partecipanti al Congresso, per fare una verifica del movimento degli exallievi. Il congresso è servito anche per la presentazione di una relazione con proposte di cambio dello statuto attuale della Federazione e per la elezione del nuovo Presidente e del suo consiglio nazionale. Luiz Artur Horta de Mendonça lascia l'incarico di Presidente ed é sostituito da José Carlos Aguilera, della Ispettoria di Campo Grande.

28/9/2001 Uruguay - Secondo Incontro Nazionale della Famiglia Salesiana

(ANS - Montevideo, 28 settembre 2001) - L'8 e 9 settembre si è realizzato a Montevideo, il Secondo Incontro Nazionale della Famiglia Salesiana dell'Uruguay, sotto il tema: "Carisma salesiano: comunione per la missione". Questo incontro, in stile di "congresso", è inserito nelle celebrazioni dei 125 anni di presenza salesiana nell'Uruguay. Vi hanno preso parte 550 membri della Famiglia Salesiana tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, rappresentanti della Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), Damas Salesianas, Movimento Giovanile Salesiano, Associazione Mamá Margarita e la Fraternità Contemplativa Maria di Nazaret, fondata dall'attuale arcivescovo di Montevideo mons. Nicolás Cotugno sdb. L'incontro si è articolato intorno a una conferenza di don Mario Piaggio su due pannelli, uno per commentare le esperienze attuali di lavoro realizzato in comunione tra i diversi gruppi della FS; e l'altro per presentare la riflessione di alcuni exallievi e altri membri della FS su ciò che apporta il carisma salesiano nella vita di coloro che lo condividono. L'ispettore Enrique Bisio, l'ispettrice suor Elba Montaldi e la Coordinatrice ispettoriale dei cooperatori, hanno presentato il tema "Prospettive e sfide per la Famiglia Salesiana nei prossimi anni". L'Eucaristia è stata presieduta dal Nunzio Apostolico dell'Uruguay mons. Yanusz Bolonek. Sabato sera il Coro Don Bosco 88 e un gruppo di exallievi dell'Istituto María Auxiliadora hanno animato con la loro musica una interessante serata. Ha anche avuto luogo la proiezione di un filmato che mostrava come i Salesiani dell'Uruguay celebrarono, nel 1941, il centenario dell'Oratorio, e nel 1951 i 75 anni di presenza nel paese. A conclusione dell'incontro si è lanciato un libro commemorativo della presenza salesiana: "Una historia nos impulsa". La Famiglia Salesiana dell'Uruguay ha voluto celebrare in questo modo il dono immenso ricevuto 125 anni fa quando arrivò il carisma di Don Bosco in questo paese sudamericano portato da don Luigi Lasagna e, poco dopo, da suor Angela Vallese.

1/10/2001 Ecuador - 300 Centri Salesiani iniziano il nuovo anno scolastico

(ANS - Quito, 1 ottobre 2001) - 2.988 educatori di 300 centri educativi salesiani hanno preparato l'inizio del nuovo anno scolastico con molteplici attività a servizio di più di 50.000 studenti provenienti sia dalle città sia da ambienti rurali e indigeni di tutto il paese. Come ogni anno, si sono organizzate le Giornate Pedagogiche nelle quali si è aperto uno spazio per l'analisi del curriculum di studi, il sistema di valutazione e i dialoghi formativi diretti a tutti gli educatori, con lo scopo di promuovere la crescita nella corresponsabilità tenendo conto dell'impegno di salesiani, educatori laici e del protagonismo dei giovani studenti. La diversità dei centri di formazione salesiana è ampia e risponde alla molteplicità dei gruppi sociali, culturali ed etnici dell'Ecuador. Si sono indicate 14 unità educative salesiane; 5 istituti tecnologiche come il Tecnico Agropecuario di Paute (Ushupud); 13 istituti pedagogici, alcuni dei quali di carattere interculturale bilingue al servizio della formazione dei maestri Shuar e indigeni; la Escuela Multipresencial che è una risposta alla necessità educativa dei ragazzi lavoratori e della strada e che funziona in 7 città e, finalmente, l'Università Politecnica Salesiana con i suoi campus di Quito, Guayaquil e Cuenca. La scelta per i giovani dei ceti popolari ha permesso il superamento dello stile elitario. La presenza educativa dei salesiani in Ecuador, dal 1888 fino ad oggi, ha lavorato con l'intento di servire la gioventù più bisognosa, utilizzando i distinti modelli educativi sui quali conta la attualità di questo paese sudamericano.

2/10/2001 Pakistan - I salesiani sollecitati a lasciare Quetta

(ANS - Makati, Metro Manila, 2 ottobre 2001) - I cristiani pakistani che hanno avvertito il pericolo per ogni presenza europea nel loro territorio, hanno sollecitato don Leonard Mcmanus, salesiano, a lasciare il Pakistan. Don Mcmanus, di nazionalità britannica, é entrato in Pakistan appena due mesi fa dopo un difficile iter per acquisire il visto per accompagnare don Pietro Zago a Quetta, vicino al confine afgano. Quetta è diventato il punto di ingresso dei cittadini dell'Afghanistan che stanno tentando di sfuggire all'imminente rappresaglia degli Stati Uniti in seguito alla tragedia dell'11 settembre di New York e Washington. Don Mcmanus è tornato a Cebu (Filippine) martedì 25 settembre scorso, abbandonando il nuovo "Don Bosco Center" dove era stata avviata la fondazione di una scuola per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 12 anni e un centro di formazione. Ha anche abbandonato la posizione di parroco per i più di 15.000 cristiani residenti nella zona. Don Mcmanus è stato missionario nel sud delle Filippine per molti anni. Altri tre salesiani sono ancora a Lahore: don Hans Dopheide, australiano, don Julio Orrego e don Ramiro Zacarias, entrambi del Centramerica. Sita vicino al confine indiano, Lahore è relativamente pacifica, ma c'è da aspettarsi che i salesiani saranno presto allontanati. Al momento presente, ci sono ancora 60 ragazzi che stanno con i salesiani come convittori del centro di formazione. Don Pietro Zago, salesiano pioniere del Pakistan, è attualmente in Italia. Il Pakistan è un territorio di missione curato dall'ispettoria Sud delle Filippine (Cebu). I salesiani vi hanno cominciato a lavorare a metà degli anni novanta.

2/10/2001 Mozambico - Il Ministero dell'Educazione riconosce il lavoro dei salesiani

(ANS - Maputo, 2 ottobre 2001) - "La firma di un "Accodo di intendi" tra il Ministero dell'Educazione del Mozambico e la Congregazione Salesiana, lo scorso 1 ottobre, ha significato il riconoscimento da parte del Ministero, del lavoro che i salesiani stanno realizzando di anno in anno in questo paese africano": così ha dichiarato don Valentín de Pablo, Superiore della Delegazione Salesiana del Mozambico. Il significato di questo "Accordo di intenti", così come ha espresso la Viceministro dell'Educazione, è: "dare un supporto legale e ufficiale alla realtà di collaborazione che attualmente esiste tra il Ministero e la Società Salesiana e aprire itinerari per una collaborazione futura". Questa collaborazione si sta rendendo concreta in espressioni tali come il riconoscimento delle scuole, il contratto per gli insegnanti e il sostegno didattico o economico. L'accordo che si è recentemente firmato si stava preparando fin dal 1998, proposto dalla allora direttrice nazionale dell'insegnamento tecnico. Per diverse circostanze, come le elezioni nel paese o i cambi ministeriali, la firma di questo documento si era rimandando.

2/10/2001 Italia - Il calendario 2002 del BS sulla Santità salesiana

(ANS - Roma, 2 ottobre 2001) - Anche quest'anno il Bollettino Salesiano, edito in Italia, ha curato il tradizionale calendario che diffonde a tutti i suoi lettori. Il calendario BS 2002 ha come tematica la santità salesiana e raffigura 52 santi, beati, venerabili e servi di Dio del "giardino salesiano". Le immagini sono opera del pittore Umberto Gamba, lo stesso artista che ha dipinto il "calendario missionario" del 2001. Sullo stesso argomento e sugli stessi personaggi, il BS italiano ha inoltre curato la produzione di due CD Rom. Il primo contiene i personaggi raggruppati per ogni mese dell'anno, corrispondente al giorno della festa liturgica per i santi e i beati, e al giorno della nascita o della morte per gli altri. L'altro contiene le immagini separate di tutti i 52 personaggi in modo da permetterne una gestione personalizzata a chi detiene il CD. Chi fosse interessato all'acquisto (in modo speciale si fa appello ai direttori delle altre edizioni del Bollettino Salesiano), può richiederlo a don Giancarlo Manieri (direttore del BS italiano) o alla Fondazione Don Bosco Nel Mondo che ha sede presso la Casa Generalizia dei Salesiani, in via della Pisana 1111, Roma.

2/10/2001 India - Aperti due nuovi centri d'accoglienza per ragazzi della strada

(ANS - India, 2 ottobre 2001) - In risposta agli urgenti bisogni dei numerosi ragazzi della strada che vivono nelle città dell'India, due ispettorie salesiane hanno aperto due nuove case d'accoglienza per essi nello spazio degli ultimi sei mesi. Nell'aprile di quest'anno, l'ispettoria di Hyderabad ha avviato il Don Bosco Navajeevan a Secunderabad. Il centro può provvedere a migliaia di ragazzi che vagano per le strade e le stazioni delle città gemelle di Hyderabad e Secunderabad. É inoltre autorizzato a prendersi cura della gioventù abbandonata affidatagli dalle autorità statali. Don Maddhichetty Noel, uno dei pionieri dei progetti per i ragazzi della strada, è il responsabile dell'istituzione. In media questi centri raccolgono 1700 ragazzi. Finora ha riabilitato 250 ragazzi ed è in contatto con 290 ragazzi-operai nelle due città. L'ispettoria di Mumbai invece ha avviato la terza casa d'accoglienza per i ragazzi della strada nello stato del Gujarat. É stato il risultato di un serio impegno di tutta l'intera ispettoria preso come conclusione del recente capitolo ispettoriale - un impegno nei confronti dei 'giovani-a-rischio' al centro delle prossime iniziative dell'ispettoria. Il 24 agosto è nato quindi il Bosco Snehalaya. Don Roger Jones, un prete carismatico laureato in pedagogia sociale guida il progetto. Attraverso il 'sadak chaap mela' o 'festival dei ragazzi della strada' che si tiene ogni 24 del mese, si cerca di stabilire un rapporto con questi giovani per perseguire l'accompagnamento e iniziative educative in loro favore. Il piano mira a raggiungere i ragazzi che frequentano le strade e le stazioni ferroviarie in un raggio di circa 350 chilometri, area che si espande tra Valsad e Ahmedabad.

CERCA SITO ARCHIVIO

NEWS DEL GIORNO LA SETTIMANA GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO
LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE ARCHIVI

3/10/2001 RMG - Seminario Internazionale sul Volontariato: quali orizzonti?

(ANS - Roma, 3 ottobre 2001) - Promosso e organizzato dai Dicasteri per la Pastorale giovanile e per le Missioni, è in corso di svolgimento al Salesianum di Roma il Seminario Internazionale sul Volontariato Salesiano. Vi prendono parte 44 salesiani, FMA e laici provenienti da 23 nazioni di 4 continenti (Africa, America, Asia e Europa). Il seminario si propone di verificare e analizzare l'esperienza che nel campo del volontariato si sta portando avanti nelle ispettorie o gruppi interispettoriali; arricchire l'esperienza in corso arrivando ad alcuni criteri comuni e linee operative che servano di riferimento per l'animazione e un rilancio del volontariato "salesiano"; definire un piano di diffusione delle conclusioni del seminario. Ricchi e numerosi gli interventi di analisi e illuminazione, a partire dalla presentazione di uno studio della realtà del volontariato animato dai salesiani, realizzato da don Guglielmo Malizia e dal Professor Vittorio Pieroni, dell'Istituto di Sociologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Previsti alcuni interventi sul volontariato in rapporto al progetto salesiano (Antonio Domenech), alla comunità salesiana (Raul Rojas), alla formazione (Luciano Odorico, Ferdinando Colombo, Antonio Raimondi), e sui "Criteri comuni e linee operative per l'animazione e il rilancio del volontariato salesiano". Il seminario si caratterizza anche per il suo taglio esperienziale con la presentazione di due esperienze in atto (Ecuador e Angola) e il confronto aperto tra i partecipanti. Il volontariato salesiano, che è tale per lo stile della sua animazione, si connota, secondo il testo "La Pastorale giovanile salesiana", per le seguenti peculiarità: caratteristica laicale e giovanile, educativa, socio-politica, evangelica, comunitaria salesiana, organizzata all'interno della PG salesiana a livello ispettoriale e interispettoriale. L'incontro, iniziato il 1 ottobre scorso, si conclude il 5 ottobre 2001.

4/10/2001 Italia - Gli Oratori: ponti tra Chiesa e strada.

(Ufficio Stampa CNOS - Roma, 4 ottobre 2001) - Saranno oltre seicento i partecipanti previsti per il Convegno che la CISI (Conferenza Ispettorie Salesiane d'Italia) e l'Ufficio Parrocchie-Oratori dei Salesiani d'Italia si apprestano a celebrare a Collevaleza - Casa del Pellegrino (PG). E' un appuntamento che ha coinvolto per oltre un anno un gruppo di preparazione e coordinamento e ora il programma definitivo è a disposizione dei partecipanti che sono attesi per le due sessioni di lavoro (da lunedì 15 a venerdì 19 e da lunedì 22 a venerdì 26 ottobre). Cinque le giornate per il Convegno e otto i laboratori per approfondire la tematica. Farà da sfondo la espressione di Giovanni Paolo II: "Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza". Sono previsti interventi del Prof. Franco Garelli dell'Università di Torino che tratterà del tema I giovani di oggi e le loro attese e di Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo di Viterbo, che offrirà la sua riflessione sul tema La Chiesa in ascolto dei giovani. Ancora un momento di riflessione e studio con l'ottica educativa salesiana: Don Francesco Motto, direttore dell'istituto storico salesiano, aiuterà i partecipanti a cogliere lo sviluppo storico della realtà oratoriana secondo il pensiero e l'esperienza di Don Bosco, mentre Don Antonio Domenech, Consigliere mondiale della Congregazione salesiana per la pastorale giovanile, forte della sua esperienza, provocherà l'uditorio a trovare Nuove vie per maturare nella fedeltà dinamica. A concludere la parte di studio e di ascolto sarà Don Domenico Sigalini, Vice Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, che è stato invitato a indicare linee e orientamenti possibili per rispondere ai giovani, oggi. Corresponsabilità e formazione dei laici, associazionismo, coinvolgimento e sinergie con la famiglia e la scuola, servizio al territorio, missionarietà, ecc., sono alcuni degli argomenti che verranno trattati nei laboratori.

5/10/2001 Iraq - Una esperienza di dialogo interconfessionale. Terza "Estate Ragazzi" a Baghdad

(ANS - Baghdad, 5 ottobre 2001) - Nonostante la seguente notizia sia "datata", ne riteniamo opportuna la pubblicazione per l'eccezionalità dell'evento in un territorio dove il dialogo interconfessionale e interreligioso è spesso problematico. Sei settimane di attività oratoriane in due turni hanno impegnato oltre 1000 ragazzi e giovani, animati da 4 salesiani, don Mounir al-Ra'i, don Gianazza Gianmaria e i chierici Chadi Ibrahim e Dany al-Hayek. Il primo turno si è svolto dal 10 al 28 luglio al Seminario Caldeo, con 400 ragazzi e giovani provenienti da 4 parrocchie. Il secondo turno, dal 25 luglio all'11 agosto, si è svolto in due parrocchie del centro città con 600 ragazzi e giovani provenienti da 12 parrocchie diverse. Le giornate sono state piene di attività (bans, canti, momenti formativi, riunioni di gruppo, giochi vari, momento conclusivo e preghiera). Il mattino era dedicato soprattutto ai ragazzi più piccoli mentre il pomeriggio agli adolescenti e ai giovani del liceo. Con questi ultimi si sono trattati temi formativi importanti fra i quali: senso della vita, male, giustizia e ingiustizia, perdono, vendetta, lavoro, dono e volontariato, amore. Al primo turno hanno offerto la loro collaborazione circa 30 animatori locali e 5 operatori e animatori dal Libano. Al secondo hanno collaborato una cinquantina di animatori locali. I giovani nei due turni provenivano da 16 parrocchie diverse (13 caldee, 1 siriana cattolica, 1 armeno cattolica, 1 latina). Sin dal primo giorno, è stata una esperienza di Chiesa, e non di parrocchia. I ragazzi hanno subito manifestato interesse, voglia di socializzare, apertura, disponibilità al confronto, allegria, nonostante la calura estiva (con punte di 57 gradi) e l'embargo che li opprime da 11 anni. Tra le iniziative più originali il giorno conclusivo dei due turni nel quale sono stati preparati 15 stand di giochi diversi che davano la possibilità ai vincitori di avere buoni-premio per l'acquisto di materiale scolastico o di altri oggetti utili presso il "Negozio don Bosco". Ci sono state anche visite illustri, fra le quali quella del patriarca caldeo, Sua Beatitudine mons. Bidawid, di mons. Shlimon Warduni, vicario patriarcale, del vescovo siriano cattolico, mons. Matti Mattouka, del vescovo armeno cattolico, mons. Paul Kousa, del vescovo latino, mons. Jean Souleiman, e del nunzio apostolico, mons. Fernando Filoni. I giovani attendono per tutto l'anno l'esperienza estiva ma sperano nella presenza stabile dei salesiani.

5/10/2001 Italia - Da 7 anni in ascolto dei giovani

(ANS - Roma, 5 ottobre 2001) - A nessuno sfugge quanto la frammentazione culturale, la solitudine psicologica, la contraddittoria molteplicità dei messaggi etici e della comunicazione di massa stiano incidendo, sempre più pesantemente, nel mondo dei giovani, anche in Roma. La situazione di crescente malessere, resa ancora più penosa dai recenti eventi d'oltre oceano, non può che preoccupare quanti hanno a cuore, sinceramente, il bene dei giovani. I salesiani, operanti fin dal 1885 nel quartiere Esquilino, il più affollato punto di incontro della città, non sono rimasti a guardare. Da sette anni hanno avviato e sviluppato un servizio di ascolto e di accompagnamento spirituale accanto alla Basilica del Sacro Cuore di via Marsala. La Basilica gode di una singolare posizione strategica: è crocevia dei tanti giovani, studenti, universitari, operai, militari ed agenti di P.S., che a vario titolo gravitano o risiedono nel quartiere e a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria di Roma-Termini. Sette sacerdoti, particolarmente esperti di problematiche giovanili, si alternano tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 16.15 alle 19.15 per un servizio di ascolto e di dialogo con i giovani sui fondamentali problemi della esistenza umana: la ricerca di Dio e del senso della vita, le problematiche della fede e dell'etica, la progettazione di un "cammino" personale che valorizzi attitudini, attese e speranze, la vocazione personale: la famiglia, il servizio del prossimo. Migliaia di giovani hanno trovato in questo fraterno ascolto ed accompagnamento un conforto ed una guida sicura. Da due anni è stato anche attivato un sito informatico ed interattivo (www.sacrocuore@hotmail.com), e due indirizzi elettronici per colloqui via e-mail (tiascolto@ciaoweb.it, e puntoascolto@hotmail.com). Tutti i servizi sono attivi dal giorno 8 ottobre.

6/10/2001 Repubblica Dominicana - Il salesiano coadiutore Rosario Pilonero decorato dal Presidente

(ANS - Santo Domingo, 6 ottobre 2001) - Il Presidente della Repubblica Dominicana, Hipólito Mejía, con il voto favorevole del Consiglio dell'Ordine, ha conferito la decorazione dell'Orden del Mérito de Duarte, Sánchez y Mella, nel grado di Oficial, Rosario Pilonero, salesiano coadiutore, per i suoi eminenti servizi prestati alla società dominicana. La concessione è stata firmata dallo stesso Presidente, nella capitale Santo Domingo, il 4 ottobre. Il signor Rosario Pilonero, nato a Canicattí, Sicilia - Italia, nel 1926, è arrivato come missionario in questo paese caraibico nel 1950. Per 50 anni ha educato molte generazioni di dominicani che hanno studiato nelle scuole agricole di Moca e La Vega. Specializzato in floricoltura, si pensa che più dell'80 per cento dei tecnici specialisti in questo campo nel paese ha ricevuto i suoi insegnamenti. Attualmente è consigliere ispettoriale e economo dell'Aspirantato salesiano di Jarabacoa. Nel 1975 già aveva ricevuto l'Orden del Mérito, nel grado di Caballero, dalle mani dell'allora Presidente della Repubblica Joaquín Balaguer.

6/10/2001 RMG - Un patrimonio culturale salesiano da conservare e valorizzare. Simposi internazionali dell'ACSSA e dell'ISS

(ANS - Roma, 6 ottobre 2001) - L'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), in stretta cooperazione con l'Istituto Storico Salesiano (ISS), organizza un Simposio Internazionale a Madrid sul tema: "Scripta volant". La conservazione della nostra memoria, dall'1 al 4 novembre 2001 per i rappresentanti del vecchio continente della Famiglia Salesiana (70 persone circa). Analogo seminario sarà tenuto per l'Asia e l'Australia, il prossimo 20-22 dicembre a Chennai-Madras (India) e per il continente americano l'8-11 febbraio 2002 a Montevideo (Uruguay). I membri della FS dell'Africa possono scegliere fra i tre previsti. Scopo principale dell'iniziativa è sottolineare e ribadire l'importanza e la necessità che il patrimonio storico ed artistico della FS sia conservato e valorizzato per il nostro tempo e per il futuro. I beni culturali sono elementi d'interesse antropologico e sociale, ma soprattutto espressioni significative di una fede che cresce nella Chiesa e trova espressioni sempre più consone per manifestare la sua interiore vitalità. Tale incontro di studio costituisce uno dei frutti del Convegno intercontinentale di Roma 2000, svoltosi nell'autunno scorso nella casa generalizia dei salesiani a Roma. A Madrid sono previsti interventi di esperti anche non salesiani. Padre Emanuele Boaga, carmelitano, segretario dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica in Italia, presenterà la tipologia di documenti da produrre in case religiose, come pure la criteriologia per la loro redazione. Manuel Romero Tallafigo, professore di scienze e tecniche storiografiche all'Università di Sevilla, si occuperà dell'ordine e della conservazione della memoria archivistica. Invece il professor Juan José Cebrián Franco tratterà delle nuove possibilità della produzione di documenti offerte dalla moderna tecnologia. Ovviamente sono previsti interventi di SDB e FMA, soprattutto allo scopo di presentare le loro esperienze di custodia e di ricerca in questo settore. Non mancheranno gruppi linguistici di studio e una tavola rotonda. In margine al Simposio è prevista la visita a due tipici luoghi della cultura a Madrid: la biblioteca reale del Monastero di San Lorenzo de El Escorial e il Museo del Prado.

8/10/2001 Italia - A 100 anni, é morto don Lupo, ex Segretario del Capitolo Superiore

(ANS - Torino, 8 ottobre 2001) - Sabato 6 ottobre, nella Casa Madre dei Salesiani di Don Bosco, a Torino, è morto don Tiburzio Lupo, che fu Segretario del Capitolo Superiore dal 1961 al 1972. Aveva 100 anni, poiché era nato il 17 giugno del 1901, nella cittadina piemontese di San Benigno Canavese. Don Lupo conobbe personalmente don Rua nel cortile del collegio dei salesiani del suo paese natale, quando il primo successore di Don Bosco visitò questa opera nel 1911. Più tardi fece la professione salesiana nel 1917, e fu ordinato sacerdote il 12 luglio del 1925, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco, a Torino. Segretario del Capitolo Superiore per undici anni, si distinse per il suo tratto signorile e affabile, così come per il suo lavoro metodico e ordinato.

9/10/2001 Brasil - La Famiglia Salesiana abbatte i muri dell'indifferenza e dell'odio

(ANS - Brasilia, 9 ottobre 2001) - Con la semplicità e la familiarità tipicamente salesiane, è iniziato il 5 ottobre scorso nell'Istituto Israel Pinhero, e nell'eremo Don Bosco, a Brasilia, il Secondo Congresso della Famiglia Salesiana sul bambino e l'adolescente. Erano rappresentate le 14 ispettorie salesiane del Brasile (6 SDB e 8 FMA). All'apertura dell'evento, il coadiutore salesiano Raimundo Mesquita ha evidenziato l'importanza del congresso, e invitato i partecipanti, a verificare se sono stati capaci di assumere uno o due obiettivi a favore dei bambini e degli adolescenti brasiliani più bisognosi e metterli in pratica. Don Scaramuzza, ispettore di Belo Horizonte, ha invitato la Famiglia Salesiana a essere valida e a sognare, come Don Bosco, che sognò Brasilia. Ha invitato i presenti a "discernere ciò che Dio vuole da noi, come Famiglia Salesiana, per portare più luce e speranza alla gioventù bisognosa". Don Pessinatti, ispettore di San Paolo e Presidente del CISBRASIL (Conferenza Ispettorale del Brasile), ha dato il benvenuto ai presenti. L'inaugurazione del congresso si è conclusa con la messa in scena di una drammatizzazione da parte di un gruppo di allievi del CESAM. Il pezzo teatrale è stato scritto da un educatore. Il suo titolo, "Il muro deve cadere", conteneva in sé il messaggio che solo l'amore può abbattere i muri dell'indifferenza e dell'odio e far sognare un mondo migliore per le nuove generazioni.

9/10/2001 Argentina - Partecipazione del Movimento Giovanile Salesiano al pellegrinaggio di Luján

(ANS - Buenos Aires, 9 ottobre 2001) - Chiedendo alla Vergine che "accarezzi le nostre ferite poiché vogliamo continuare il cammino", più di un milione di giovani argentini ha percorso i 60 chilometri esistenti tra Buenos Aires e la Basilica mariana di Luján. La presenza dei giovani delle opere salesiane dell'ispettoria di Buenos Aires è stata imponente; varie comunità hanno contribuito all'animazione del pellegrinaggio, all'assistenza nelle soste e nei riposi, e all'organizzazione del rientro. Il Movimento Giovanile Salesiano ha aperto un posto sanitario che ha funzionato a pieno rendimento per 24 ore successive e nel quale sono stati assistiti circa 2.500 pellegrini. 250 volontari, tra giovani e adulti, si sono turnati per accogliere i bisognosi di assistenza sanitaria. Inoltre hanno offerto assistenza logistica, distribuzione di pranzi, comunicazioni e animazione. Lo spirito di servizio che si è vissuto nel posto (che occupava circa 200 metri sino alla strada numero 7, a soli 8 chilometri dall'ingresso a Luján) si è contraddistinto come un segno chiaro di speranza,. Questa iniziativa é stata una dimostrazione della solidarietà che esiste tra i giovani delle case salesiane e di ciò di cui sono capaci quando si uniscono; tra il personale volontario erano rappresentate quasi tutte le comunità locali.

9/10/2001 Brasile - Catechesi per gli adulti per la maturità in Cristo

(ANS - Itaici, 9 ottobre 2001) - I vescovi della conferenza episcopale nazionale del Brasile hanno promosso la "Seconda Settimana Brasiliana di Catechesi" che si sta svolgendo in questi giorni (8-12 ottobre 2001) a Itaici (San Paolo), luogo tradizionale delle grandi riunioni ecclesiali del Brasile. Tema dell'evento è "Come adulti, catechesi adulta. Verso la maturità in Cristo". La Settimana è il risultato di un impegno di preparazione durato più di due anni. Obiettivo, quello di individuare itinerari per una catechesi e una formazione permanente degli adulti che li aiuti a vivere l'impegno cristiano nella Chiesa. Tra i partecipanti don Emilio Alberich, catecheta salesiano, conosciuto a livello mondiale e docente all'UPS di Roma.

10/10/2001 Uruguay - Dieci deputati visitano l'opera sociale 'Tacurú'

(ANS - Montevideo, 10 ottobre 2001) - "Come salesiani, vogliamo tendere ponti tra tutti, dall'identità o ruolo di ciascuno e di ogni istituzione, per assommare forze tra tutti coloro che contribuiscono al superamento della povertà e al miglioramento della qualità della vita di tanti bambini e giovani che la patiscono". Queste sono state le ragioni espresse nel biglietto di invito che i salesiani e gli appartenenti al Movimento Tacurú hanno inviato ai parlamentari uruguaiani, per condividere un incontro fraterno e conoscere i distinti progetti educativi che si stanno conducendo in questi ultimi anni, in questa presenza salesiana della periferia di Montevideo. Nella serata di giovedì 27 settembre, dieci deputati rappresentanti di tutto l'arco politico uruguaiano si sono dati appuntamento nella Casa Tacurú. Durante l'incontro, i parlamentari hanno visitato l'opera, conoscendo i suoi diversi ambienti, ascoltando i responsabili e gli stessi giovani, e si sono impegnati a dare maggiore sostegno istituzionale alle iniziative che si stanno intraprendendo a favore degli adolescenti e giovani a rischio. Il Movimento Tacurú é una delle ONG con maggior impatto sociale in Uruguay e, per il numero dei suoi 1.400 destinatari, la più grande. É stata fondata nel 1981, come oratorio per adolescenti che lavorano in strada; i primi animatori furono i novizi e postnovizi di allora. Negli ultimi 10 anni, questa opera sociale salesiana ha firmato con il municipio di Montevideo un gran numero di convenzioni per la promozione giovanile. Il nombre di Tacurú è stato preso da una formica tipica delle terre uruguaiane, piccola ma grande lavoratrice. Così è nata questa esperienza, riunendo i ragazzi che lavorano e organizzandoli alla maniera di un formicaio.

11/10/2001 Ecuador - Salesiano decorato al merito dal Presidente della Repubblica

(ANS - Quito, 11 ottobre 2001) - Il 26 settembre del 2001, il sacerdote salesiano Antonio Polo ha ricevuto la decorazione dell'Ordine Nazionale "Al Merito" nel Grado di Cavaliere, assegnata dal Presidente della Repubblica dell'Ecuador, Dr. Gustavo Noboa Bejarano, in riconoscimento dell'opera realizzata nella località di Salinas. La Missione Salesiana iniziò nel 1971 quando, sotto l'iniziativa di don Polo, si organizzò la Cooperativa de Ahorro y Crédito per conseguire un accesso comunitario alle miniere di sale e realizzare iniziative a beneficio della popolazione per la maggior parte indigena. Nel 1978 si eseguì il progetto dei caseifici rurali, con il supporto svizzero, che si è rivelato il motore economico per il sollevamento del livello di vita delle famiglie contadine della zona. Attualmente si sono costituite circa 15 imprese collegate tra loro, attraverso tre linee produttive: allevamento, agricoltura e riforestazione; e inoltre la foresteria contadina, l'hotel-refugio per turisti e una bottega comunitaria dove si vendono i prodotti del sale e altri di prima necessità. Nel giro di 30 anni, la presenza salesiana ha promosso il miglioramento della qualità di vita, l'organizzazione comunitaria, lo sviluppo di micro-imprese e la produzione agricola e zootecnica basato su un sistema economico e amministrativo solidale e la difesa del medio ambiente. Questa iniziativa ha ricevuto il riconoscimento del Governo Ecuadoregno e è stata indicata alla nazione come un esempio di sviluppo il cui beneficiario diretto è la stessa comunità. Salinas è una parrocchia situata nella provincia di Bolívar, nella Regione della Sierra Central dell'Ecuador, il cui nome si deve alla presenza di fonti di acqua minerale e che, in altri tempi, costituiva la principale attività economica della popolazione.

13/10/2001 Spagna - Avviato il primo 'Master' in Pastorale Giovanile nella Ispettoría di Siviglia

(ANS - Siviglia, 13 ottobre 2001) - Dal 21 di settembre, è iniziato il Primo Master in Pastorale Giovanile e Catechetica, organizzato dal Centro Studi Catechetici e dal Centro di Studi Teologici, di Siviglia. All'inaugurazione delle attività accademiche, hanno preso la parola il direttore del master José M. Núñez, l'ispettore Juan Carlos Pérez, e il Rettore del Centro di Studi Teologici Antonio Calero. Hanno invitato ad uno studio serio e rigoroso di fronte alle nuove sfide della pastorale giovanile. Di seguito, i 20 alunni immatricolati hanno iniziato il ciclo di lezioni, che hanno luogo tutti i venerdì dalle 16.00 alle 21.00 nelle strutture del Centro di Studi Catechetici (CEC) della capitale andalusa. Il primo blocco di lezioni, su questioni di Teologia Pastorale Fondamentale, è impartito da José Luis Moral, salesiano della Delegazione Nazionale di Pastorale Giovanile.

14/10/2001 India - Due audio-cassette di canti in bengalese lanciate dall'arcivescovo Coadiutore di Calcutta

(ANS - Calcutta, 14 ottobre 2001) - L'arcivescovo coadiutore di Calcutta, monsignor Lucas Sirkar SDB, ha promosso il lancio di due audio-cassette contenenti canti devozionali in bengalese. La principale produzione del Calcutta Catholic Charismatic Renewal Services (CCCRS) in lingua bengalese é intitolata: Sneher Chumbo Diye (Con un bacio d'amore) e Atma Amaar Sahayok (Lo Spirito è il mio soccorso). Entrambe le audio-cassette offrono un totale di 20 composizioni originali di sei nuovi artisti, gruppo guidato da un cristiano adulto di prima generazione, Shri Kashinath Das, che lavora alle Telecomunicazioni di Calcutta. Oltre all'arrangiamento musicale, Shri Das ha anche dato la sua voce a nove canzoni. Di speciale interesse è la canzone Tumi Amar Sona Goh (Tu sei il mio oro) di un piccolo artista, Chandrima Rai, studente di terza classe alla Holy Child School di Calcutta. "Le canzoni vogliono venire in aiuto alla preghiera dei gruppi locali", ha detto don Sebastian Champanil, salesiano parroco della parrocchia Auxilium e consigliere spirituale del CCCRS. Queste due audio-cassette seguono di poco un doppio album in inglese intitolato Streams. Il CCCRS ha annunciato il lancio di altre due audio-cassette di canti devozionali in bengalese prima di Natale.

15/10/2001 Austria - Don Ludwig Schwarz nuovo vescovo ausiliare di Vienna

(ANS - Vienna, 15 ottobre 2001) - Don Ludwig Schwarz, salesiano, è stato nominato dal Santo Padre vescovo ausiliare di Vienna, con l'assegnazione della sede titolare vescovile di Simidicca. La sua ordinazione episcopale sarà celebrata nello Stephansdom della capitale austriaca nel pomeriggio del prossimo 25 novembre. Don Ludwig, slovacco di nascita, ma austriaco di "adozione", è nato a Bratislava nel 1940. Compie il suo noviziato a Oberthalheim dove ha emesso i primi voti nel 1957. Ha studiato filosofia a Unterwaltersdorf, Klagenfurt (Austria) e teologia a Benediktbeuern (Germania). Qui riceve l'ordinazione sacerdotale nel 1964. Nel 1971 si specializza in filologia ed archeologia classica presso l'università di Vienna. Tra il 1969 e il 1978, ricopre l'incarico di Rettore del seminario interdiocesano per vocazioni adulte Canisiusheim di Horn. È stato ispettore dell'ispettoria salesiana di Vienna dal '78 all'84, anno in cui viene trasferito a Roma presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), dove rimane sino al 1999 ricoprendo successivamente gli incarichi di direttore della comunità Don Bosco, vicario del visitatore e visitatore (ispettore). All'UPS ha insegnato come docente aggiunto di Patristica latina e Letteratura latina classica alla Facoltà di Lettere cristiane e classiche. Nell'agosto del '99 ritorna nella sua ispettoria d'origine dove è nominato direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Austria. Dall'inizio del 2001 ricopre la responsabilità ad interim dell'ufficio per le missioni e lo sviluppo nell'arcidiocesi di Vienna.

16/10/2001 Italia - "Rilanciate gli oratori". Le ispettorie d'Italia a confronto

(ANS - Collevaenza, 16 ottobre 2001) - "Rilanciate gli oratori adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza". È questo il monito di Giovanni Paolo II affidato a quanti operano nel campo della evangelizzazione e educazione dei giovani. Sensibili a questo tema, principale e fondamentale nel loro carisma, i salesiani di Don Bosco delle 10 ispettorie italiane hanno risposto con un convegno sull'argomento che si ripeterà in due turni (15-19 e 22-26 ottobre) a Collevaenza, in provincia di Perugia. Per ogni turno è prevista la partecipazione di 5 ispettorie. Vi prendono parte salesiani e laici impegnati in tutti gli oratori d'Italia. I 350 partecipanti del primo turno appartengono alla circoscrizione Piemonte, alle ispettorie Ligure-Toscana, Romana, Sarda e Sicula, e ad un buon numero degli oratori dell'ispettoria Meridionale. Sono presenti anche 5 rappresentanti dell'ispettoria del Medioriente. Apprezzati gli interventi delle prime due giornate di lavoro. Nel suo contributo, il professor Franco Garelli, sociologo dell'Università di Torino, sul tema: "I giovani di oggi e le loro attese", ha invitato una platea attenta e coinvolta a non creare stereotipi o etichette, a non usare valutazioni facili e gratuite, ma a cogliere quei valori di cui sono portatori. Rispondendo a una precisa domanda in riferimento agli oratori, Garelli ha rivendicato per questi ambienti educativi "la capacità di essere quei grandi contenitori come nel passato che ne hanno costituito una delle chiavi di successo. Un oratorio deve essere popolare e accogliente, evitando possibili e rischiose derive elitarie". È seguito l'intervento di mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo, sul tema: "La Chiesa in ascolto dei giovani". Secondo mons. Chiarinelli, di fronte alle domande dei giovani bisogna evitare il rischio dell'appiattimento o dell'evasione per entrare nel dinamismo della ricerca e della elaborazione di una risposta, in modo tale che l'ascolto si faccia dialogo aperto a una nuova progettualità, nella triplice direzione della interiorità, della fraternità e della trascendenza. Il secondo giorno di convegno è stato caratterizzato dal tema comune: "Il Don Bosco dell'Oratorio", specificatosi nell'approccio storico di don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano ("Rievocazione del criterio"), e nell'approccio pastorale di don Antonio Domenech, consigliere generale per la pastorale giovanile, ("Il dinamismo nella fedeltà"). Don Motto evidenzia alcuni di quegli elementi che resero originale l'esperienza oratoriana di Don Bosco: la flessibilità organizzativa, il protagonismo giovanile, lo stile educativo preventivo, la scelta religiosa e la ricaduta nel sociale, e ne sogna la ri-lettura, ri-definizione e ri-attualizzazione. Don Domenech fa risaltare un principio metodologico insostituibile: la convivenza con i giovani. "Il criterio che vogliamo approfondire - afferma - non è un principio o una verità astratta, ma una persona". E ancora: "L'oratorio di Don Bosco, più che una istituzione, è uno spazio mentale e un atteggiamento". Le giornate di mercoledì e giovedì, sono dedicate al lavoro negli 8 laboratori, e all'incontro nei gruppi ispettoriali. I venerdì, giorni di conclusione dei due turni, si presenteranno gli impegni e le proposte dei gruppi ispettoriali, e si tratteranno le linee di tendenza e gli orientamenti comuni.

17/10/2001 Brasile - La Famiglia Salesiana alla ricerca di strategie per servire meglio bambini e adolescenti

(ANS - Recife, 17 ottobre 2001) - I membri della Famiglia Salesiana di tutto il Brasile, riuniti a Brasilia dal 5 al 7 ottobre, per il Secondo Congresso di FS sul bambino e l'adolescente, hanno concordato di unire le forze per migliorare l'azione salesiana nella difesa di questo importante settore della società. Il congresso ha elaborato una serie di proposte operative che saranno presentate per la loro approvazione alle Conferenze Ispettoriali dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile (CISBRASIL e CIB). Il documento finale ha articolato le sue proposte in tre aree: Comunicazione, Statuto del bambino e dell'adolescente, e strategie di attuazione. Le conclusioni più notevoli sono l'invito alla FS di aumentare le sue attività in quei luoghi dove si parla di infanzia e gioventù, che CISBRASIL e CIB studino la creazione di un fronte permanente di comunicazione salesiana su temi concernenti queste età, e che le ispettorie garantiscano lo studio sistematico delle politiche di aiuto a bambini e giovani, in tema di azioni pedagogiche e pastorali.

18/10/2001 Brasile - Don João Carlos Ribeiro allo Show da Paz di Río de Janeiro

(ANS - Recife, 18 ottobre 2001) - Il cantautore salesiano don João Carlos Ribeiro, ha suonato davanti 650.000 persone partecipanti al Primo Incontro Nazionale delle Famiglie per la Pace, che ha avuto luogo il 12 ottobre scorso all'aerodromo di Flamengo di Río de Janeiro. L'evento, organizzato dalla rete di radio "Rede Paulus Sat", con il sostegno di "Rede Globo" e della Prefettura Municipale di Rio, ha registrato la partecipazione di cantanti religiosi e artisti popolari che hanno suonato per dieci ore di concerto. Don João Carlos ha partecipato con un blocco di canzoni e diretto il momento della consacrazione delle famiglie a Nostra Signora Aparecida. La "Rede Paulus Sat", dei Paolini, conta attualmente 70 emittenti radio che trasmettono programmazione religiosa prodotta da Radio America di San Paolo. Don Ribeiro, cantautore religioso di fama nazionale, ha pubblicato vari compact disk con le sue canzoni ed è il vicario ispettoriale dell'ispettoria di Recife.

18/10/2001 Spagna - La ONG 'Solidaridad Don Bosco' presenta una esposizione fotografica di giovani marocchini a Tangeri

(ANS - Siviglia, 18 ottobre 2001) - Il sindaco di Rota, Domingo Sánchez, e l'ispettore Salesiano di Siviglia, Juan Carlos Pérez, hanno inaugurato lo scorso 11 ottobre la mostra fotografica "El Estrecho Sueño", presentata dalla ONG "Solidaridad Don Bosco". Il rito, celebrato nel Salone del palazzo municipale, erano presenti il direttore della ONG, José Miguel Núñez, la comunità salesiana di Rota, gli autori e gestori della mostra, e numerosi mezzi di comunicazioni. "El Estrecho Sueño" è un insieme di 45 fotografie che mostrano la storia di 6 giovani marocchini che sognano di attraversare lo Stretto di Gibilterra da Tangeri, in cerca di una nuova vita. L'obiettivo della esposizione è "ritrarre la realtà dei paesi del sud" e informare sulla situazione nella quale vivono questi popoli. La mostra fotografica, accompagnata da testi esplicativi, fa parte di una campagna di sensibilizzazione diretta al pubblico in generale e ai più giovani in particolare, con lo scopo di "facilitare lo sviluppo di uno sguardo critico alla realtà che gira loro intorno". Allo stesso tempo, vorrebbe motivare una riflessione sulle diverse situazioni di ingiustizia vissute dai popoli del sud. Gli autori della esposizione sono il periodista Óscar Toro e la fotografa María Clauss, che hanno viaggiato in tre occasioni a Tangeri per conoscere direttamente la situazione dei giovani che si scontrano quotidianamente con la sfida di vivere. Lasciata Rota, "El Estrecho Sueño" continuerà per vari mesi il suo viaggio per altre città dell'Andalusia e Estremadura.

19/10/2001 Italia - Harambée 2001: festa per le missioni

(ANS - Torino, 19 ottobre 2001) - Nei giorni 29 e 30 settembre 2001, si è svolto a Valdocco Torino, l'incontro più significativo dell'Animazione Missionaria Salesiana Italiana, l'Harambée, giunto ormai alla sua 13ª edizione. Ogni anno la manifestazione richiama a Torino tutti coloro che condividono la spinta missionaria di Don Bosco e il suo amore per i giovani emarginati dei Paesi Poveri. Quest'anno si sono ritrovati sia i giovani che nel periodo estivo hanno fatto un'esperienza di missione di uno o più mesi, all'estero o in Italia, sia coloro che stanno per partire per un servizio di volontariato internazionale di almeno due anni. Dalle diverse Ispettorie sono arrivati circa 500 giovani. Sabato pomeriggio, nel teatro di Valdocco, si sono condivise le esperienze di missionarietà e volontariato vissute in alcuni Paesi dell'Africa, dell'America Latina, dell'Europa dell'Est, dell'Asia e dell'Italia, divisi in gruppi formati in base al continente dove era stata vissuta l'esperienza. Durante lo scambio sono riecheggiate parole come "scambio culturale", "ingiustizia", "diritti umani", "ho ricevuto di più", "visione differente". Le esperienze estive, portate avanti dalle stesse Ispettorie salesiane, costituiscono oggi un cammino di educazione alla mondialità per centinaia di giovani, un'esperienza umana che spesso porta a rimettere in discussione tutta la propria vita, spesso preludio per una scelta di volontariato internazionale più duratura. In serata, i giovani dell'Oratorio di Alessandria hanno presentato il recital sulla vita di Gesù "Amico fermati con noi", interpretato da 100 giovani tra cui alcuni bambini di 4 anni. Domenica mattina, dopo un'adorazione silenziosa, è seguita la riflessione in piccoli gruppi sull'esperienza formativa in missione. Cuore di tutto l'Harambée, è stata l'Eucarestia nella Basilica di Maria Ausiliatrice, presieduta, nel pomeriggio di domenica, da Don Luc Van Looy, Vicario del Rettore Maggiore. Durante la liturgia, i missionari e i volontari in partenza hanno ricevuto il crocifisso e il mandato missionario. Tra loro, 25 sacerdoti salesiani, provenienti da 11 nazioni e destinati a 15 Paesi, e 10 laici, di cui 9 italiani, volontari del VIS.

19/10/2001 India - Calcutta celebra i suoi 75 anni con la scelta dei più poveri

(ANS - Calcutta, 19 ottobre 2001) - L'ispettorato di Calcutta, prima ispettorato salesiano in India, celebrerà il giubileo di platino del suo servizio alla popolazione del Bengala con 3 giorni di festa dal carattere spirituale, intellettuale e culturale tra il 10 e il 12 Novembre prossimo. "Stiamo per lanciare un fondo per la formazione degli studenti più bisognosi ed emarginati come nostro pressante impegno per i più poveri e come segno visibile delle celebrazioni dell'anniversario di platino della nostra presenza in India," ha dichiarato don Francis Alencherry, ispettore di Calcutta. "Il fondo non sarà solo a beneficio dei nostri 17 centri per la riabilitazione dei ragazzi della strada della città, ma anche dei ragazzi più trascurati dei quartieri poveri e delle aree rurali, per realizzare con loro il loro sogno accademico." Il programma previsto per le celebrazioni, che inizieranno il 10 Novembre, è ricco e vario. Un raduno di preghiera presso lo storico santuario mariano di Bandel (costruito nel 1599); una esposizione e un simposio sul tema "L'educazione in contesto attuale" al Don Bosco di Park Circus; una festa culturale a cura degli ex-allievi del Don Bosco alla quale parteciperanno le star più famose del collegio di Calcutta. I membri del Consiglio della Federazione Nazionale degli ex-allievi, organizzeranno il loro Congresso Nazionale durante gli stessi tre giorni, prendendovi anche parte. Celebrazioni veramente meritevoli e degne per l'ispettorato di Calcutta, non solo per la fenomenale crescita dei servizi educativi e pastorali resi dai 218 salesiani dell'ispettorato con i 24 centri sparsi in Bengala, Bihar e Sikkim, ma anche perchè durante questi 75 anni dalla fondazione della prima ispettorato nel 1928, si è diffusa in tutta l'India l'opera salesiana che conta attualmente 9 ispettorie e 2 delegazioni, esperienza unica nella storia della congregazione.

19/10/2001 Portogallo - La FS studia la Carta della Missione

(ANS - Fatima, 19 ottobre 2001) - Lo scorso 6 ottobre, ha avuto luogo a Fatima un incontro dei vari gruppi della Famiglia Salesiana per lo studio della Carta della Missione della FS, riunendo circa 230 persone. L'incontro ha avuto inizio con la presentazione della identità e missione dei vari gruppi della FS presenti in Portogallo: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Ex-Allievi e Associazione di Maria Ausiliatrice. Dopo, i rappresentanti dei vari gruppi hanno presentato, sinteticamente, il proprio programma per il corrente anno pastorale. La mattinata si è conclusa con un momento di preghiera comune. Al pomeriggio, è stata presentata la Carta della Missione della Famiglia Salesiana a cui ha fatto seguito lo scambio di esperienze che i vari gruppi stanno realizzando, in riferimento alle interpellazioni della stessa carta. È seguita quindi la celebrazione eucaristica, presieduta dall'ispettore, don Joaquim Mendes, a conclusione della giornata di lavoro e riflessione della Famiglia Salesiana del Portogallo. Il coordinamento dei lavori è stato a carico del delegato nazionale per la FS, don João de Brito, che ha ricevuto la collaborazione qualificata di persone appartenenti ai vari gruppi di FS in Portogallo.

20/10/2001 Italia - L'oratorio, luogo di mediazione per la vita quotidiana e ordinaria. Prime conclusioni del Convegno

(ANS - Collevaleza, 20 ottobre 2001) - Nel pomeriggio di venerdì 19 ottobre, si è concluso il primo turno del Convegno Nazionale delle Ispettorie italiane sugli oratori dal titolo: "Ponti tra la strada e la Chiesa. Rilanciate gli oratori!". Vi hanno preso parte più di 350 salesiani e laici provenienti dalla circoscrizione Piemonte e dalle ispettorie Ligure-Toscana, Romana, Sarda, Sicula e Meridionale. Presenti anche 8 salesiani dal Medioriente e l'incaricato nazionale di Pastorale Giovanile della Conferenza delle Ispettorie iberiche, don Luis Roson. Da segnalare anche la partecipazione di oltre cento studenti di teologia e filosofia provenienti da Torino-Crocetta, Roma-San Tarcisio, Roma-Gerini, Roma-UPS e Messina-San Tommaso. Presenti gli ispettori delle 6 ispettorie partecipanti al primo turno, i delegati ispettoriali di PG e quasi tutti i vicari ispettoriali. Interessante è il dato della presenza di circa 40 laici (giovani animatori e collaboratori), di oltre 80 incaricati di oratorio e di 41 tra parroci e viceparroci. È da cogliere e segnalare anche l'elemento ambiente caratterizzato da un clima di forte impegno, confronto e partecipazione di tutti i partecipanti, dagli organizzatori, ai relatori e ai destinatari stessi del convegno. Un tale ambiente, denso di aspettative e aperta disponibilità, ha automaticamente attivato il meccanismo della compartecipazione per la ricerca di orientamenti e strategie comuni non trascurabile. L'incipit dato dagli elementi di analisi e di riflessione delle 5 conferenze introduttive, hanno stimolato notevolmente gli 8 laboratori, di per sé in potenza già carichi delle esperienze, dei contributi e dei suggerimenti che ogni partecipante aveva in animo di apportare. Ogni tema dei laboratori, che si sono svolti per l'intera giornata di mercoledì e nella mattinata di giovedì, si basava su un criterio "oratoriano" distinto. I laboratori hanno trattato i temi del servizio al territorio, di azione attraverso le associazioni, di impegno nel volontariato, di apertura alla multiculturalità, di attenzione al disagio, di educazione all'esperienza religiosa, di interventi nel sociale, di integrazione e rapporto con le istituzioni civili, di coinvolgimento della famiglia, di impegno missionario. È stato premesso comunemente da tutti gli 8 gruppi che "l'oratorio è luogo di mediazione per la vita quotidiana e ordinaria: non si prefigge di essere nè luogo elitario per pochi, nè ambito per situazioni e momenti eccezionali". Quindi le prime conclusioni emerse: nuova negoziazione di motivazione e interessi, scambio di esperienze e di progetti già in atto, riformulazione di obiettivi e riesame dei variegati mondi giovanili. Tra gli orientamenti, la conferma dell'oratorio come ambiente educativo; la corresponsabilità nella progettazione con scambio e condivisione di attività, iniziative e itinerari; la costituzione di nuclei animatori significativi per qualità e quantità; l'attenzione ai rapporti interpersonali primari e molteplici, con la convinzione che solo le relazioni educative creano persone mature ed equilibrate; e infine l'impegno per la formazione a tutti i livelli e a 360 gradi. "C'è da offrire sempre più un servizio qualificato e competente - afferma don Pussino in un comunicato stampa - che fa leva su educatori volontari e anche professionali, idoneo a gestire relazioni e tessere legami con altre agenzie educative, ispirato carismaticamente, specializzato nell'educativo salesiano, abilitato a interloquire professionalmente con le istituzioni civili". Il primo turno è stato chiuso dall'intervento di don Giovanni Fedrigotti, regionale per l'Italia e il Medioriente, che ha colto e presentato in sintesi il lavoro dei laboratori. Il secondo turno da lunedì 22 a venerdì 26 per le ispettorie Venete Est ed Ovest, Lombardo-Emiliana, Adriatica e parte della Meridionale, secondo lo schema epletato dal primo gruppo di ispettorie. Si attendono oltre 250 partecipanti.

20/10/2001 Argentina - Inaugurato un ospedale con il nome di un salesiano

(ANS - Caleta Olivia, 20 ottobre 2001) - Con la denominazione di "Ospedale Zonale Padre Pedro Tardivo", la città della Patagonia di Caleta Olivia ha voluto rendere omaggio al salesiano don Pietro Tardivo, che attualmente ha raggiunto la veneranda età di 90 anni e risiede nel Collegio Salesiano "San José Obrero" di questa località. Lo scorso 11 ottobre, durante l'inaugurazione del nuovo centro ospedaliero, il sindaco di Caleta Olivia, José Manuel Córdoba, nel suo discorso davanti a 1.200 persone, ha messo in evidenza il criterio di tutta la popolazione "che non ha avuto dubbi all'ora di scegliere quale nome attribuire a questo ospedale". Secondo la prima autorità della città, don Tardivo "rappresenta l'umiltà e semplicità, per le ore disinteressate dedicate a tutti gli infermi; egli è il modello di tanta gente che viene giorno dopo giorno in città dando il proprio amore agli ammalati". Don Tardivo, nato nella località piemontese di Beinette, lasciò l'Italia per partire come missionario in Argentina nel 1935. Fatto eccezionale, deve essere considerato l'aver altri 5 fratelli salesiani. Dal 1977 ha vissuto a Caleta Olivia, prima come viceparroco, e dopo, con l'andare degli anni, assistendo settimanalmente più di 200 famiglie della città, tra le quali si è sempre preoccupato di diffondere la buona stampa. Il nuovo ospedale di Caleta Olivia ha 26 camere, 15 ambulatori, 3 sale operatorie ed è attrezzato con la tecnologia medica più avanzata. Risponde a un bisogno da tempo sentito dagli abitanti di questa città che sta celebrando il suo centenario di fondazione.

22/10/2001 India - Prima Assemblea BOSCOM-India a Chennai

(ANS - Bombay, 22 ottobre 2001) - La Cittadella di Chennai ospiterà il 29 e 30 ottobre prossimo la Prima Assemblea del BOSCOM-India (BI). Saranno presenti rappresentanti delle Commissioni ispettoriali di comunicazione sociale di ciascuna delle 9 ispettorie salesiane dell'India. Don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale, animerà il primo giorno con le sue riflessioni sul tema: Comunicazione sociale e spirito salesiano. Il secondo giorno, il BOSCOM-India ospiterà i numerosi salesiani impegnati nella comunicazione, nel passato e nel presente, per realizzare una brochure in loro onore. Il discorso di avvio dell'assemblea sarà tenuto da don Tony D'Souza, ispettore incaricato del settore, e legame tra il BI e la Conferenza degli ispettori dell'India (SPCI). BOSCOM-India è una struttura nazionale dei salesiani di Don Bosco, per la riflessione, lo sviluppo e il coordinamento di coloro che sono impegnati nel servizio della comunicazione sociale. La parola BOSCOM-India significa, Bosconian Organisation for Social Communications Ministry in India. È stato creato dalla SPCI ed è composto dai delegati ispettoriali di CS delle 9 ispettorie dell'India. Negli ultimi anni, il BOSCOM-India ha compiuto dei passi da gigante e attualmente detiene una posizione preminente e di prestigio nella mappa della Chiesa in India.

23/10/2001 Italia - Convegno sul rilancio dell'oratorio: secondo giro di ispettorie

(ANS - Collevaleza, 23 ottobre 2001) - È iniziato ieri, 22 ottobre, il secondo turno del Convegno promosso dalla CISI (Conferenza Ispettorie Salesiane d'Italia) e organizzato dall'Ufficio Nazionale Parrocchie - Oratori e Centri Giovanili. Sino al 26 ottobre prossimo, le ispettorie salesiane Veneta est, Veneta ovest, Lombardo-Emiliana, Adriatica e Meridionale, ripercorreranno le stesse tappe sperimentate dalle altre 5 ispettorie d'Italia che hanno partecipato al turno precedente svoltosi dal 15 al 19 ottobre scorsi. Il Convegno, lo ricordiamo, prende spunto dall'appello che il Papa ("Rilanciate gli oratori...") ha rivolto agli operatori di pastorale giovanile lo scorso 5 aprile durante l'incontro con i giovani della diocesi di Roma. Sensibili al tema, di fondamentale importanza nella missione dei figli di Don Bosco, responsabili degli oratori, collaboratori laici, parroci e viceparroci, e quanti altri lavorano nell'ambiente oratoriano, si ritroveranno a riflettere e a confrontarsi sul tema per trovare insieme orientamenti e criteri di azione. Sono attesi più di 250 partecipanti che si aggiungono agli oltre 370 che hanno preso parte al primo turno. Ieri gli interventi del prof. Franco Garelli e mons. Chiarinelli, oggi quelli di don Motto, don Domenech e don Sigalini. Domani e giovedì i laboratori. Venerdì infine la presentazione degli orientamenti e dei criteri di azione. "L'aver fatto incontrare un tale e consistente numero di salesiani, impegnati negli oratori e centri giovanili, è già segno di successo - ha dichiarato don Gian Luigi Pussino, segretario della CISI. Auspichiamo che il bagaglio di esperienze e di riflessioni messe a confronto in questi due momenti del convegno possano essere messo a frutto nella propria ispettoria con l'organizzazione di incontri sul tema a livello locale".

23/10/2001 Italia - Avvicinare alle radici del carisma salesiano

(ANS - Colle Don Bosco, 23 ottobre 2001) - La comunità salesiana del Colle Don Bosco organizza una serie di esperienze formative con lo scopo di avvicinare alle radici del carisma salesiano e offrire spazi e tempi di riflessione. Le esperienze sono rivolte a ragazzi delle Scuole, giovani in ricerca della loro vocazione, Aspiranti Cooperatori Salesiani e Cooperatori, famiglie e pellegrinaggi di adulti. La comunità offre anche la sistemazione logistica con l'alloggio in ambienti adeguati per circa 120 persone, pasti preparati dal vicino Ristoro Mamma Margherita, e la possibilità di usufruire della cucina autogestita. In cantiere per il 2002, le seguenti esperienze: I giorni del Triduo Santo di Pasqua, destinato giovani sopra i diciotto anni, sia italiani che di altri paesi europei; una rilettura dell'esperienza pasquale di Gesù. L'inizio è previsto per il mattino di giovedì 28 marzo 2002 e la conclusione col pranzo del giorno di Pasqua, il 31 marzo 2002. Laboratorio giovanile europeo. Voi siete il sale della terra e la luce del mondo, anche questo destinato a giovani sopra i diciotto anni, sia italiani che di altri paesi europei. Le giornate saranno incentrate sul tema della Giornata Mondiale della Gioventù (Toronto) e il carisma di Don Bosco. Ci sarà la possibilità di riflettere e di condividere le riflessioni, di ascoltare testimonianze, di visitare alcuni luoghi di Don Bosco; di avere alcuni spazi di silenzio, di preghiera e di celebrazione. Il periodo va da domenica 7 a sabato 13 luglio 2002.

24/10/2001 Repubblica Dominicana - Ragazzi e ragazze della strada già professionisti di primo livello

(ANS - Santo Domingo, 24 ottobre 2001) - "Ragazzi e ragazze con Don Bosco" è un'opera oratoriana destinata ai molti lavoratori della strada e a quelli che vi vivono. Questa opera si compone di otto differenti progetti, situati in altrettanti quartieri della città di Santo Domingo e in alcune altre dell'interno del paese uniti fra loro in rete. Sono più di duemila bambini e adolescenti coloro che sono inseriti nei diversi programmi. La responsabilità e animazione di questa opera è stata assunta dalla Famiglia Salesiana e risponde alla scelta preferenziale che l'ispettorato delle Antille ha fatto nel suo Progetto Pastorale. Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori vanno nelle medesime piazze, insegnano negli stessi laboratori, amano gli stessi ragazzi e ragazze e pianificano e realizzano insieme progetti comuni. Sabato 20 ottobre, ha avuto luogo il primo conferimento di titolo a 43 studenti che si sono specializzati nei laboratori istituzionali. È stato un momento eminentemente festoso, solenne ed emozionante. Le facce di questi ragazzi e ragazze riflettevano la gioia della qualità di vita che adesso possiedono, realizzandosi negli scopi del Sistema Educativo di Don Bosco: "essere buoni cristiani e onesti cittadini".

25/10/2001 Palestina - Scontri a Betlemme, la "casa del pane"

(ANS - Betlemme, 25 ottobre 2001) - Da quando il 18 ottobre i carri armati sono comparsi a Betlemme le armi non hanno mai smesso di fronteggiarsi nelle strade della città di Gesù. Da entrambi i fronti si continua a reagire col fuoco al fuoco, con la violenza alla violenza. La rappresaglia si alimenta di una rivolta in un circolo vizioso dove ormai non si distingue più il meccanismo causa-effetto. Le scuole, comprese quelle salesiane, sono state chiuse fino a nuovo ordine. Nonostante la manifestazione a favore della pace con la marcia dei responsabili di varie confessioni cristiane e di rappresentanti dei musulmani che da Gerusalemme si sono ritrovati sulla piazza antistante la Basilica della Natività, il suono delle armi non ha mai smesso di farsi sentire e si è continuato a contare le vittime. Non lontano dalla casa salesiana, è stato colpito l'ospedale francese tenuto dalle suore della carità. Nella notte anche l'università di Betlemme diretta dai Fratelli delle scuole cristiane, ha subito gravi danni ai locali (senza danni alle persone) per gli scontri a fuoco. Le suore francescane d'Egitto, che risiedono nel campo profughi di Aida, nei pressi della Tomba di Rachele, punto più caldo degli scontri perché di fronte a Ghilo, sono rimaste isolate per sei giorni e solo ieri (24 ottobre) i salesiani, servendosi di una ambulanza, sono riusciti a fare arrivare loro pane e medicinali. Gravi danni hanno subito anche Hotel e centri commerciali con gravissime ripercussioni sull'economia. Attualmente è inesistente la vita sociale dei concittadini di Gesù. La comunità salesiana finora non ha subito danni e, con gli aiuti ricevuti, continua a distribuire gratuitamente il pane confezionato nel loro forno alle famiglie più bisognose. Le attività con i giovani, i ragazzi e la popolazione di Betlemme stanno subendo un grave condizionamento dato che la vita sociale è praticamente bloccata per il serio e possibile rischio di perdere la vita nelle strade dove si continua a sparare senza sosta.

25/10/2001 Nicaragua - Una messa per la pace sociale

(ANS - Managua, 25 ottobre 2001) - In vista delle elezioni politiche che si svolgeranno in Nicaragua il prossimo 4 novembre, il Cardinale salesiano Obando Bravo, Arcivescovo di Managua, ha invitato tutti i parroci della sua Arcidiocesi (circa 120) a non celebrare la messa del pomeriggio del 1 novembre nelle rispettive parrocchie allo scopo di radunare tutti i fedeli per l'unica messa sulla spianata antistante la cattedrale. Il clima teso, infatti, ha spinto il Cardinale a chiedere a tutti gli uomini di buona volontà di pregare per la pace prima, durante e dopo le elezioni. La tensione che si sta sviluppando attorno a uno dei gesti più democratici e dei diritti-doveri più naturali di cui deve godere ogni libero cittadino, si sta diffondendo in seguito alla presa di coscienza da parte dei sandinisti delle forti possibilità di successo dei liberali. Si sono già verificate azioni di disturbo, minacce e forte condizionamento. L'eventuale successo liberale potrebbe non essere accettato dai sandinisti che potrebbero tentare di invalidare le elezioni. É alta dunque la possibilità di disordini e violenze. Tradizionalmente, in Nicaragua le messe vespertine del giovedì si celebrano in ogni chiesa con la stessa solennità della domenica per la forte devozione che i nicaraguensi hanno per la Santissima Eucaristia. Alcuni anni fa i sandinisti hanno espulso 9 salesiani senza plausibili spiegazioni, probabilmente perché appartenenti alla stessa congregazione del Cardinale.

25/10/2001 Italia - Assegnato a suor Nancy Pereira, 'Imprenditrice dei poveri', un premio per la pace

(ANS - Genova, 25 ottobre 2001) - La suora salesiana Nancy Pereira, è stata premiata con il Mandir di pace per il suo lavoro. La settantottenne suora indiana, dell'ispettoria di Bangalore, India, ha ricevuto il premio durante il quarto Meeting L'Est incontra l'Ovest di Assisi, Italia. La suora è stata definita dal Papa Giovanni Paolo II "l'imprenditrice dei poveri". Il centro di sviluppo della sua attività è Bangalore, una metropoli di 4 milioni di abitanti che è una delle città leader dell'India nella ricerca elettronica. Nel 1994, suor Nancy ha avviato un piano denominato Fides per l'educazione e lo sviluppo integrale delle famiglie povere tra gli slums di questa città. Tre anni dopo, ha istituito la Banca del Povero, costituita da un sistema di micro-crediti, per aiutare la gente ad uscire da se stessi dalla povertà. Prestiti vengono dati al povero impossibilitato a comprare da sé attrezzature di lavoro e avviare un'impresa economica, contribuendo così a diminuire il ricorso all'alcool o al suicidio. Le famiglie con le quali l'organizzazione lavora, sono per la maggior parte Indù. Suor Pereira ha sottolineato che essi condividono gli stessi valori morali. E senza cadere nel sincretismo, le suore pregano ogni giorno con la gente che assistono. Le suore salesiane inoltre lavorano per combattere l'ignoranza e l'analfabetismo. "Tentiamo di insegnare loro almeno di saper leggere," ha detto suor Pereira. In riferimento alla situazione del mondo dopo l'11 settembre, ha detto: "Dobbiamo lavorare con i ragazzi. Essi devono essere educati a una comune visione morale della vita. Dobbiamo educare come Don Bosco. Solo in questo modo una coscienza sarà formata e sarà convinta che certe cose non devono essere ripetute". Suor Nancy è ospite in questi giorni delle salesiane di Genova.

29/10/2001 Rwanda - Fermato l'assassino sospetto del volontario del VIS

(ANS - Kigali, 29 ottobre 2001) - Secondo alcune informazioni della Reuters di sabato 21 ottobre, la polizia tanzaniana ha arrestato a Kigali l'uomo sospettato di aver ucciso Giuliano Berizzi, mentre un suo presunto complice è stato ucciso dalla polizia nella capitale Rwandese. Giuliano Berizzi, sessantenne volontario italiano, é stato ucciso il 6 ottobre scorso da alcuni ladri armati che si sono introdotti nella sua abitazione forzandone la porta, sparandogli alla testa e alla schiena prima di prendere circa 5.000 dollari. La vittima era arrivata in Rwanda solo un mese avanti come volontario del VIS (Volontariato Internazionale Per Lo Sviluppo) - una organizzazione internazionale di volontariato per lo sviluppo con sede a Roma, portata avanti dai salesiani di Don Bosco. Il capo ispettore della polizia, Tony Kuramba, ha detto che la polizia di Karagwe, distretto della Tanzania confinante con il Rwanda, ha arrestato il presunto omicida circa una settimana dopo l'omicidio. "Sarà estradato presto in Rwanda", ha dichiarato Kuramba alla Reuters. Ha inoltre detto che il sospetto complice è stato ucciso a Kigali dalla polizia rwandese lo stesso sabato, durante uno scontro tra bande di malviventi.

29/10/2001 India - Riconoscimento a due salesiani per il loro servizio alle vittime delle inondazioni

(ANS - Calcutta, 29 ottobre 2001) - I salesiani sacerdoti di due parrocchie hanno ricevuto una onorificenza ufficiale da parte del governo per i soccorsi alle vittime delle alluvioni del settembre 2000. Nella cerimonia del 12 ottobre 2001 svoltasi nel quartiere generale del distretto di Barasat, don Peter Gomes, parroco di Bongaon, e don Kissum Tudu, viceparroco di Monsadh, hanno ricevuto un attestato di benemerita dai responsabili del North 24 Parganas District del Bengala Ovest. Sono stati così gratificati per il loro servizio alle centinaia di vittime dell'inondazione, senza discriminazione di caste o religione, accolti nelle strutture della scuola e dell'ostello. I salesiani hanno raccolto per loro cibo, medicine e vestiti, distribuendoli secondo i bisogni della gente. Queste due parrocchie, situate al confine tra India e Bangladesh, appartengono all'Arcidiocesi di Calcutta. Quest'area è molto esposta alle alluvioni durante la stagione dei monsoni, quando l'eccessiva pioggia e il conseguente straripamento dei fiumi della zona causano gravissimi danni alle persone e alle cose.

29/10/2001 Italia - I salesiani da cento anni a Schio. Cittadinanza onoraria a don Vecchi

(ANS - Schio, 29 ottobre 2001) - I salesiani di Schio (Vicenza) hanno concluso ieri 28 ottobre le celebrazioni dell'anno centenario della loro presenza nella città veneta. L'amministrazione comunale, riconoscendo alla presenza salesiana "duttilità e capacità di adattamento ai tempi e alle esigenze del territorio", ha assegnato la cittadinanza onoraria a don Juan E. Vecchi, Rettor Maggiore dei Salesiani. L'onorificenza è stata ritirata dal suo Vicario, don Luc Van Looy, che ha ringraziato a nome di don Vecchi e di tutta la congregazione. La cittadinanza onoraria, consegnata nella persona del Rettor Maggiore a tutti i salesiani, e in particolare a quelli che hanno lavorato a Schio, è segno del "riconoscimento della città di Schio ai salesiani - ha dichiarato la presidente del Consiglio Comunale, avvocat Pia Clementi - diventa così un impegno a consolidare la coscienza dell'importanza della presenza salesiana, e a rimuovere le barriere per evitare di isolare nell'incertezza del futuro i giovani, fornendo loro le condizioni perchè ogni persona possa realizzare la propria libertà di scelta e possa crescere responsabilmente, alla luce della ispirazione personale e originale, ma anche dei valori fondanti trasmessi dagli stessi salesiani". Altre manifestazioni hanno costellato nel mese di ottobre il programma dei festeggiamenti del centenario. Tra queste l'intervento del prof. Giuseppe Bracco, dell'Università di Torino, sull'industrializzazione dell'88; di monsignor Tarcisio Bertone, salesiano, segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede; la presentazione del libro "Cent'anni a Schio"; la Mostra Filatelica "Don Bosco nei francobolli" e uno speciale annullo postale.

30/10/2001 Repubblica Democratica del Congo - Comunità salesiana vittima di una rapina a mano armata

(ANS - Goma, 30 ottobre 2001) - Lo scorso sabato 20 ottobre, intorno alle ore 21, i salesiani che abitano nel quartiere di Byahi, nei pressi dell'aeroporto, sono stati vittime di una rapina a mano armata. Don Jacques Verheyden, rientrando a casa dopo aver celebrato come ogni sabato sera la messa con una comunità neocatecumenale, è stato aggredito da cinque uomini, tre dei quali in tenuta militare e armati e due civili, e spinto a forza dentro l'abitazione. Da qualche tempo il quartiere è sprovvisto di luce elettrica e il buio ha aiutato i malviventi nella loro impresa. La casa è alimentata da un generatore di corrente autonomo. Dopo aver chiesto se in casa c'era qualcun altro, i ladri hanno intimato a don Verheyden l'ordine di sedersi per terra. In quello stesso istante altri due salesiani, don Dominiek e il coadiutore Honorato, sono entrati nella stanza e presi come ostaggi. Il Sig. Honorato viene obbligato ad accompagnare alcuni di loro nelle stanze dell'abitazione mentre i rimanenti hanno continuato a trattenere con la forza delle armi gli altri due ostaggi. Il bottino prelevato dalle stanze è consistito in denaro, due passaporti, oggetti di valore (orologi, computer, radio registratori, cellulari, ecc.). Dopo mezz'ora circa di tensione e nervosismo i malviventi hanno abbandonato la casa scavalcando il muro di cinta. Probabilmente già da tempo avevano studiato le abitudini della piccola comunità salesiana.

30/10/2001 Uruguay - Illustre visita all' "Obra Social Tacurú"

(ANS - Montevideo, 29 ottobre 2001) - L'Alta Commissaria dell'ONU per i Diritti Umani, la signora Mary Robinson, ha visitato lo scorso 23 ottobre l'Opera Tacurú al fine di conoscere una ONG rappresentativa dell'Uruguay. Durante le due ore di visita all'opera sociale salesiana della capitale uruguayana, la signora Robinson ha conosciuto personalmente i diversi progetti e la situazione del quartiere dove questa casa è situata; ha visitato anche la Scuola di Arti e Mestieri Don Bosco, dove gli sono stati espliciti i relativi progetti di Educazione Tecnica. Ha anche dialogato con i ragazzi e gli animatori e ha voluto conoscere le situazioni più problematiche della zona, caratterizzata da un alto indice di natalità e povertà. La visita dell'alta funzionaria delle Nazioni Unite al Tacurú si è concretizzata mentre preparava a Ginevra il suo viaggio in Uruguay: in un incontro con Miguel Pettit, periodista uruguayano che si occupa di indagini per l'ONU, la Robinson gli ha manifestato il suo desiderio di "uscire dagli incontri di ufficio" per avvicinare invece la realtà. Tra i suggerimenti del periodista c'è stato il Movimiento Tacurú, che conosce molto bene per la sua attività professionale e come exallievo salesiano. La comunità salesiana ha considerato la visita della signora Robinson come un forte riconoscimento al lavoro che vi si realizza. Ma allo stesso tempo la considera come uno stimolo a continuare responsabilmente l'impegno in favore dello sviluppo e dell'inserimento sociale di tanti giovani che vivono in situazione di alto rischio.

30/10/2001 Cile - Incontro dei Salesiani Coadiutori del Cono Sud

(ANS - Buenos Aires, 30 ottobre 2001) - Dal 24 al 28 ottobre si è svolto a Santiago del Cile l'Incontro dei Salesiani Coadiutori del Cono Sud, Regione che comprende le 5 ispettorie Salesiane dell'Argentina, quella dell'Uruguay, del Paraguay e del Cile. Vi hanno preso parte anche alcuni salesiani di San Paolo del Brasile. Questo incontro, organizzato in tutti i suoi dettagli dal coadiutore Juan Cifuentes e dalla sua équipe (Cile), è stato dedicato alla riflessione sui seguenti temi: Il Salesiano Coadiutore, una genialità di Don Bosco per il mondo di oggi, a cura di don Luis Flores (Cile); Contesto culturale e sfide alla Laicità Consacrata, a cura del coadiutore Jesús Bayo (Marista del Cile); La spiritualità del Salesiano Coadiutore, a cura di Hugo Vera (Cordoba) e La situazione vocazionale del Salesiano Coadiutore oggi, a cura di don Carlos Ampuero e dell'èquipe vocazionale del Cile. Don José Lino Yáñez, anch'egli del Cile, ha animato il momento delle conclusioni e dei contributi sulla figura del Salesiano Coadiutore. Era presente don Helvecio Baruffi, Consigliere Regionale del Cono Sud. Non sono mancati anche momenti per condividere le riflessioni, le esperienze e la gioia dell'incontro fraterno. Questa iniziativa, così come le altre proposte nella Regione per altri gruppi di salesiani di realtà diverse, è stata considerata molto valida perché aiuta l'approfondimento della identità e la coscienza della vocazione salesiana espressa in diverse modalità e stili.

31/10/2001 Italia - UPS: "L'Eucaristia nel vissuto dei giovani"

In preparazione il convegno per operatori di pastorale (ANS - Roma, 31 ottobre 2001) - "La proposta di Cristo va fatta a tutti con fiducia, ma venendo incontro alle esigenze di ciascuno quanto a sensibilità e linguaggio. Nel raccomandare tutto questo, penso in particolare alla pastorale giovanile". Sono parole del Papa tratte dalla Novo Millennio Ineunte. Da queste parole prende spunto il tema del prossimo Convegno organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, "L'Eucaristia nel vissuto dei giovani", e diretto agli operatori di pastorale giovanile. Tre giorni di studio e di confronto, dal 3 al 5 gennaio 2002, analizzando la situazione attuale dei giovani, i modi della celebrazione eucaristica e le possibili prospettive di animazione.

2/11/2001 Italia - Associazione Cooperatori Salesiani: progetto per Betlemme

(ANS - Roma, 2 novembre 2001) - "Un pane per la casa" è il nome del progetto di sostegno a distanza che l'Associazione Cooperatori Salesiani d'Italia promuove in occasione del prossimo Natale a favore della popolazione di Betlemme e in appoggio dei salesiani che vi operano. Oltre che dal significato del nome Betlemme (casa del pane), l'Associazione ha preso spunto dal servizio di panetteria che i salesiani da anni offrono alla città con un forno da loro gestito. In questi ultimi mesi di crisi e di scontri (come abbiamo già riferito in altra notizia diffusa dalla nostra Agenzia, e come conferma il direttore della comunità don Filippo Dore), la panetteria dei salesiani sta coraggiosamente sostenendo la popolazione più povera con la distribuzione gratuita di pane. La comunità di Betlemme non è l'unica presenza salesiana della zona. Vi lavora anche una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice che gestisce un oratorio. A Cremisan, nei pressi della città natale di Gesù, le FMA hanno una scuola materna e un oratorio, mentre i Salesiani hanno un Centro studi di teologia e una "famosa" cantina, la cui attività sostiene economicamente le altre presenze salesiane dell'ispettoria del Medioriente. La recrudescenza della crisi israelo-palestinese, sta condizionando negativamente la missione dei salesiani in Palestina. Attraverso il progetto "Un pane per la casa", i cooperatori salesiani d'Italia sosterranno, con gesti di carità solidale, le famiglie cristiane e musulmane di Betlemme. Il progetto si chiuderà con la fine del 2001, e in occasione della festa dell'Epifania (6 gennaio 2002) verrà consegnato il frutto della solidarietà alla comunità salesiana di Betlemme. Non è stata stabilita nessuna quota fissa; ogni offerta sarà ben accetta. Per informazioni, ci si può rivolgere ai centri locali dell'Associazione Cooperatori o direttamente all'Ufficio Nazionale di Roma.

2/11/2001 Spagna - La città di Cordova assegna la Medaglia d'Oro alla Congregazione Salesiana

(ANS - Cordova, 2 novembre 2001) - Il Municipio di Cordova, nella persona del sindaco, signora Rosa Aguilar, ha assegnato lo scorso 25 ottobre, la Medaglia d'Oro della Città alla Congregazione di San Francesco di Sales, come riconoscimento per i suoi cento anni nella città e per il suo esempio di solidarietà nel quartiere di San Lorenzo. L'ispettore dei salesiani di Cordova, don Felipe Acosta, ha ricevuto la medaglia, dopo la lettura del documento nel quale il Consiglio comunale concedeva all'unanimità il riconoscimento ai salesiani proprio nel Centenario della loro presenza nella capitale andalusa. La consegna è avvenuta durante un atto solenne celebrato nel Salone dei Mosaici del Palazzo dei Re Cristiani. Nelle parole di ringraziamento, l'ispettore ha rimarcato l'eccellente relazione tra la città di Cordova, il suo appoggio ai salesiani dal 1901 fino ad oggi. Ma non si è fermato solo al passato, ma si è spinto fino alle nuove sfide e bisogni della gioventù a cui devono rispondere oggi i salesiani e la Famiglia Salesiana di Cordova, specialmente per mezzo della Fondazione Proyecto Don Bosco. "A memoria di questo Centenario e per rispondere alle nuove povertà giovanili - ha affermato don Acosta - sarà inaugurato prossimamente il Centro Sociale Don Bosco, di Cordova".

3/11/2001 Belgio - I Salesiani d'Europa si preparano a lanciare il 'Don Bosco Youth Net'

(ANS - Bruxelles, 3 dicembre 2001) - In un nuovo progetto, iniziato nell'ottobre scorso, 8 organizzazioni giovanili salesiane d'Europa, hanno realizzato una news-letter intitolata 'Don Bosco Youth Net' per giovani tra i 16 e i 25 anni d'età e per animatori di giovani. Tra gli scopi del progetto, quello di mettere in rete, per scambiare idee e esperienze, avviare nuove attività internazionali tra gli animatori di giovani, facilitare lo scambio tra i giovani volontari e trovare la possibilità di formare una ONG Internazionale Giovanile. Guido Stoop e Joke Van Genechten, i diretti responsabili della realizzazione della news-letter, spiegano la loro strategia: "Durante quest'anno, tra i passi necessari per avviare la cooperazione c'è quello di rendersi forti attraverso la news-letter. Nel procedere gradualmente si vuole costruire interesse attraverso il contatto tra i vari gruppi giovanili. Questo si potrà realizzare veramente con la collaborazione di tutti i partners responsabili del lancio della news-letter e con il nuovo sito che sarà completato entro giugno del 2002." A questo scopo, il primo raduno dei responsabili si è svolto all'inizio di novembre (2-4) a Barcellona. È servito a dare impulso agli altri raduni che seguiranno in Slovenia (aprile 2002) e in Slovacchia (settembre 2002), dove ogni partecipante svilupperà il suo contributo necessario al rafforzamento della rete. Una breve presentazione di ciascun partner sarà inserita nella prossima news-letter. La seconda news-letter è programmata per la metà di dicembre. Le 8 organizzazioni europee che fanno parte dell'originale squadra sono: Jugend Eine Welt (Austria), Jeugdendienst Don Bosco (Belgio - Fiandre), Aktionszentrum Benediktbeuern (Germania Sud), Provinzialat SDB (Germania Nord), Federazione Servizi Civili e Sociali/ Centro Nazionale Opere Salesiane (SCS/CNOS, Italia), DOMKA Association of Salesian Youth (Slovacchia), Mladinski CEH (Slovenia), Confederación de Centros Juveniles Don Bosco De España (Spagna), Bosco Juniors (Scozia). Le informazioni sono inviate nel formato Adobe Acrobat (pdf) e ogni titolo sarà come 'weekends', 'newsflash', 'newsletter' - tutte queste funzioni sono un punto di incontro per discussioni, scambi e collegamenti. Il website (www.donboscoyouth.net), ancora in preparazione, ha una homepage temporanea. Maggiori informazioni si possono avere su donbosconet@skynet.be o telefonando al 0032/48.78.80.

3/11/2001 Spagna - Storici e archivisti salesiani e nuove strategie di conservazione

(ANS - Madrid, 3 novembre 2001) - "Scripta volant: la conservazione della nostra memoria", è il titolo scelto per il Simposio Internazionale degli storici e archivisti salesiani e della Famiglia Salesiana riuniti sino al 4 novembre a Madrid. L'incontro, promosso dall'Istituto Storico Salesiano e dall'ACSSA (Associazione dei Cultori di Storia Salesiana), è il primo di una serie di tre incontri regionali (Europa, Americhe, Asia) che si celebreranno entro l'estate del 2002. Al Simposio di Madrid, per i rappresentanti del vecchio continente, partecipano 70 persone (tra cui 19 FMA e 46 SDB, un padre carmelitano e 3 ospiti specialisti in materia). Provengono da 15 paesi europei in rappresentanza di due terzi delle ispettorie salesiane d'Europa. 29 partecipanti appartengono all'ACSSA; la loro presenza è un segno positivo perchè risponde a uno dei punti dello statuto dell'associazione, e cioè che i membri devono sentirsi corresponsabili della promozione della conservazione del patrimonio documentario salesiano. Tra gli obiettivi principali del Simposio, quello di far crescere la sensibilità e la capacità di conservazione dei beni culturali attraverso le nuove tecniche dell'informatica. A don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano di Roma, il 2 novembre scorso, è toccato il compito di aprire il convegno madrilenno con il tema: "Una politica dei beni culturali nella Famiglia Salesiana". É seguito quello del prof. Emmanuele Boaga, carmelitano, dal titolo: "Natura e tipologia della documentazione negli istituti religiosi, con particolare riferimento al caso salesiano". Il dott. Manuel Romero Tallafigo, cattedratico dell'Università di Siviglia, è intervenuto sul tema: "L'ordine e la conservazione della memoria archivistica". La giornata si è conclusa con una Tavola Rotonda in cui sono state esposte alcune esperienze in atto. Il 3 novembre prevede gli interventi di Juan José Cebrien Franco Su "Informatica negli archivi", e di Cosimo Semeraro con il tema: "Guida per l'archivista salesiano". Il Simposio si conclude domani 4 novembre con l'assemblea dei partecipanti.

3/11/2001 Australia - Successo Salesiano con il Viet Magazine

(ANS - Melbourne, 3 novembre 2001) - Don Anthony Quang, salesiano vietnamita che lavora ormai da molti anni nell'ispettoria australiana, ha di recente celebrato il riconfermato successo della rivista Dan Chua che si ripete da circa 8 anni. La rivista, il cui titolo completo significa Il popolo di Dio in Australia, ha avuto una difficile esistenza fino a quando è stata rilevata da don Quang. Recentemente ha ricevuto un riconoscimento dalla Australasian Catholic Press Association per il suo esempio di giornalismo al servizio di una importante minoranza della nazione. In effetti, in molte aree urbane australiane, "minoranza" non descriverebbe adeguatamente la consistente presenza dei vietnamiti che si sono stabiliti nel paese e hanno dato il loro apporto determinante in campo sociale, politico e religioso. Un numero consistente di vietnamiti-australiani ha raggiunto prominenza in molti campi vitali per la vita sociale, come i governi locali, e le professioni mediche e legali. All'incontro per celebrare l'ottavo compleanno del Dan Chua, hanno partecipato rappresentanti del Ministero per gli Affari Multiculturali del Governo Federale, politici, rappresentanti dell'Archidiocesi e salesiani, insieme ad un consistente numero di rappresentanti della comunità vietnamita.

5/11/2001 Perù - La Valle della speranza. Esposizione artistica del legno

(ANS - Lima, 5 novembre 2001) - Sabato 27 ottobre, nel Museo de la Nación, i giovani scultori di Chacas, già conosciuti in ambito nazionale e internazionale per le sculture in legno, hanno esposto le loro opere in legno scolpito e marmo. All'evento erano presenti, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia, Sergio Busetto e la sua signora e una affollatissima partecipazione di simpatizzanti dell'opera di Chacas e dell'arte scultorea. Don Ugo De Censi, salesiano, fondatore del movimento OMG (Operazione Mato Grosso), dopo la presentazione, ha spiegato il lavoro che fanno gli scultori di Don Bosco. Anzitutto, ha detto che l'opera che si sta realizzando non si spiega né si comprende senza la presenza di tanti volontari che non solo sostengono, ma spendono tempo e parte della loro vita accompagnando i ragazzi della sierra insegnando loro a lavorare. Dopo ha esposto le condizioni che necessitano per essere intagliatore o scultore: essere povero (poiché questa opera è nata per assistere i poveri), amore per l'arte, disciplina, obbedienza a coloro che li devono orientare per non sviarsi, silenzio e meditazione. Don Ugo ha concluso la sua esposizione facendo risaltare l'importanza della presenza dell'educatore tra i giovani. Senza la presenza educativa, non si riuscirà assolutamente a educare veramente. "Questo é ciò che ha insegnato Don Bosco, il mio maestro", ha rimarcato concludendo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 24 novembre.

5/11/2001 Isole Solomon - Raduno dei Giovani per 'Vivere la vita in pienezza'

(ANS - Tetere, 5 novembre 2001) - "Abbiamo voluto realizzare tutto questo perché abbiamo bisogno di risolvere i nostri problemi che sono così tanti nella nostra vita, e possiamo affrontarli contribuendo ciascuno con le nostre mani solidali", ha affermato Lucy Ellen, una dei partecipanti al Raduno Giovani di Tetere. Con il tema Vivere la vita in pienezza, 170 giovani, ragazzi e ragazze, partecipano ai tre giorni del Raduno tenuto nel teatro della parrocchia Christ the King, dal 19 al 21 ottobre. I partecipanti appartenevano a 7 differenti gruppi giovanili di altrettante parrocchie di Tetere: Grove, Komporo, Turarana, Talaura, Suaghi, Sali e Bebe. John Paeni, leader dei gruppi, ha dato il benvenuto all'incontro. Don Ambrose Pereira, esperto in comunicazione, li ha guidati attraverso una sessione di valutazione educativa in cui ogni giovane è stato aiutato a rendersi conto della fragilità della vita e dell'importanza di viverla pienamente e responsabilmente. Michael Moses, capo villaggio di Swaghi, uno dei villaggi della parrocchia di Tetere, ha messo l'accento sull'importanza di proteggere e andare oltre la bellezza della loro cultura. Megan Chisholm, membro dell'IPMT (International Peace Monitoring Team) ha spiegato il lavoro dell'IPMT nella nazione e ha invitato i giovani a contribuire nella costruzione della pace come leader nei loro rispettivi villaggi. Alice Watoto e Glence Faica, della Gualdalcana Health Division, hanno parlato dell'attenzione da dare alla salute come importante elemento per vivere una vita piena, mentre il diacono Herman Tique ha incoraggiato tutti a costruire una sana e duratura amicizia. Ciascuna sessione è stata inframezzata da una varietà di canzoni, celebrazioni liturgiche e giochi - assistiti abilmente da suor Alice Nambada, suor Anna Nuariki e da molti volontari. La segretaria dei gruppi giovanili di Tetere, Elizabeth Norua, ha ringraziato i salesiani concludendo i lavori.

6/11/2001 Cuba- Quarta Scuola per Formatori di Cooperatori Salesiani

(ANS - L'Avana, 6 novembre 2001) - L'impegno del Cooperatore Salesiano e il documento della Carta della Missione della Famiglia Salesiana sono stati i due nuclei tematici della Quarta Scuola per i Formatori di Cooperatori Salesiani, svoltasi il 27 e 28 ottobre, nella casa che la delegazione dei salesiani di Cuba tiene a Playa de Guanabo, a 40 chilometri dalla capitale. Queste giornate si sono tenute per l'urgente necessità di formare responsabili laici in grado di animare gli 8 gruppi di cooperatori esistenti a Cuba, data la carenza di salesiani e la lontananza di alcuni di questi gruppi rispetto alle case salesiane dell'isola. Grazie alle attività di questa scuola di formazione, la Famiglia Salesiana di Cuba conta oggi 14 laici in grado di moltiplicare gli insegnamenti ricevuti e così pure consolidare i consigli locali dei cooperatori.

7/11/2001 India - Un programma di riabilitazione per giovani in prigione

(ANS - Kolkata, 7 novembre, 2001) - Praful Bara è un giovane di una tribù che da 12 anni è in carcere per ergastolo nella Casa Correzionale di Berhampore. Con vergogna e sottovoce, Praful ammette la sua colpevolezza per un caso di omicidio nel suo villaggio di Jalpaiguri, nell'ovest del Bengala, zona dove si coltiva il tè. La sua storia: un vicino ruba una gallina dalla sua casa e si rifiuta di pagarla. In un momento di collera dovuta all'ubriachezza, Praful lo uccide. Oggi, grazie al miglioramento del suo carattere, gli è stato permesso di unirsi ad altri 20 giovani compagni della prigione per imparare a guidare, così come prevede parte del programma di riabilitazione per giovani carcerati portato avanti dai salesiani. "Imparando a guidare," dice Praful, "quando sarò ridasciato fra due anni circa, lavorerò per sostenermi e inizierò una nuova vita." "Educare i giovani carcerati per dare loro delle possibilità, è una parte essenziale del nostro programma che intende insegnare loro a provvedere economicamente e a lungo termine alla loro vita," dichiara don Scaria Nedumattathil, salesiano, direttore-fondatore del Don Bosco Yuva Jyoti Vocational Training (DBYJVT) per giovani carcerati, delinquenti e giovani delle tribù. Il programma offre: auto-officina, elettricità, riparazione, sartoria. Nuovi mestieri che saranno aggiunti presto sono: panetteria, gestione di negozi economici, sericoltura, vivaio per piante da frutta e una officina di riparazione per automobili. Ai giovani carcerati, che sono in attesa del permesso di scarcerazione nel giro di due anni, è data l'opportunità di imparare questi mestieri. "Stiamo lavorando su una duplice strategia: preventiva e correttiva," dice don Scaria, "Attraverso il nostro lavoro, rispondiamo ad alcune questioni fondamentali: perché ci sono giovani in carcere? Chi è responsabile, loro o la società nella quale vivono? Come possiamo prevenirli per evitare loro di ritornare in prigione? Fortunatamente il governo offre con facilità prestiti e sussidi per incoraggiare i convitti che si rinnovano." DBYJVT ha avviato le sue attività nell'agosto del 1998, con regolarità, come una istituzione educativa per la formazione professionale a Berhampore. Don Scaria ha iniziato il lavoro nelle prigioni nel 1999. Negli ultimi due anni, istruttori dell'istituto vanno quotidianamente alla prigione per la formazione dei giovani carcerati. Don Scaria pensa di estendere il programma di formazione professionale ad altre prigioni di altri stati dell'India.

7/11/2001 Ecuador - II Incontro degli Uffici di Sviluppo salesiano del Centramerica e della Regione Andina

(ANS - Quito, 7 novembre 2001) - Nell'ultima settimana di ottobre, 23 membri degli Uffici di Sviluppo delle ispettorie di Colombia, Venezuela, Perù, Bolivia, Centro America e Ecuador si sono riuniti a Quito con l'auspicio della Organizzazione Salesiana DMOS COMIDE con il fine di analizzare le sfide che presenta la cooperazione internazionale nel campo dello sviluppo latinoamericano. Si è discusso sulle linee operative che la DMOS-COMIDE considera per la formulazione, esecuzione, accompagnamento e verifica delle operazioni di sviluppo. Si è inoltre analizzato ciò che viene fatto dagli uffici di sviluppo di ciascuna ispettoria. Don Javier Herrán, sdb Direttore dell'Ufficio Nazionale ha evidenziato che questo incontro ha permesso di rafforzare i legami di cooperazione dentro la Famiglia Salesiana data la presenza di alcuni rappresentanti delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di laici coinvolti in questo campo. Il prossimo evento si realizzerà a Bogotá nel mese di ottobre del prossimo anno. I 9 paesi partecipanti si sono impegnati con la loro presenza.

8/11/2001 Italia - Concerto in memoria di Don Pietro Ricaldone

(ANS - Colle Don Bosco, 8 novembre 2001) - La Circoscrizione Piemonte ha preparato una serie di iniziative per ricordare don Pietro Ricaldone, quarto successore di Don Bosco, nel cinquantesimo anniversario della sua morte avvenuta il 26 novembre del 1951. Tra le moltissime realizzazioni durante il suo rettorato, l'Opera del Colle Don Bosco, come istituto per la formazione dei salesiani coadiutori da inviare nelle missioni. Un altro suo "sogno" per il Colle che ha dato i natali a Don Bosco, e cioè un Tempio con opere annesse per accogliere i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo salesiano, venne realizzato dopo la sua morte. La comunità ispettoriale e la comunità del Colle Don Bosco, lo commemorano con un concerto del nuovissimo organo a canne collocato nel Tempio rinnovato e inaugurato da pochi mesi con una serie di concerti eseguiti da prestigiosi organisti, il 9 novembre 2001. La performance musicale è del maestro Daniel Chorzempa, che ha raccolto successi in tutti i più importanti teatri e festival d'Europa, America, Sud-est Asiatico e Giappone, con un repertorio di musica rinascimentale, barocca, romantica e moderna. Al concerto in memoria di don Ricaldone saranno eseguite musiche di Bach, Mozart, Brahms e Liszt. Un appuntamento musicale per gli appassionati, ma anche per esprimere riconoscenza a Don Bosco e al suo quarto successore. Don Pietro Ricaldone nasce a Mirabello Monferrato (Alessandria) nel 1870. Da giovane studente conobbe Don Bosco e si fece salesiano ricoprendo incarichi di responsabilità sempre maggiori all'interno della Congregazione. Come Rettor Maggiore, pur in tempi decisamente delicati prima (1932-1939) e terribili dopo (seconda guerra mondiale), diede impulso agli oratori festivi, alle scuole professionali e alle missioni ad-extra. Diede vita al Pontificio Ateneo Salesiano (oggi UPS) e all'Editrice LDC. Durante il suo rettorato infine furono fondate numerose opere salesiane in tutto il mondo, con un numero di circa quindicimila religiosi.

**9/11/2001 RMG - Animare la scuola e la formazione professionale con il cuore del Buon Pastore.
Congresso europeo dei Dirigenti Scolastici SDB e FMA**

(ANS - Roma, 9 novembre 2001) - In che cosa consiste l'identità e la ragion d'essere di una scuola/formazione professionale propriamente salesiana oggi in Europa? Quali sono i valori irrinunciabili in riferimento al sistema preventivo e al contesto storico dell'Europa oggi? Sono queste alcune delle domande che si porranno i partecipanti al Congresso Europeo di Dirigenti di Scuola e Formazione Professionale Salesiana, che si riuniranno a Roma, al Salesianum di via della Pisana 1111, dal 14 al 18 novembre 2001. Tema del congresso è "La funzione direttiva per una qualificata animazione della scuola/formazione professionale salesiana del nuovo millennio". Prevista la partecipazione di circa 200 dirigenti, laici, FMA e SDB, membri di équipes direttive a livello Nazionale, ispettoriale e locale, provenienti da 13 Nazioni europee dove i salesiani sono presenti con le loro scuole e i loro centri di formazione professionale (Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna). Il congresso si pone come obiettivo la definizione della funzione direttiva della scuola/formazione professionale salesiana per una qualificata animazione con l'indicazione: del quadro di riferimento (missione, valori, visione), delle sfide a cui rispondere (interne ed esterne), degli atteggiamenti da vivere (spiritualità), delle scelte e delle strategie da privilegiare (prospettive per i prossimi 3 anni). Sono anche previsti due momenti di particolare significato che si realizzeranno in un duplice pellegrinaggio: alla chiesa del Quo Vadis e alle catacombe di San Callisto dell'Appia Antica per riflettere sulla propria vocazione di educatore salesiano, alla basilica del Sacro Cuore e Camerette di Don Bosco di via Marsala per accostarsi alla realtà giovanile con l'atteggiamento del buon pastore e riscoprire la capacità di Don Bosco di leggere la realtà del suo tempo. Madre Antonia Colombo, Superiora generale delle FMA, e don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore dei salesiani, daranno il saluto iniziale ai congressisti; a don Antonio Domenech e a suor Georgina McPake, consiglieri generali per la pastorale giovanile rispettivamente SDB e FMA, spetterà il compito di concludere i lavori del congresso.

9/11/2001 Portogallo - I salesiani del Portogallo attenti alle nuove realtà sociali

(ANS - Lisbona, 9 novembre 2001) - I salesiani del Portogallo, rispondendo alle sollecitazioni della Chiesa locale, hanno creato una nuova presenza nei dintorni di Lisbona. Si tratta di essere presenti in un quartiere di 4000 abitanti, con alta percentuale di bambini, adolescenti e giovani, costituito da popolazione africana, oriunda di S. Tomé, Capo Verde, Angola e Mozambico. Gli spazi disponibili per la realizzazione delle attività ludiche, assistenza scolastica e catechesi, sono stati resi disponibili dal municipio di Loures, e constano di una sala polivalente, spazi verdi e sportivi esterni in un quartiere concepito in modo moderno e funzionale. Gli obiettivi del progetto sono: predisporre per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, attività educative per la promozione umana, i valori sociali e cristiani; fare nascere nella zona un Centro Giovanile Salesiano, con un insieme di attività di formazione umana e cristiana; coinvolgere nel progetto gli alunni più vecchi delle due scuole salesiane dei dintorni della capitale portoghese, molte volte alienati dalle realtà sociali dell'emarginazione. Coordina tutte le attività il salesiano diacono, José Luís Carvalho, che conta sulla collaborazione di un piccolo gruppo di giovani e adulti del collegio salesiano di Lisbona e di altri centri che sosterranno l'animazione delle varie attività. Le attività si svolgeranno da martedì a sabato in serata, e la domenica al mattino. Un gruppo di animatori locali, darà anche un appoggio significativo nella catechesi.

12/11/2001 Brasile - La 'Conferenza 2001' riunisce tutte le Istituzioni Universitarie Salesiane di America

(ANS - Campo Grande, 12 novembre 2001) - Rettori, Vicerettori e Direttori di 29 università salesiane d'America si sono riuniti, dal 31 ottobre al 3 novembre, nel campus della Universidad Católica Don Bosco, di Campo Grande, per celebrare la Conferencia 2001, il cui tema è stato "Consolidando il potenziale della nostra sinergia". Davanti a circa 80 partecipanti, don Carlos Garulo, incaricato speciale del Rettor Maggiore per le Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS), ha affermato la necessità della esistenza di una unità di azione tra tutte le IUS a fine di poter firmare accordi di collaborazione e interscambi di docenti e iniziative tra queste università. Per rendere possibile questo obiettivo - ha aggiunto - bisogna lavorare insieme, dato che già stanno funzionando varie iniziative in questa linea. Diverse conferenze, tavole rotonde e dibattiti si sono sviluppati attorno a quattro intense giornate. La Conferencia 2001 ha affrontato temi come "La formazione del personale, condizione per la consolidazione della identità istituzionale e della efficacia del Progetto istituzionale", "Missione e Visione: Progetto istituzionale, Piano strategico, Piano annuale e valutazione: una mappa di navigazione per le IUS" e "Collaborazione delle IUS di America nel disegno di Politica Universitaria della Congregazione Salesiana".

13/11/2001 Brasile - Autorizzazione ministeriale per la Radio Educativa dell'Università Don Bosco

(ANS - Campo Grande, 13 novembre 2001) - Il Ministero delle Comunicazioni ha dato la sua autorizzazione per il funzionamento della Radio Educativa a frequenza modulata della Fondazione Don Bosco, dell'Università Cattolica Don Bosco. La radio avrà la frequenza di 91,5 MHz. L'autorizzazione è stata pubblicata nel Diário Oficial da União. L'emittente già aveva iniziato a funzionare in modo sperimentale nel mese di luglio scorso, in attesa dei permessi legali. Ma una risoluzione del Dipartimento Regionale dell'ANATEL, con sede a Goiania, aveva determinatoo l'interruzione delle trasmissioni. Con la nuova autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, gli allievi della UCDB potranno apprendere e praticare dal vivo le tecniche della comunicazione radiofonica. La Missione Salesiana del Mato Grosso, inoltre, potrà godere di uno spazio per divulgare il suo messaggio e, in particolare, i giovani potranno avere una alternativa sana e ricca di valori informativi, apprezzando la buona musica e ascoltare un messaggio di speranza, pace e gioia.

13/11/2001 Argentina - Aperto un nuovo centro salesiano di aiuto integrale ai minori

(ANS - Buenos Aires, 13 novembre 2001) - In occasione della festa del Día de la Tradición (Giorno della Tradizione), lo scorso 9 novembre, si è inaugurata ufficialmente la "Defensoría Don Bosco", già operativa, dal 13 giugno, nella sede della Casa Sociale San Antonio, di Buenos Aires. Presente all'inaugurazione l'ispettore salesiano, don José Repovz, La Defensoría Don Bosco si integra nella rete delle defensorías del Consiglio dei Diritti dei bambini, bambine e adolescenti del Governo della Città di Buenos Aires. A essa possono ricorrere tutti i ragazzi e le ragazze per ottenere attenzione ai loro diritti, come viene contemplato dalla legge 114 del suddetto Governo nella quale li si considera soggetti di diritto. In questo nuovo servizio, un gruppo di professionisti, tra cui avvocati, psicologi e assistenti sociali, offre informazione, assistenza, patrocinio giuridico, e altre opere a favore di questi giovani gratuitamente, e in molti casi li si orienta alla casa sociale perché si provvedano loro alimenti, vestiti, sostegno scolastico e beneficiare delle altre azioni solidali che vi si prestano. All'inaugurazione erano presenti autorità locali, varie scuole della zona e rappresentanti di ONG, salesiani di altre comunità, e istituzioni esistenti nel quartiere, come il Rotary Club di Boedo, e la squadra di calcio San Lorenzo di Almagro. La Defensoría con la sua azione in difesa dei bambini, adolescenti e giovani si inserisce nel Progetto Educativo Salesiano Locale ed è la prima a Buenos Aires che si identifica con una istituzione religiosa.

14/11/2001 RMG - Scuola e FP salesiane per l'educazione integrale del giovane

(ANS - Roma, 14 novembre 2001) - Suor Georgina McPake e don Antonio Domenech, consiglieri generali per la Pastorale Giovanile rispettivamente di FMA e SDB, sono intervenuti al Congresso Europeo dei Dirigenti della scuola e della FP salesiani, tracciando alcune linee caratteristiche della scuola (suor McPake) e della formazione professionale (don Domenech). Nel suo intervento, suor McPake ha inteso guardare alla scuola come "comunità educativa" e ha subito indicato il nocciolo della missione educativa comune a laici, FMA e SDB: "Siamo chiamati ad essere segni dell'amore di Dio tra i giovani". Tale principio "vocazionale" dà una identità ben precisa a scuola e FP e rivela la meta principale a cui mirare: dare "cittadinanza sociale ed evangelica" ai giovani per aiutarli ad essere "onesti cittadini perchè buoni cristiani". Suor McPake caratterizza la scuola salesiana come "una istituzione pienamente coinvolta nella vita dei giovani" che "non si fissa esclusivamente sulla pura istruzione o sulla acquisizione di abilità tecniche funzionali alla produzione e all'efficienza economica sociale". La scuola salesiana é una "comunità educativa, esperta nell'evangelizzazione". Infine definisce la comunità educativa come "centro propulsore dell'esperienza culturale e formativa", in dialogo aperto con il territorio e le esigenze dei giovani. In sintesi, una comunità caratterizzata dall'esperienza di fede, disposta ad entrare in dialogo con la cultura, che si fa luogo di condivisione. Don Domenech ha incentrato il suo intervento sul servizio educativo a favore dei giovani che si avviano al mondo del lavoro. Anche la FP salesiana, secondo don Domenech, non mira unicamente a preparare i giovani al lavoro, ma vuole renderli "idonei a svolgere con dignità la loro vocazione a collaborare alla trasformazione cristiana della società". Prendendo brevemente in analisi la situazione della società europea in riferimento ai giovani (crescente introduzione della tecnologia avanzata nell'industria e nei servizi, disoccupazione dilagante, sfruttamento del lavoro giovanile e minorile), don Domenech raccoglie le sfide poste dalla realtà sociale e le ripresenta ai salesiani perchè le affrontino con coraggio. A partire da questo, indica alcune strategie per rispondere alle esigenze più importanti dei giovani: la promozione negli educatori di una "conoscenza maggiore del mondo del lavoro, delle sue principali tendenze e fenomeni"; lo sviluppo nella proposta educativa salesiana della "pedagogia del lavoro come elemento importante in una formazione umana integrale, superando una pedagogia troppo intellettuale e selettiva"; l'offerta in tutte le opere salesiane di "programmi concreti per i giovani emarginati dal mondo scolastico e lavorativo"; la preparazione e l'accompagnamento del giovane "nel suo inserimento nel mondo del lavoro"; il rafforzamento nella pedagogia scolastica di "processi di personalizzazione".

14/11/2001 RMG - "Fare della scuola salesiana la migliore scuola della nazione". Il benvenuto di don Van Looy ai dirigenti SDB e FMA

(ANS - Roma, 14 novembre 2001) - Con la proiezione di un video realizzato dai tecnici delle Missioni Don Bosco di Torino, che ha offerto il quadro della realtà scolastica e di formazione professionale salesiana in Europa, si è aperto il Congresso Europeo dei Dirigenti di Scuole e Centri di Formazione Professionale FMA e SDB che si protrarrà sino al 18 novembre prossimo al Salesianum di Roma, in via della Pisana, 1111. Presenti 191 rappresentanti provenienti da 14 nazioni europee: Spagna (40), Francia (20), Austria (7), Belgio (14), Germania (11), Gran Bretagna (13), Irlanda (3), Italia (47, numero comprendente gli organizzatori e le rappresentanze delle congregazioni promotrici), Polonia (19), Russia (1), Croazia (2), Portogallo (10), Malta (2) e Albania (2). Don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, ha salutato i convenuti, introducendo i lavori del Congresso. Don Van Looy ha fatto riferimento diretto a Don Bosco, il quale "ha pensato ed elaborato un piano che i salesiani e le FMA hanno tradotto in progetto educativo". La stessa sensibilità di Don Bosco per i giovani del suo tempo va oggi pensata e riattualizzata per i giovani dell'Europa contemporanea. Punto di partenza è la stessa fede del santo dei giovani. Fede che "non ci fa essere soltanto dei dirigenti - afferma don Van Looy - ma una comunità educativa che vuole raggiungere insieme ai giovani mete alte". Questa spinta sta alla base di ogni rapporto di collaborazione e condivisione di criteri, progetti e obiettivi tra FMA e SDB insieme alla convinzione di essere "cittadini dell'Europa" a pieno titolo. "Vogliamo sviluppare ancora questa cittadinanza", dichiara don Van Looy. I giovani più poveri e bisognosi rimangono il punto fermo delle scelte di campo di salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, e tra i più poveri don Van Looy indica i "giovani immigrati, di qualsiasi religione o origine culturale". Altri elementi, indicati da don Van Looy come "aspetti da privilegiare", sono: l'operare come famiglia che ha una lunga e consolidata tradizione; l'apertura al mondo e al territorio; il coinvolgimento di enti, istituzioni e persone che considerano il giovane un valore prezioso. FMA e SDB, devono puntare insieme a rendere la scuola salesiana "la migliore scuola della nazione".

14/11/2001 RMG - Un Congresso che parte da lontano e punta ad un futuro carico di frutti

(ANS - Roma, 14 novembre 2001) - Con le parole di Benvenuto di don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore dei salesiani di Don Bosco, si è aperto il Congresso Europeo per Dirigenti di Scuola e Formazione Professionale (FP). All'incontro prendono parte circa 200 dirigenti e animatori, laici, FMA e SDB, provenienti da 14 nazioni dell'Europa salesiana. Il Congresso si colloca, come è stato descritto dall'intervento introduttivo dei responsabili dell'organizzazione, nel cammino che FMA e salesiani hanno fatto in questi ultimi sei anni in tutto il mondo per cercare di migliorare la qualità educativa e pastorale di ogni scuola e centro di FP salesiani. Un cammino congiunto, che ha sinergicamente unito FMA e SDB che ha portato alla realizzazione di alcune importanti iniziative in America, Europa e India. In Europa, particolarmente, nel 1995, i salesiani si sono ritrovati per trattare il tema: "Scuola salesiana e profezia in Europa", le cui conclusioni sono servite ad intraprendere una animazione più organizzata e articolata tra le diverse ispettorie e per iniziare un lavoro in rete con le Figlie di Maria Ausiliatrice., che già nel 1992 avevano avviato la loro riflessione sul tema della scuola. Nel 1997 FMA e salesiani si sono accordati sui criteri di animazione della scuola e della FP. In quell'incontro nascono la Consulta Europea per la scuola e i centri di FP, per i salesiani, e la Commissione Scuola/FP per le FMA; due gruppi autonomi ma uniti da criteri comuni e da un piano di azione definito insieme. Nel maggio del 1998, la Consulta SDB e la Commissione FMA si ritrovano insieme per la prima volta a Groot-Bijaarden (Belgio), per definire i criteri e un piano congiunto per gli anni a venire (formazione per dirigenti e educatori, qualità nella formazione dei giovani, costituzione di reti di scambio). A Parigi (Francia), nel 1999, viene approfondito il tema: "L'inculturazione del Sistema Preventivo nelle scuole/FP salesiani". Lo scorso anno (2000) a Lisbona (Portogallo) vengono: focalizzati gli elementi essenziali dell'assistenza salesiana e della relazione educativa nel contesto contemporaneo, e i criteri di verifica di queste due componenti; proposte linee concrete per l'elaborazione di un piano formativo; evidenziati gli elementi portanti del contratto formativo docente-allievo. A marzo del 2001, infine, Consulta e Commissione si sono incontrate a Londra (Inghilterra) per definire contenuti, metodologia organizzazione di questo Congresso. Un lungo processo di preparazione, dunque, fatto di dialogo, concertazioni e approfondimenti per continuare ad essere significativi in Europa nella scuola e nella FP e per fare di questi luoghi ambienti educativi dove si danno risposte concrete alle sfide poste dal continente europeo.

14/11/2001 Belgio - Corso di base su Don Bosco e la sua eredità

(ANS - Oud-Heverlee, 14 novembre 2001) - Il "Centro Don Bosco per la formazione" (Don Boscovormingscentrum Belgio Nord) ha organizzato un corso di formazione biennale su Don Bosco, il suo patrimonio pastorale pedagogico, e la sua rilevanza per il tempo presente. Un primo gruppo di corsisti ha iniziato lo scorso anno e ha avviato il secondo. Quest'anno inoltre un nuovo gruppo di 15 persone ha incominciato il primo anno ed ha già fatto due giornate formative. La composizione dei gruppi (sempre di 15 persone) è molto eterogenea come retroterra ed esperienza: alcuni vengono dalla scuola, altri dal volontariato, altri ancora dalle opere assistenziali per la gioventù a rischio. Nella linea di quanto richiesto dal capitolo generale 24°, sia Salesiani che laici e membri della Famiglia Salesiana partecipano a questi corsi di formazione. Il corso consta di quattro componenti: il Don Bosco storico, il Don Bosco educatore e pedagogo, la spiritualità e la pastorale secondo Don Bosco, la salesianità a livello della organizzazione. Ogni dimensione è studiata soprattutto pensando alla rilevanza per il nostro tempo e l'attuale contesto. Lo scopo è che i partecipanti giungano ad assimilare a livello personale e a trasmettere nel proprio ambito di lavoro quanto hanno imparato nei corsi, diventando in questo modo portatori e trasmettitori della spiritualità salesiana. L'intero processo formativo si fa in chiave interattiva e comunicativa. Sono programmati frequenti momenti per il dialogo e lo scambio di esperienze e di pareri sulle tematiche studiate. Sono pure previsti compiti concreti specifici da sperimentare nel proprio contesto di lavoro con l'intento di esercitare le nuove idee ed abilità. Si lavora sia a livello individuale che in gruppo. Nel corso del secondo anno i partecipanti sono tenuti a redigere e a presentare un lavoro conclusivo, un progetto che hanno realizzato nell'ambiente concreto in cui lavorano. Si auspica che coloro che hanno percorso (non senza fatica) i due anni di formazione, si sentiranno più "salesiani" indipendentemente dal fatto che siano laici oppure effettivamente religiosi Salesiani. In questo modo il Corso biennale di formazione cerca di assicurare che il carisma di Don Bosco, con il suo calore e la sua ispirazione, diventi fecondo per il nostro tempo, e si impegna a formare un gruppo che dia una certa garanzia che la salesianità delle nostre opere possa continuare.

14/11/2001 Perù - Compie 90 anni il Patriarca delle erbe mediche

(ANS - Lima, 14 novembre 2001) - Don Edmundo Szeliga, conosciuto internazionalmente per la sua dedizione efficace allo studio della medicina alternativa, il 9 novembre 2001 ha compiuto 90 anni di età. La comunità salesiana gli ha reso un semplice ma caldo omaggio alla fine del quale lo scientifico e fondatore dell'Istituto Peruviano di Indagine di Fitoterapia Andina (IPIFA) ha preso la parola e ha ringraziato Dio per il dono della vita e della vocazione salesiana, e dopo per il lavoro che é riuscito a fare in questo campo, per sostenere scientificamente tante persone che non dispongono di mezzi per accedere alla medicina convenzionale. Con soddisfazione ha narrato di molti casi di persone senza speranza per i medici che hanno recuperato la salute con un trattamento intenso a base di erbe mediche. Ha spiegato come sin da giovane, iniziando a insegnare zoologia, biologia e botanica, pensò a investigare sulle proprietà curative di molte piante del Perù, mettendo a disposizione di tutti questo dono che aveva ricevuto da Dio. "Mediante le varie erbe come Tahuarí, Uña de gato, Huaco blanco, Shimbilio (pacay) e Muña, si é arrivato a curare l'aids", ha detto con molta soddisfazione. Dopo ha rivelato anche il segreto delle foglie e della semente della guanábana che hanno 48 principi curativi ed é il rimedio che attacca direttamente il cancro. Ha detto inoltre che da 21 anni nei laboratori degli Stati Uniti si sta studiando tutto questo ed è stato confermato.

15/11/2001 RMG - Missione, valori e visioni della scuola e della FP salesiana

(ANS - Roma, 15 novembre 2001) - Seconda giornata di lavoro per i partecipanti al Congresso Europeo dei dirigenti di scuola e FP salesiana. Giornata all'insegna della provocazione, del confronto e della riscoperta della propria vocazione. In mattinata, la Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Antonia Colombo, è intervenuta salutando i congressisti, augurando loro una produttiva riflessione e ribadendo gli elementi carismatici imprescindibili per scuola e FP salesiana. Sono seguiti 3 interventi di sintesi delle risposte alla scheda inviata ai dirigenti scolastici di tutta l'Europa salesiana in preparazione al congresso. I 3 interventi si sono invernati attorno ad una delle tre parti che costituiscono l'obiettivo del convegno, e cioè, nella definizione della funzione della scuola/FP salesiana animazione qualificata, qual è il quadro di riferimento da prendere in considerazione (missioni, valori, visione). Sull'ambito della missione a parlato Sr Nadia Aidjian, FMA, che ha caratterizzato la missione salesiana secondo l'esperienza dell'oratorio di Valdocco e di Mornese, esperienza che rimane il criterio fondamentale e permanente per la missione salesiana, così com'è indicato dall'articolo 40 delle costituzioni dei SDB. Per cui la scuola/FP salesiana si caratterizza come "Casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che prepara alla vita, cortile per incontrarsi come veri amici". Il secondo intervento a cura di don Tadeusz Rozmus, SDB, ha indicato alcuni dei valori possibili ai quali scuola/FP salesiana devono fare riferimento, e cioè la relazione, la personalizzazione, il rapporto pedagogico e la trascendenza. Infine, la professoressa Irune Lopez Aresti, ha concluso il quadro di riferimento delineando le intuizioni di futuro per scuola/FP salesiana in Europa (visione). La Aresti ha invitato i dirigenti salesiani a concepirle come luogo di missione, in cui si opera come comunità educativo-pastorale, che ha a cuore i suoi destinatari per i quali personalizza itinerari ed interventi, in rete con altri enti e istituzioni salesiane, civili ed ecclesiali. La scuola/FP salesiana inquieta e dinamica che prepara per la vita, che funziona secondo gli standard del sistema della qualità, capace di integrare. Una scuola/FP "europea" che aiuta a costruire lo spazio sociale europeo. Agli interventi sono seguiti i gruppi di confronto secondo la lingua di origine su domande riguardanti l'identità e la ragion d'essere di scuola/FP salesiana, sui valori irrinunciabili, sui tratti caratteristici. Per il pomeriggio della giornata, è confermato il pellegrinaggio alle catacombe di San Callisto e alla chiesetta del Quo Vadis dell'Appia Antica, dove riflettere sulla vocazione di educatore salesiano.

16/11/2001 RMG - Scuola/FP: rivisitare e riaffermare la funzione direttiva per una animazione qualificata

(ANS - Roma, 16 novembre 2001) - Procede l'impegno di riflessione e di confronto dei 200 dirigenti di scuole e centri di FP, laici, salesiani e figlie di Maria Ausiliatrice, riunito al Salesianum di Roma sino al 18 novembre prossimo. Il pomeriggio di ieri, 15 novembre, è stato vissuto all'insegna della riscoperta della vocazione di educatore salesiano, con la visita alle Catacombe di San Callisto, alle Fosse Ardeatine e alla chiesa del Quo Vadis. Un pellegrinaggio dal forte ed evidente carattere spirituale che ha emozionato i partecipanti. Hanno potuto riflettere, personalmente e dopo nei gruppi linguistici, sulla propria identità e vocazione, e anche sugli aspetti fondanti la propria vita personale in quanto educatori cristiani e salesiani. Il confronto con le origini della Chiesa, rappresentate dalle Catacombe, e con la radicalità della scelta di fede sollecitata dalla visita alla Chiesa del Quo Vadis, ha permesso loro di ripensare al tipo di testimonianza evangelica e formativa che sono chiamati a dare. Gli interventi della mattinata di oggi 16 novembre, si sono concentrati sulle sfide che la situazione europea attuale pone alla scuola, alla formazione professionale e alla funzione direttiva. I due interventi si sono differenziati per il loro punto di osservazione. Infatti il Dott. Martin Lechner ne ha dato una lettura a partire dalla tradizione salesiana, mentre la Dott.ssa Ausilia Chang ha offerto un'analisi a partire dalle scienze dell'educazione. Nel lavoro dei gruppi bilinguistici sono state presentate alcune esperienze significative per i diversi ambiti, e in particolare la relazione tra scuola/FP e: lavoro, interculturalità, corresponsabilità tra laici e religiosi, nuove povertà, e infine scuola di base. Anche in questo momento i partecipanti al congresso hanno manifestato impegno e vivacità. Il pomeriggio, ha avuto come obiettivo ancora una volta quello di rivisitare e riaffermare gli atteggiamenti da vivere nella funzione direttiva, nel confronto con Don Bosco. La visita alla Basilica del Sacro Cuore e alle Camerette di Don Bosco, è stata l'occasione per ripensare al proprio stile di educatore salesiano. Inoltre i congressisti hanno potuto conoscere le esperienze portate avanti dalle FMA al Liceo Europeo di via Dalmazia e dai SDB al Centro di Formazione Professionale "Pio XI". Nella giornata di domani 17 novembre, il lavoro si focalizzerà sulla ricerca delle possibili prospettive di futuro per la scuola e la formazione professionale salesiana.

16/11/2001 India - Iniziate le celebrazioni per il Giubileo di Platino dell'ispettoria di Kolkata

(ANS - Kolkata, 16 novembre 2001) - La tre giorni di inaugurazione delle celebrazioni del Giubileo di Platini della presenza salesiana a Kolkata (Calcutta) hanno avuto un coloratissimo inizio il 10 novembre scorso, con la benedizione della rinnovata casa di ritiro a Bandel da parte dell'arcivescovo monsignor Henry D'Souza. È seguita una grande celebrazione eucaristica alla quale hanno partecipato 4 vescovi il regionale per l'Asia-Australia don Joaquim D'Souza, l'ispettore di Calcutta don Francis Alencherry, 4 altri ispettori e circa 80 sacerdoti. Alle 15.30 del giorno successivo, è stata inaugurata la Mostra del Platinum Jubilee da don Joaquim D'Souza, al Don Bosco Park Circus, che illustra la multiforme natura dell'apostolato dei salesiani nell'ispettoria di Calcutta. In serata, si è celebrato l'atto commemorativo del 75° Anniversario nel teatro del Don Bosco Park Circus. Ospite d'onore, il signor M. D. Salim, ministro in carica del Dipartimento per lo Sviluppo e il Benessere delle Minoranze, Servizi Giovanili e Educazione tecnica. Vari gruppi linguistici dell'ispettoria (Bengali, Shantali, Nepali, Hindi) hanno illustrato il tipo di apostolato portato avanti nell'ispettoria. L'ospite d'onore, durante il suo discorso, ha lodato il lavoro dei salesiani e da parte di tutti gli abitanti della città, li ha ringraziati per il loro eccellente servizio reso nel campo dell'educazione durante gli ultimi 75 anni. Per il terzo e ultimo giorno di celebrazioni (12 novembre), è stato organizzato un simposio su 'Educazione ai Diritti Umani per la Giustizia Sociale' dalla Federazione Ispettorale delle Associazioni degli Ex-Allievi di Don Bosco di Kolkata. Circa 600 persone tra religiosi, sacerdoti, educatori, assistenti sociali e studenti delle scuole della città hanno attivamente partecipato al simposio. La serata di festa, svoltasi nella stessa sera, ha riunito molte preminenti celebrità che sono stati allievi del Don Bosco Education di Kolkata. Più di 600 persone - per la maggior parte giovani da varie parti della città, hanno dato la loro testimonianza nel mega-show durato 3 ore. Fuochi d'artificio che annunciavano l'arrivo di Diwali hanno segnato il gran finale delle tre giornate inaugurali delle celebrazioni del Giubileo di Platino.

17/11/2001 RMG - Dalla tradizione i riflessi per il vissuto presente. Visita alla Basilica del Sacro Cuore

Di suor Silvia Turrise (ANS - Roma, 17 novembre 2001) - Si é conclusa la terza giornata di lavoro del Congresso Europeo per dirigenti di scuola e FP salesiana. Nel confronto e nello scambio interpersonale, i partecipanti hanno approfondito la conoscenza delle rispettive esperienze più significative in ambito scolastico e formativo, arricchendosi di metodologie e di idee creative, efficaci e sperimentali. L'impegno di studio si é concentrato sulla analisi delle sfide che l'attuale situazione europea pone alle istituzioni formative ed educative salesiane. Tale lettura é stata effettuata a partire da due ottiche particolari: la tradizione salesiana e la prospettiva femminile. Le suggestioni emerse sono state particolarmente interessanti in quanto hanno offerto orientamenti importanti, traducibili in linee di impegno per qualificare sempre più l'offerta formativa salesiana e renderla significativa per l'oggi. Anche la presentazione di esperienze di rilievo di diversi contesti nazionali e educativi, ha arricchito la riflessione ed ha permesso ai partecipanti di evidenziare gli elementi peculiari in ordine ad una qualificata animazione della scuola e FP salesiana. La giornata di lavoro ha ancora una volta puntato sull'esperienza, non solo professionale ma anche spirituale. Quest'ultima ha avuto la sua concretizzazione in brevi, ma pregnanti, appuntamenti con la preghiera e il contatto con i luoghi della storia e della spiritualità salesiana. Luogo della visita é stata la chiesa del Sacro Cuore di Roma, fatta costruire da Don Bosco stesso, e alle camerette dove lui ha abitato. É stata un'occasione per rivisitare i sogni e le aspirazioni degli inizi e ritrovare i riflessi nel vissuto presente. La visita al Liceo Europeo delle FMA di via Dalmazia e al Centro di Formazione Professionale "Pio XI", in un clima di semplicità e familiarità, ha permesso ai congressisti di attivare un interessante e coinvolgente dialogo con le équipes direttive delle due strutture, e con i ragazzi e i genitori che usufruiscono del loro servizio formativo.

18/11/2001 RMG - Prima di tutto il giovane, l'uomo. Concluso il Congresso Europeo dei dirigenti di scuola e FP salesiana

(ANS - Roma, 18 novembre 2001) - Chiusi i lavori del Congresso Europeo dei dirigenti della scuola/FP salesiana. L'ultima giornata, particolarmente impegnativa per le implicazioni inerenti alle scelte concrete da attuare in prospettiva di futuro, ha visto i partecipanti impegnarsi con passione e intelligenza. L'intervento iniziale del Dottor Etienne Verhack, segretario generale della Commissione Europea per la scuola cattolica, ha offerto un contributo che é stato un input "produttivo" alla ricerca delle conclusioni che i congressisti avrebbero dovuto trovare. Le prospettive della scuola e della FP cattolica in Europa che ha presentato, hanno evidenziato il contributo peculiare e irrinunciabile che la scuola cattolica salesiana è chiamata a dare, e cioè la precedenza alla persona rispetto alla dimensione economica, umanizzando i sistemi che vogliono prevalere sull'uomo. A partire da queste considerazioni e dagli interventi scaturiti dal dibattito in assemblea a seguito della relazione, i dirigenti hanno lavorato per gruppi per confrontarsi sulle convinzioni prodottesi nel Congresso, in particolare sulle scelte e le strategie da potenziare nel servizio di animazione della scuola/FP e sui "sogni" rispetto al futuro. Il confronto rispetto a questi temi ha permesso di dare dimensioni di fattibilità ai desideri e di collocare dentro cammini che richiedono pazienza, coraggio e costanza, i passi da compiere. Nel pomeriggio questo orientamento si é reso ancora più evidente nel lavoro dei gruppi nazionali nei quali si sono individuate linee operative essenziali per qualificare e rilanciare l'identità salesiana della scuola/FP nei rispettivi contesti. Si é potuto così sintetizzare in una bozza di documento l'esito delle tre giornate di Congresso. Presto queste conclusioni saranno riviste e purificate per diventare un vero documento, base comune di strategie e convinzioni di tutta la scuola e la FP salesiana in Europa.

19/11/2001 Argentina - Giornata della Evangelizzazione Salesiana in Patagonia

(AICA - Buenos Aires, 19 novembre 2001) - Il 16 novembre, si é festeggiato il Día de la Evangelización Salesiana nella Patagonia, secondo una legge stabilita l'11 giugno del 1997 dal Senato e dalla Camera dei Deputati della Nazione e promulgata il 10 luglio dello stesso anno dal Potere Esecutivo Nazionale, che stabiliva detta commemorazione per il 16 novembre. Don José Repovz, ispettore salesiano, ha dichiarato che "tener presente l'opera missionaria dei salesiani in Patagonia é la chiave per ricordare lo spirito che mosse Don Bosco a intraprendere il lavoro nella Patagonia e per confermare la fedeltà a questo spirito. É, inoltre, un'occasione per unirici al compito di tutta la Chiesa, inviata dallo stesso Gesù ad annunciare la Buona Novella per tutti i confini della terra". L'11 novembre del 1875, partiva per la Patagonia la prima spedizione missionaria salesiana. La presiedeva don Giovanni Cagliero, in seguito vescovo e cardinale. Il congedo dei missionari si rivestì di solennità. Furono ricevuti in udienza dal Papa Pio IX il 31 ottobre dello stesso anno. Una grande quantità di ragazzi, amici e benefattori, andarono loro incontro quel giorno per salutarli. Nel 1877 partì la prima spedizione missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'opera di Don Bosco in Patagonia si é ampiamente sviluppata promuovendo la crescita delle chiese locali. L'11 novembre del 2000, precisamente nella data dell'arrivo dei salesiani in Terra del Fuoco, il nunzio apostolico in Argentina, monsignor Santos Abril y Castelló, ha benedetto solennemente il nuovo santuario dedicato a Maria Ausiliatrice a Río Grande, nel mezzo di una festa popolare.

20/11/2001 Stati Uniti- "L'educazione é cosa di cuore": giornata di studio della Famiglia Salesiana

(ANS - Richmond, 20 novembre 2001) - I giovani della Salesian High School di Richmond hanno organizzato e condotto una giornata di studio per la Famiglia Salesiana for per l'area della Baia di San Francisco. La lunga giornata di lavoro ha avuto luogo sabato 10 novembre. Il tema della giornata é stato "L'educazione é cosa di cuore." I giovani hanno accolto i gruppi della Famiglia Salesiana in un momento di socializzazione, per rompere il ghiaccio in modo che le persone potessero trovarsi a loro agio con gli altri. Questo momento é stato seguito dalla comunicazione di alcune note introduttive esposte da suor Mary Greenan dell'Istituto di Spiritualità Salesiana di Berkeley. La FMA ha presentato alcuni punti chiave dello spirito educativo di Don Bosco, tratte dalla famosa "Lettera dall'Oratorio" che il santo ha spedito da Roma nel 1884 ai salesiani e ai ragazzi di Valdocco. I partecipanti hanno avuto del tempo per la riflessione personale seguito dal lavoro in piccoli gruppi. I piccoli gruppi sono stati aiutati dagli studenti del Salesian High School, e ciascun gruppo ha riportato la sintesi e il senso della loro discussione nella assemblea generale. É stata anche una opportunità per tutti di prendere parte al lavoro. Il preside del Salesian High Timothy Chambers e sua moglie Kristi, con i loro due figli, hanno animato il laboratorio sul tema "Vivere lo spirito salesiano come una Famiglia". Deborah Cabral, preside del St Rose-Thomas McCarthy School di Hanford, California, ha offerto una riflessione su "Spirito salesiano e vita scolastica." Hnno preso parte alla giornata circa 75 persone, in rappresentanza di vari gruppi della Famiglia Salesiana nell'Area della Baia di San Francisco: studenti e studentesse salesiane, giovani leader della St Anthony Parish di Oakland, Ex allievi, Cooperatori Salesiani, Damas Salesiane, Figlie di Maria Ausiliatrice, e Salesiani di Don Bosco. Il coadiutore Alphonse Vu ha animato i ragazzi del Salesian High Campus Ministry e i Leader dei gruppi di studenti per le attività della giornata. Il presidente dell'High School, don Chris Woerz, e il preside, Timothy Chambers, hanno lavorato insieme ai Cooperatori e ai gruppi dei Genitori a prendere a cuore tutti i dettagli dell'ospitalità, mettendo la Salesian High School al servizio della Famiglia Salesiana.

21/11/2001 Italia - Juvenilia adesso è on line

(ANS - Roma, 21 novembre 2001) - È nato www.juvenilia.it, il sito di Juvenilia, la rivista delle PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) d'Italia. Il sitoweb ha messo on-line tutti i numeri della rivista a partire dal 1970. "Abbiamo recuperato così il cammino della PGS nello sport dal punto di vista pastorale, storico e politico - afferma Eugenio Di Maio, curatore del sito - ma forse mettiamo in rete il primo sussidio, anche storico, sulla pastorale dello sport". Il sito inoltre è un testimone elettronico dello sviluppo dell'associazione sportiva salesiana italiana e del suo periodico. Juvenilia è prodotta a cura del direttivo della PGS nazionale. Da oltre 30 anni (il suo primo numero risale al gennaio del 1970) offre i suoi contributi sul campo della educazione, formazione e promozione dello sport, secondo la proposta culturale della associazione e con lo stile salesiano che mira a fare di ogni giovane un onesto cittadino e un buon cristiano anche nella fruizione del tempo libero e dello sport. Vengono stampati 9 numeri all'anno per 18.000 copie a numero, con una tiratura annuale di 160.000 esemplari. Oltre alla rivista, Juvenilia pubblica l'edizione di un vademecum annuale.

22/11/2001 Italia - PCN: "Insieme per annunciare il Vangelo" attraverso la rete informatica

(ANS - Roma, 22 novembre 2001) - Il 17 novembre scorso, presso la Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Roma, si é tenuta l'Assemblea Generale della PCN (Peace Communication Network). Il PCN é un consorzio di istituzioni senza fine di lucro, stabilito formalmente secondo la legge italiana, fondato nel 1995 da membri di Istituti Religiosi Cattolici. Offre ai religiosi il servizio di assistenza nel campo informatico. Ne possono far parte solo Istituti e Congregazioni di religiosi. Al tempo della fondazione, PCN contava una trentina di Istituti associati. Attualmente sono 120, tra cui Salesiani (la Casa Generalizia), Figlie di Maria Ausiliatrice, Gesuiti, Francescani, Domenicani, Carmelitani, Paoline, Canossiane, l'OCIC, il Vatican Information Service, ecc. Tutti gli associati sono proprietari della PCN e insieme, per ogni anno, decidono linee strategiche e tariffe. PCN offre ai consorziati mezzi di comunicazione moderni per annunciare il Vangelo in tutto il mondo. Tra i suoi servizi, oltre a Internet, la disponibilit  di caselle e di e-mail; la possibilit  di aprire un proprio sito; l'accesso ai gruppi di discussione PCN; l'accesso sicuro, riservato ed esclusivo; l'accesso a servizi avanzati (osservatorio tematico, bacheca telematica, servizio di news, funzionalit  E-Commerce); il supporto di consulenza commerciale su tutto il territorio nazionale. L'Assemblea Generale, del 17 scorso, ha avuto tre momenti distinti: la conferenza di suor Marcella Farina, FMA, sul tema: "La rete come simbolo della comunicazione"; la relazione della presidente uscente suor Marie Gannon, FMA; l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Sono stati riconfermati: suor Gannon presidente e don Paul Leung vice-presidente. Tra le novit  previste per il prossimo anno, la cooperazione con Telecom Italia, e i contratti con vari gestori di telefonia per determinare tariffe contrattuali pi  convenienti, specialmente per le piccole case religiose che non hanno un grande traffico.

22/11/2001 Italia - L'ispettorato salesiano del Piemonte commemora Don Ricaldone

(ANS - Torino, 22 novembre 2001) - A cinquant'anni dalla sua morte, avvenuta il 25 novembre del 1951, la Circoscrizione Speciale Piemonte e Val d'Aosta ricorda don Pietro Ricaldone, quarto successore di Don Bosco e primo Gran Cancelliere del PAS (Pontificio Ateneo Salesiano) dal 1940 al 1951. Le iniziative di commemorazione, hanno avuto il loro inizio con un concerto per organo in suo onore, svoltosi lo scorso 9 novembre al Tempio del Colle Don Bosco, con la performance del maestro Daniel Chorzepa e la presenza di un consistente numero di spettatori appartenenti alla Famiglia Salesiana piemontese. Il programma delle manifestazioni prevede, nella serata di domani 23 novembre, una concelebrazione eucaristica nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco, presieduta da don Giovanni Fedrigotti, regionale salesiano per l'Italia e il Medioriente. Domenica 25 novembre, il Comune di Mirabello Monferrato, paese natale di don Ricaldone, commemorerà il suo illustre cittadino presso il monumento a lui dedicato. Infine, la sezione di Torino della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana (Torino-Crocetta) ricorderà il suo primo Gran Cancelliere con due relazioni sulla personalità del Quarto Rettor Maggiore dei salesiani. Il primo intervento, dal titolo "La figura di don Pietro Ricaldone e le linee del suo governo", sarà a cura del prof. Don Morand Wirth; il secondo intervento, dal titolo "Don Pitero Ricaldone e la formazione dei salesiani alle origini del PAS", sarà a cura del prof. Don José Manuel Prellezo. Alle conferenze, seguirà l'inaugurazione della rinnovata sala dei professori intitolata a don Pietro Ricaldone.

23/11/2001 Argentina - Pubblicata una biografia di Artemide Zatti in versi

(ANS - Rosario, 22 novembre 2001) - L'ampio repertorio di forme metriche della poesia in lingua spagnola é servita a Néstor Alfredo Noriega per comporre la sua opera Poemas de Artémides Zatti, il coadiutore salesiano che diffuse carità nella Patagonia; dichiarato Venerabile, é ormai imminente la sua beatificazione. Conosciuto come prestigioso scrittore e poeta, Noriega ha già pubblicato altri importanti lavori sul "parente di tutti i poveri": "Artémides Zatti, el Hombre, el Apóstol, el Santo", una biografia esaustiva di 580 pagine; "El Venerable Artémides Zatti, Coadjutor Salesiano", libretto di 32 pagine, con i dati essenziali sulla vita e la santità di Zatti; "Venerable Artémides Zatti, héroe de la caridad. Modelo de laico consagrado hoy", dove l'autore analizza in 164 pagine le virtù eroiche di Zatti. Tutte queste opere sono state pubblicate dalla Ediciones Didascalía. Questa nuova biografia in versi la potranno leggere sia coloro che già conoscono il virtuoso personaggio, sia coloro che lo hanno solo sentito nominare. Le poesie si completano con testi esplicativi in prosa, alcune note a piè pagina e fotografie con didascalie. L'autore, ex-direttore della rivista Didascalía, spiega che i principali obiettivi del libro sono: rendere "Un modesto omaggio di ammirazione e affetto all'Infermiere Santo della Patagonia, far conoscere la sua vita e la sua opera - tutta centrata su Dio e l'aiuto del prossimo - e facilitare così l'imitazione delle sue virtù".

23/11/2001 Togo - Una processione del Corpus Domini il 25 novembre

(ANS - Kara, 23 novembre 2001) - Come ogni anno, le quattro parrocchie di Kara, e tra esse la parrocchia salesiana di San Giovanni Bosco, organizzano congiuntamente la processione del Corpus Christi, nella festa di Cristo Re. La ragione sta nel fatto che la festa propriamente detta del Hábeas cade in piena stagione delle piogge in questa città del nord del Togo (Africa Occidentale), a 400 chilometri dalla capitale. L'inclemenza del clima rende impossibile la realizzazione della processione all'aria aperta. Stando così le cose, i parroci di Kara hanno trovato un'altra data più idonea al clima della zona e l'hanno trovata in occasione della solennità di Cristo Re. Quest'anno il calendario liturgico segna la celebrazione domenica 25 novembre. Tutti i cristiani e catecumeni della città e delle altre vicine, si riuniscono nell'unica celebrazione eucaristica che ha luogo in questa domenica, normalmente in una grande spianata. Al termine della concelebrazione, inizia la processione nella quale i sacerdoti si danno il turno per portare l'ostensorio, mentre i fedeli cantano e danzano senza tregua fino all'arrivo nella chiesa nella quale viene impartita la benedizione con il Santissimo Sacramento. I salesiani di Kara, oltre alla parrocchia, hanno un centro di formazione professionale, una casa di accoglienza per i giovani della zona e promuovono varie iniziative sociali.

23/11/2001 Vaticano - Prima approvazione del "prodigio" di suor Palomino

(ANS - Roma, 23 novembre 2001) - Una consulta di pittori, incaricata dalla Congregazione vaticana per le cause dei santi, ha riconosciuto la prodigiosità della realizzazione di una pittura ad olio su tela "asciugatosi" in un tempo tecnicamente impossibile. La consulta ha ratificato il prodigio il 22 novembre scorso. Il miracolo é stato ottenuto per intercessione di suor Eusebia Palomino, Figlia di Maria Ausiliatrice, di cui é in corso il processo per la beatificazione. Il caso sarà adesso sottoposto al giudizio dei consultori teologi e successivamente a quello dei cardinali, prima che sia emanato il decreto sul miracolo. La venerabile suor Eusebia Palomino, spagnola, ha vissuto la sua breve vita (34 anni) propagando la devozione per le piaghe del Signore. Dedita alla missione delle figlie di Maria Ausiliatrice, non smise mai di offrirsi per la pace nella sua terra di Spagna allora attraversata dai rivoli di sangue della Guerra Civile.

26/11/2001 Ecuador - Da 20 anni con i ragazzi della strada

(ANS - Quito, 26 novembre 2001) - 20 anni di esperienza con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della strada. I salesiani dell'Ecuador segnalano questa attività genuinamente salesiana, tutta protesa alla promozione dei ragazzi più poveri e abbandonati, "trascurati" da una società sempre più interessata all'efficienza e al guadagno. La Fondazione "Proyecto Salesiano Chicos de la Calle", di Quito (Ecuador) promuove il Progetto ventennale, curato da una comunità educativo-pastorale composta da salesiani e laici che, in spirito di famiglia, porta avanti questa missione senza fini di lucro. La comunità degli operatori accompagna e condivide il processo educativo per realizzare il progetto apostolico di Don Bosco, formare "onesti cittadini e buoni cristiani". I destinatari del progetto sono i bambini, gli adolescenti, i giovani della strada e i giovani lavoratori in speciale situazione di rischio. "Il nostro impegno - dice don Ivano Zanovello SDB, direttore della fondazione - é volto a contribuire nella costruzione di una società più giusta e solidale, per migliorare la qualità della vita dei giovani in situazione di rischio mediante una formazione integrale che permetta loro di esercitare il protagonismo e sviluppare le proprie capacità e potenzialità". Oltre che a Quito, il Progetto é realizzato in altre città dell'Ecuador: Guayanil, Cuenca, Ambato, Santo Domingo de los Colorados, Esmeraldas e Machala. Tra le strategie operative adottate, la presenza preventiva nella strada, la scuola e la formazione professionale, il sostegno di famiglie e comunità di accoglienza, il reinserimento sociale e familiare, l'accompagnamento professionale, ecc.

27/11/2001 Italia - Il rapporto tra ragazzi e famiglia al centro della ricerca "Il Minore a-lato"

(ANS - Roma, 27 novembre 2001) - I bisogni formativi di preadolescenti e adolescenti del Prenestino, popolare e popoloso quartiere di Roma, sono stati al centro della ricerca dal titolo "Il minore a-lato", presentata il 26 novembre scorso nel Teatro del Borgo Ragazzi Don Bosco di Via Prenestina a Roma. La ricerca é stata finanziata dal Comune di Roma e curata dall'Istituto di Sociologia dell'UPS. Il direttore dell'Opera salesiana, don Maurizio Verlezza, ha presentato il Progetto Borgo. Il dott. Amedeo Piva, ex-assessore alle politiche sociali del Comune di Roma, é intervenuto su "Le politiche sociali dell'Amministrazione comunale". Lo svolgimento della ricerca é stato presentato dal prof. Guglielmo Malizia dell'UPS, mentre i risultati sono stati illustrati da don Giuliano Vettorato SDB e dal dott. Vittorio Pieroni. Agli interventi, é seguito un dibattito-confronto con i relatori, i ricercatori e gli amministratori, con le domande degli oltre 300 partecipanti all'incontro. A rappresentare il Comune di Roma, l'assessore alle politiche sociali, dott.ssa Raffaella Milano. Lo specifico della ricerca "Il Minore a-lato" puntava sul "buon rapporto con la famiglia, difficoltà nel sociale e per il lavoro". I ragazzi raggiunti dall'indagine sono stati 700, cento dei quali in situazione a rischio. sono stati inoltre intervistati 120 genitori e 100 insegnanti. Tra le indicazioni più significative, tra i 600 ragazzi intervistati in ambiente scolastico risulta: un buon rapporto con la famiglia, buoni rapporti amicali, non molti contatti con istituzioni pubbliche e ecclesiali. Il campione "a rischio" degli intervistati, ha rivelato tutt'altro tenore: ripetenti, drop-out, uso di sostanze tossiche e alcoliche, problemi giudiziari, vittime della prostituzione; si sentono socialmemnte esclusi e materialmente e culturalmente deprivati; lamentano la difficoltà ad inserirsi decorosamente nel mondo del lavoro; denunciano una situazione familiare pesante, con famiglie disgregate, mancanza di sostegno e affetto, difficoltà di rapporti positivi con i genitori.

28/11/2001 Italia - Invito a partecipare al digiuno e alla preghiera per la pace

Dichiarazione della Unione Superiori Generali (ANS - Roma, 28 novembre 2001) - I Superiori Generali delle Congregazioni religiose, accogliendo il messaggio del Papa che invita al digiuno e alla preghiera il 14 dicembre prossimo, hanno scritto un loro messaggio nel quale dichiarano la loro totale adesione e rimandano ai religiosi delle loro famiglie l'impegno proposto dal Santo Padre per la costruzione della Pace. Ne riportiamo per intero il testo della dichiarazione. Noi superiori delle Congregazioni religiose cattoliche di fratelli e sacerdoti, presenti in quasi tutti i Paesi del mondo, aderiamo di cuore all'appello del Santo Padre, papa Giovanni Paolo II, che invita tutti a pregare e lavorare per la pace e il reciproco accordo tra le religioni. In particolare, invitiamo i membri dei nostri istituti religiosi a partecipare pienamente alla Giornata di digiuno del 14 dicembre e alla giornata di preghiera del 24 gennaio, proposte dal Santo Padre. Ci sentiamo particolarmente preoccupati per l'attuale aumento di violenza e di guerra. Condanniamo in modo inequivocabile ogni ricorso al terrorismo, che non può essere giustificato per nessun motivo al mondo. La vera religione promuove la pace, la comprensione reciproca, la riconciliazione e la risoluzione non violenta dei conflitti. Condanniamo inoltre l'uso del nome di Dio per giustificare la violenza. Invitiamo i nostri stessi membri, i ministri di tutte le religioni, le autorità politiche ed economiche e le persone di buona volontà ad unirsi nell'impegno costante e deciso, molto più intenso di prima, per combattere e sradicare la povertà, l'ingiustizia e l'emarginazione. Riconosciamo che tali situazioni portano spesso alla disperazione e all'odio irrazionale. Rivolgiamo un appello ai responsabili politici del mondo intero affinché usino tutti i mezzi possibili per evitare il ricorso alla guerra quale strumento per risolvere le divergenze. Li esortiamo ad evitare la retorica della vendetta. Chiediamo che si organizzi una campagna per arrestare la proliferazione di armi. Esprimiamo le nostre condoglianze e ci impegniamo a pregare per le innumerevoli vittime della violenza e della guerra. Noi, assieme ai membri dei nostri istituti, ci impegniamo altresì a confortare gli afflitti e a servire come portatori di consolazione e riconciliazione. Il Consiglio Esecutivo della Unione Superiori Generali Roma 24 novembre 2001

28/11/2001 Spagna - Più di 130 progetti sociali per superare l'emarginazione

(ANS - Madrid, 28 novembre 2001) - Il Coordinamento Nazionale di Piattaforme Sociali Salesiane ha presentato, nella sua Assemblea generale, 132 progetti sociali che i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice di Spagna stanno conducendo in 45 differenti luoghi della nazione. L'Assemblea ha avuto luogo a Madrid, lo scorso 10 novembre. Il Coordinamento Nazionale di Piattaforme Sociali Salesiane, costituito come tale nel giugno del 2000, é una associazione di enti salesiani che si interessano di educazione sociale al servizio dei più sfavoriti, specialmente dei giovani dell'uno e dell'altro sesso. Tra le sue finalità, quella di essere organo di promozione, dibattito e analisi della proposta salesiana nell'emarginazione; si propone, inoltre, di essere interlocutore di fronte alle istituzioni pubbliche e private dei differenti programmi intrapresi. E, finalmente, di impegnarsi come piattaforma di diffusione e denuncia della situazione e necessità dei collettivi emarginati. I programmi di intervento sociale abbracciano tutto ciò che é in relazione con l'infanzia, la famiglia, i giovani e le donne, fino alle aree della salute, delle minoranze etniche e degli immigranti, dei detenuti e dei programmi di reintegrazione sociale; senza dimenticare la promozione comunitaria e la animazione socioculturale nei quartieri più emarginati.

28/11/2001 Italia - Presenza Salesiana al Congresso Mondiale dei media cattolici

(ANS - Roma, 28 novembre 2001) - Il primo Congresso Mondiale di SIGNIS, nuova Associazione cattolica mondiale di comunicazione, si é svolto a Roma dal 19 al 27 novembre 2001. Per la prima volta in assoluto, membri delle due ex indipendenti organizzazioni cattoliche di comunicazione, UNDA e OCIC, si sono incontrati per approvare gli statuti e far nascere un'unica nuova organizzazione. Erano presenti 360 membri provenienti da tutti e cinque i continenti, in rappresentanza di 105 nazioni. Vi hanno inoltre preso parte 25 organizzazioni internazionali delle quali una in rappresentanza dei Salesiani di Don Bosco. La partecipazione dei salesiani al Congresso é stata notevole: don Ambrose Pereira, responsabile delle comunicazioni cattoliche delle Isole Solomon, é stato eletto nel direttivo di SIGNIS. Don C.M. Paul, presidente dell'UNDA-OCIC dell'India, era tra i relatori della tavola rotonda del simposio su Comunicazione religiosa nei media. Don Peter Gonsalves, rappresentante del 'Salesian of Don Bosco International', ha moderato il laboratorio su L'Esperienza di Media Education e don Cristobal Lopez del Paraguay ha presentato una proposta per la L'unificazione delle Americhe come una presenza geografica unificata all'interno di SIGNIS. Erano presenti altri delegati salesiani: don Cosimo Alvati, rappresentante nazionale e delegato della Conferenza Episcopale del Madagascar; don Miguel Olaverri, ispettore del Camerun (ATE); suor Phyllis Fernandes, FMA delegata nazionale delle comunicazioni sociali dell'India; il signor Marcelo Morales, direttore esecutivo di 'Audiovisuales Don Bosco' dell'Equador. Tra i momenti più significativi del Congresso, c'è stata una speciale udienza con Giovanni Paolo II; la celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro presieduta dall'arcivescovo John P. Foley, presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, e un Forum Multimediale di tre giorni dove si é vissuta una consistente varietà di eventi di comunicazione, come simposi, laboratori, cyber-café, presentazioni multi-mediali, una mostra-mercato di prodotti di editrici ecclesistiche, un mini film-festival, e una competizione di cortometraggi. Nelle parole rivolte ai partecipanti al Congresso, ricevuti in udienza, il Papa ha sintetizzato e presentato le sfide che SIGNIS deve affrontare: "Le persone, in particolare i bambini e gli adolescenti, sono assorbite per un'enorme quantità di tempo dal consumo dei mezzi di comunicazione sociale. Una parte importante della vostra opera, quindi, consiste nell'insegnare un uso dei mezzi di comunicazione sociale saggio e responsabile. Ciò significa stabilire livelli alti non solo per il pubblico generale, ma anche per i responsabili dell'industria delle comunicazioni. Significa portare le persone ad una consapevolezza maggiore della grande influenza che i mezzi di comunicazione sociale esercitano sulla loro vita. Significa monitorare le qualità del contenuto e promuovere un dialogo costruttivo fra i produttori e consumatori".

28/11/2001 RMG - I musei salesiani per l'animazione missionaria

(ANS - Roma, 28 novembre 2001) - Partendo dalla convinzione che i musei rappresentano le strutture di approfondimento e cooperazione scientifica, e che svolgono una funzione di supporto indispensabile per una visione ampia e completa dell'attività missionaria, il Dicastero per le Missioni della Congregazione dei salesiani ha promosso un "Pre-seminario" al quale hanno partecipato responsabili sdb e laici di musei gestiti dai figli di Don Bosco. Il Pre-seminario, svoltosi alla Pisana di Roma dal 27 al 28 novembre, è stato un incontro di condivisione dello stato attuale dei musei missionari del mondo per fare un censimento dell'esistente, la raccolta di più materiale informativo possibile, l'avvio di una riqualificazione scientifica attuale in base ai requisiti della museologia. Titolo dell'incontro é stato "Identità missionaria e salesiana dei musei". I 15 partecipanti provenivano da 9 Nazioni, e fra di essi c'erano 7 laiche studiose di antropologia. L'incontro ha approfondito diversi ambiti della museologia missionaria salesiana e strategie da seguire: l'organigramma di un museo missionario, la conservazione e l'aggiornamento del materiale, l'uso ai fini della conoscenza e conservazione culturale e dell'animazione missionaria, la promozione della ricerca scientifica e delle rispettive pubblicazioni, l'incoraggiamento alla collaborazione tra musei salesiani e di altri siti negli stessi territori, la conoscenza della storia delle missioni salesiane. Tutti i partecipanti hanno presentato il museo di cui sono responsabili attraverso l'uso dei mezzi tecnologici di comunicazione. Tra le linee di cooperazione, la produzione di un Cd-rom che raccolga le presentazioni di tutti i musei missionari. "È stato un primo e importante passo verso la riqualifica scientifica dei musei e l'incoraggimanento alla collaborazione - ha detto don Luciano Odorico, Consigliere Generale per le missioni - che si è reso forte con il dialogo aperto tra incaricati salesiani e antropologi. Abbiamo condiviso la convinzione che un museo è anche memoria storica dell'azione missionaria che si traduce in animazione". Secondo il Bollettino Salesiano italiano che ha fatto dei musei missionari il tema di una sua recente ricerca, i musei missionari salesiani nel mondo sono a tutt'ora 27. Il Dicastero ne ha censiti 30. Sono in particolare raggruppabili in due categorie: missionari/ecclesiastici e missionari/etnologici.

29/11/2001 Kosovo - Una pietra per il futuro

(ANS - Pristina, 29 novembre 2001) - É stato posto il primo mattone dell'erigendo centro professionale e oratorio-centro giovanile salesiano a Pristina. Ieri, 28 novembre, alla presenza di un numero consistente di persone appartenenti alla Famiglia Salesiana, sono stati benedetti i lavori di costruzione della struttura che ospiterà le attività educativo-formative dei salesiani di Don Bosco per i giovani e la popolazione della città kosovara. Ha presenziato il direttore dei salesiani di Tirana, don Matteo Di Fiore, in rappresentanza dell'ispettore della Meridionale. Il progetto é promosso e finanziato dal Rettor Maggiore e dal VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), ONG salesiana con sede a Roma. A Pristina, dove operano due salesiani, parroco e vice-parroco dell'unica parrocchia cattolica della città, i figli di Don Bosco hanno cominciato ad essere presenti circa 5 anni fa. La presenza era stata avviata dall'ispettorato della Slovenia. L'opera é stata canonicamente eretta nel 2000 ed é affidata attualmente all'ispettorato Meridionale.

3/12/2001 Belgio - I Salesiani d'Europa si preparano a lanciare il 'Don Bosco Youth Net'

(ANS - Bruxelles, 3 dicembre 2001) - In un nuovo progetto, iniziato nell'ottobre scorso, 8 organizzazioni giovanili salesiane d'Europa, hanno realizzato una news-letter intitolata 'Don Bosco Youth Net' per giovani tra i 16 e i 25 anni d'età e per animatori di giovani. Tra gli scopi del progetto, quello di mettere in rete, per scambiare idee e esperienze, avviare nuove attività internazionali tra gli animatori di giovani, facilitare lo scambio tra i giovani volontari e trovare la possibilità di formare una ONG Internazionale Giovanile. Guido Stoop e Joke Van Genechten, i diretti responsabili della realizzazione della news-letter, spiegano la loro strategia: "Durante quest'anno, tra i passi necessari per avviare la cooperazione c'è quello di rendersi forti attraverso la news-letter. Nel procedere gradualmente si vuole costruire interesse attraverso il contatto tra i vari gruppi giovanili. Questo si potrà realizzare veramente con la collaborazione di tutti i partners responsabili del lancio della news-letter e con il nuovo sito che sarà completato entro giugno del 2002." A questo scopo, il primo raduno dei responsabili si è svolto all'inizio di novembre (2-4) a Barcellona. È servito a dare impulso agli altri raduni che seguiranno in Slovenia (aprile 2002) e in Slovacchia (settembre 2002), dove ogni partecipante svilupperà il suo contributo necessario al rafforzamento della rete. Una breve presentazione di ciascun partner sarà inserita nella prossima news-letter. La seconda news-letter è programmata per la metà di dicembre. Le 8 organizzazioni europee che fanno parte dell'originale squadra sono: Jugend Eine Welt (Austria), Jeugdendienst Don Bosco (Belgio - Fiandre), Aktionszentrum Benediktbeuern (Germania Sud), Provinzialat SDB (Germania Nord), Federazione Servizi Civili e Sociali/ Centro Nazionale Opere Salesiane (SCS/CNOS, Italia), DOMKA Association of Salesian Youth (Slovacchia), Mladinski CEH (Slovenia), Confederación de Centros Juveniles Don Bosco De España (Spagna), Bosco Juniors (Scozia). Le informazioni sono inviate nel formato Adobe Acrobat (pdf) e ogni titolo sarà come 'weekends', 'newsflash', 'newsletter' - tutte queste funzioni sono un punto di incontro per discussioni, scambi e collegamenti. Il website (www.donboscoyouth.net), ancora in preparazione, ha una homepage temporanea. Maggiori informazioni si possono avere su donbosconet@skynet.be o telefonando al 0032/48.78.80.

4/12/2001 Spagna - La Congregazione Salesiana riceve la Medaglia d'Oro di Navarra

(ANS - Pamplona, 4 dicembre 2001) - Nella commemorazione del 3 dicembre, Giornata della Comunità Autonoma di Navarra, nel nord della Spagna, la congregazione salesiana ha ricevuto la Medaglia d'Oro di Navarra, il più alto riconoscimento di questo governo autonomo. In un solenne atto, celebrato nell'Istituto Navarro della Pubblica Amministrazione di Pamplona, il presidente del governo regionale, Miguel Sanz, ha consegnato la medaglia d'oro al direttore del collegio salesiano di questa città, don Felipe Alcalde. Le 400 persone presenti al momento, proruppero in un applauso durato vari minuti. "Siamo felici per questa medaglia che abbiamo ricevuto - ha detto il direttore nel suo breve discorso - e che esige per noi il continuare a mantenere la qualità del nostro servizio alla società navarra nella formazione dei giovani e degli adulti, contribuendo allo sviluppo della nostra comunità". Il decreto del 22 ottobre per il quale il Governo di Navarra attribuiva la Medaglia d'Oro alla congregazione salesiana, motivava la concessione per "il contributo della scuola professionale salesiana di Pamplona allo sviluppo industriale della comunità autonoma e alla formazione umana integrale delle molte migliaia di giovani navarri che hanno frequentato le sue aule e i suoi laboratori". Il Collegio salesiano di Pamplona sta per compiere 75 anni di attività. Attualmente conta 970 alunni e alunne con età compresa tra i 12 e i 22 anni.

5/12/2001 Brasile - Corsi di alfabetizzazione per gli adulti

(ANS - Volta Redonda, 5 dicembre 2001) - L'Istituto salesiano di São José di Rezende, nello Stato di Rio, il 4 dicembre scorso, ha consegnato i Certificati di idoneità a 25 adulti, per la maggior parte donne, che hanno completato il Corso di Alfabetizzazione per Adulti e Giovani. Allo stesso tempo, un'altra nuova promozione per 25 adulti ha iniziato le sue attività scolastiche, che dureranno fino al prossimo novembre. Questi corsi sono offerti gratuitamente in orario serale alle persone più bisognose. Questa campagna di Alfabetizzazione per gli adulti é iniziata nel 1999 per un primo gruppo di alunni. L'iniziativa si inserisce nella proposta ispettoriale salesiana di priorità nell'insegnamento dei più poveri. Occorre ricordare che il Collegio salesiano di São José di Rezende fa parte di una rete di scuole senza fini di lucro. Qualsiasi introito, se ci fosse, viene destinato a finanziare le opere sociali dell'ispettoria di São João Bosco, con sede a Belo Horizonte, responsabile di tutte le opere salesiane negli stati di Rio de Janeiro, Minas Gerais, Espirito Santo, Goias e Distrito Federal.

6/12/2001 Repubblica Ceca - La Facoltà di Ceske Budejovice celebra 10 anni di attività

(ANS - Ceske Budejovice, 6 dicembre 2001) - Il 26 e il 27 novembre scorsi, la Facoltà di Teologia dell'Università Boema del Sud di Ceske Budejovice ha organizzato un simposio per celebrare il decimo anniversario della sua fondazione avvenuta nel 1991. Il simposio é stato un successo. Il Rettore dell'Università ha ringraziato tutti i docenti della Facoltà per il loro impegno accademico. Tra gli ospiti più illustri del simposio, S.E. il cardinale Miloslav Vlk che ha discusso dell'importanza dell'educazione teologica, il vescovo mons. Dominik Duka che ha parlato sulla recente storia degli studi teologici nella Repubblica Ceca, e il professor Rudolf Zahradnik che si é soffermato sul ruolo della teologia oggi nel mondo accademico. Cinque esperti provenienti da Repubblica Ceca e Austria, hanno offerto il loro contributo su temi biblici, teologici, sociali e psicologici. La Facoltà di Teologia dell'Università Boema del Sud é un'istituzione pubblica. Prepara i futuri assistenti pastorali, diaconi e preti della Chiesa, insegnanti di religione ed etica per le scuole elementari e superiori, e animatori del tempo libero. Offre inoltre corsi di dottorato per la teologia sistematica e antropologia cristiana. Il nucleo degli studi consiste nei corsi di filosofia, teologia, studi biblici, storia, psicologia, pedagogia e studi sociali. I salesiani di Don Bosco sono stati coinvolti nella Facoltà di Teologia sin dal loro arrivo nel 1991, sia come studenti, che come insegnanti. Attualmente sono nella facoltà otto salesiani presbiteri.

6/12/2001 Cameroun - Studente salesiano rischia la vita per una pallottola vagante

(ANS - Yaoundé, 6 dicembre 2001) - Una sgradevole sorpresa per il salesiano studente di Teologia, Dominique Hounsounou, e la piacevole consapevolezza di essere sopravvissuto provvidenzialmente ad un conflitto a fuoco casuale. La notte tra il 27 e il 28 novembre, appena alzatosi dalla sedia dove stava studiando per andare a letto, ha sentito il fragore della finestra della sua camera che andava in frantumi per una pallottola vagante che è andata a "inchiodarsi" proprio nella sedia ancora calda dove stava sino a qualche istante prima. Solo qualche secondo in più e non avrebbe potuto raccontare egli stesso ciò che era successo. Qualche tempo dopo, messosi a letto per il riposo notturno, ha continuato a sentire ancora raffiche di mitra nei dintorni. Pare che non sia stato un attentato ma una "normale" caccia ai ladri effettuata dalla Polizia. Nessuno dei salesiani di quella comunità è rimasto coinvolto, e dalle informazioni che hanno raccolto la mattina seguente, non c'è stata nessuna vittima o ferito.

7/12/2001 Slovenia - Da cento anni a Lubliana

(ANS - Lubliana, 7 dicembre 2001) - I salesiani dell'Ispettorato Santi Cirillo e Metodio di Lubliana, lo scorso 23 novembre, hanno festeggiato il centesimo anniversario dell'arrivo dei primi salesiani in Slovenia. I festeggiamenti hanno avuto un carattere spirituale, ma hanno anche voluto dare un impulso ai salesiani perché rispondano con efficacia alle nuove sfide poste dai giovani e dalla società slovena. Il lavoro dei salesiani in Slovenia, presenti anche nella diaspora di Serbia (Muzlja e Belgrado) e Montenegro (Podgorica) come pure tra le minoranze slovene in Italia e Austria, si è storicamente svolto in tre periodi. Il primo (dal 1901 fino alla seconda guerra mondiale) è segnato da una fiorente crescita delle opere tipicamente salesiane (scuole, convitti, aspirantati, oratori, centri giovanili, stampa, missioni ad gentes ...). Il secondo periodo è quello della Seconda Guerra Mondiale e del dopoguerra, lungo mezzo secolo, in cui la missione salesiana si svolgeva solo nelle parrocchie. Il terzo è quello del rilancio di alcune attività salesiane. Nel 1991, anno dell'indipendenza dello Stato Sloveno, con l'inizio della democratizzazione del Paese, i salesiani hanno aperto la prima scuola cattolica. Si stanno aprendo anche alcuni centri giovanili e sta crescendo il numero delle parrocchie che durante l'estate organizzano l'oratorio estivo. Anche nel sociale, il contributo dei salesiani ha il suo significato. Un sempre più numeroso gruppo di giovani è impegnato nell'ambito dell'emarginazione. Per celebrare l'importante anniversario, i salesiani hanno recuperato un piccolo castello di grande valore storico per loro perché, nel 1901, vi arrivarono i primi quattro salesiani. Dopo la guerra è stato confiscato come pure altri istituti salesiani. Il primo governo democratico, nel 1990, ha voluto riaccomodare le ingiustizie, ma la legge di denazionalizzazione non è stata implementata in modo previsto. Così anche il castello di Rakovnik è stato restituito con fatica e a costo di molto impegno e denaro. Dopo il completo restauro, vi è stata allestita una mostra sulla storia del lavoro dei salesiani in Slovenia. Per quest'occasione, Bogdan Kolar SDB ha scritto una monografia dal titolo Salesiani: 100 anni in Slovenia, mentre il Bollettino Salesiano ha dedicato un numero speciale nel quale riporta la vita e il lavoro dei salesiani di oggi, organizzati in 15 comunità religiose. Domenica 25 novembre, si è celebrata la conclusione dei festeggiamenti centenari con una messa solenne nella quale ha cantato un coro giovanile composto di 300 voci accompagnato da un'orchestra. L'Eucaristia è stata presieduta da monsignor Hoever, arcivescovo di Belgrado. Erano presenti anche monsignor Gashi, arcivescovo di Bar (Montenegro), il Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy.

7/12/2001 Italia - Insegnare religione cattolica nell'epoca delle sfide e della mondializzazione

(ANS - Messina, 7 dicembre 2001) - Si é aperto a Messina, presso l'Istituto Teologico "San Tommaso", il 6° Convegno per insegnanti di Religione cattolica che si protrarrà sino al 9 dicembre prossimo. L'annuale convegno-studio intende affrontare, all'inizio del nuovo millennio, un problema educativo tra i più cruciali, oggi: le sfide delle culture nella società globale. Il dialogo, il rispetto, lo scambio tra tutte le culture, sono considerati determinanti per avvicinare i popoli e riconoscerne l'uguale appartenenza all'umanità. Come rendere possibile il dialogo? Il Corso si vuole proporre come momento di riflessione sugli scenari attuali e sugli effetti della mondializzazione, per saper avviare il confronto con quella diversità religiosa e culturale che pone delle sfide. In questa ricerca educativa, l'insegnante di religione si ritrova in prima linea. Le tre giornate di studio sono complementari: taglio filosofico-antropologico, la prima; socio-pedagogico, la seconda; psicologico, la terza.

7/12/2001 Australia - Il tributo del ministro ai salesiani

(ANS - Adelaide, 7 dicembre 2001) - Il Premier dell'Australia del Sud, Rob Kerin, ha recentemente reso onore al lavoro dei salesiani di Don Bosco in Australia in aiuto alla ricostruzione di Timor Est. Il tributo é stato offerto durante un incontro a Adelaide tra il signor Kerin e il dottor Jose Ramos Horta, ministro degli esteri di Timor Est e vincitore del premio Nobel. "La costruzione della giustizia, della prosperità e dell'indipendenza di Timor Est, é vitale perché la nazione vada avanti verso la piena indipendenza ", ha detto il signor Kerin. "Il lavoro di molti ordini religiosi, incluso i salesiani di Don Bosco, che gestiscono una scuola a Port Pirie nella zona del mio elettorato, dovrebbe essere gratificata per il loro duro lavoro" ha aggiunto. Il dottor Horta é attualmente in visita in Australia per ottenere cooperazione tra tutti i settori della società australiana e Timor Est. Nel maggio del 2002, Timor Est terrà le sue celebrazioni per il Giorno dell'Indipendenza. Il dottor Horta é il responsabile del coordinamento di queste celebrazioni.

10/12/2001 Angola - Premio Nazionale per l'opera di Alfabetizzazione ai salesiani di Benguela

(ANS - Luanda, 10 dicembre 2001) - I salesiani della Parrocchia Nostra Signora dei Naviganti, di Benguela, hanno ricevuto il Premio Nazionale per l'Alfabetizzazione della Repubblica di Angola, paese africano della costa atlantica. Il direttore della comunità, don Agostinho Pascualini, ha ritirato il premio lo scorso 23 novembre in una solenne cerimonia celebrata nel Teatro Karl Marx della capitale Luanda. È stato lo stesso Governo Provinciale di Benguela a presentare al concorso nazionale il "Metodo Don Bosco" di alfabetizzazione, che stava conducendo la parrocchia salesiana con l'aiuto di un gruppo di 18 tutor. Lo scorso 17 settembre, la comunità aveva già ricevuto lo stesso premio a livello provinciale. Sin dal 1997, anno dell'arrivo dei salesiani a Benguela, la comunità accettò la sfida di combattere l'analfabetismo fino a sradicarlo attraverso il di alfabetizzazione "Metodo Don Bosco", nato nella città brasiliana di Goiania, negli anni 50 e esteso poi a tutto il Brasile 20 anni più tardi. Frutto di questo programma, e motivo del premio, è stata la alfabetizzazione di 514 studenti, adolescenti maggiori di 15 anni, giovani e adulti, che negli anni della scolarizzazione della rete ufficiale non avevano conseguito l'uscita dall'analfabetismo. Il corso è durato otto mesi.

11/12/2001 Italia - Convegno all'Istituto Teologico "S. Tommaso". Le sfide della mondializzazione

(ANS - Messina, 11 dicembre 2001) - Dal 7 al 9 dicembre scorsi, ha avuto luogo all'Istituto Teologico Salesiano "S. Tommaso" il tradizionale Convegno di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado. È il sesto appuntamento, organizzato dallo stesso Istituto, che la Città dello Stretto ha riservato a insegnanti provenienti in particolare dal Meridione d'Italia, 135 docenti provenienti da Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. La tematica è stata colta nella sua valenza culturale-pedagogico-didattica: insegnare nell'epoca delle sfide e della mondializzazione. Rivolto specificatamente a docenti di religione cattolica, il Corso, riconosciuto dal Ministero delle Pubblica Istruzione, ha coinvolto docenti di diverse discipline. Si è posto come momento di riflessione sugli scenari attuali e sugli effetti della mondializzazione, per saper avviare il confronto con le diversità culturali e religiose. L'aspetto più strettamente pedagogico ha fatto leva sulla prospettiva di una educazione che oggi deve guardare nella direzione di promuovere una cittadinanza cosmopolita attraverso la cultura. Solidarietà e cooperazione vanno considerati aspetti di un cosmopolitismo universale da promuovere tenendo conto delle diversità religiose e nazionali, dei diritti, dell'apertura al mondo e delle sue tante relazioni. Sono risuonate con i loro densi significati parole come: tolleranza, intolleranza, dialogo, reciprocità, prudenza, fondamentalismo, cooperazione, interdipendenza, intercultura, interreligiosità, identità... Il Corso ha visto la stretta collaborazione di docenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina: V. Bolognari, C. Sirna, R. Romano, A.M. Passaseo, R. Larcan, F. Cuzzocrea, P. Filippello. Un contributo specifico è stato offerto da don Angelo Negrini, esperto europeo dei fenomeni di interculturalità. Ha diretto il Corso il salesiano don Giovanni Cravotta, ordinario di Scienze catechetiche, dell'Istituto Teologico "S. Tommaso".

11/12/2001 Mozambico - Una storia di solidarietà dai salesiani di Maputo

(ANS - Maputo, 11 dicembre 2001) - Sono le vittime della guerra, per la maggior parte orfani di padre e di madre, coloro che trovano dai salesiani di Maputo un luogo e un rifugio. Quasi un centinaio di bambini e giovani vivono nel "Rifugio di Languene" e aspettano un aiuto che permetta loro di pagare le spese necessarie per la sopravvivenza di questa istituzione. Un appello al quale i portoghesi hanno comiziato già a rispondere, con una campagna iniziata in questo mese di dicembre. Il Rifugio, sito nella capitale del Mozambico, tiene le sue porte aperte a tutti coloro che si trovano nella necessità, li educa e li introduce all'insegnamento pubblico e ai laboratori della congregazione salesiana, primo passo per la loro reintegrazione sociale. Anche lo stato del Mozambico collabora al suo sviluppo perché la campagna si diriga con successo al recupero di giovani e ragazzi attraverso delle borse di studio. 380 dollari sono sufficienti a pagare le spese di uno di questi ragazzi per tutto un anno intero.

11/12/2001 Brasile - L'Editrice Salesiana rende omaggio alla Giornata Mondiale dei Diritti Umani

(ANS - São Paulo, 11 dicembre 2001) - L'editrice salesiana di São Paulo del Brasile, ha commemorato il 10 dicembre la Giornata Mondiale dei Diritti Umani con il lancio di due nuovi titoli della serie "Medaglia d'Oro". Il lancio si é celebrato al Teatro Grande Otelo, del Liceo Corazón de Jesús, di Campos Elísios, São Paulo, con la presenza di personalità del mondo culturale, del campo sociale, di religiosi e religiose coinvolti nella causa dei più poveri. Si tratta della biografia di due esempi vivi di lavoro in difesa dei diritti della persona, in particolare dei più emarginati. Il primo libro, scritto da Dimas A. Künsch, é un ritratto di Marina Silva, Senatrice della Repubblica dello stato di Acre, che ha lavorato nella produzione del lattice ed é stata leader sindacale a fianco di Chico Mendes, assassinato nel dicembre del 1988. Il secondo libro, scritto da Geraldo Lopes, descrive un educatore e sacerdote salesiano, impegnato nella promozione dei ragazzi e giovani emarginati, don Rosalvino M. Viñayo, fondatore dell'Obra Social Don Bosco, del quartiere di Itaquera, nella zona est di São Paulo. Con questa serie promossa dalla editrice salesiana, si celebra l'eccellenza di alcune vite che si trasformano in luce, impegno, dedizione e fraternità.

11/12/2001 India - Protesta della Chiesa per la politica di educazione del governo

(ANS - Delhi, 11 dicembre, 2001) - La Conferenza episcopale dell'India (CBCI) ha fortemente criticato la politica educativa del Governo per i suoi tentativi di cambiare i testi di storia per la scuola, per non avere consultato la Chiesa sui cambiamenti del curriculum scolastico e per la produzione di nuovi testi scolastici. Il 19 ottobre del 2001, il dicastero per l'educazione del governo (NCERT) ha notificato che aveva eliminato alcune parti ed espressioni dai testi di storia per la scuola. Quattro giorni dopo una circolare chiedeva a tutte le scuole affiliate di 'non insegnare e non discutere' sulle parti eliminate. In una lettera essenziale, ma decisa, a nome della Commissione per l'Educazione e la Cultura della CBCI, don V.V. Abraham SDB, segretario della 'All India Don Bosco Education Society', ha dichiarato che questa azione non democratica "é un atto voluto per porre i fondamenti di distorsione della storia così da negare la verità, giustificare rivendicazioni mitiche, e glorificare acriticamente il passato". Attraverso questi cambiamenti, ha detto, il governo "ha subordinato carattere scientifico, obiettività e verità agli interessi politici e di setta". L'arcivescovo Oswald Gracias, segretario generale del CBCI, ha lamentato che, "nonostante la Chiesa renda un generoso servizio alla nazione nel campo dell'educazione, sia rimasta sorpresa dal fatto che non sia stata consultata prima di questi drastici cambiamenti nel curriculum di studio." Il segretario della Commissione per l'Educazione del CBCI, il salesiano don George P. P., ha rilevato che: "La Chiesa cattolica gestisce più di 7000 scuole primarie, 3000 scuole secondarie, 150 collegi, 1500 centri di formazione tecnica e professionale, 2 college di ingegneria e 2 college di medicina, 1700 ostelli e case d'ospitalità e oltre 1000 orfanatrofi. Inoltre, la Chiesa gestisce circa 3500 istituti di servizio alla comunità come ospedali, centri di riabilitazione, case per anziani, per indigenti e handicappati."

12/12/2001 Italia - All'UPS dibattito sul diritto di esistere

(ANS - Roma, 12 dicembre 2001) - "Guerre sante o diritti sacrosanti? La 'globalizzazione' del diritto di esistere": é questo il titolo del dibattito che si terrà nel pomeriggio di giovedì 13 dicembre 2001 all'Università Pontificia Salesiana di Roma. All'incontro, organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS, prenderanno parte il senatore on. Salvatore Senese, presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione e componente del Tribunale permanente dei popoli; il dottor Mario Scialoja, direttore per l'Italia della Lega Musulmana Mondiale; il professor Justo Lacunza Balda, preside del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica; il professor Aldo Carotenuto, docente di Psicologia della personalità alla Facoltà di Psicologia 1 dell'Università "La Sapienza" di Roma; il professor Carlo Nanni, docente di Filosofia dell'educazione all'Università Salesiana. Coordinatore del dibattito, il dottor Ennio Remondino, giornalista RAI.

12/12/2001 Irlanda - Realizzato un nuovo libro su San Francesco di Sales

(ANS - Dublino, 12 dicembre 2001) - Un libro intitolato *God Desires You* (Dio desidera te) e sottotitolato, *San Francesco di Sales, vivendo il Vangelo*, é stato realizzato lo scorso novembre dalla Columba Press di Dublino. L'autore, don Eunan Mc Donnell, SDB, ha detto che la principale ispirazione per questo libro é la spiritualità ottimista di san Francesco di Sales e specialmente, his portrayal of a loving God. "It is a book which aims to show how God passionately desires us. He continually invites but does not use force - we can always resist, but our resistance calls on more creativity on the part of God to find new ways of drawing us to himself." For an SDB audience, "its purpose is to help us reflect on our busy, active, apostolic way of life, and to see how it is rooted in a Salesian understanding of God who is active in our world. Furthermore, there is a specific reference to and exploration of St. John Bosco's indebtedness to the 'spirit of St. Francis de Sales' - how this permeates his own spirituality at a personal level, and how he hoped that this spirit be studied and lived by his sons." Fr. Mc Donnell's interest in St. Francis de Sales began as a student at the U.P.S., Rome, where he obtained a licentiate in Salesian Spirituality. Later in Ireland and England he was involved in giving conferences and retreats - these conferences became the Genesis of the book. He has been novice-master for the Irish Salesians, has worked as a director of School retreats, and has lectured in theology-spirituality at All Hallows College, Dublin, and Maynooth University, Ireland. Presently he is involved in formation work at Adigrat, Etiopia.

12/12/2001 Filippine - 'Media Education' di successo grazie alla collaborazione di SDB e FMA

(ANS - Manila, 12 dicembre 2001) - La Don Bosco Educational Association of the Philippines (DBEAP), composta da tutte le scuole delle FMA, dalle due ispettorie SDB e delle Suore della Carità (Caritas Sisters), sta facendo un serio tentativo di integrazione della 'Media Education' nei curricula scolastici, risultato di un lungo lavoro d'insieme avviato da oltre dieci anni. Il salesiano don Eligio Cruz che guida il movimento da quando é diventato preside del Don Bosco Technical College di Mandaluyong City, nel 1991, spiega: "Siamo coinvolti in una Media Education che é educazione ai media, distinta dalla educazione attraverso i media. Questo ci porta oltre la semplice distinzione tra buoni e cattivi valori, fino alla formazione del pensiero critico, alla partecipazione e al rafforzamento dei giovani medesimi". Nel corso degli anni, gli suoi sforzi di don Cruz lo hanno portato a molte iniziative di successo. Nei primi anni novanta, il movimento é stato avviato dal 'COOL-MM' (Core of Leaders for Morals in Media - Nucleo dei Leader per la Morale nei Media) - un gruppo di giovani che attraverso il confronto voleva cambiare il senso di impoverimento che avvertivano di fronte ai mass media. Nel 1993 fu organizzata una massiccia riunione di giovani per pubblicare un manifesto contro la proliferazione di film pornografici nella nazione. Il manifesto arrivò al Senato delle Filippine e alle scrivanie dei produttori cinematografici; produsse un effetto consistente sulla politica mediatica nei successivi due anni. Un programma radiofonico, condotto dagli studenti dell'Istituto Don Bosco di Mandaluyong, vinse per tre anni di seguito il premio dei Media Cattolici come migliore trasmissione per giovani; l'ultimo é stato conseguito nell'ottobre 2001. Lo stesso mese, in due diverse scuole, più di 1100 genitori, hanno partecipato a corsi di formazione basati sul sistema preventivo applicato alla odierna cultura dei media. Don Cruz riconosce che tutto questo non sarebbe stato possibile, se non ci fosse stata la disponibilità dei superiori delle comunità SDB e FMA nel consentire che il personale laico impiegato nei loro istituti partecipasse ai seminari programmati. La sfida che li attende adesso é quella dell'integrazione della 'Media Education' nei programmi scolastici; a questo proposito, l'attenzione é ormai indirizzata al processo di formazione degli insegnanti e alla creazione di piani didattici integrati.

13/12/2001 Spagna - Anno Centenario a Córdoba

(ANS - Córdoba, 13 dicembre 2001) - L'8 dicembre scorso, giorno dell'Immacolata, si sono concluse le celebrazioni dell'Anno Centenario della presenza salesiana a Córdoba (España) (1901-2001). Si sono celebrate in un ambiente familiare e in forma semplice. L'atto si é incentrato su tre momenti: una veglia nella chiesa di Maria Ausiliatrice, il giorno 7 alle ore 21, presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy; la chiesa era completamente piena di fedeli. L'Eucaristia del giorno 8, alle ore 12, anch'essa presieduta da don Van Looy con la concelebrazione di 21 sacerdoti; nella sua omelia, don Luc ha fatto risaltare il doppio aspetto di una così tanto importante giornata, sia a livello ecclesiale, sia a livello salesiano. Infine il pranzo fraterno, al quale hanno partecipato salesiani, membri della Famiglia Salesiana e della comunità educativa del collegio. Attualmente l'ispettoria di Córdoba ingloba 4 province del sud della Spagna (Córdoba, Jaén, Malaga e Granada), e le Isole Canarie (Las Palmas e Tenerife), con 18 opere salesiane e circa 110 salesiani.

13/12/2001 Italia -I 25 anni della traduzione interconfessionale in lingua corrente

(ANS - Roma, 13 dicembre 2001) - La traduzione interconfessionale in lingua corrente del Nuovo Testamento (TILC), edita dall'Editrice salesiana Elledici e dall'ABU (Alleanza Biblica Universale), ha festeggiato il suo 25° anniversario. L'evento è stato ricordato in Vaticano lo scorso 26 novembre durante l'udienza di Giovanni Paolo II. All'udienza è intervenuto un gruppo composto da traduttori, revisori, consulenti, autorità della Cei, autorità della Famiglia Salesiana, della Fcei (evangelica) e rappresentanti delle due editrici (Elledici e Abu), fra cui: i monsignori Alberto Ablondi, Giuseppe Betori, Carlo Ghidelli, Vincenzo Savio, i sacerdoti Carlo Buzzetti, Mario Galizzi, Giovanni Battista Bosco, Mario Filippi, Antonio Martinelli, Cesare Bissoli, Nicolò Suffi, Mario Cimosà, i pastori valdesi Valdo Bertalot, Mara La Posta, Renzo Bertalot, il pastore luterano Markku Kotila, e i professori Jan De Waard, Giovanni Bachelet e Gianni Long. Successivamente, il 27 novembre c'è stato un incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. I venticinque anni trascorsi hanno visto crescere l'attenzione degli italiani per questa iniziativa 'corale' cristiana, la prima del genere realizzata in Italia con la collaborazione di tutte le Chiese. Nelle sue diverse edizioni, la traduzione TILC è ricordata come significativo segno di concreta collaborazione fra i cristiani nei documenti sull'ecumenismo delle Chiese Evangeliche Valdese e Metodista e della Conferenza Episcopale Italiana e nel documento 'La Bibbia nella vita della Chiesa' della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). La traduzione TILC del Nuovo testamento è stata diffusa in oltre 10 milioni di copie nelle sue circa 30 edizioni (1.000.000 di Bibbie; 4.500.000 del Nuovo Testamento; oltre 5.000.000 di singoli libri biblici). L'accoglienza della traduzione è stata molto positiva, sia in ambito ecclesiale che in quello secolare: nelle chiese e nelle parrocchie, a titolo comunitario e personale, negli ospedali, negli alberghi, nelle carceri e nei teatri. L'evento è stato seguito da molti organi di informazione laici e religiosi.

13/12/2001 RMG - Pubblicati gli Atti del 3° Convegno di Storia dell'Opera Salesiana

(ANS - Roma, 13 dicembre 2001) - Inseriti nella collana Studi dell'Istituto Storico Salesiano, a cura del direttore Francesco Motto, sono usciti ai primi di dicembre, presso l'editrice LAS dell'Università Salesiana di Roma, gli Atti del 3° Convegno di storia dell'Opera Salesiana, che ha avuto luogo dall'1° al 5 novembre 2000 presso il Salesianum della Casa Generalizia. Il titolo generale dei tre volumi é "L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale. Ogni singolo volume ha i seguenti titoli: Vol. I. Contesti, quadri generali, interpretazioni; Vol. II: Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia; Vol. III: Esperienze particolari in America Latina. La storia centenaria di un'istituzione complessa e diffusa a raggio mondiale come quella salesiana ha, come si sa, delle regole precise ed esige completezza di uomini e di regolamenti, di diritto e di comportamenti effettivi, di statuto sociale e di problemi economico-finanziari, di ideali pedagogico-religiosi e di realizzazioni concrete. I tre volumi, che raccolgono ben 55 interventi (in 6 lingue), vanno esattamente in tale direzione, in quanto mettono a disposizione del lettore, in un ampio quadro generale del periodo storico e dello sviluppo salesiano dell'epoca, la storia di alcune decine di case salesiane, sparse ai quattro angoli della terra, viste nella particolare prospettiva della loro significatività e portata sociale. Si trattava di verificare se e in che misura il modello salesiano di un secolo fa avesse dato un contributo all'edificazione di qualche settore della società del tempo. La risposta è stata positiva: salesiani e FMA col loro marcato impegno nel campo sociale (e in altri campi) hanno effettivamente lasciato un segno nella storia dell'epoca. Come tutti gli studi di storia, la presente rassegna, dedicata al Rettor Maggiore don Juan Vecchi che, pur sofferente, prese la parola più volte nel corso del Convegno - la foto inserita la dimostra - non offre risposte immediatamente spendibili nell'attualità, se non nell'invito ad un iter di ricerche a lunga scadenza. Nello stesso tempo sollecita quanti sono convinti che le virtualità del "don Bosco dell'ottocento e del primo novecento" non siano ancora esaurite, a mettere in atto un "progetto don Bosco" che grazie a nuove categorie culturali, a una nuova comunità di valori di riferimento e a una prassi totalmente rinnovata, sia attuale nell'epoca della società globale come quella in cui viviamo all'inizio di questo terzo millennio. Il volume, come quello precedente "Insediamenti e iniziative salesiane dopo don Bosco (LAS 1996) si raccomandano per quanti, salesiani e non salesiani, nei cinque continenti, sono interessati alla storia della Famiglia Salesiana. Sono previste alcune presentazioni pubbliche nel mese di gennaio 2002. La prima ha già avuto luogo il 6 dicembre 2001 presso l'Università Cattolica del S: Cuore di Milano, sede di Brescia.

13/12/2001 Spagna - I Centri Giovanili riuniti per trovare 'alternative educative per il tempo libero'

(ANS - Valencia, 13 dicembre 2001) - La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco di Spagna e la Commissione Nazionale degli Oratori e Centri Giovanili, hanno celebrato il loro XIII Congresso Nazionale con il tema "Alternative educative nel tempo libero. Sfide e prospettive". 125 rappresentanti dei centri di tutta la Spagna si sono incontrati a Sanlúcar La Mayor, Siviglia, dal 5 all'8 dicembre, per analizzare, dibattere e riflettere sull'oggi e il domani dell'attività condotta dai centri e dalle associazioni. Nell'anno del decimo anniversario della Confederazione dei centri giovanili di Spagna, si é voluto affrontare un tema di futuro tanto interessante quanto vitale: le alternative educative offerte dai centri giovanili. Il congresso si é articolato intorno ad un perno costituito dall'analisi della realtà attuale dell'educazione nel tempo libero, l'identificazione delle sfide poste alle associazioni giovanili che vogliono lavorare con serietà nella trasformazione della società, e le linee di risposta. Tra le sfide principali enunciate dai gruppi di lavoro, si contano la professionalità delle persone che lavorano volontariamente nei centri giovanili, l'attenzione alla diversità e alla interculturalità, la realizzazione di offerte concrete di vita e impegno cristiani, e il coordinamento con altri ambienti educativi come famiglia, parrocchia e scuola. Le risposte individuate dovranno svilupparsi in ogni federazione e ispezione salesiana secondo le necessità e le caratteristiche di ciascuna realtà.

17/12/2001 Brasile - La Radio dell' Università Cattolica Don Bosco già emette sperimentalmente

(ANS - Campo Grande, 17 dicembre 2001) - La radio dell'Università Cattolica Don Bosco (UCDB) già sta nell'etere in forma sperimentale. La Radio UCDB, che emette sulla frequenza di 91,5 Mhz. funzionerà inizialmente per 18 ore di seguito, dalle 6 del mattino fino a mezzanotte, tutti i giorni. Fin dall'inizio dell'anno scolastico in febbraio, l'emittente offrirà una programmazione essenziale fatta di musica religiosa e classica nella prima ora e, dopo, canzoni classiche, strumentali e varia, di pop, rock e musica popolare brasiliana. La radio avrà 9 impiegati e 10 allievi tirocinanti del corso di comunicazione sociale, che svolgeranno la totalità del lavoro durante le 18 ore di programmazione radiofonica. Walter Demirdjian, ingegnere responsabile del progetto, ha assicurato che Radio UCDB arriverà a 30 mila W. di potenza e raggiungerà 150 chilometri senza ostacoli, cosa che garantirà una eccellente qualità. Attualmente, la programmazione é orientata per la città di Campo Grande, capitale del Mato Grosso do Sul, per un'area di 30 chilometri di diametro.

17/12/2001 Irlanda - Lanciato un nuovo libro su San Francesco di Sales

(ANS - Dublino, 17 dicembre 2001) - Un libro intitolato *God Desires You* (Dio desidera te) e sottotitolato, *San Francesco di Sales, vivendo il Vangelo*, è stato lanciato lo scorso novembre dalla Columba Press di Dublino. L'autore, don Eunan Mc Donnell, SDB, ha detto che la principale ispirazione di questo libro è la spiritualità ottimista di san Francesco di Sales e specialmente, la sua descrizione di un Dio che ama. "É un libro che punta a mostrare come Dio ci vuole appassionatamente. Egli ci stimola continuamente ma non usa la forza - noi possiamo resistergli, ma la nostra resistenza provoca maggiore creatività da parte sua a cercare nuovi modi di coinvolgerci." Per un pubblico di SDB, "il suo obiettivo è quello di aiutarci a riflettere sul nostro impegnativo, attivo, apostolico modo di vivere, e vedere come è radicato in una conoscenza salesiana del Dio che è attivo nel nostro mondo. Inoltre, c'è un riferimento specifico e una ricerca sul debito di Don Bosco allo 'spirito di san Francesco di Sales': come questo spirito permea la spiritualità di Don Bosco a livello personale e come il santo dei giovani sperava che fosse studiato e vissuto dai suoi figli". L'interesse di don Mc Donnell's su San Francesco di Sales cominciò come studente all'UPS di Roma, dove ottenne la licenza in Spiritualità Salesiana. Più tardi, in Irlanda e Inghilterra, si è impegnato nel servizio di conferenze e ritiri spirituali, conferenze che sono state alla base del libro. É stato maestro dei novizi in Irlanda, è stato direttore di una casa di ritiri, ed tenuto dei corsi di teologia spirituale alla All Hallows College di Dublino, e alla Maynooth University di Irlanda. Attualmente è impegnato nella formazione ad Adigrat (Etiopia).

19/12/2001 Hong Kong - Il Vescovo salesiano di Hong Kong difende il diritto alla scolarizzazione di 170 bambini

(ANS - Hong Kong, 19 dicembre 2001) - Monsignor Joseph Zen, vescovo coadiutore di Hong Kong, ha mobilitato le scuole cattoliche della sua diocesi in difesa del diritto alla scolarizzazione di circa 170 bambini e adolescenti, dai 3 ai 15 anni, che attendono l'esito della loro richiesta di asilo nella colonia britannica. Il Governo di Hong Kong ha permesso a questi minori di rimanere nel suo territorio mentre si esaminavano le loro petizioni, ma allo stesso tempo, gli ha negato la possibilità di studiare. "Non capisco perché questi ragazzi non possano andare a scuola; dato che sono qui, si deve permettere che la frequentino", ha detto il vescovo salesiano all'Agenzia Internazionale Missionaria Fides. Ai primi di dicembre, monsignor Zen ha scritto una lettera alle 322 scuole cattoliche della città chiedendo che accolgano questi ragazzi per offrire loro adeguati servizi di istruzione. Il vescovo ha affermato che farà visita al Capo dell'Esecutivo del Governo Autonomo locale, accompagnato, qualora fosse necessario, da alcuni bambini, perché il mondo sappia che Hong Kong è una città di carità e giustizia. Alcuni di questi ragazzi vivono nella ex-colonia da sempre; sono figli di emigrati arrivati illegalmente dalla Cina durante la Rivoluzione Culturale, ma nati a Hong Kong. Dato che ammettere i ragazzi nella scuola è violare le norme sull'istruzione, monsignor Zen ha precisato che se il Governo insisterà nella sua posizione, la Chiesa, in ultima istanza, ricorrerà alla disobbedienza civile. "È responsabilità del Governo - ha spiegato il vescovo salesiano - garantire ai ragazzi una educazione adeguata".

19/12/2001 Cambogia - Celebrata la Prima Giornata di Festa per la campagna contro l'AIDS

(ANS - Phnom Penh, 19 dicembre 2001) - Un totale di 210 bambini con i loro 88 familiari hanno partecipato alla Giornata Mondiale di lotta contro l'AIDS, prima di questo genere, organizzata al Don Bosco di Phnom Penh l'1 dicembre 2001, Giornata Mondiale contro l'AIDS. É stato un giorno di attività, giochi, spettacoli, con un pranzo speciale offerto a tutti. Il Don Bosco Children Fund conduce un progetto, che offre assistenza agli orfani dell'AIDS e ai bambini affetti da HIV/AIDS a Phnom Penh e dintorni. Le circa 90 famiglie aiutate da questo progetto, sono state invitate a partecipare alla festa con i loro parenti e assistenti. Il Principe Norodom Sirivudh ha onorato la giornata con la sua presenza. Il principe é fratellastro del re Sihanouk e leader del partito FUNCINPEC. Egli é il possibile successore al trono; ha espresso la sua gioia di essere stato invitato a partecipare a questo evento nel quale ha incontrato alcune famiglie, il gruppo dei responsabili e gli impiegati. Il suo interesse all'opera dei salesiani risale al 1988 quando i religiosi di Don Bosco lavoravano disinteressatamente nei campi dei rifugiati della Thailandia. Parte importante del programma, é stata la condivisione di esperienze, durante la quale genitori, nonni e assistenti dei ragazzi, si sono confrontati su come l'AIDS condiziona le loro vite. Si sono offerti a vicenda mutuo aiuto e comprensione. Si spera che in futuro, la Festa per la Giornata Mondiale sull'AIDS al Don Bosco di Phnom Penh diventi un evento annuale.

20/12/2001 Italia - Riflessione sul fenomeno dei minori migranti non accompagnati albanesi, promossa dal VIS

(ANS - Roma, 20 dicembre 2001) - Martedì 18 dicembre, presso il Residence di Ripetta a Roma, sono stati presentati i dati della ricerca multidisciplinare sul fenomeno della migrazione dei minori albanesi non accompagnati che il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) ha realizzato in collaborazione con il Centro Ricerca Studi Economici e Sociali di Tirana (Albania). È la prima indagine multidisciplinare sul fenomeno della migrazione realizzata direttamente nel Paese di provenienza dei ragazzi che arrivano da soli in Italia. Sono 5743 i minori migranti non accompagnati che arrivano dall'Albania, per la maggioranza di sesso maschile con un'età media compresa tra i 15 e i 17 anni, che rappresentano il 69% degli 8300 minori non censiti (si pensa comunque che il numero lievitò sino ai 13000 circa). La ragione ricorrente, alla base della migrazione, è l'urgenza di trovare lavoro all'estero per sostenere economicamente la propria famiglia gravata da forti problemi economici. La città italiana più abitata dai minori albanesi è Roma, seguita da Milano, Bari, Firenze e Genova. Il convegno del VIS, oltre a presentare i dati della ricerca, ha messo a confronto operatori e politici italiani e albanesi sulle numerose problematiche che riguardano la migrazione minorile per contribuire all'identificazione di strategie di intervento per la promozione e protezione dei diritti dei minori migranti. Accolti dal presidente del VIS Dott. Antonio Raimondi, al convegno sono intervenuti tra gli altri Mauro Valeri del Ministero delle politiche sociali e previdenziali, Illir Gedeschi, direttore del Centro Studi Economici e Sociali di Tirana, Kosta Bariaba, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'Albania, Enio Haxhimihali del Ministero della Giustizia albanese, Angelo Achille del Comitato Minori Stranieri, Barbara Fridel dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Mariapaola Svevo Colombo del Servizio Sociale Internazionale, Carola Carazzone e Valeria Rossato, responsabili della ricerca multidisciplinare del VIS.

20/12/2001 El Salvador - L'Università Don Bosco ottiene il Certificato di qualità accademica

(ANS - San Salvador, 20 dicembre 2001) - Per la prima volta ne El Salvador, una istituzione di educazione superiore, come l'Università Don Bosco di San Salvador, ha ricevuto la Certificazione di Qualità Accademica, il 17 dicembre scorso, consegna avvenuta in un hotel della capitale. Una commissione imparziale, formata da distinti professionisti di diverse discipline, é stata incaricata di condurre il processo di verifica degli standard di qualità di questa istituzione universitaria salesiana, secondo le indicazioni dei regolamenti stabiliti dalla legge di Educazione Superiore del paese centroamericano. L'esistenza di un Progetto Educativo ben definito, con mete chiare e una visione formativa integrale, ha contribuito notevolmente, secondo le dichiarazioni del Rettore dell'Università, Federico Huguet, all'assegnazione di questo importante riconoscimento. La Certificazione di Qualità Accademica rafforzerà, senza dubbio, l'Università Don Bosco nelle sue relazioni non solo con le istituzioni salvadoregne, ma anche con l'impresariato e con altre organizzazioni affini.

20/12/2001 Cambogia - La preziosa opera dei salesiani in Cambogia

(ANS - Phnom Penh, 20 dicembre 2001) - Il 2001 è stato un anno eccezionale per la Fondazione Don Bosco in Cambogia: è cresciuto infatti il numero di bambini, ragazzi, giovani e famiglie aiutati dai salesiani della nazione dell'estremo oriente arrivati a Phnom Penh il 24 maggio del 1992. Dieci anni durante i quali si sono raggiunti obiettivi importanti. La nuova Scuola Tecnica Don Bosco di Sianouk Ville, che sarà completata il prossimo anno e che attualmente accoglie 245 studenti. La Scuola Tecnica Don Bosco di Phnom Penh, dove 470 studenti ricevono gratuitamente un'istruzione professionale qualitativamente alta. Il Don Bosco Children Fund, istituzione unica in Cambogia, impegnata nel sostegno di bambini in molti villaggi con l'adozione a distanza e un progetto in atto a Battambang costituito da due centri di alfabetizzazione. Per il 2002, i salesiani avvieranno un nuovo progetto a Poipet, cittadina al confine tra la Cambogia e la Thailandia, dove povertà e degradazione sono ovunque evidenti. L'anno che si chiude ha visto avviare e consolidare i seguenti progetti: la costruzione di 3 scuole elementari (ognuna con 6 classi) nei villaggi di Ta Prom, Chhoeung e Prek Tavat; il sostegno per l'educazione di 3500 bambini attraverso una capillare assistenza finanziaria, tra i quali 220 bambini sono sieropositivi e hanno perso uno o entrambi i genitori per AIDS; due centri di alfabetizzazione nell'area di Battambang per il reinserimento nel circuito scolastico nazionale; e infine due scuole di cucito nei villaggi di Ta Prom e Kep, rivolta alle ragazze che in Cambogia hanno meno opportunità di frequentare la scuola rispetto ai coetanei maschi.

20/12/2001 India - Turno asiatico per storici e archivisti salesiani

(ANS - Chennai, 20 dicembre 2001) - È in corso di svolgimento il secondo turno del Seminario "Scripta volant. La conservazione della nostra memoria", rivolto agli storici archivisti salesiani e della Famiglia Salesiana. Promosso dall'Istituto Storico Salesiano (ISS) e dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), dopo Madrid per gli europei, il seminario raccoglie archivisti e storici dell'Asia a Chennai (India) dal 19 al 22 dicembre. Il programma di lavoro prevede i seguenti interventi: don Francesco Motto, dell'ISS, col tema "Una politica dei beni culturali nella Famiglia Salesiana" di don Joseph Thekkedath dal titolo "L'importanza della documentazione degli archivi e lo stato degli archivi salesiani in India", del prof. Emmanuele Boaga, carmelitano su "Natura e tipologia della documentazione negli istituti religiosi, con particolare riferimento al caso salesiano"; di Wilson Phakash con il titolo "Tecniche moderne di conservazione archiviale"; del Dott. Manuel Romero Tallafigo, cattedratico dell'università di Siviglia (Spagna) sul tema "L'ordine e la conservazione archivistica"; e infine di José Riccardo su "Utilizzazione degli archivi per la ricerca". Il seminario offrirà ampi spazi per il confronto delle esperienze dei circa 60 partecipanti. All'incontro asiatico seguirà il terzo ed ultimo turno per archivisti e storici d'America a Montevideo (Uruguay) nel febbraio del prossimo anno.

20/12/2001 Togo - Riflessione sulla realtà degli oratori salesiani dell'Africa

(ANS - Gbodjomé, 20 dicembre 2001) - I responsabili degli oratori e dei centri giovanili delle ispettorie africane dell'ATE e dell'AFO, si sono riuniti a Gbodjomé dal 3 all'8 dicembre scorsi, per riflettere sulla realtà dell'opera degli oratori in Africa. I presenti provenivano dai centri di N'Djaména, Bangui, Malabo, Saint Louis, Thies, Parakou, Kara, Lomé, Sarh, Bobo, Abdjan, Cotonou, Kandi, Ebolowa, Yaoundé, Konakry, Point Noire e Bamako. I lavori sono stati avviati dalle relazioni dei due delegati ispettoriali per la pastorale giovanile, Franco Enrico (AFO) e José Antonio Véga (ATE) sulle sfide poste dai giovani e dalla realtà sociale e le risposte ad esse da parte dei salesiani. Le riflessioni alla base del dialogo e del confronto di esperienze dei partecipanti, hanno toccato i temi dell'oratorio nella tradizione salesiana, delle problematiche della pastorale salesiana dei giovani, dell'elaborazione del PEPS (Progetto Educativo Pastorale Salesiano) per l'oratorio, dei criteri di scelta e formazione degli animatori, del Movimento Giovanile Salesiano con l'analisi dei suoi aspetti problematici e positivi al fine della ricerca di strategie e linee di promozione. I convenuti hanno individuato alcuni elementi comuni da portare avanti in futuro. In particolare, a livello locale, hanno stabilito di formare e consolidare le Comunità Educative Pastorali (CEP) e strutturare il Progetto Educativo Pastorale (PEPS) di ciascun centro, di definire bene e avviare la formazione degli animatori e dei giovani dei centri in vista della promozione del MGS. A livello ispettoriale e interispettoriale, hanno ritenuto opportuno creare i piani e gli itinerari di formazione per i giovani ed elaborare un piano ad hoc per gli animatori.

20/12/2001 Venezuela - Lettera pastorale del Cardinale Velasco per il confronto civile

(ANS - Caracas, 20 dicembre 2001) - In una lettera pastorale scritta in occasione del Natale, il cardinale salesiano e arcivescovo di Caracas, monsignor Ignacio Velasco, ha lanciato un vigoroso appello ai fedeli, ai rappresentanti delle forze politiche e sociali perché moderino la aggressività verbale e calmino il confronto, al fine di evitare un conflitto non voluto per il paese. Nelle otto pagine della sua lettera, il cardinale ricorda che il Natale del 2001 si celebra in un panorama mondiale pieno di interrogativi e inquietudini, e nazionale nel quale prevale il malessere e la caduta della tranquillità. Guardando il Venezuela, l'arcivescovo di Caracas constata come negli ultimi mesi il clima sociale è andato deteriorandosi, con un aumento di manifestazioni di protesta contro o a favore del Governo, con un incremento della violenza e dei sentimenti di odio. Di fronte a questo clima, il cardinale Velasco invita i venezuelani a recuperare lo spirito della natività, alla ricerca della pace, del dialogo, della comprensione e dello spirito fraterno. Soltanto attraverso questo cammino - afferma monsignor Velasco nel suo scritto - il Venezuela potrà superare il difficile momento attuale. Serrarsi nelle proprie posizioni significherebbe gettare la nazione in un conflitto aperto, che porterebbe il paese nel suo insieme a niente di buono.

21/12/2001 Vaticano -Prossima la beatificazione di don Variara

(ANS - Roma, 21 dicembre 2001) - É ormai stato approvato il miracolo che consente la beatificazione del Venerabile Luigi Variara, salesiano missionario in Colombia, fondatore della Congregazione religiosa di diritto pontificio delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, alle ore 11.30 del 20 dicembre, é stato letto il decreto sul miracolo ottenuto per l'intercessione di don Variara a favore di suor Edwige Roso, figlia di Maria Ausiliatrice, affetta da carcinoma al quarto stadio con metastasi diffusa. Adesso si attende soltanto la data della beatificazione di don Variara che si celebrerà il prossimo anno. Luigi Variara nacque a Viarigi (Asti) il 15 gennaio 1875. Nell'ottobre del 1887, un anno prima della morte di Don Bosco, entrò nell'oratorio di Valdocco (Torino). A 19 anni, nel 1894, partì missionario per la Colombia e dopo quattro anni, nel 1898, venne ordinato sacerdote, a soli 23 anni d'età, a Santafé di Bogotá. Svolse il suo ministero di sacerdote al lazzaretto di Agua de Dios, "la città del dolore", dove quasi la metà dei 2000 abitanti era affetta da lebbra. Nel 1905 fondò la congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria per l'assistenza degli ammalati. Morì a 48 anni d'età il 1 febbraio 1923. nel 1957 é stato avviato il suo processo di beatificazione e canonizzazione. Il 2 aprile del 1993, don Variara é dichiarato Venerabile da Giovanni Paolo II.